



GRUPPO BANCA FINNAT

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021 - 92° ESERCIZIO SOCIALE



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021
92° ESERCIZIO SOCIALE

Indice

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	6
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	10
BILANCIO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	42
Prospetto della Redditività Complessiva	45
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	46
Rendiconto Finanziario	48
Nota Integrativa.....	49
ALLEGATI AL BILANCIO	
Prospetto delle variazioni delle Partecipazioni	204
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	205
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	221
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	226
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF	227
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	291
BILANCIO CONSOLIDATO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	313
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	316
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	317
Rendiconto Finanziario consolidato	319
Nota Integrativa consolidata	320
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	488
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	494
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	495

ORGANI SOCIALI

Giampietro Nattino

Presidente Onorario e Consigliere ()*

Marco Tofanelli

Presidente

Lupo Rattazzi

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Maria Teresa Bianchi

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Vincenzo Marini Marini

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Paola Pierri

Consigliere

(*) In data 14 giugno 2021 il dott. Giampietro Nattino, già Presidente Onorario, è stato nominato Consigliere in sostituzione del dott. Ermanno Boffa dimessosi in data 19 maggio 2021.

COLLEGIO SINDACALE

Salvatore Ferri

Presidente

Laura Bellicini

Sindaco Effettivo

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Nicola Pironti di Campagna

Sindaco Supplente

Monica Petrella

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia

Condirettore Generale, Vicario del Direttore Generale e Dirigente Preposto

Alberto Alfiero

Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, d.lgs. n. 58/1998)

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 – il giorno 28 aprile 2022 alle ore 10.00 in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Delibere inerenti e conseguenti.
 - 1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio;
 - 1.2. Deliberazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio.
2. Nomina di un Amministratore per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti.
3. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi del art. 123-ter del D.lgs. 58/98 e 84-quater del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, comprensiva dell'informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Delibere inerenti e conseguenti.
 - 3.1. Deliberazione vincolante sulla prima sezione della relazione in tema di politica di remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3 del D.Lgs. 58/1998.
 - 3.2. Deliberazione non vincolante sulla seconda sezione della relazione in tema di compensi corrisposti, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4 del D.Lgs. 58/1998.

* * * * *

Si precisa che la data e/o il luogo e/o l'intervento e/o le modalità di voto e/o svolgimento dell'Assemblea indicati nell'avviso di convocazione restano subordinati alla compatibilità con la normativa vigente e/o i provvedimenti emanati dalle Autorità competenti in ragione dell'emergenza sanitaria del COVID-19, oltre che a fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti, e dei consulenti della società. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'avviso e/o comunque attraverso i canali informativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

In considerazione dell'emergenza sanitaria del COVID-19 e avuto riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 106, comma 4, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modifiche dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, come da ultimo prorogato dall'art. 3, comma 1, del Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021, convertito dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022, l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto si svolgeranno esclusivamente tramite conferimento di apposita delega al Rappresentante Designato.

Le informazioni riguardanti:

- la partecipazione in Assemblea (si precisa al riguardo che la Record Date è il giorno 19 aprile 2022);
- l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto, esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato;
- l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera nonché la facoltà di presentare individualmente proposte di deliberazione;

- la nomina di un Amministratore per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione;
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea;
- il capitale sociale;

sono riportate nel testo integrale dell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet della Società www.bancafinnat.it (sezione "Investor Relations/Informazioni regolamentate/Avvisi agli azionisti") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE (sul sito www.emarketstorage.com).

Roma, 29 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Marco Tofanelli)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2021 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare nel 2021.

Scenario Macroeconomico domestico ed internazionale

Dopo un 2020 caratterizzato, a causa della pandemia da Covid 19, da un declino senza precedenti per l'economia globale, il 2021 ha registrato recuperi parimenti spettacolari (+5,5% in termini di crescita globale del GDP supportata da una crescita superiore al 12%, nei primi otto mesi dell'anno, del commercio internazionale) non solo in scia alle campagne vaccinali attuate nei Paesi più avanzati ma, soprattutto, in virtù degli interventi di sostegno, senza precedenti, di carattere fiscale e monetario, offerti da Governi e Banche Centrali (in Italia, per esempio, approfittando della moratoria che a ragione della pandemia ha interessato i parametri del patto di stabilità, il rapporto deficit/PIL è stato oggetto di un ampliamento "temporaneo" fino al 12%). Il recupero economico, oltre ad essere stato particolarmente significativo, in molti casi ha anche superato le iniziali previsioni che erano già state ottimisticamente formulate ad inizio anno; così l'economia dell'eurozona ha chiuso il 2021 con una crescita del 5,2% (dal 4,5% inizialmente stimato e dopo la contrazione del 6,4% patita a consuntivo 2020); la Francia ha registrato un recupero pari al 7% (dal 5,5% di crescita inizialmente stimata e dopo la contrazione del 7,9% patita a consuntivo 2020) mentre la crescita dell'economia italiana si è attestata al 6,3% dal 5% inizialmente preventivato e rispetto alla contrazione dell'8,9% patita a consuntivo 2020. Il rimbalzo economico italiano ha anche beneficiato di un nuovo governo nazionale, caratterizzato da ampio prestigio internazionale, nonché delle aspettative positive generate dalle risorse messe a disposizione dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Next Generation Ue" e che ha trovato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza il suo volano di applicazione. L'economia americana, viceversa, risentendo della maggiore maturità del proprio ciclo economico e delle aspettative di una più imminente "normalizzazione" della sua politica monetaria, pur crescendo del 5,6% rispetto alla contrazione del 3,4% registrata nel 2020, ha subito un ridimensionamento non indifferente della sua crescita effettiva rispetto all'incremento del 6,5/7% che era stato ad inizio anno ipotizzato. Anche l'economia tedesca ha dovuto subire una riduzione dei tassi di incremento del GDP inizialmente previsti, con una crescita economica attestata al 2,7% dal 4/4,5% inizialmente ipotizzato e dopo la contrazione del 4,6% patita a consuntivo 2020. Questa ridotta crescita economica, rispetto alle aspettative, è risultata frutto non solo delle strozzature manifestatesi nei canali internazionali di fornitura (circostanza che ha colpito in maniera particolarmente significativa tutta l'industria tedesca) ma anche delle inaspettate fragilità che hanno caratterizzato, nel corso dell'anno, l'economia cinese (penalizzando enormemente l'export tedesco) la cui crescita annua ufficiale è risultata pari all'8,1% ma la cui dinamica trimestrale si è portata da una crescita sostenuta del 18,3% nel primo trimestre 2021 al 4% a consuntivo del quarto trimestre. A pesare sull'economia cinese anche e soprattutto la crisi del settore immobiliare, il quale incide per quasi un terzo sul prodotto interno lordo, innescata dal dissesto finanziario del Gruppo immobiliare Evergrande che si è trovato gravato da oltre 360 milioni di dollari di debito per inadempienza sul pagamento di cedole in scadenza relative a 8 prestiti obbligazionari emessi sui mercati internazionali. Il default di Evergrande si è poi ripercosso inevitabilmente sull'intero settore immobiliare, coinvolgendo altri operatori; il mercato delle nuove urbanizzazioni/abitazioni è crollato del 20% e la Banca Centrale cinese ha invitato le banche commerciali a finanziare operazioni di merger & acquisition tra i gruppi immobiliari in crisi. Fattore particolarmente significativo dell'anno appena concluso è però da individuarsi nelle spinte inflattive che si sono progressivamente incuneate nelle economie più avanzate a ragione delle strozzature che abbiamo visto emergere nei canali internazionali di approvvigionamento, dei costi divenuti insostenibili dei noli marittimi (cresciuti in un anno anche di 10 volte), nonché del forte incremento subito dai prezzi di molte materie prime ed in primis dei prodotti energetici quali petrolio, gas naturale ed energia elettrica (con il petrolio in crescita, nell'anno, di quasi il 60%, il gas naturale all'ICE di Londra cresciuto fino al 600% ed il prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso, per megawattora, in eurozona, cresciuto del 400%). Così l'economia americana si è trovata a dover sperimentare una crescita annua dei prezzi alla produzione che a fine anno è risultata prossima al 10% (da tassi tendenziali annui dell'1,7% ad inizio 2021), prezzi al consumo in aumento tendenziale annuo del 7% (da incrementi limitati all'1,4% ad inizio anno) e prezzi "core" (al netto delle

componenti più volatili quali energia ed alimentari) in crescita del 5,5% (1,4% ad inizio anno); in eurozona i prezzi alla produzione hanno subito incrementi annui che hanno quasi raggiunto il 24% (da incrementi annui limitati allo 0,4% ad inizio anno), con prezzi al consumo in aumento annuo del 5% (dallo 0,9% ad inizio anno) mentre in Germania i prezzi all'importazione stanno subendo incrementi annui prossimi al 25%, con prezzi alla produzione in crescita annua prossima al 20% (da tassi di incremento pari allo 0,9% a gennaio 2021) e prezzi al consumo in crescita del 5,3% da aumenti pari all'1% ad inizio anno. In Italia i prezzi alla produzione hanno registrato, a fine 2021, tassi di incremento annuo pari al 27% (da decrementi dello 0,4% annuo ancora a gennaio 2021), con prezzi al consumo in aumento di quasi il 4% (da tassi tendenziali allo 0,4% ad inizio 2021) ed una componente energetica in rialzo annuo di circa il 30%. Tali pressioni inflazionistiche, inaspettate per la loro entità e apparentemente più strutturali e potenzialmente più durature rispetto a quanto auspicato dalle stesse Banche Centrali, che a lungo hanno sostenuto la transitorietà di tali pressioni, hanno indotto le Banche Centrali stesse, in dicembre, a modificare, in senso maggiormente restrittivo, le loro impostazioni di politica monetaria (da tempo caratterizzate da tassi di riferimento azzerati). La Banca d'Inghilterra ha portato a 0,25 da 0, 10 i tassi di policy; la Federal Reserve ha deciso di sospendere il programma di Quantitative Easing a marzo 2022, con la prospettiva, già comunicata al mercato, di procedere almeno a tre rialzi dei tassi ufficiali nel corso del 2022 ed altri tre nel 2023; la Banca Centrale Europea, pur mantenendo, per il momento, fermo a zero il saggio di riferimento, allo 0,25% il tasso sui prestiti marginali e negativo dello 0,5% quello sui depositi, ha deciso di concludere il programma di acquisto pandemico (Pandemic Emergency Purchase Program) a marzo 2022 mentre gli acquisti di titoli nell'ambito del programma "ordinario" APP (Asset Purchase Program) dovrebbero concludersi alla vigilia del primo rialzo dei tassi di policy che presumibilmente potrebbe verificarsi nel corso del primo semestre 2023. I reinvestimenti in titoli in scadenza, viceversa, proseguiranno fino a dicembre 2024 per il programma PEPP e fino a dopo il primo rialzo dei tassi (presumibilmente nel corso del primo semestre 2023) per il programma APP. Allo scadere del secondo anno di Covid-19 si sono registrati 6 milioni di morti e 160 milioni di persone sono precipitate in povertà assoluta. La pandemia è stata un banco di prova tremendo per l'impostazione economica prevalente che vede il mercato come l'unico faro per creare opportunità. Per fortuna si è compreso che senza l'intervento statale non se ne sarebbe usciti e dall'America all'Europa gli aiuti pubblici hanno tamponato i danni almeno da un punto di vista economico. Laddove l'aiuto pubblico non è stato possibile, o si è scelto di non attivarlo, le conseguenze sono state disastrose in termini di accresciuta disuguaglianza.

I Mercati finanziari

In questo contesto di forte ripresa economica, i mercati azionari hanno offerto ritorni estremamente positivi, con l'indice MSCI World Index cresciuto del 22,4%. I mercati americani hanno consentito guadagni in conto capitale del 18,7% in media per gli investimenti sull'indice Dow Jones, del 26,9% sull'indice S&P 500 e del 21,4% sull'indice tecnologico Nasdaq. In area eurozona, la borsa di Parigi (indice CAC 40) è cresciuta del 28,1%, i prezzi sul mercato azionario tedesco (DAX) sono aumentati, in media, del 15,8% mentre la borsa di Madrid (Ibex 35) ha offerto un ritorno limitato al 6,9%. L'indice rappresentativo delle maggiori capitalizzazioni in eurozona (Eurostoxx 50) è cresciuto del 21% ed i migliori comparti, nell'anno, sono risultati quello bancario (+36,2%), tecnologico (+37,8%), il settore media (+30,4%) ed il settore automotive (+25,1%). In termini di singoli titoli, le migliori performance all'interno dell'indice Eurostoxx 50 sono state conseguite da ASML Holding (+77,8%) ed Hermes International (+74,6%) mentre le peggiori sono state offerte dai titoli Philips (-25,2%) e Prosus (-16,8%). Fuori dell'area euro, la borsa inglese (Ftse 100) ha offerto un ritorno del 14,3% mentre la borsa di Zurigo è cresciuta del 20,3%. Nell'area asiatica, l'indice nipponico Nikkei 225 ha offerto un ritorno limitato al 4,9% mentre negative sono risultate le piazze cinesi con l'indice Hang Seng di Hong Kong in discesa del 14,1% e l'indice di Shanghai/Shenzhen CSI 300 in perdita annua del 5,2%. In merito al mercato italiano, l'indice Ftse Mib è cresciuto del 23%, l'indice relativo al segmento Star del 44,7% mentre l'indice Italia Growth (ex AIM) ha registrato un incremento del 57,7%. I migliori comparti sono risultati quelli bancario (+36%) e assicurativo (+30,6%) mentre hanno sofferto le utilities (-6,7%). Nel corso del 2021 sul nostro mercato domestico sono state effettuate 49 operazioni di IPO (22 nel 2020), 5 sul mercato principale MTA e 44 sul mercato Euronext Growth Milan, operazioni che hanno portato il numero complessivo delle società quotate a 407 (174 quotate sull'EGM) per una capitalizzazione di 757 miliardi (11,5 miliardi la capitalizzazione del mercato EGM) pari al 43% del PIL italiano e pari all'11% della capitalizzazione dell'intero

mercato Euronext. La raccolta complessiva di capitali sul mercato italiano è risultata pari a 3,7 miliardi di cui 2,3 miliardi relativi a collocamenti iniziali in borsa (837 milioni i capitali raccolti in IPO sul mercato EGM) mentre gli aumenti di capitale in opzione sono stati 16. Le OPA sono state 21 per un controvalore di € 7 miliardi.

Nel reddito fisso le politiche di repressione finanziaria ancora perseguite dalle Banche Centrali hanno alimentato tassi di rendimento reali ampiamente negativi (molte emissioni governative presentano ancora rendimenti negativi già nei tassi nominali – i titoli francesi hanno presentato tassi di rendimento negativi fino ai 15 anni mentre i titoli tedeschi hanno presentato rendimenti negativi fino ai 30 anni), circostanza ancor più penalizzante per gli investitori alla luce delle pressioni inflazionistiche in atto. Il forte rimbalzo economico e le prospettive di inevitabili e progressive “normalizzazioni” delle politiche monetarie hanno però indotto il mercato ad innalzare, nel corso dell’anno, su tutto lo spettro della curva, i rendimenti nominali dei titoli governativi, con il decennale tedesco (Bund) giunto ad offrire, a fine anno, un rendimento negativo dello 0,18% da un rendimento parimenti negativo pari allo 0,57% a fine 2020 mentre il Treasury Usa decennale si è portato a rendere l’1,52% dallo 0,92% a fine 2020. Il rendimento del BTP decennale italiano, sul mercato secondario, ha costantemente viaggiato, nell’anno, tra lo 0,54% e l’1,2%, toccando un minimo dello 0,44% agli inizi di febbraio a cavallo dell’entrata in carica del governo Draghi. In termini di tassi lordi all’emissione per la carta italiana, i rendimenti nominali dei Btp triennali sono passati, da fine 2020/inizio 2021 a fine 2021, da -0,23% a -0,1%; il rendimento sui quinquennali in asta è passato da 0,07% a 0,19%; i sette anni si sono portati allo 0,6% da 0,3%; il rendimento sul decennale si è innalzato dallo 0,65% all’1,02% mentre sul trentennale i rendimenti sono cresciuti dall’1,47% all’1,82%. L’onere medio sui titoli di Stato italiani in circolazione ha raggiunto, alla fine di ottobre 2021, il 2,1% (con un onere medio in emissione sui titoli a medio/lungo termine pari a 0,44%), per una vita media residua dei titoli in circolazione superiore ai sette anni per la prima volta dal 2011.

Tra le commodities, i prodotti energetici hanno registrato sostenuti incrementi dei prezzi (circostanza che ha alimentato, non di poco, le pressioni inflazionistiche in atto). Il prezzo del petrolio greggio della qualità West Texas Intermediate sulla piazza di New York è salito, nell’anno, del 58,6%; il prezzo della qualità Brent all’ICE di Londra è aumentato del 53,5%; il gasolio su New York si è apprezzato del 61,6%; l’olio da riscaldamento del 60,5% mentre il gas naturale all’ICE di Londra ha registrato, nell’anno, impennate fino al 600% per chiudere l’anno con un incremento del 284,3%. Forti incrementi di prezzo hanno interessato anche i metalli industriali quali alluminio (+42,4%), rame (+24,8%) e nichel (+23,9%) mentre il prezzo dell’acciaio si è limitato ad un aumento del 7,8% e le quotazioni del minerale di ferro sono inaspettatamente scese del 36,6%. Negative sono risultate le performance dei metalli preziosi, con l’oro in discesa del 4,3% ed il prezzo dell’argento in calo del 12,3%. Sono risultate in forte crescita anche le quotazioni delle commodities agricole, con il prezzo del frumento salito del 22,4%, il mais del 23,45% mentre è rimasta sostanzialmente stabile la soia (+1,25%). Tra i coloniali, il caffè ha registrato incrementi del 78,4%, il cotone del 46,4% e lo zucchero del 21,2%.

In merito alle valute, il dollaro ha registrato un apprezzamento medio (nell’anno) del 7% (migliore performance annua dal 2015). Solo la valuta cinese (renminbi) è risultata in grado di apprezzarsi nei confronti della valuta USA (+2,7%). Con riferimento ai tassi di cambio verso Euro, questo si è svalutato del 7,4% nei confronti del dollaro USA, del 6,6% nei confronti della sterlina inglese, del 3,7% nei confronti del franco svizzero mentre si è rivalutato del 2% nei confronti dello yen giapponese.

Il mercato immobiliare nel 2021

Nel 2021 la crescita dell'economia italiana e la maggiore stabilità politica hanno contribuito a risollevare la fiducia degli investitori verso il Paese. Il volume degli investimenti immobiliari nel 2021 ha raggiunto quota 10,3 miliardi di Euro, in crescita del 13% rispetto al 2020, di cui 4,6 miliardi di Euro nell'ultimo trimestre (+52% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). La crescita dei volumi dell'ultima parte dell'anno costituisce una tendenza positiva che fa pensare a un'accelerazione della ripresa nel primo trimestre del 2022.

La Logistica chiude l'anno con circa 2,7 miliardi di Euro investiti (+88% rispetto al 2020). Il settore continua a sperimentare una forte diversificazione del prodotto, declinandone le diverse tipologie in profili di rischio distinti. La scarsità di terreni nei principali mercati sta portando investitori e sviluppatori a guardare a nuove ubicazioni, incluso il Sud Italia.

Il settore Uffici raggiunge quota 2,3 miliardi di Euro di investimenti, in forte calo rispetto al 2020. Nonostante la *performance* dell'ultimo trimestre sia notevolmente migliorata rispetto al precedente, il settore ha ancora risentito degli effetti della pandemia, soprattutto relativamente all'occupazione degli uffici, oltre che della limitata disponibilità di prodotto *core*. Ciò nonostante, l'interesse nei confronti del settore è ancora molto forte. Il 2022, che include anche operazioni inizialmente previste in chiusura per l'anno appena concluso, lascia presagire una forte e rapida ripresa dei volumi: l'assorbimento su Milano è tornato ai livelli registrati in media negli ultimi cinque anni e mostra segnali positivi, come anche il mercato di Roma.

Il segmento Hotel raggiunge quota 1,9 miliardi di Euro di investimenti da inizio anno, confermando la ripresa del settore (+82% rispetto all'anno precedente). La maggior parte delle transazioni ha interessato prodotti *value add*, molti di questi con posizionamento lusso. Il 2021 ha segnato la presenza, nel panorama degli investimenti, del segmento *resort*, visto prima della pandemia come fortemente rischioso e oggi sempre più al centro dell'interesse degli investitori. Più lenta sarà invece la ripresa dei *business hotel* nelle principali città italiane.

Il settore *Retail*, con 1,5 miliardi di Euro di investimenti, è ancora in contrazione: circa il 70% del totale degli investimenti ha interessato il segmento *High Street* in città principali. Limitate, nel corso dell'anno, le operazioni che hanno invece interessato l'*out of town* e per lo più circoscritte a immobili di piccole dimensioni in ubicazioni secondarie. Cresce l'interesse verso *Retail Park* di qualità da parte di investitori con una visione a medio lungo termine.

Cresce il settore *Alternatives*: il totale registrato a fine anno è pari a 1,2 miliardi di Euro; il segmento *Healthcare* ha pesato notevolmente sul totale attraverso numerose transazioni di RSA e operazioni di *sale & lease-back* di portafogli. I volumi d'investimento registrati per il settore Residenziale raggiungono il totale di 700 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2020, segnando un altro anno record. Gli investimenti si sono concentrati principalmente su Milano, ma Roma e città secondarie, come Firenze e Bologna, confermano la propria attrattività.

Il segmento *Student Housing* ha fatto registrare numerose operazioni nelle principali città italiane. Il mercato avrà sempre più spazio nel totale degli investimenti e vedrà probabilmente un primo consolidamento già nel 2023. Il 2022, considerando le operazioni previste in chiusura, potrebbe portare per la prima volta il settore non lontano dal miliardo di Euro di investimenti.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2021 che presenta un utile netto di Euro 5.679 migliaia, superiore di Euro 98 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 5.581 migliaia.

Dall'analisi del risultato dell'esercizio in esame si registra un significativo incremento delle commissioni nette, che ha parzialmente compensato la diminuzione del margine di interesse attribuibile al minore contributo derivante dalle operazioni sul portafoglio di proprietà in pronti contro termine.

Per quanto riguarda l'emergenza Covid-19 si rileva che la maggior parte dell'anno 2021 è stato caratterizzato da un progressivo allentamento delle politiche restrittive riviste e rafforzate invece nel mese di dicembre a seguito della forte diffusione di una nuova variante denominata Omicron. Gli impatti della pandemia sulle attività di business vengono illustrati nel paragrafo "Le operazioni e i fatti più significativi del periodo".

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio 2021, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 41.417 migliaia contro Euro 44.230 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il decremento complessivo di Euro 2.813 migliaia è così costituito:

Incrementi

- Euro 3.735 migliaia per Commissioni nette (Euro 25.448 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 21.713 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 1.774 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2021 presenta un saldo positivo di Euro 1.521 migliaia contro un saldo negativo di Euro 253 migliaia dell'esercizio 2020;
- Euro 76 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 177 migliaia al 31 dicembre 2021 contro un saldo parimenti negativo di Euro 253 migliaia dell'esercizio 2020).

Decrementi

- Euro 5.979 migliaia per Margine di interesse (Euro 10.256 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 16.235 migliaia dell'esercizio 2020);
- Euro 1.185 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 4.155 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 5.340 migliaia dell'esercizio 2020);
- Euro 1.234 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 214 migliaia al 31 dicembre 2021 contro un saldo sempre positivo di Euro 1.448 migliaia dell'esercizio 2020);

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta **rettifiche di valore** nette per complessivi Euro 1.049 migliaia relative a rettifiche di valore di Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 1.026 migliaia) e di Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 23 migliaia).

Nello scorso esercizio erano state invece effettuate rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 5.584 migliaia e riprese di valore sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 350 migliaia.

La voce registra, rispetto allo scorso esercizio, un decremento di Euro 4.185 migliaia, attribuibile principalmente a minori rettifiche analitiche effettuate su posizioni deteriorate pur mantenendo invariato il tasso di copertura dei crediti non performing.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 36.210 migliaia contro Euro 34.041 migliaia dell'esercizio 2020 e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 22.143 migliaia, risultano superiori di Euro 657 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 21.486 migliaia). L'incremento è attribuibile anche all'inserimento nell'organico della Banca di elementi di alto profilo;
- altre spese amministrative, pari a Euro 14.067 migliaia, si incrementano di Euro 1.511 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 12.556 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 8.822 migliaia e aumentano di Euro 584 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 8.238 migliaia), principalmente per effetto di un maggior contributo al Fondo di Risoluzione Unico.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 2.264 migliaia (Euro 2.299 migliaia dell'esercizio 2020) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 1.971 migliaia (Euro 1.977 migliaia nell'esercizio 2020).

Gli Altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 5.038 migliaia contro Euro 4.674 migliaia del 2020. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.245 migliaia (Euro 4.318 migliaia nel 2020). La voce include anche oneri netti per Euro 647 migliaia dovuti ad accordi transattivi (legati anche all'acquisizione di nuova clientela) e a sanzioni di natura amministrativa.

Le imposte sul reddito ammontano a Euro 1.220 migliaia (*tax rate* 17,68%). Lo scorso esercizio la voce presentava un saldo di Euro 1.193 migliaia (*tax rate* 17,61%).

* * *

Il risultato complessivo dell'esercizio 2021 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La raccolta diretta e indiretta

La raccolta della Banca è così formata:

(in migliaia di Euro)

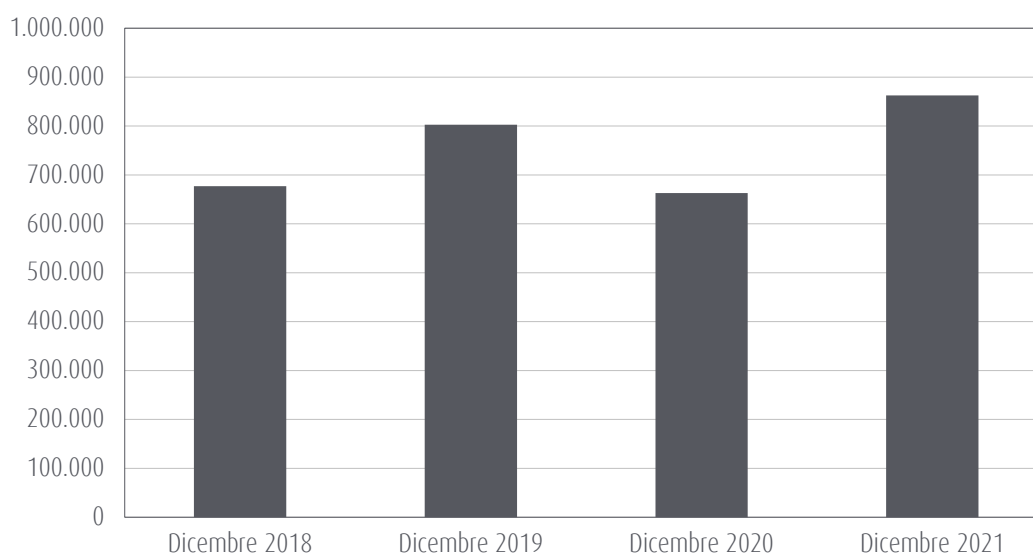
	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Dicembre 2021
Raccolta diretta clientela	677.119	802.644	663.025	862.508
- Debiti verso clientela (conti correnti)	439.262	565.790	478.268	649.618
- Depositi vincolati	209.607	211.941	184.757	212.890
- Titoli in circolazione	28.250	24.913	-	-
Raccolta indiretta	6.152.748	6.441.594	5.528.219	7.629.116
- Gestioni individuali	480.921	484.820	516.798	696.647
- Gestioni in delega	278.565	279.479	256.551	316.372
- Depositi amministrati (OICR e titoli)	4.544.537	4.539.880	3.524.466	5.202.756
- Depositi amministrati in consulenza (OICR e titoli)	695.044	859.826	921.118	1.045.216
- Prodotti assicurativi di terzi	153.681	277.589	309.286	368.125
Totale raccolta	6.829.867	7.244.238	6.191.244	8.491.624

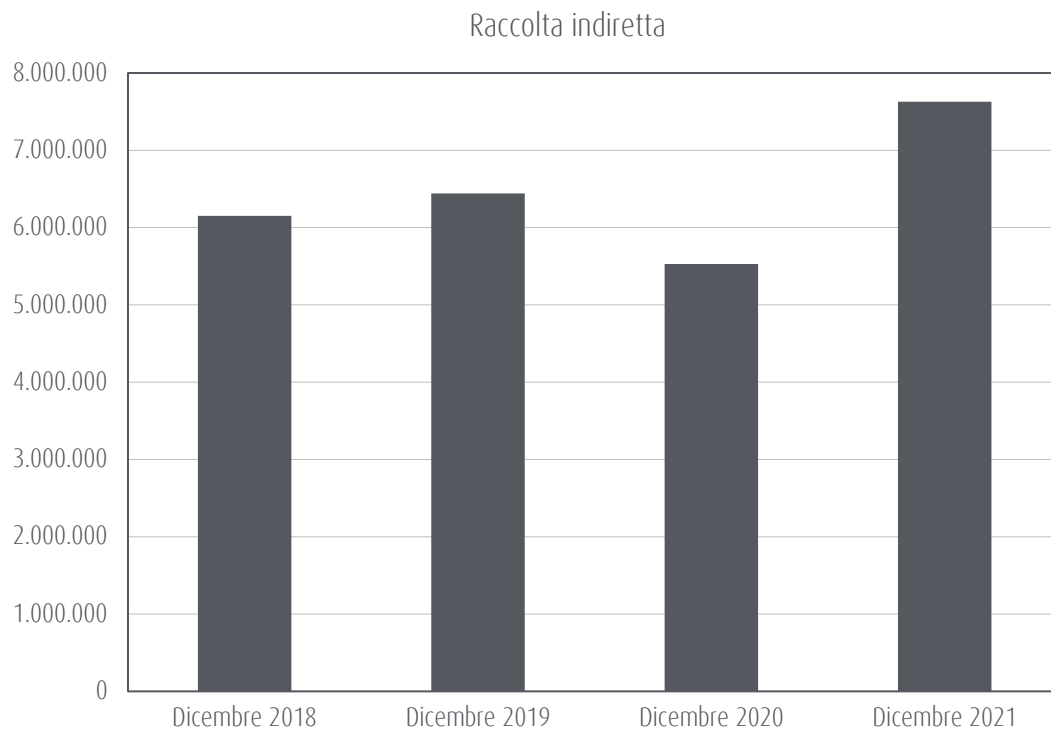
Le masse totali si attestano ad Euro 8,5 miliardi in aumento del 37% rispetto alla fine dello scorso esercizio. Tale aumento è in particolare riconducibile all'incremento della raccolta indiretta dovuto in pari misura sia all'ingresso di nuove masse che alla crescita dei mercati a livello globale.

La raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela sopra rappresentata non comprende le operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta clientela





Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in [Roma](#), [Milano](#) e [Novi Ligure](#).

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 e n. 3 succursali sono ubicate in Corso Trieste, 118, in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento) e in Via Piemonte, 127.

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2021 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Divisione commerciale

Il 2021 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'emergenza Covid-19. Conseguentemente l'impostazione del lavoro dell'anno ha seguito percorsi innovativi che tuttavia hanno dato risultati positivi sia in termini economici che di miglioramento del modello di servizio.

Le grandezze economiche particolarmente soddisfacenti dimostrano che l'impostazione complessiva data al business è stata corretta: le masse *under management* del *private banking* hanno superato la soglia dei 7 miliardi, ed i ricavi dei servizi di *private banking* hanno superato in modo significativo i risultati dell'esercizio precedente e gli obiettivi di *budget*. Anche l'attività di finanziamento, non esclusivamente del tipo Lombard, ha rappresentato una importante componente dei servizi offerti, permettendo di realizzare una completa gestione dell'*asset liability* dei clienti.

La formazione è stata un elemento caratterizzante dell'anno. Il progetto definito "approccio patrimoniale globale" è stato un percorso a tappe nell'ambito dell'analisi delle esigenze ampie della famiglia e del singolo cliente HNWI. L'analisi dei bisogni, la governance, il capitalismo familiare, i percorsi dei giovani clienti e la progettazione previdenziale-assicurativa sono alcuni dei temi approfonditi. Infine si è proceduto con la costruzione del bilancio familiare e l'implementazione del progetto su clientela e *prospect target*. L'abbinamento nel percorso della collaborazione con studi professionali ha garantito la poliedricità della formazione e la pragmaticità dello stesso, oltre ad avere allargato il *networking* con reciproca soddisfazione.

La crescita della nostra offerta di servizi si è realizzata con l'avvio del collocamento di *real asset*, in particolare con FIA nell'ambito dei non *performing loans*. Le gestioni patrimoniali sono state aggiornate con l'introduzione dell'offerta multilinea che rispecchia le macro linee guida di *asset allocation*, identificate dalla primavera del 2020 ed espresse nel percorso di investimento definito "Il mondo che verrà". I clienti in questo modo possono calibrare, di concerto con il proprio *private banker*, le scelte *core* con scelte satelliti di medio periodo su temi quali infrastrutture, salute, tecnologia, piccole medie imprese e altri settori che sono stati identificati come maggiormente promettenti.

Sempre riguardo all'allargamento della piattaforma di servizi e all'attenzione alle tematiche tipiche di *wealth management* Finnat Fiduciaria ha predisposto un servizio di amministrazione per i Pir alternativi che permette l'inserimento di società non quotate e la corretta imputazione del regime fiscale. In questo modo il nostro servizio di *wealth management* soddisfa appieno le esigenze di partecipazione alla crescita delle start up e delle pmi che sono di interesse della clientela HNWI. Il *financial planning* è sempre stata una attività cruciale del nostro servizio di *private banking*, svolta di concerto con Finnat Fiduciaria, ma la notevole attività di M&A che ha caratterizzato l'ultimo biennio ha reso particolarmente intensa l'offerta di *escrow agreement* soprattutto a servizio di soluzioni all'interno dei patrimoni familiari. In particolare la dinamicità di operazioni di *corporate finance* ha permesso di assistere la nostra clientela con finanziamenti in particolare nelle fasi precedenti ad operazioni straordinarie che richiedono significativo supporto di liquidità.

L'offerta di servizi di *wealth e asset management* è stato focalizzato sulla sicurezza, sul contenimento della volatilità e sulla risoluzione di tematiche di pianificazione familiare e di costruzione di piani previdenziali di alta gamma. La proposta assicurativa multiramo costruita con Zurich, con l'obiettivo di ridurre la volatilità e contemporaneamente permettere investimenti coerenti con le nostre attese di lungo termine, è stata vincente sia in termine di volumi che di performance.

Coerentemente con l'impostazione di "approccio patrimoniale globale" è stata valorizzata la possibilità di scelte previdenziali, sempre più ricercate dagli HNWI nell'ambito del processo di invecchiamento della popolazione italiana. Nell'ambito della sistemazione patrimoniale il nuovo accordo con il broker assicurativo indipendente First Advisory ha permesso di realizzare soluzioni articolate di gestione individuale proteggendo il patrimonio della clientela ed impostando per ogni nucleo familiare la corretta *asset allocation* di lungo termine. I prodotti assicurativi sono anche una componente fondamentale nella gestione della parte più prudente dell'*asset allocation* della clientela e anche quest'anno abbiamo potuto avvalerci della gamma di prodotti vita ramo primo di tre compagnie di alto *standing*, nonostante la progressiva scomparsa di questi strumenti finanziari assicurativi.

Nel *marketing* la nostra presenza è stata attiva con eventi *web* come gli scenari economici e l'analisi dell'andamento del debito pubblico mondiale che ha assunto dimensioni mai viste prima sia in termini assoluti che relativi. È proseguita la pubblicazione mensile del documento di analisi ed informazione sui mercati finanziari e su geopolitica ed economia, con il quale cerchiamo di tenere aggiornata la clientela in consulenza o con gestioni patrimoniali sulla coerenza delle nostre tattiche finanziarie rispetto agli eventi macroeconomici.

Investment banking

Le attività di investment banking hanno continuato, anche durante il 2021, ad essere condizionate dalla necessità di trovare un giusto equilibrio tra la necessità di salvaguardia della salute, sia dei colleghi che dei Clienti, e la ricerca di una ragionevole efficienza nell'operatività. Tale esercizio ha comportato nei vari periodi dell'anno - in funzione dell'andamento della pandemia - diversi livelli di ricorso allo *smart working*: con fasi caratterizzate da una ripresa di incontri fisici con Clienti e controparti che si alternavano ad altre in cui gli incontri erano solo virtuali.

In questo contesto tutte le strutture organizzative hanno dimostrato grande flessibilità ed una capacità di adattamento che ha consentito, pur in un contesto di obiettiva difficoltà, di conseguire risultati positivi e, in alcuni ambiti, lusinghieri.

L'*Asset Management* è stato caratterizzato dalla produzione di rendimenti positivi su tutte le linee di gestione, da una significativa crescita della raccolta sui prodotti della Banca e da importanti innovazioni di prodotto. Relativamente a quest'ultimo aspetto, infatti, nell'ultima parte dell'anno è stato lanciato un nuovo prodotto - le GPM Multilinea - declinate su quattro diversi profili di rischio/rendimento proposti alla clientela. Quest'ultima - ed è questo l'elemento caratterizzante del prodotto - ha la possibilità di interagire attivamente sugli assetti del proprio specifico portafoglio mixando varie *asset class* che fanno parte dell'offerta secondo le proprie aspettative e sensibilità. Naturalmente questo attivo coinvolgimento dei clienti nella definizione dell'*asset allocation* è possibile entro determinati limiti predefiniti dalla banca, al fine di mantenere coerenza con il profilo di rischio dei clienti stessi, ed in ogni caso potendo contare sull'assistenza del proprio consulente.

Quanto alle *performance* delle linee di gestione, di cui si accennava, esse sono positive anche se si rileva soprattutto sui profili più rischiosi un gap rispetto ai *benchmark* derivante anche da un approccio che, a fronte di risultati assoluti assai positivi (le linee azionarie hanno realizzato circa il 15%), tende a mitigare l'assunzione di ulteriori rischi per consolidare invece i risultati. Anche sui comparti delle SICAV, ad eccezione dei fondi con modesta duration che in un contesto di tassi negativi hanno chiuso l'anno con modeste perdite, si riscontrano rendimenti positivi, in molti casi a due cifre. Spicca il risultato del Fondo AIM Sistema Italia PIR che chiude l'anno con un +56% e che ha dato una certa visibilità alla Banca essendo risultato il terzo fondo in assoluto nel 2021 tra quelli commercializzati nel nostro Paese, il miglior fondo sull'*asset class* azionario Italia, il miglior fondo PIR tra tutti quelli esistenti.

L'*intermediazione titoli* vede, rispetto all'esercizio 2020, una forte crescita sia dei volumi che delle commissioni: queste ultime segnano un progresso di circa il 20%. Particolarmente significativo l'incremento nel comparto dell'azionario Italia e dei relativi derivati. Stabili i ricavi legati all'attività del *Desk* sui certificati CO2.

Continuano a crescere i proventi derivanti dai servizi prestati ad intermediari terzi a supporto dei loro servizi di investimento (ovvero ai loro clienti che ne usufruiscono): è un settore di nicchia su cui la Banca sta consolidando la

propria presenza con interessanti ritorni non solo in termini di commissioni di negoziazione ma anche per canoni e *fees* di natura amministrativa.

La prevista contrazione dei ricavi derivanti dai mandati di *Corporate Broking (Specialist, Coverage, ecc.)* legata all'ingresso di nuovi *competitor* in questo settore, si è effettivamente realizzata, ma in misura minore rispetto a quanto temuto. Anche grazie alla particolare attenzione e vicinanza ai clienti, molti emittenti hanno infatti dimostrato di apprezzare l'elevata qualità del nostro servizio tanto da non aderire a proposte alternative benchè più convenienti sul piano strettamente economico.

E' stato, il 2021, un anno importante per le operazioni di collocamento, non solo per le 4 IPO sul mercato AIM (Gabetti short Rent, Alfonsino, SIF Italia e - sul segmento PRO - Premiafinance) ma anche per ben 4 operazioni aventi ad oggetto emissioni obbligazionarie, segmento sul quale negli ultimi anni l'attività era stata assai sporadica.

Per quanto concerne le attività in **Conto proprio**, si rileva un contributo positivo riveniente dagli investimenti azionari (che sono tuttavia marginali) nonché dagli investimenti del *banking book*, ferma restando la tradizionale prudenza che caratterizza gli investimenti della Banca, prevalentemente concentrati su titoli obbligazioni a breve termine che nell'attuale scenario di tassi negativi, rappresentano una *asset class* sulla quale è difficoltoso realizzare rendimenti.

Rispetto all'anno precedente si rileva infine la sensibile riduzione dei margini sulle operazioni di *carry trade* realizzati dalla tesoreria che ha portato alla diminuzione del margine di interesse.

Advisory & corporate finance

Nel corso del 2021 il team dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, cogliendo le opportunità che si sono create nell'ambito di un contesto di parziale ripresa generale a seguito delle criticità connesse all'epidemia Covid-19 che ha caratterizzato l'esercizio 2020.

In particolare, il team oltre a continuare la gestione degli incarichi in corso ne ha acquisiti nuovi, confermando la propria vicinanza alle imprese per le attività di consulenza finanziaria (con particolare riguardo ai mercati dei capitali, alla finanza strutturata ed all'M&A).

Tra i mandati portati a termine si segnalano: i) le quotazioni di Premia Finance sul mercato Euronext Growth Milan, Segmento Professionale, di G Rent S.p.A. Alfonsino S.p.A. e S.I.F. S.p.A., sul mercato Euronext Growth Milan con il ruolo di Euronext Growth Advisor e Global Coordinator; ii) un incarico di assistenza finanziaria ad una società attiva nel settore dell'e-learning, finalizzato all'individuazione e all'illustrazione dei possibili strumenti finanziari di sviluppo a beneficio della società; iii) un incarico di assistenza finanziaria per una società attiva nella commercializzazione di utensili e ferramenta finalizzata all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a breve e a medio/lungo termine; iv) un incarico di assistenza finanziaria finalizzato all'emissione di uno strumento di debito subordinato ammesso a quotazione sulla Borsa di Vienna da parte di un operatore attivo nel settore assicurativo quotato su Euronext Growth Milan; v) gli incarichi di arranger conferiti da parte di alcuni emittenti selezionati per la strutturazione di un basket bond dedicato alle società quotate su Euronext Growth Milan; vi) l'assistenza ad una società attiva nel settore delle energie rinnovabili al fine di strutturare e completare l'emissione di uno strumento di debito classificato come strumento sostenibile (green bond), quotato sul segmento ExtraMot Pro Cube e interamente sottoscritto da un primario operatore finanziario internazionale; vii) un incarico di assistenza finanziaria finalizzato all'emissione di uno strumento di debito subordinato da parte di un operatore attivo nel settore assicurativo collocato in private placement.

Tra gli incarichi seguiti si evidenziano: i) l'assistenza finanziaria nell'ambito di un'operazione di M&A nel settore del packaging; ii) l'assistenza finanziaria ad un emittente quotato sul segmento MTA finalizzata al rilascio di una opinione di carattere professionale a beneficio del Consiglio di Amministrazione, in relazione all'adeguatezza dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale riservato; iii) l'assistenza ad un primario operatore attivo nel settore real estate per le attività propedeutiche alla presentazione al Comune di Roma di un progetto di riqualificazione urbana e per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie a

supporto.; iv) l'assistenza finanziaria ad un'azienda attiva nel settore dell'elettronica professionale per l'individuazione di un partner interessato ad entrare nel capitale per sostenere lo sviluppo; v) l'assistenza finanziaria nel processo di vendita di un'azienda attiva a livello internazionale in ambito dropshipping/e-commerce.

Infine, nel corso del 2021, è continuata l'attività di Euronext Growth Advisor on going per alcune società quotate sull'AIM. Al 31 dicembre 2021 le società assistite sul Mercato Euronext Growth Milan sono 20. E' inoltre continuata l'attività relativa alle quotazioni delle PMI con l'acquisizione, nel corso del secondo semestre, di due mandati per la quotazione sul mercato Euronext Growth Milan di due realtà attive nei settori del food e della produzione di compound.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE gestisce al 31 dicembre circa 7 miliardi di Euro di attivi patrimoniali attraverso 52 fondi (tutti fondi riservati tranne un solo fondo *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Nel corso del 2021 gli attivi in gestione hanno subito complessivamente un incremento netto di circa il 5 % rispetto al 31 dicembre 2020.

Le principali attività di investimento avvenute nel corso del 2021 hanno riguardato:

- l'acquisto, mediante apporto, per un controvalore di 181 milioni di Euro, di un portafoglio di 11 immobili, prevalentemente a reddito e a destinazione residenziale, ubicati in Milano, Torino e Roma, da parte del Fondo PRS Italy. Tale fondo, primo in Italia nel suo genere, è stato istituito sul finire del precedente esercizio con primari investitori italiani ed esteri ed ha come obiettivo l'investimento in portafogli residenziali da valorizzare e mantenere a reddito;
- nel segmento "*Social Housing*", il fondo IBI ha perfezionato l'acquisto di un complesso di tre lotti siti in Reggio Emilia, di un complesso di unità residenziali site in località Molinella (BO) e di un pacchetto di unità immobiliari a destinazione residenziale ubicate in Roma per complessivi 24 milioni di Euro; inoltre, i fondi FASP, FHCR, FERSH, FHT e Veneto Casa hanno perfezionato l'acquisizione di immobili e operazioni di sviluppo completate nei rispettivi territori di riferimento (acquisti di cosa futura) per complessivi 46 milioni di Euro;
- il Fondo FIEPP ha acquisito, tramite apporto, quattro immobili a destinazione residenziale in zone semicentrali di Roma, per un controvalore di circa 56 milioni di Euro; gli immobili saranno oggetto di successiva dismissione frazionata;
- nel segmento "*Distressed*" il Fondo Securis RE III ha perfezionato, nel mese di dicembre, l'apporto di un portafoglio immobiliare per un controvalore di circa 14 milioni di Euro.
- l'acquisto, da parte del Fondo Spazio Sanità, di una RSA ubicata in provincia di Firenze, per un controvalore di circa 5 milioni di Euro.

Sono proseguite inoltre le attività di sviluppo di nuovi progetti che hanno consentito di realizzare, tra l'altro:

- l'istituzione di un nuovo fondo immobiliare, con strategia di investimento in immobili a destinazione alberghiera che nell'esercizio ha perfezionato investimenti per circa 50 milioni di Euro. Si tratta di un immobile ubicato in zona centrale di Roma, che sarà interessato da importanti lavori di riqualificazione, per un riposizionamento nel segmento lusso;
- il subentro nella gestione di un Fondo il cui patrimonio è interamente investito in un immobile direzionale ubicato a Milano, in zona centrale per un valore di circa 15 milioni di Euro. In relazione al quale è previsto un progetto di demolizione e ricostruzione con cambio di destinazione d'uso dell'immobile a residenziale e la successiva cessione attraverso vendita frazionata;

- l'istituzione nel mese di settembre di un nuovo fondo immobiliare, con primari investitori esteri, il cui obiettivo prevede il perfezionamento di un'operazione di acquisto di un'area nel Comune di Milano, per la realizzazione di un complesso destinato a studentato;
- l'istituzione di un nuovo fondo immobiliare per la gestione e valorizzazione dei c.d. distressed asset, da acquisire con l'intervento in aste giudiziarie e fallimentari.

Inoltre, successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono stati istituiti n. 6 nuovi Fondi immobiliari, con capitale raccolto o in fase di raccolta per investimenti nel settore residenziale, *student housing* e terziario.

Le attività di valorizzazione del portafoglio esistente hanno visto eseguire interventi di sviluppo, sia di riqualificazione dell'esistente che di nuova costruzione, per oltre 110 milioni di Euro, di cui circa il 40% relativi a progetti di sviluppo nel settore dell'housing sociale. Le altre attività di sviluppo hanno riguardato progetti a destinazione terziaria (circa 56%) e a destinazione residenziale (circa 44%).

Tra i progetti di valorizzazione nel settore terziario si segnala: (i) il sostanziale completamento nel Fondo Monterosa delle attività di riqualificazione di due immobili a destinazione uffici nel centro di Milano, con accordi di locazione conclusi con primari conduttori; (ii) il completamento della ristrutturazione di un immobile di pregio nel centro di Roma (Fondo FIEPP), destinato a sede italiana di una primaria azienda internazionale nel settore della produzione di contenuti media/internet TV; (iii) il proseguimento del progetto di valorizzazione e riposizionamento di quattro immobili a destinazione alberghiera (Fondo Shire), la cui apertura è prevista nel prossimo esercizio.

Nell'ambito dei progetti residenziali, oltre alle attività di progettazione preliminare alla riqualificazione del portafoglio PRS Italy, che hanno riguardato anche l'immobile di Milano, Corso Magenta, destinato ad una ristrutturazione, con eventuale recupero di nuova superficie commerciale e successiva vendita frazionata delle unità, si segnala: (i) il completamento per i Fondi Twin 1 e 2 dei lavori di costruzione di 158 appartamenti a Milano, zona Cascina Merlata, interamente commercializzati in via preliminare; (ii) la prosecuzione del cantiere di trasformazione da destinazione uffici a residenziale di pregio, di un immobile sito in Roma, in zona EUR, di proprietà del Fondo Helios, e (iii) il proseguimento per il Fondo HITA 2 del progetto di riqualificazione residenziale di un immobile di pregio in centro a Milano, il cui progetto di commercializzazione preliminare è già iniziato nel corso del 2021; (iv) per il Fondo FPEP la prosecuzione della seconda fase della riqualificazione di un immobile residenziale ubicato in zona semicentrale di Milano, destinato alla vendita frazionata e la prosecuzione dei lavori di demolizione di un complesso immobiliare sito in Roma.

In relazione al processo di dismissione del patrimonio, le principali attività hanno riguardato fondi a prevalente destinazione residenziale con vendita frazionata, e i fondi di *social housing* che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti. È proseguita inoltre l'attività di vendita dei patrimoni residui dei Fondi in liquidazione. In particolare il Fondo Immobilium, la cui scadenza del periodo di proroga straordinaria è previsto a dicembre 2022, ha perfezionato sul finire dell'esercizio la dismissione di due immobili, mentre sono in corso le trattative per i due immobili residui.

Attività Fiduciaria

Per lo scenario macroeconomico domestico ed internazionale, l'esercizio 2021 è stato caratterizzato da un forte recupero che in molti casi ha anche superato le iniziali previsioni che erano già state ottimisticamente formulate ad inizio anno. La crescita dell'economia italiana registra al 31 dicembre 2021 un +6,2% ben al di sopra delle più rosee aspettative del 5% ed anche al di sopra della crescita economia dell'eurozona che fa registrare un +5,2% mentre il mercato italiano azionario ha offerto ritorni estremamente positivi con l'indice Ftse Mib cresciuto del 23%.

In questo contesto di forte ripresa economica, Finnat Fiduciaria ha proseguito con lo sviluppo della propria attività riscontrando la soddisfazione sia da parte della propria clientela che della clientela del gruppo bancario di appartenenza. È proseguita l'opera di affiancamento ai propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

L'esercizio è stato altresì caratterizzato da una intensa attività in materia di Governance svolta dall'Organo con funzioni di supervisione strategica.

Nel corso dell'anno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento di Policy e Regolamenti tra cui:

- Policy Antiriciclaggio -aggiornamento;
- Sistemi di incentivazione - Principi generali;
- Fair value policy -aggiornamento;
- Nuovo Regolamento di Gruppo.

Gli Azionisti siano rassicurati sul costante rispetto delle regole, della loro evoluzione e della corretta applicazione delle Policy e delle procedure interne in ciò supportati anche dalla Capogruppo, in particolare per quel che concerne le Funzioni di Internal Audit, Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi.

La Società ha proseguito con le iniziative intraprese nel corso dei precedenti esercizi proseguendo con successo al recupero dei crediti consolidando i risultati maturati nel corso dei precedenti esercizi, avendo incassato alla data l'89% del fatturato 2021.

Il totale dei "Conti fiduciari" ammonta complessivamente ad Euro 1.762 mln contro Euro 1.734 mln del 31 dicembre 2020 con una variazione in aumento di Euro 28 mln considerando la contrazione subita di 96 mln registrata alla fine del primo trimestre 2020 (Euro 1.678 mln) rispetto al 31 dicembre 2019 (Euro 1.774 mln).

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Attivate le Gestioni Patrimoniali Multilinea e avviata l'attività di sottoscrizione del nuovo prodotto da parte della clientela.
- Completata l'adozione della firma elettronica digitale OTP in sostituzione della firma grafometrica e implementato un nuovo portale per la gestione della sottoscrizione della documentazione da parte della clientela.
- Completati gli sviluppi e rilasciato un nuovo portale per la gestione delle pratiche creditizie.
- Completato lo sviluppo di applicativo per l'ottimizzazione dell'attività di consulenza dei bankers e rilasciato in uso agli utenti.
- Sviluppate e rilasciate nuove funzionalità integrate nel sistema di CRM ed inerenti la gestione delle deroghe e della "Campagne".

Area IT e tecnologie:

- Potenziati i livelli di sicurezza ICT con interventi su vari ambiti (*perimetrale, PDL, server, VPN*).
- Aggiornata e potenziata l'infrastruttura tecnologica del sito primario con interventi sulle strutture virtuali e di backup.
- Potenziato ed aggiornato il sistema di *Unified Communication*.
- Attivato un nuovo gruppo di continuità sul sito di DR e potenziato il controllo remoto.
- Ampliato e aggiornato il sistema *Wi-Fi* della sede principale e di alcune sedi periferiche.
- Installato ed operativo un nuovo sistema di *monitoring* negli uffici di IT e tecnologie.

Corporate governance

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di amministrazione (con 10 Consiglieri, di cui uno riveste anche la carica di Presidente Onorario), organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (di seguito "il Codice"), ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, Comitato Nomine, e Comitato per la Remunerazione), composti da Amministratori per la maggioranza indipendenti che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

In forza di quanto previsto dal Regolamento emanato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e dal Codice il Consiglio ha istituito anche il Comitato Parti Correlate, costituito esclusivamente da Amministratori indipendenti.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 è nominato dal Consiglio di amministrazione.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali/quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti l'Assemblea dei Soci del 30 Aprile 2021 della Banca ha approvato le politiche di remunerazione ed incentivazione.

In forza di quanto previsto all'art. 23 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020, sui requisiti di idoneità degli esponenti delle banche e degli altri intermediari regolati dal TUB (il "Decreto"), in attuazione dell'art. 26 del D. Lgs. n. 385/1993 (il "TUB", come successivamente modificato), il Consiglio di Amministrazione nelle date del 25 maggio 2021 e del 14 giugno 2021 ha verificato in capo ai suoi membri:

- (i) la sussistenza dei requisiti di professionalità, di onorabilità (anche ai sensi del D.M. n. 162/2000) e, ove applicabile, di indipendenza;
- (ii) il soddisfacimento dei criteri di correttezza e di competenza;
- (iii) il rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dagli artt. 17, 18 e 19 del Decreto (il "Limite al Cumulo");
- (iv) la sussistenza dell'indipendenza di giudizio prevista dall'art. 15 del Decreto, oltre che l'esistenza di adeguati presidi volti a prevenire il rischio di compromissione di tale indipendenza;
- (v) l'adeguata disponibilità di tempo per l'esercizio della carica, tenendo conto, tra l'altro, della partecipazione ai comitati endoconsiliari, prevista dall'art. 16 del Decreto (il "*Time Commitment*");
- (vi) ove applicabile, il possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 2, raccomandazione 7, del Codice;
- (vii) ove applicabile, il possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998, come successivamente modificato (il "TUF"), e come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF;
- (viii) l'insussistenza di cause di incompatibilità ai fini *interlocking* di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (il "Divieto di *Interlocking*");
- (ix) la rispondenza della composizione dell'organo di amministrazione nel suo complesso alle indicazioni espresse negli "Orientamenti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e di Banca Finnat S.p.A.", elaborati a esito dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione (pubblicati sul sito internet della Società lo scorso 19 marzo 2021 - e poi aggiornato in data 31 marzo), e il soddisfacimento dei criteri di adeguata composizione collettiva di cui all'art. 11 del Decreto.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Consiglio viene costantemente informato sui provvedimenti attuati per il contenimento del rischio di diffusione del Covid-19.

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob (Società controllate costituite e regolate dalla Legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Banca Finnat Euramerica dichiara che le disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Consob n.1619/2007 (Regolamento dei Mercati) in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato non si devono applicare - come espressamente previsto al comma 2 del sopra riportato art. 36 - alla controllata Finnat Gestioni S.A. in quanto la stessa, trovandosi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa, non riveste "significativa rilevanza".

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca alla data del 31 dicembre 2021 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 - Principi generali di redazione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'*IFRS 9* sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'*IFRS 9*. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'*IFRS 9* sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'*IFRS 9* sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate. In data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato le disposizioni transitorie suindicate allungandone l'applicazione dal 2022 al 2024 (sempre con percentuali decrescenti progressivamente) per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 248.893 migliaia (Euro 241.646 migliaia al 31 dicembre 2020) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 41,96% (47,47% al 31 dicembre 2020). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri - illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 248.286 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 41,90%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Il dettaglio richiesto dalla Consob con comunicazione del 31 ottobre 2018 circa la "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano" è riportato nella Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato.

Andamento delle società controllate

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002.

In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015. A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata al 31 dicembre 2020 da Banca Finnatt Euramerica per il 50,16%, da Covivio 7 (già Beni Stabili Siiq) per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

In data 8 marzo 2021 Banca Finnatt ha acquistato da Covivio 7 S.p.A. - azionista di InvestiRE SGR con una quota del 17,89% - l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) contestualmente la Banca ha venduto a E.N.P.A.F. - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate.

La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.

Al 31 dicembre 2021 InvestiRE SGR S.p.A. detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. per un controvalore pari ad Euro 4.215 migliaia. Nel mese di novembre 2020 InvestiRE ha ceduto il 2,56% di tale partecipazione (che deteneva unitamente a Fondazione Cariplo rispettivamente per il 33,3% e 66,7%) a seguito del già previsto riassetto azionario che si è completato con l'ingresso nel capitale di Cassa Depositi e Prestiti e Intesa San Paolo. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di REDO SGR risulta ripartito come segue: 40 % Fondazione Cariplo, 30%

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 20%, InvestiRE e 10% Intesa San Paolo.

Al 31 dicembre 2021 la società gestisce 52 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 6.977 milioni contro Euro 6.644 milioni al 31 dicembre 2020.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 evidenzia un utile di Euro 6.042 migliaia contro Euro 5.214 migliaia al 31 dicembre 2020 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 80.887 migliaia contro Euro 79.995 migliaia al 31 dicembre 2020. Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 26.329 migliaia contro Euro 24.588 migliaia dell'esercizio 2020.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2021 ad Euro 1.762 milioni contro Euro 1.734 milioni al 31 dicembre 2020. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 evidenzia un utile di Euro 115 migliaia contro Euro 93 migliaia dell'anno precedente. Nel corso del 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.576 migliaia contro Euro 1.624 migliaia al 31 dicembre 2020. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2021 di Euro 2.053 migliaia contro Euro 2.000 migliaia al 31 dicembre 2020.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 31 dicembre 2021 è pari a CHF 119,5 milioni, contro CHF 119 milioni al 31 dicembre 2020. Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2021 ammonta a CHF 2.487 migliaia contro CHF 2.342 migliaia al 31 dicembre 2020.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2021 evidenzia un utile di CHF 575 migliaia contro CHF 475 migliaia al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 904 migliaia contro CHF 865 migliaia al 31 dicembre 2020.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2021 evidenzia un utile di Euro 112 migliaia contro Euro 102 migliaia al 31 dicembre 2020.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 952 migliaia contro Euro 839 migliaia al 31 dicembre 2020.

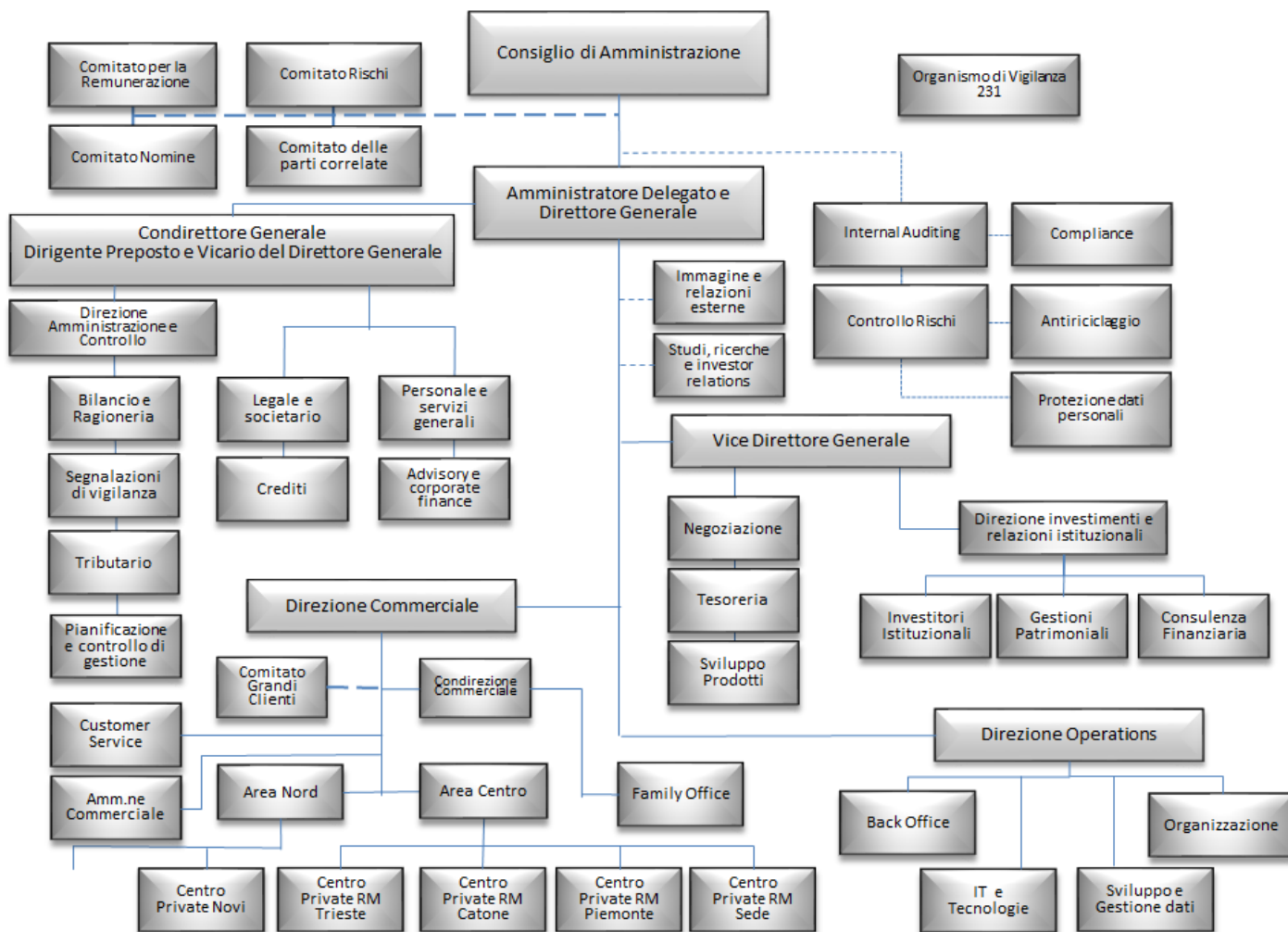
Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.796 migliaia contro Euro 1.768 migliaia al 31 dicembre 2020.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca, rispetto al 31 dicembre 2020 si è ridotto di due unità come da dettaglio sotto riportato:

	31.12.2021	31.12.2020
Personale dipendente	186	187
- dirigenti	36	33
- quadri	87	87
- impiegati	63	67
Collaboratori	8	8
Consulenti finanziari agenti	4	5
Totale	198	200

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 9 unità (di cui n. 1 a tempo determinato e n. 8 a tempo indeterminato), mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 8 (di cui n. 5 a tempo determinato e n. 3 a tempo indeterminato). Il numero dei collaboratori è rimasto invariato mentre quello dei Consulenti finanziari agenti è diminuito di n. 1 unità..

I nuovi ingressi, effettuati attraverso una capillare attività di ricerca e selezione dei candidati, hanno consentito di far fronte all'ordinario turn over di personale, proseguendo nel contempo nell'azione di potenziamento qualitativo di alcuni settori strategici di attività, come la rete commerciale, attuato attraverso l'assunzione di risorse di elevata qualità e consolidata esperienza professionale.

Per quanto concerne la formazione, nell'anno sono stati tenuti n. 80 corsi, per un totale di 3.038 ore e 1.489 partecipazioni (con n. 174 dipendenti coinvolti, in una o più iniziative).

Nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti-Covid 19, i corsi di formazione si sono svolti, nella quasi totalità, in modalità e-learning e aula virtuale; gli interventi sono stati rivolti sia all'aggiornamento delle conoscenze di tutto il personale su specifiche materie (è stato rilasciato il corso e-learning in ambito privacy "Il Regolamento europeo sui dati personali"), sia al consolidamento/potenziamento delle competenze specialistiche della rete commerciale (percorsi di coaching e aggiornamento professionale, in linea con quanto richiesto e previsto dalla normativa MIFID II).

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2021 detiene n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,9% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2021 la Banca non ha effettuato operazioni su azioni proprie.

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 7 febbraio 2022	Capitalizzazione 7 febbraio 2022 (in migliaia di Euro)	Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	Capitale sociale (in migliaia di Euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,2620	95.075	254.237	72.576

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 e aggiornato da ultimo il 16 dicembre 2021 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dalla Parte III, Capitolo 11 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche".

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e di importo esiguo e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2021 e 2020 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2021 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2020.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (7° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A. (migliaia di Euro)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	79.326	41.058	38.268
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	30.728	27.228	3.500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.327	6.847	2.480
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.401	20.381	1.020
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	346.128	340.566	5.562
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.331.965	1.299.643	32.322
a) crediti verso banche	54.372	52.619	1.753
b) crediti verso clientela	1.277.593	1.247.024	30.569
Partecipazioni	88.796	78.934	9.862
Attività materiali	13.235	11.715	1.520
Attività immateriali	455	486	(31)
Attività fiscali	1.697	2.311	(614)
Altre attività	36.344	19.923	16.421
TOTALE ATTIVO	1.928.674	1.821.864	106.810
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.653.866	1.557.962	95.904
a) debiti verso banche	392	145	247
b) debiti verso clientela	1.653.474	1.557.817	95.657
Passività finanziarie di negoziazione	2.065	40	2.025
Passività fiscali	2.669	2.284	385
Altre passività	14.132	12.548	1.584
Trattamento di fine rapporto del personale	1.581	1.549	32
Fondi per rischi e oneri	124	313	(189)
a) impegni e garanzie rilasciate	55	246	(191)
c) altri fondi per rischi ed oneri	69	67	2
Patrimonio netto	254.237	247.168	7.069
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.928.674	1.821.864	106.810

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.
(migliaia di Euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	10.256	16.235	(5.979)	-37%
Commissioni nette	25.448	21.713	3.735	17%
Dividendi e proventi simili	4.155	5.340	(1.185)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.521	(253)	1.774	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	215	1.448	(1.233)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155	278	(123)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	60	1.170	(1.110)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(177)	(253)	76	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(177)	(253)	76	
Margine di intermediazione	41.418	44.230	(2.812)	-6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.049)	(5.234)	4.185	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.026)	(5.584)	4.558	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23)	350	(373)	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	(185)	28	
Risultato netto della gestione finanziaria	40.212	38.811	1.401	4%
Spese per il personale	(22.143)	(21.486)	(657)	
Altre spese amministrative	(14.067)	(12.556)	(1.511)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	190	(211)	401	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.355)	(2.386)	31	
Altri oneri/proventi di gestione	5.038	4.675	363	
Costi operativi	(33.337)	(31.964)	(1.373)	4%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	24	(73)	97	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.899	6.774	125	2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.220)	(1.193)	(27)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.679	5.581	98	2%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2021 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2021 (%)	Esercizio 2020 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	24,76	36,71
Commissioni nette/margine di intermediazione	61,44	49,09
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	80,49	72,27
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	2,23	2,26
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,29	0,31

Operazioni più significative dell'esercizio, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Operazioni più significative dell'esercizio

- In data 10 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e approvato il nuovo piano industriale di Gruppo per il periodo 2021-2023.
- In data 8 marzo 2021 Banca Finnat ha acquistato da Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) ad un prezzo che tiene conto dello sconto di minoranza dovuto alle caratteristiche di illiquidità delle quote cedute; contestualmente la Banca ha venduto a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate alle stesse condizioni di prezzo. Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di InvestIRE di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestIRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%. I dettagli delle operazioni sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.
- In data 30 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti della Banca in sede ordinaria:
 - ha approvato il Bilancio di esercizio ed ha esaminato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020;
 - tenuto conto di quanto previsto dalla raccomandazione in materia di distribuzione dei dividendi della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 ha deliberato la distribuzione agli Azionisti dei seguenti dividendi: 1) un primo dividendo lordo pari a Euro 0,00245 per azione che è stato messo in pagamento a partire dal 26 maggio 2021 (stacco cedola in data 24 maggio 2021) tale importo rientra nel massimo consentito in conformità a quanto previsto dalla suddetta raccomandazione; 2) un secondo dividendo pari ad Euro 0,01085 per azione da corrispondere nella finestra temporale compresa tra il 1° ottobre 2021 ed il 31 gennaio 2022 la cui distribuzione, in conformità a quanto previsto dalla suddetta raccomandazione, è comunque subordinata alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che possano impedire ovvero limitare detta distribuzione. Tale dividendo è stato distribuito in data 27 ottobre 2021.
 - ha nominato, per il triennio 2021-2023, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - ha nominato il Dott. Giampietro Nattino quale Presidente Onorario per il triennio 2021/2023;
 - ha nominato Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Salvatore Ferri per il triennio 2021/2023;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- In data 5 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente il Dott. Marco Tofanelli, Vice Presidente il Dott. Lupo Rattazzi, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Le nuove cariche sociali sono illustrate a pagina 4. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e i Componenti dell'Organismo di Vigilanza.
- In data 14 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca con il parere favorevole del Comitato Nomine ed approvazione del Collegio Sindacale, ha deliberato la nomina per cooptazione del cav. lav. dott. Giampietro Nattino quale consigliere esecutivo in sostituzione del dott. Ermanno Boffa dimessosi in data 19 maggio 2021. Nella stessa seduta il Consiglio ha istituito il Comitato di direzione e coordinamento di Gruppo, che coadiuverà l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nel coordinamento delle iniziative di *business* della Banca e del Gruppo e nell'attività di indirizzo e coordinamento delle partecipate.

- In data 14 luglio 2021 la Banca si è impegnata, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 giugno 2021, a sottoscrivere irrevocabilmente quote del fondo immobiliare “BFE Revalue” per un valore complessivo di Euro 2 milioni, da perfezionarsi mediante versamenti in denaro (Euro 200 migliaia versati al 31 dicembre 2021). Tale fondo, gestito dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A., si occuperà della gestione degli immobili posti a garanzia di crediti oggetto di procedura esecutiva con azioni mirate principalmente a partecipare alle aste e stimolare la domanda di mercato, al fine di favorire la liquidazione dei crediti insoddisfatti, sostenendo il valore dei beni che esprimono un potenziale di valorizzazione al di fuori della procedura esecutiva. Il fondo gestirà inoltre gli immobili apportati dalla Banca rivenienti dall’assegnazione alla stessa, a seguito dell’esito positivo di procedure esecutive pendenti.
- In data 5 agosto 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha assegnato al dott. Giulio Bastia, Condirettore Generale e Dirigente Preposto della Banca, la qualifica di “Vicario” del Direttore Generale al fine di consentire al Condirettore Generale di esercitare le funzioni attribuite al Direttore Generale in caso di sua assenza dal servizio o impedimento.
- In data 22 settembre 2021 si è riunito, in presenza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con la partecipazione dell’intero Collegio Sindacale, per la consegna da parte della Banca d’Italia del Rapporto Ispettivo riguardante la verifica ordinaria effettuata su tutto il Gruppo Bancario dal 6 aprile 2021 al 14 luglio 2021. La verifica è stata incentrata in particolare sulla governance del Gruppo, sui rischi operativi e reputazionali e sull’attività creditizia della Banca.
- In data 20 ottobre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in linea con quanto a suo tempo statuito dall’Assemblea del 30 aprile 2021, tenuto conto di quanto previsto dalla raccomandazione in materia di distribuzione dei dividendi della Banca d’Italia del 16 dicembre 2020 ed avendo verificato l’assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d’Italia che possano impedire ovvero limitare detta distribuzione, ha disposto il pagamento del seguente ulteriore dividendo pari ad € 0,01085 per azione, che è stato corrisposto in data 27 ottobre 2021 (data stacco 25 ottobre 2021).

Covid-19

Nei primi giorni di gennaio 2021 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese. In tale contesto il 14 gennaio il Consiglio dei Ministri con DL n.2 ha prorogato al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza legato alla pandemia COVID-19 in scadenza il 31 gennaio; in pari data il Governo ha emanato anche un nuovo DPCM con misure anti contagio in vigore dal 16 gennaio fino al 5 marzo 2021. Il DPCM prevede limiti agli spostamenti fra Regioni e conferma la suddivisione del Paese in Regioni di colore rosso, arancione e giallo in funzione degli indici di contagio ribadendo tutte le misure già in essere e in scadenza a fine gennaio. Per fronteggiare e ridurre la diffusione della pandemia nei primi giorni di gennaio, su tutto il territorio nazionale, ha avuto inizio la prima fase della campagna di vaccinazione. In data 2 marzo il Governo ha emanato un ulteriore DPCM che detta nuove regole e conferma le precedenti in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Tra le misure restrittive emanate è prevista anche la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle zone rosse.

In data 21 aprile 2021 il Governo, alla luce dei confortanti dati scientifici, che fanno registrare un sensibile rallentamento dell’epidemia, e in considerazione dell’andamento della campagna vaccinale, ha approvato il Decreto Riaperture in vigore dal 26 aprile al 31 luglio. Il testo del decreto delinea un cronoprogramma per la graduale rimozione delle restrizioni introdotte nei mesi precedenti con gradualità riaperture programmate di bar, ristoranti, palestre e attività culturali. Tra le diverse misure previste sono state introdotte, sul territorio nazionale, anche le “certificazioni verdi Covid-19” che hanno lo scopo di attestare lo stato di avvenuta vaccinazione o la guarigione dall’infezione, o l’effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo; il pass permette lo spostamento tra regioni anche di diverso colore.

Il decreto ha previsto, tra l’altro, anche la proroga fino al 31 luglio dello stato d’emergenza sanitaria che era in scadenza il 30 aprile. Durante il mese di giugno si è registrato su tutto il territorio nazionale un ulteriore miglioramento della situazione epidemiologica dovuto principalmente al raggiungimento di una elevata copertura vaccinale e pertanto a

partire dal 28 giugno con un ordinanza firmata dal Ministro della Salute tutto il territorio nazionale è stato dichiarato “zona bianca”.

In data 28 giugno il Presidente del Consiglio ha firmato il Decreto che definisce le modalità di rilascio delle “certificazioni verdi digitali Covid-19” (c.d. *Green Pass*), il certificato ha lo scopo di facilitare la partecipazione ad eventi pubblici e gli spostamenti sul territorio nazionale e dal 1° luglio garantisce ai possessori la libera circolazione all’interno dell’Unione Europea.

In data 13 ottobre 2021, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 127/2021 che estende l’obbligo, a partire dal 15 ottobre, di utilizzo del certificato verde COVID-19 anche ai lavoratori impiegati nel settore privato, la Banca ha emanato una circolare che detta la procedura per la verifica del *Green Pass*. La circolare, mutuata anche da altre società del Gruppo, definisce le modalità di controllo del possesso del certificato verde per accedere ai luoghi di lavoro della Banca e poter svolgere la propria attività lavorativa. I destinatari dell’obbligo di possesso ed esibizione (su richiesta) del *green pass* sono tutti coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa nelle sedi della Banca in particolare: dipendenti, collaboratori, tirocinanti, consulenti esterni e fornitori. Per ciascuna sede di lavoro sono state formalmente incaricate dalla Banca le persone addette al controllo della certificazione verde da effettuare utilizzando l’App nazionale Verifica C19. La Banca ha istituito inoltre la figura del *Covid Manager* soggetto che coordina l’attività di tutte le persone incaricate al controllo.

Negli ultimi giorni di dicembre 2021 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese a causa della diffusione di una nuova variante denominata Omicron. Questa nuova variante, individuata per la prima volta a metà novembre 2021 in Sud Africa e rilevata in Italia nei primi giorni di dicembre 2021, presenta una maggior trasmissibilità e aggressività rispetto alla Delta e alle altre varianti, per via di una più rapida e facile diffusione del virus. Il Governo, in considerazione soprattutto della velocità di diffusione del Covid-19, alla fine di dicembre 2021 ha approvato due decreti-legge per introdurre misure urgenti per il contenimento e la diffusione dell’epidemia, e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria.

In data 24 dicembre 2021 il Consiglio dei Ministri, ha emanato il decreto-legge n.221 che prevede, tra l’altro, la proroga fino al 31 marzo 2022 dello stato di emergenza nazionale connesso al protrarsi dell’epidemia. Il decreto ha previsto anche l’obbligo di indossare mascherine di tipo FFP2 per l’accesso e l’utilizzo di tutti i mezzi di trasporto e in occasione di spettacoli aperti al pubblico.

In data 30 dicembre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge n.229, in materia di sorveglianza sanitaria, che prevede, a partire dal 10 gennaio 2022 e fino alla cessazione dello stato di emergenza, l’estensione del *Green Pass* rafforzato (c.d. *Super Green Pass* ottenibile esclusivamente con il completamento del ciclo vaccinale o la guarigione) per l’accesso alle seguenti attività: alberghi e strutture ricettive, servizi di ristorazione all’aperto, centri congressi, impianti di risalita, ecc.; il decreto prevede, tra l’altro, anche l’uso del *Super Green Pass* per l’accesso e l’utilizzo dei mezzi di trasporto compreso il trasporto pubblico locale e regionale.

In particolare, in tema di sostegno alla propria clientela la Banca nel corso dell’esercizio 2020 aveva tempestivamente attivato, nei confronti della propria clientela corporate, le misure previste dal Decreto “Cura Italia” che all’articolo 56 aveva disposto una moratoria straordinaria a beneficio delle micro imprese e delle PMI a cui erano stati accordati prestiti o linee di credito. La scadenza per le misure contenute nel Decreto era originariamente prevista al 30 settembre 2020; successivamente il Governo, a fronte del protrarsi degli effetti economici della crisi sanitaria, ha più volte posticipato tale scadenza originaria fino al 31 dicembre 2021.

Nella Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti) vengono fornite le informazioni sugli effetti che l’epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca in ottemperanza alla comunicazione della Banca d’Italia del 21 dicembre 2021.

In particolare le posizioni oggetto delle misure previste dal Decreto “Cura Italia”, rappresentate nella tabella “4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive” della Nota Integrativa, sono costantemente monitorate da parte della banca e allo stato attuale non presentano elementi di deterioramento.

In particolare per quanto concerne i Finanziamenti oggetto di moratoria, che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni, al 31 dicembre 2021 risultano in essere 2 posizioni per una esposizione complessiva pari a Euro 1.571 migliaia rispetto alle 18 posizioni per complessivi Euro 18.663 migliaia in essere al 31 dicembre 2020. I Finanziamenti oggetto di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione ammontano al 31 dicembre 2021 a numero 6 posizioni per una esposizione complessiva pari a Euro 16.756 migliaia. Tali posizioni, sulle quali la Banca effettua una costante attività di monitoraggio anche dopo la scadenza delle misure di concessione, non presentano attualmente elementi di deterioramento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2021 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

E’ comunque doveroso segnalare che in data 11 febbraio 2022 è venuto a mancare l’avvocato Carlo Carlevaris per molti anni Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca. Tutto il Gruppo Banca Finnat Euramerica ricorda con profonda commozione le sue doti di grande professionalità e umanità.

Covid - 19

Dall’inizio del 2022 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese per la forte diffusione della nuova variante Omicron che ha fatto registrare più volte, nel corso del mese di gennaio su tutto il territorio nazionale, picchi di test positivi al Covid-19 superiori alle 200.000 unità giornaliere e un numero di decessi superiori alle 400 unità.

Il Governo, in considerazione soprattutto della velocità di diffusione dell’epidemia, in data 7 gennaio 2022 ha emanato il decreto-legge n.1 per l’adozione di ulteriori misure di prevenzione e contenimento del Covid-19 al fine di limitare l’andamento crescente della curva dei contagi e di implementare le forme di protezione per le categorie maggiormente esposte. In particolare il decreto prevede, a decorrere dal 15 febbraio e fino al 15 giugno 2022, l’obbligo vaccinale per tutti i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età, al riguardo si evidenzia che il possesso del Green Pass rafforzato, la cui verifica spetta ai datori di lavoro, costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell’attività lavorativa. Il decreto prevede inoltre l’estensione del Green Pass base per accedere:

- ai servizi alla persona (barbieri, parrucchieri e estetisti) a partire dal 20 gennaio 2022;
- ai pubblici uffici, ai servizi postali, bancari e finanziari e alle attività commerciali non di prima necessità a partire dal 1° febbraio 2022.

La Banca ha ottemperato puntualmente, per quanto di competenza, a rispettare e ad applicare quanto stabilito dai nuovi provvedimenti governativi sopra descritti, la Banca inoltre ha aggiornato e integrato la circolare emanata il 13 ottobre 2021 che definisce le modalità di controllo del possesso del Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro, ha provveduto inoltre a rafforzare ulteriormente i presidi sanitari già in essere, e ad incrementare il numero dei lavoratori in smart working.

Il Comitato per l’emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l’evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni ai vertici aziendali per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione emergenziale sopra descritta, tutte le società del Gruppo Banca Finnat hanno assicurato e continuano ad assicurare la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i servizi di *banking online*.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Alle ore 5 locali del 24 febbraio 2022 le forze armate della Russia hanno oltrepassato i confini dando inizio all'invasione dell'Ucraina. L'avanzata delle truppe sovietiche prosegue giorno dopo giorno con l'obiettivo di raggiungere la capitale Kiev.

I paesi aderenti alla Nato hanno immediatamente reagito attivando i propri piani difensivi mettendo in allerta massima le proprie forze. L'Unione Europea, tramite la Presidente della Commissione, ha annunciato pesanti sanzioni economiche quali: l'interruzione dell'esportazione di tecnologia verso Mosca, il congelamento degli asset russi e la fine dell'accesso delle banche russe al mercato dei capitali europei.

L'Unione Europea, allineandosi alla posizione degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, ha previsto anche l'esclusione di alcune banche russe dal sistema internazionale di pagamento Swift.

Non è al momento possibile fare previsioni in merito ai potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in atto. Tenuto conto della situazione attuale e nell'auspicabile ipotesi di una soluzione rapida delle ostilità non si ritiene che tali impatti possano essere significativi. In data 7 marzo 2022 Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF con un comunicato stampa congiunto richiamano l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione Europea in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina. La Banca, in ottemperanza a quanto riportato dal Comunicato, sta mettendo in atto tutti i controlli e i dispositivi necessari al fine di rispettare le misure restrittive adottate dalla UE, monitorando costantemente l'aggiornamento delle misure in questione.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l'esercizio 2022, elaborate ad inizio anno dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, sono state predisposte tenendo conto del perdurare della situazione di emergenza epidemiologica Covid-19 ma anche dei benefici derivanti dalle misure di politica economica adottate a livello nazionale e internazionale e di una conseguente risoluzione della crisi generata dalla pandemia a partire dalla fine dell'esercizio corrente. I risultati attesi consentono di confermare anche per il 2022 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione.

Tenuto conto della grave situazione internazionale in atto e sopra descritta la Banca provvederà a fornire, nelle rendicontazioni periodiche previste nell'esercizio, aggiornamenti in merito agli effetti che l'evolversi dell'invasione russa in Ucraina potranno avere sull'andamento delle attività aziendali.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro	5.679.140
• a riserva legale, per la quota del 5% da accantonare a norma di legge e di statuto	Euro	283.957
• alle n. 334.069.360* azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,012 per azione (pari al 6% del valore nominale delle azioni stesse)	Euro	4.008.832
• alla riserva straordinaria	Euro	1.386.351
tornano	Euro	5.679.140

* Quantità di azioni calcolata sottraendo dal numero complessivo di azioni ordinarie, pari a 362.880.000, le azioni proprie in portafoglio alla data dell'approvazione della bozza di bilancio al 31 dicembre 2021 pari a n. 28.810.640.

I dividendi proposti per ciascuna azione ordinaria avente diritto, come sopra indicati, sono stati calcolati considerando la redistribuzione dell'utile riferito alle azioni proprie quali detenute in portafoglio alla data dell'approvazione della bozza di bilancio al 31 dicembre 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2 aprile 2008 i dividendi di cui alla presente proposta, esclusivamente ai fini dell'imposizione fiscale, si presumono formati con gli utili prodotti in esercizi antecedenti il 31 dicembre 2007 constatata la presenza di adeguate riserve formatesi con utili generati fino all'esercizio in corso a tale data.

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

* * * *

Dopo le suddette destinazioni la voce "Riserve" assumerà i seguenti valori:

• riserva legale	Euro	12.087.660
• riserva conguaglio dividendi	Euro	6.724.772
• riserva azioni proprie acquistate	Euro	14.059.346
• riserva straordinaria	Euro	87.537.037
• utili a nuovo da <i>restated</i> Ias 19	Euro	179.409
• riserva <i>FTA</i> IFRS 9	Euro	(488.407)
• riserva avanzo di fusione	Euro	524.609

Totale riserve di utili	Euro	120.624.426
-------------------------	------	-------------

Altre riserve

• utili su azioni proprie	Euro	4.277.111
• utili (perdite) su azioni <i>HTCS</i>	Euro	(35.300)

Totale riserve	Euro	124.866.237
----------------	------	-------------

=====

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 21 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Marco Tofanelli)

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	79.326.228	41.057.700
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	30.728.341	27.228.019
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.326.979	6.847.169
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.401.362	20.380.850
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	346.128.099	340.566.359
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.331.964.945	1.299.642.720
	a) crediti verso banche	54.371.909	52.618.913
	b) crediti verso clientela	1.277.593.036	1.247.023.807
70.	Partecipazioni	88.796.093	78.934.134
80.	Attività materiali	13.235.327	11.715.038
90.	Attività immateriali	455.469	485.711
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
100.	Attività fiscali	1.696.982	2.311.165
	a) correnti	28.120	706.013
	b) anticipate	1.668.862	1.605.152
120.	Altre attività	36.342.196	19.923.373
	Totale dell'attivo	1.928.673.680	1.821.864.219

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.653.866.802	1.557.961.350
	a) debiti verso banche	392.371	144.834
	b) debiti verso la clientela	1.653.474.431	1.557.816.516
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.064.792	39.706
60.	Passività fiscali	2.669.367	2.283.596
	a) correnti	486.020	333.269
	b) differite	2.183.347	1.950.327
80.	Altre passività	14.130.691	12.549.197
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.580.734	1.549.310
100.	Fondi per rischi e oneri	124.246	312.620
	a) impegni e garanzie rilasciate	55.246	245.620
	c) altri fondi per rischi oneri	69.000	67.000
110.	Riserve da valutazione	66.845.325	61.012.734
140.	Riserve	123.195.929	122.058.280
160.	Capitale	72.576.000	72.576.000
170.	Azioni proprie (-)	(14.059.346)	(14.059.346)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.679.140	5.580.772
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.928.673.680	1.821.864.219

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
(importi in Euro)

	Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.678.203	18.404.102
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.884.861	14.877.434
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.421.753)	(2.169.438)
30.	Margine di interesse	10.256.450	16.234.664
40.	Commissioni attive	27.453.359	23.738.566
50.	Commissioni passive	(2.005.595)	(2.025.085)
60.	Commissioni nette	25.447.764	21.713.481
70.	Dividendi e proventi simili	4.155.136	5.340.473
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.520.853	(253.157)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	214.402	1.448.156
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	154.676	277.943
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	59.726	1.170.213
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(177.486)	(253.272)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(177.486)	(253.272)
120.	Margine di intermediazione	41.417.119	44.230.345
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.049.339)	(5.233.878)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.026.234)	(5.584.332)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23.105)	350.454
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(156.668)	(185.370)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	40.211.112	38.811.097
160.	Spese amministrative:	(36.209.638)	(34.041.413)
	a) spese per il personale	(22.143.020)	(21.485.911)
	b) altre spese amministrative	(14.066.618)	(12.555.502)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	190.373	(210.996)
	a) impegni e garanzie rilasciate	190.373	(143.996)
	b) altri accantonamenti netti	-	(67.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.263.577)	(2.299.173)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(91.137)	(86.740)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.038.278	4.673.897
210.	Costi operativi	(33.335.701)	(31.964.425)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.227	(73.073)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.899.638	6.773.599
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.220.498)	(1.192.827)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.679.140	5.580.772
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.679.140	5.580.772

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in Euro)

	Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.679.140	5.580.772
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.534.516	2.777.312
70.	Piani a benefici definiti	(28.799)	36.420
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(673.126)	1.076.686
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.832.591	3.890.418
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.511.731	9.471.190

La voce 20. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

(in Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva dell'esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	122.058.280		122.058.280	1.137.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	123.195.929
a) di utili	117.816.469		117.816.469	1.137.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.954.118
b) altre	4.241.811		4.241.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.241.811
Riserva da valutazione	61.012.734		61.012.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.832.591	66.845.325
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059.346)		(14.059.346)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059.346)
Utili (Perdita) di esercizio	5.580.772		5.580.772	(1.137.649)	(4.443.123)	-	-	-	-	-	-	-	5.679.140	5.679.140
Patrimonio Netto	247.168.440		247.168.440	-	(4.443.123)	-	-	-	-	-	-	-	11.511.731	254.237.048

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

(in Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto				Redditività complessiva dell'esercizio 2020			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	121.280.592		121.280.592	777.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.058.280
a) di utili	117.038.781		117.038.781	777.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.816.469
b) altre	4.241.811		4.241.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.241.811
Riserva da valutazione	57.122.316		57.122.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.890.418	61.012.734
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059.346)		(14.059.346)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059.346)
Utili (Perdita) di esercizio	777.688		777.688	(777.688)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.580.772	5.580.772
Patrimonio Netto	237.697.250	-	237.697.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.471.190	247.168.440

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)
 (importi in Euro)

	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	10.461.029	18.480.350
- risultato d'esercizio (+/-)	5.679.140	5.580.772
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(423.879)	77.002
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.049.339	5.233.878
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.424.488	2.441.139
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	766.420	1.116.321
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.220.498)	(1.192.827)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	2.186.019	5.224.065
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(59.195.411)	227.754.502
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.786.788)	51.025.099
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.289.655)	293.644
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.867.483)	27.164.003
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(36.762.888)	143.575.336
- altre attività	(16.488.597)	5.696.420
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	94.842.861	(256.628.548)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.190.450	(258.348.409)
- passività finanziarie di negoziazione	2.025.086	(112.061)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	627.325	1.831.922
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	46.108.479	(10.393.696)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.433.564	3.548.330
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.432.800	3.548.330
- vendite di attività materiali	764	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(6.830.392)	(122.393)
- acquisti di partecipazioni	(6.683.498)	-
- acquisti di attività materiali	(85.999)	(57.341)
- acquisti di attività immateriali	(60.895)	(65.052)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.396.828)	3.425.937
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.443.123)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.443.123)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	38.268.528	(6.967.759)
Legenda: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2021	31.12.2020
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41.057.700	48.025.459
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	38.268.528	(6.967.759)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	79.326.228	41.057.700

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul *fair value*

A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
- Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
- Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 170

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
- Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160
- Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
- Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
- Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
- Sezione 22 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
- Sezione 4 - Rischio di liquidità
- Sezione 5 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2021 di Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2021, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2021 è stato predisposto applicando, le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Tale ultimo aggiornamento ha, tra l'altro, lo scopo di allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate a livello europeo (FINREP).

Nella redazione del Bilancio si è tenuto conto anche della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Tale comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020, ha lo scopo di aggiornare le integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262/2005 per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca. La comunicazione in argomento prevede che la rappresentazione tabellare delle nuove disposizioni, riferite al bilancio 2021, riportino anche l'indicazione degli importi comparativi riferiti ai dati dell'anno 2020.

Si è tenuto conto altresì dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* volti a chiarire le modalità di applicazione degli *IAS/IFRS* nell'attuale contesto pandemico (tra cui: Comunicazioni ESMA, orientamenti EBA e in particolare la lettera BCE del 4 dicembre 2020 e la comunicazione ESMA del 29 ottobre 2021).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio dell'esercizio 2020, ad eccezione di quanto indicato nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile si evidenzia che a partire dal 2021 è applicabile obbligatoriamente e per la prima volta il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento «Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16» in merito alle tematiche relative alla revisione dei tassi (*Interest Rate Benchmark Reform – IBOR Reform*). Le principali modifiche introdotte riguardano i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le

coperture contabili. Dal punto di vista della rappresentazione contabile viene chiarito che le modifiche a seguito della *IBOR Reform* relative alla sostituzione del tasso *IBOR* esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate* non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una modifica (cd. «*modification*»). In tale ambito, viene introdotto un espediente pratico che consente di non effettuare la cancellazione contabile dello strumento finanziario e di non doverne rettificare il valore contabile lordo rilevando utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile. In tema di *hedge accounting* sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS 39 e all'IFRS 9 che consentono, per le relazioni di copertura interessate dalla riforma dei tassi di interesse *benchmark*, di non effettuare il cosiddetto «*discounting*» sulle esistenti relazioni di copertura e di riflettere nelle stesse i tassi di interesse *benchmark* alternativi. Le modifiche suindicate introdotte dallo IASB, con l'obiettivo di evitare effetti distorsivi nel bilancio come conseguenza della riforma, non hanno fatto registrare impatti contabili per la Banca.

Il Bilancio separato è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato il Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni.

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i «di cui» delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (*IAS 1* paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (*IAS 1* paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (*IAS 10*). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (*IAS 1* paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (*IAS 2* paragrafo 25).

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021:

- o Regolamento n. 25/2021 – Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2- (Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16).
- o Regolamento n. 1421/2021 – Concessione sui Canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all’IFRS 16).

Inoltre la Commissione Europea ha omologato il seguente Regolamento (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2023:

- o Regolamento n. 2023/2021 – Contratti assicurativi - Modifica all’IFRS 17.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2021 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. E’ comunque doveroso segnalare che in data 11 febbraio 2022 è venuto a mancare l’avvocato Carlo Carlevaris per molti anni Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca. Tutto il Gruppo Banca Finnat Euramerica ricorda con profonda commozione le sue doti di grande professionalità e umanità.

Covid – 19

Dall’inizio del 2022 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese per la forte diffusione della nuova variante Omicron che ha fatto registrare più volte, nel corso del mese di gennaio su tutto il territorio nazionale, picchi di test positivi al Covid-19 superiori alle 200.000 unità giornaliere e un numero di decessi superiori alle 400 unità.

Il Governo, in considerazione soprattutto della velocità di diffusione dell’epidemia, in data 7 gennaio 2022 ha emanato il decreto-legge n.1 per l’adozione di ulteriori misure di prevenzione e contenimento del Covid-19 al fine di limitare l’andamento crescente della curva dei contagi e di implementare le forme di protezione per le categorie maggiormente esposte. In particolare il decreto prevede, a decorrere dal 15 febbraio e fino al 15 giugno 2022, l’obbligo vaccinale per tutti i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età, al riguardo si evidenzia che il possesso del Green Pass rafforzato, la cui verifica spetta ai datori di lavoro, costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell’attività lavorativa. Il decreto prevede inoltre l’estensione del Green Pass base per accedere:

- ai servizi alla persona (barbieri, parrucchieri e estetisti) a partire dal 20 gennaio 2022;
- ai pubblici uffici, ai servizi postali, bancari e finanziari e alle attività commerciali non di prima necessità a partire dal 1° febbraio 2022.

La Banca ha ottemperato puntualmente, per quanto di competenza, a rispettare e ad applicare quanto stabilito dai nuovi provvedimenti governativi sopra descritti, la Banca inoltre ha aggiornato e integrato la circolare emanata il 13 ottobre 2021 che definisce le modalità di controllo del possesso del Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro ha provveduto a rafforzare ulteriormente i presidi sanitari già in essere, e ad incrementare il numero dei lavoratori in *smart working*.

Il Comitato per l’emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l’evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni ai vertici aziendali per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione emergenziale sopra descritta, tutte le società del Gruppo Banca Finnat hanno assicurato e continuano ad assicurare la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i servizi di *banking online*.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Alle ore 5 locali del 24 febbraio 2022 le forze armate della Russia hanno oltrepassato i confini dando inizio all'invasione dell'Ucraina. L'avanzata delle truppe sovietiche prosegue giorno dopo giorno con l'obiettivo di raggiungere la capitale Kiev.

I paesi aderenti alla Nato hanno immediatamente reagito attivando i propri piani difensivi mettendo in allerta massima le proprie forze. L'Unione Europea, tramite la Presidente della Commissione, ha annunciato pesanti sanzioni economiche quali: l'interruzione dell'esportazione di tecnologia verso Mosca, il congelamento degli asset russi e la fine dell'accesso delle banche russe al mercato dei capitali europei.

L'Unione Europea, allineandosi alla posizione degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, ha previsto anche l'esclusione di alcune banche russe dal sistema internazionale di pagamento Swift.

Non è al momento possibile fare previsioni in merito ai potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in atto. Tenuto conto della situazione attuale e nell'auspicabile ipotesi di una soluzione rapida delle ostilità non si ritiene che tali impatti possano essere significativi. In data 7 marzo 2022 Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF con un comunicato stampa congiunto richiamano l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione Europea in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina. La Banca, in ottemperanza a quanto riportato dal Comunicato, sta mettendo in atto tutti i controlli e i dispositivi necessari al fine di rispettare le misure restrittive adottate dalla UE, monitorando costantemente l'aggiornamento delle misure in questione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle Integrazioni alle disposizioni della circolare n.262/2005 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" vengono di seguito fornite le informazioni sugli effetti che l'epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione

interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - nell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19 - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono, che pur considerando con la massima accortezza gli effetti del Covid-19, non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale della Banca. Vista l'entità del patrimonio, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori hanno predisposto il presente bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale della Banca in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca ha prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare su IFRS 9, IAS 36, IFRS 15, IFRS 16 e sullo IAS 19, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca non ha mai effettuato modifiche dei modelli di *business*, sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.

La Banca, tenendo conto dell'intervento dell'ESMA del 25 marzo 2020 e dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 non ha considerato le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 come misure che innescano automaticamente un SICR (Significativo incremento del rischio di credito), ha valutato invece un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettiche alla data della redazione del presente bilancio.

Va inoltre evidenziato che le moratorie concesse nei confronti di clienti in bonis per far fronte all'emergenza Covid-19, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/02) il 2 aprile 2020, non hanno comportato la classificazione delle esposizioni della clientela tra

quelle oggetto di concessione (*forborne performing exposure*) dal momento che l'applicazione di una moratoria generale legislativa, adottata quale risposta specifica all'attuale situazione economica causata dalla pandemia di Covid-19, non è una misura di *forbearance* e non è quindi considerata una ristrutturazione in presenza di difficoltà finanziarie. Per tali posizioni, inoltre, è stato conseguentemente sospeso il computo dei giorni di scaduto.

- Staging allocation – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.

I principi contabili adottati per la redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2021 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 ad eccezione di quanto indicato nella sezione A.2 - "Parte relativa alle voci principali di bilancio". Rispetto allo scorso esercizio è stata apportata anche una modifica relativamente al punto "15- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore" riguardante nello specifico l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito.

Infatti a partire dal corrente esercizio l'*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9. L'aggiornamento del modello di *rating* ha reso opportuna l'introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall'attuale *policy* della Banca, finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.

In particolare, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del *rating* delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della PD sono state calibrate sulle singole classi di *rating* ed hanno prudenzialmente considerato l'evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*). La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della PD, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, differenziate per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classe di *rating*, come di seguito rappresentato:

Variazioni della *Probability Of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti suggeriscono di considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 e, tenuto conto del contesto di elevata incertezza, stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-

cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 31 dicembre 2021 Banca Finnat ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico il quale, conformemente al principio IFRS 9, considera l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e degli scenari macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati dal provider specializzato Prometeia. Le stime dei parametri di rischio, ed in particolare le forward looking information, presentano al 31 dicembre 2021 significativi miglioramenti generati dalla positiva evoluzione del quadro macro-economico, determinato anche dall'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari e dal progressivo allentamento delle misure anti-covid, a livello nazionale e internazionale.

Le forward looking information previste dal modello individuano tre scenari (Best/Base/Worst) ai quali negli esercizi precedenti sono stati attribuiti i seguenti pesi: 5/90/5.

Tuttavia, considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finnat ha ritenuto di modificare i sopra indicati pesi attribuendo prudenzialmente un peso pari a 90 allo scenario peggiore (Worst) e un peso pari a 5 agli scenari Base e Best. Tale approccio ha fatto registrare un incremento delle rettifiche di valore sui crediti in bonis di circa Euro 195 migliaia. Nonostante il significativo miglioramento della situazioni di crisi emergenziale innescata dalla pandemia e le positive stime di crescita del Pil italiano e europeo, si ritiene infatti che i segnali di una ripresa dei contagi a livello internazionale e la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19, potrebbero comportare ulteriori misure di contenimento e, conseguentemente, incidere sulle variabili macroeconomiche con conseguenti effetti significativi sul calcolo delle perdite attese.

Relativamente alla calibrazione delle matrici statistiche, tenuto conto che al fine di fronteggiare l'emergenza economica innescata dalla pandemia sono stati adottati provvedimenti governativi attraverso moratorie creditizie e prestazione di garanzie mediante l'utilizzo di fondi pubblici, nell'elaborazione del modello di impairment, pur ricalibrando il tasso di default disponibile al 31 dicembre 2021 ed utilizzando le ultime Forward Looking Informations del modello satellite, la Banca ha ritenuto prudenzialmente opportuno mantenere invariate le matrici di transizione del modello statistico.

- Misurazione al *fair value*.

Nell'attuale contesto caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del *fair value* potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2021 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del *fair value* e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2020 apportando una integrazione alla Policy adottata al fine di introdurre la modalità di valutazione relativa ad una fattispecie di investimento precedentemente non previsto come illustrato nella Sezione "Informativa sul *fair value*".

- Riduzione di valore delle attività

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali, tenendo in considerazione soprattutto la situazione di crisi generata dal Covid-19.

La Banca, ai sensi dello IAS 36, ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle Partecipazioni in società collegate valutate al costo. Dall'analisi effettuata non sono emerse criticità e quindi non è stato necessario effettuare rettifiche di valore.

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2021 risultano in linea con le indicazioni dell'ESMA. La Banca ha verificato la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate al 31 dicembre 2021

in merito alle proiezioni economiche e finanziarie si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Al 31 dicembre 2021 la pandemia non ha determinato significativi deterioramenti delle capacità di pagamento dei clienti della Banca; a tal fine si è valutato:

- se le eventuali riduzioni di prezzo concesse possano aver determinato una modifica contrattuale;
- se le eventuali dilazioni di pagamento riconosciute ai clienti possano aver generato una significativa componente finanziaria.

Dall'analisi effettuata non sono emerse condizioni per la revisione delle tempistiche e modalità di rilevazione dei ricavi.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio - a seguito delle misure poste in essere dal Governo a sostegno dell'economia per mitigare l'effetto pandemico - non sono state effettuate significative modifiche contrattuali né cancellazioni contabili nei confronti della clientela della Banca.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Banca, in qualità di locatario, non ha esercitato alcuna opzione di proroga prevista dall'IFRS 16 in caso di eventi o cambiamenti significativi, causati nello specifico dalla flessione dell'attività economica e dall'incertezza dello scenario macroeconomico, né si è avvalsa di quanto previsto dall'emendamento "Covid-19 Related Rent Concessions" pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2020 che prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* prevista dall'IFRS 16.

Impatto della pandemia sulle strategie della Banca e sui risultati dell'esercizio

Le strategie industriali della Banca non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. La Banca ha assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo, sempre con la massima efficienza, il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Nessuna delle attività della Banca è stata interrotta anche temporaneamente, in particolare per quanto concerne i servizi rivolti alla clientela.

Nonostante la crisi economica che ha colpito in maniera significativa molti settori produttivi a livello nazionale, il risultato della Banca relativo all'esercizio 2021 è leggermente superiore al risultato del precedente esercizio e va rilevato che nell'esercizio in esame, per effetto della pandemia, non si sono registrati impatti negativi in termini assoluti e relativi sulle principali voci di stato patrimoniale e conto economico.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una ripresa delle attività e dei servizi rivolti alla clientela corporate e istituzionale, maggiormente penalizzata dalla crisi economica nel corso del precedente esercizio. L'incremento delle commissioni nette rilevato rispetto all'esercizio 2020 è infatti attribuibile principalmente all'aumento delle commissioni di negoziazione, di consulenza su depositi amministrati e di collocamento di fondi, grazie alla crescita della raccolta indiretta, nonché all'incremento delle commissioni di *advisory e corporate finance* anche per effetto della realizzazione di due operazioni di collocamento di obbligazioni e a quattro operazioni di collocamento sul mercato azionario *Euronext Growth Milan* (si segnala a tal proposito la forte crescita dei controvalori e delle operazioni su tale mercato, sostenuta anche dalle 44 operazioni di ammissione realizzate nel 2021).

Il margine d'interesse invece si decrementa del 37%, rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto della contrazione del contributo delle operazioni sul portafoglio di proprietà in pronti contro termine.

La Banca, per quanto riguarda infine lo IAS 19, nell'esercizio in esame ha registrato utili/perdite attuariali legate al fondo TFR in linea con gli esercizi precedenti.

Le rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie si riducono, rispetto all'esercizio 2020, di Euro 4,2 milioni per minor rettifiche analitiche operate pur mantenendo invariato il tasso di copertura dei crediti non performing.

Va evidenziato che la Banca mantiene elevato il livello di attenzione, in particolare per quanto concerne il monitoraggio delle posizioni creditizie oggetto di moratoria e garanzie governative o che hanno goduto di facilitazioni a livello commerciale nel primo periodo della crisi prodotta dalla pandemia; la recrudescenza della situazione emergenziale innescata dalla diffusione di nuove varianti, sebbene contenuta dalla campagna vaccinale, potrebbe, infatti, minare il positivo impatto atteso per il rilancio della crescita dell'economia nazionale dalla gestione delle risorse stanziare a livello europeo.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. In particolare nel corso dell'esercizio 2021 gli indicatori regolamentari - Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) - sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti minimi richiesti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi della Banca consentono, nel prossimo futuro, di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2021

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione - in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter - anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardate le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2021 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2021, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2020 ad eccezione:

- della modifica apportata al punto " 15- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore" riguardante in particolare l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito. Infatti a partire dal corrente esercizio l'*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9. L'aggiornamento del modello di *rating* ha comportato, a partire dal 30 giugno 2021, la modifica ad uno dei criteri quantitativi stabiliti dalla aggiornata *policy* della Banca finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti. La nuova regola non fa più riferimento al peggioramento di classi di *rating* ma si basa sulla variazione di *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento;
- della modifica apportata al punto "3 Rilevazione dei ricavi e dei costi" relativamente alla modalità di rilevazione dei ricavi relativi alla prestazione obbligatoria di produzione delle ricerche nei servizi di *analyst coverage* e di analisi finanziaria, esercitati nei confronti di clienti istituzionali, che, a partire dall'esercizio 2021 avviene al momento del rilascio delle ricerche e non più nel corso del tempo, in base all'importo che la Banca ha diritto di fatturare;
- della modifica apportata alla sezione "Informativa sul *fair value*" relativa all'introduzione del criterio, precedentemente non previsto poiché relativo ad una fattispecie non presente, relativo alla valorizzazione degli investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo.

I principi contabili adottati, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, vengono di seguito riportati:

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Hold to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Hold to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca non esercita l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la

conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'*IFRS 9*, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per

apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito e la durata alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" e non tramite la "derecognition" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'*IFRS 9* prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente *IAS 39* in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura” - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” come previsto dall'IFRS 9.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dall'IFRS 9, fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi.

Il modello è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d'esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell'esercizio corrente rispetto a quelle dell'esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dall' *IFRS 9*, seguendo i medesimi criteri previsti per le categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

- Partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto e *joint venture* valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo *IAS 23* e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di *leasing*, secondo quanto disposto dall'*IFRS 16*, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il *test di impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS 16*, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative a software ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "240 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (*CGU*) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri

periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell’esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’*impairment* ai sensi dell’*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per leasing il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*, variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

15 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 160. Spese amministrative:

a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;

- al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
- il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali la Banca genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in

occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance*, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di performance sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C - Informazioni sul conto economico nella sezione 2 - Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato - Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati", voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigenza del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* della Banca tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture proposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance*

e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla performance del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Hold to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (*IFRS 9 - B4.1.2C*).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (*IFRS 9 - B4.1.4*).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (*IFRS 9 - B4.1.5*).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (*IFRS 9 B4.1.2A*), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (*IFRS9 - B4.1.2*).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l’ultimo tasso

variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca – costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

Criteri quantitativi:

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Variazioni della *Probability Of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
- 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteri qualitativi:

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni forborne performing);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;

- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verifichino uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengano determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il time value e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*. La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* della Banca.

7. Write-off

Per quanto attiene ai crediti deteriorati si rileva che il valore contabile lordo dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività finanziaria nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

La Banca ricorre alla cancellazione – integrale o parziale - di attività finanziarie inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- cessione dell'attività finanziaria;
- rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate a seguito di iniziative rivenienti da accordi specifici conclusi tra la Banca e i propri clienti/debitori;
- irrecuperabilità del credito, quando a seguito delle azioni intraprese dalla Banca risulti la non recuperabilità dell'esposizione da elementi certi e precisi (a titolo di esempio: quando nell'ambito di una procedura di insolvenza venga stabilito che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento; quando il debitore risulti irreperibile o nullatenente; quando risulti impossibile avviare azioni per recuperare crediti);
- quando, senza rinunciare al credito, sussistano ragionevoli elementi per ritenere che il credito non sia recuperabile e le possibilità di recupero risultino molto marginali. Lo stralcio può, in tal caso, interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

8. Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulti significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali strumenti finanziari seguono le medesime regole di classificazione iniziale delle altre attività finanziarie, da effettuare sulla base, da un lato, delle caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI Test) e, dall'altro, dell'intento gestionale (business model) per il quale gli strumenti in questione sono detenuti. Nel caso in cui gli strumenti finanziari in esame, sulla base dell'effetto combinato dei due drivers sopra ricordati, rientrano nelle categorie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli stessi devono essere identificati, ai sensi dell'IFRS 9, come *"Purchased or Originated Credit Impaired Assets"* (*"POCI"*). In caso di fallimento del SPPI Test, gli strumenti finanziari devono essere iscritti a FVTPL.

Le *"Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate"* sono convenzionalmente classificate inizialmente nell'ambito dello Stage 3 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino *"in bonis"* le stesse possono essere riclassificate nell'ambito dello Stage 2.

La Banca, in linea con i criteri stabiliti dalla Policy attualmente in vigore, definisce le scelte applicative in materia di crediti deteriorati originati (*Originated Credit Impaired Assets - POCI*), come segue:

- crediti erogati a clienti già affidati dalla Banca con un profilo di rischio creditizio alto (*"attività deteriorate"*).
La Banca ritiene che si è in presenza di POCI solo laddove la nuova finanza erogata ecceda il 30% dell'esposizione in essere e le condizioni economiche (interessi) risultino significativamente peggiorative rispetto a quelle in essere. Si tratta, in altri termini, delle casistiche in cui la nuova esposizione creditizia è il frutto della derecognition di un precedente rapporto creditizio al quale sono state apportate in maniera sostanziale delle modifiche contrattuali.
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto.
Nei casi di crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto (*"attività deteriorate"*), il tema della classificazione è strettamente correlato al superamento o meno del test SPPI. Laddove il test SPPI sia superato, l'attività finanziaria sarà valutata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sulla base del business model adottato e sarà considerata un POCI.

Al 31 dicembre 2021 nel portafoglio della Banca non sono presenti attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

9. Attività/Passività designate al fair value

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A.3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario

oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;

- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS* 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS* 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS* 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS* 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS* 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS* 13 prevede, come già indicato dal principio *IFRS* 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei

parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;

- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno *spread* prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’*IFRS* 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.924	26.259	1.545	2.021	23.994	1.213
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.924	5.955	448	2.021	4.826	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	20.304	1.097	-	19.168	1.213
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	330.352	500	15.276	328.624	-	11.942
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	333.276	26.759	16.821	330.645	23.994	13.155
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	989	176	900	-	40	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	989	176	900	-	40	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Si precisa che la Banca iscrive al *fair value* anche le partecipazioni in società controllate le quali sono classificate come livello 3 della gerarchia del *fair value*. Per informazioni sulle metodologie di valutazione adottate si rimanda alle Politiche contabili.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	1.345	-	-	1.213	11.942	-	-	-
2. Aumenti	7.521	7.515	-	6	3.551	-	-	-
2.1. Acquisti	7.520	7.514	-	6	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	1	1	-	-	3.551	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1	1	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	1	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	3.551	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7.189	7.067	-	122	217	-	-	-
3.1. Vendite	7.067	7.066	-	1	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	180	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	122	1	-	121	37	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	122	1	-	121	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	118	-	-	118	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	37	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.677	448	-	1.097	15.276	-	-	-

Le voci 2.1 acquisti e 3.1 vendite a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari rispettivamente a Euro 7.514 migliaia e Euro 7.066 migliaia sono relative ai controvalori dell'acquisto da Covivio e contestuale vendita a Enpaf dell'8,9% del capitale sociale di Investire SGR S.p.A. gli importi sono comprensivi dell'*Earn Out*. L'operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione *Investor Relations /Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati* pubblicato il 21 gennaio 2021.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 3.551 migliaia riguarda la valutazione delle azioni SIA S.p.A.

La voce 3.2. Rimborsi per Euro 180 migliaia riguarda le quote Real Estate Roma Olgiata ed è relativa alla restituzione parziale di un versamento in conto capitale.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* principalmente la minusvalenza registrata sul Fondo Apple per Euro 106 migliaia e sulle azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 12 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per Euro 37 migliaia riguarda la svalutazione delle quote CSE.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.331.965	752.318	2.588	595.291	1.299.643	863.624	-	458.190
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.331.965	752.318	2.588	595.291	1.299.643	863.624	-	458.190
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.653.866	-	-	1.653.866	1.557.962	-	-	1.557.962
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.653.866	-	-	1.653.866	1.557.962	-	-	1.557.962

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	643	547
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	227	163
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	78.456	40.348
Totale	79.326	41.058

A partire dall'esercizio in esame, come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, la voce accoglie anche i conti correnti e depositi a vista presso banche precedentemente allocati alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche. Pertanto si è provveduto alla riclassifica del saldo al 31 dicembre 2020.

A tutto il 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su conti correnti e depositi a vista presso banche ammontano a Euro 68 migliaia (di cui Euro 27 migliaia nell'esercizio in esame).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	506	300	-	553	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	506	300	-	553	-	-
2. Titoli di capitale	1.055	-	-	1.341	-	-
3. Quote di OICR	45	5.653	-	52	4.824	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.606	5.953	-	1.946	4.824	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.318	2	448	75	2	-
1.1 di negoziazione	1.318	2	448	75	2	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.318	2	448	75	2	-
Totale (A+B)	2.924	5.955	448	2.021	4.826	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 9.327 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 6.847 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 806 migliaia (Euro 553 migliaia al 31 dicembre 2020) è composta nel Livello 1 quasi esclusivamente da titoli obbligazionari per Euro 505 migliaia e nel livello 2 dall'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 5.698 migliaia (Euro 4.876 migliaia al 31 dicembre 2020) riguarda nel Livello 1: Fondi New Millennium per Euro 31 migliaia e Fondo QF Immobilium per Euro 14 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 5.653 migliaia.

La voce "B. Strumenti derivati" riguarda nel livello 1 opzioni Generali per Euro 1.244 migliaia e warrant per Euro 74 migliaia, nel livello 2 la valutazione positiva dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3 il controvalore degli *earn out* relativi all'operazione di compravendita delle azioni InvestIRE SGR S.p.A. L'operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	806	553
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	4
c) Banche	19	13
d) Altre società finanziarie	300	-
- di cui: imprese di assicurazione	300	-
e) Società non finanziarie	485	536
2. Titoli di capitale	1.055	1.341
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	425	363
- di cui: imprese di assicurazione	295	232
c) Società non finanziarie	630	978
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	5.698	4.876
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	7.559	6.770
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	1.244	-
b) Altre	524	77
Totale B	1.768	77
Totale (A + B)	9.327	6.847

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 1.366 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 4.318 migliaia di fondi azionari e Euro 14 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	1.001	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.001	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	6	-	-	15
3. Quote di OICR	-	19.303	1.091	-	19.168	1.198
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.304	1.097	-	19.168	1.213

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 21.401 migliaia (Euro 20.381 migliaia al 31 dicembre 2020) e comprende tra i titoli di debito esclusivamente l'obbligazione subordinata ITAS 12/31 (livello 2); tra i titoli di capitale (livello 3) esclusivamente due strumenti finanziari partecipativi ATAC; tra le quote di OICR nel Livello 2 quote del fondo FIP per Euro 15.250 migliaia, dei fondi New Millennium per Euro 2.859 migliaia, del fondo Thema per Euro 1.019 migliaia, del fondo BFE Revalue per Euro 175 migliaia (consolidato integralmente) e nel livello 3 quote del fondo Apple per Euro 1.091 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale	6	15
di cui: banche	-	12
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	6	3
2. Titoli di debito	1.001	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.001	-
di cui: imprese di assicurazione	1.001	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	20.394	20.366
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	21.401	20.381

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.791	500	-	328.193	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	329.791	500	-	328.193	-	-
2. Titoli di capitale	561	-	15.276	431	-	11.942
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	330.352	500	15.276	328.624	-	11.942

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi Euro 346.128 migliaia (Euro 340.566 migliaia al 31 dicembre 2020).

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Il Livello 2 riguarda esclusivamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31. Al 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 79 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce. Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 23 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 561 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 270 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 2.053 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 9.802 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 8.681 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.420 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 84 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 986 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 470 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	330.291	328.193
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	293.766	286.595
c) Banche	12.771	33.600
d) Altre società finanziarie	20.520	7.998
di cui: imprese di assicurazione	500	-
e) Società non finanziarie	3.234	-
2. Titoli di capitale	15.837	12.373
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	15.837	12.373
- altre società finanziarie	2.615	2.484
di cui: imprese di assicurazione	562	431
- società non finanziarie	13.222	9.889
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	346.128	340.566

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	330.370	-	-	-	-	79	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	330.370	-	-	-	-	79	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	328.293	-	-	-	-	100	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	54.372	-	-	-	-	54.372	52.619	-	-	-	-	52.619
1. Finanziamenti	54.372	-	-	-	-	54.372	52.619	-	-	-	-	52.619
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	40.306	-	-	X	X	X	42.652	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	14.066	-	-	X	X	X	9.967	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	14.066	-	-	X	X	X	9.967	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	54.372	-	-	-	-	54.372	52.619	-	-	-	-	52.619

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 54.372 migliaia (Euro 52.619 migliaia al 31 dicembre 2020). A partire dall'esercizio in esame, come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, la voce non comprende più i conti correnti e depositi a vista presso banche che vengono allocati invece alla voce 10. Cassa e disponibilità liquide. Pertanto si è provveduto alla riclassifica del saldo al 31 dicembre 2020 pari Euro 40.348 migliaia.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 40.306 migliaia si riferisce ad un deposito interbancario con scadenza 4 gennaio 2022 per Euro 33.899 migliaia ed alla Riserva obbligatoria depositata presso BFF Bank S.p.A. per Euro 6.407 migliaia (entrambi gli importi al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2020 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 6.653 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati.

Al 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 18 migliaia. Nell'esercizio in esame il saldo delle rettifiche di valore nette è pari a zero.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	500.316	23.055	-	-	-	540.919	366.861	21.523	-	-	-	405.571
1.1. Conti correnti	200.691	2.159	-	X	X	X	164.423	562	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	25.997	-	-	X	X	X	22.602	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	159.629	9.094	-	X	X	X	160.965	9.410	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	113.999	11.802	-	X	X	X	18.871	11.551	-	X	X	X
2. Titoli di debito	754.222	-	-	752.318	2.588	-	858.640	-	-	863.624	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	754.222	-	-	752.318	2.588	-	858.640	-	-	863.624	-	-
Totale	1.254.538	23.055	-	752.318	2.588	540.919	1.225.501	21.523	-	863.624	-	405.571

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.277.593 migliaia (Euro 1.247.024 migliaia al 31 dicembre 2020).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** per complessivi Euro 50.061 migliaia (Euro 23.055 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 35.863 migliaia (Euro 11.789 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 1.043 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risultava assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione è supportata da apposita perizia. Nel mese di luglio 2021 i beni sono stati aggiudicati in asta e la Banca è in attesa di ricevere l'importo spettante da parte del Tribunale, sulla base del progetto di distribuzione in via di approvazione, che dovrebbe coprire interamente il valore dell'esposizione netta;
 - Euro 15.249 migliaia (Euro 3.054 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. La stima del presumibile valore di realizzo del credito è rimasta invariata rispetto a quella determinata ai fini del bilancio 2019 e confermata in sede di redazione del bilancio 2021.
 - Euro 8.242 migliaia (Euro 5.407 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 7.800 migliaia riferiti per Euro 1.153 migliaia a crediti commerciali (Euro 216 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 6.647 migliaia (Euro 2.069 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 24.074 migliaia (di cui Euro 937 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 67%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 13.090 migliaia (Euro 10.187 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente e altri finanziamenti per interessi esigibili per un importo complessivo di Euro 2.986 migliaia (Euro 2.127 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 10.044 migliaia di cui Euro 922 migliaia di rate scadute e Euro 9.122 migliaia di capitale a scadere (Euro 8.048 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 60 migliaia (Euro 12 migliaia al netto della svalutazione).

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 2.903 migliaia (di cui Euro 48 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 1.108 migliaia (Euro 1.079 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2021 sono presenti n. 47 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 21 posizioni deteriorate per complessivi Euro 39.141 migliaia (Euro 18.928 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 26.504 migliaia, n. 17 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.362 migliaia e n. 1 posizione ricompresa tra gli scaduti per Euro 275 migliaia.
- n. 26 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 15.728 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2021 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel *Bucket 1* e *Bucket 2* relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 1.815 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2020 (pari a Euro 2.741 migliaia).

Nel 2021 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 105 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di debito; ha registrato, inoltre, Euro 894 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 926 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 1.243 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 2.261 migliaia per rettifiche di valore specifiche e Euro 802 migliaia per perdite da cancellazione.

Al 31 dicembre 2021 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 28.820 migliaia di cui Euro 27.005 migliaia a titolo analitico e Euro 1.815 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende, oltre ai crediti finanziari in sofferenza e ai crediti commerciali deteriorati (*Bucket 3*) pari complessivamente ad Euro 11.802 migliaia (già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 90.277 migliaia (*Bucket 1*), i crediti commerciali (*Bucket 2*) per Euro 3.705 migliaia, un finanziamento a scadenza per Euro 19.991 migliaia (*Bucket 1*) e i crediti per il *sub leasing* per Euro 26 migliaia (*Bucket 1*).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa a Titoli di Stato per Euro 751.627 migliaia ed al prestito obbligazionario per Euro 2.595 migliaia emesso dalla Growth Market Basket Bond S.r.l. società di cartolarizzazione. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 148 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 124 migliaia. Nell'anno sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 105 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 4 - Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS 15*.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (*IFRS 15*)

	Saldi di chiusura al 31.12.2021 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2020 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	2.245	2.461
- <i>specialist</i>	312	608
- collocamento	954	792
- gestioni	709	1.053
- servizi agli emittenti quotati (SEQ, Equity research, Analyst coverage)	70	68
- altri servizi	693	759
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	4.983	5.741
Rettifiche di valore complessive analitiche	(985)	(1.701)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(65)	(223)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	3.933	3.817
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risconti passivi su fatture emesse	(221)	(137)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2021 ammontano a complessivi Euro 985 migliaia e riguardano l'attività di *specialist* per Euro 25 migliaia, l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 958 migliaia e altri servizi per Euro 2 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'*IFRS* 15 paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	754.222	-	-	858.640	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	751.627	-	-	858.640	-	-
b) Altre società finanziarie	2.595	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	500.316	23.055	-	366.861	21.523	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	171.167	125	-	76.240	124	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	165.136	18.382	-	147.650	18.294	-
d) Famiglie	164.013	4.548	-	142.971	3.105	-
Totale	1.254.538	23.055	-	1.225.501	21.523	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	754.370	-	-	-	-	148	-	-	-	-
Finanziamenti	499.857	-	56.663	50.061	-	1.230	602	27.006	-	41
Totale 31.12.2021	1.254.227	-	56.663	50.061	-	1.378	602	27.006	-	41
Totale 31.12.2020	1.224.828	-	56.219	47.779	-	1.443	1.483	26.256	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	di cui: strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.571	-	-	-	-	3	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	15.272	-	1.484	-	-	170	38	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	12.215	-	-	-	-	17	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	29.058	-	1.484	-	-	190	38	-	-	-
Totale 31.12.2020	19.309	-	11.409	-	-	68	560	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella voce 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazioni e integrazioni. Al 31 dicembre 2021 risultano in essere 2 posizioni per una esposizione complessiva Euro 1.571 migliaia. Al 31 dicembre 2020 risultavano in essere 18 posizioni per complessivi Euro 18.663 migliaia.

Nella voce 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria di cui alla voce precedente che non sono più conformi alle GL EBA. Al 31 dicembre 2021 risultano in essere 6 posizioni per una esposizione complessiva Euro 16.756 migliaia.

Nella voce 3. Nuovi finanziamenti sono inclusi 22 finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche per una esposizione complessiva pari a Euro 12.215 migliaia. Al 31 dicembre 2020 erano presenti 21 finanziamenti per complessivi Euro 12.055 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	59,15	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	10,00	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	10,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 88.796 migliaia (Euro 78.934 migliaia al 31 dicembre 2020). Per il commento sulle variazioni si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 7.5 Partecipazioni: variazioni annue.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	78.934	77.109
B. Aumenti	10.898	3.468
B.1 Acquisti	6.683	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	4.191	3.468
B.4 Altre variazioni	24	-
C. Diminuzioni	1.036	1.643
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	73
C.3 Svalutazioni	1.003	1.570
C.4 Altre variazioni	33	-
D. Rimanenze finali	88.796	78.934
E. Rivalutazioni totali	57.018	53.830
F. Rettifiche totali	5.407	5.698

La voce B.1 Acquisti riguarda esclusivamente l'operazione di compravendita dell'8,99% del capitale della controllata InvestIRE SGR S.p.A. I dettagli dell'operazione sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

La voce B.3 Rivalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 4.002 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 189 migliaia.

La voce B.4 Altre variazioni si riferisce all'utile realizzato dalla conclusione della liquidazione volontaria della collegata Previra Invest S.p.A. in liquidazione, l'importo incassato dalla liquidazione è riportato nella voce C.4 Altre variazioni.

La voce C.3 Svalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 701 migliaia e Natam S.A. per Euro 302 migliaia.

Nella voce E. Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* complessivo delle società controllate pari a Euro 57.018 migliaia di cui Euro 48.395 migliaia riferito all'InvestIRE SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulle collegate e sulle *joint venture* per complessivi Euro 5.407 migliaia di cui Euro 3.897 migliaia riferito a Imprebanca S.p.A. La diminuzione di Euro 291 migliaia rispetto all'esercizio precedente è relativa alla eliminazione delle rettifiche effettuate a suo tempo sulla Previra Invest S.p.A. in liquidazione.

La valutazione delle partecipazioni controllate è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale. Al 31 dicembre 2021 il valore di iscrizione delle Partecipazioni in società controllate ammonta a Euro 82.153 migliaia.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	4.105	4.331
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.904	2.041
c) mobili	632	656
d) impianti elettronici	261	326
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	9.130	7.384
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.721	6.982
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	38	19
e) altre	371	383
Totale	13.235	11.715
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessivi Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnat Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118.

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

8.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	16.644	2.299	5.065	652	25.968
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.621	1.643	4.720	269	14.253
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	9.023	656	345	383	11.715
B. Aumenti	-	3.542	1	104	137	3.784
B.1 Acquisti	-	3.542	1	104	137	3.784
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.940	581	2.394	149	5.064
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.940	25	150	149	2.264
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	556	2.244	-	2.800
D. Rimanenze finali nette	1.308	10.625	632	299	371	13.235
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.561	1.112	2.626	418	13.717
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	20.186	1.744	2.925	789	26.952
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

IFRS 16 - Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	10.651	-	56	652	11.359
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.669	-	37	269	3.975
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.982	-	19	383	7.384
B. Aumenti	-	3.542	-	38	137	3.717
B.1 Acquisti	-	3.542	-	38	137	3.717
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.803	-	19	149	1.971
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.803	-	19	149	1.971
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	8.721	-	38	371	9.130
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.472	-	56	418	5.946
D.2 Rimanenze finali lorde	-	14.193	-	94	789	15.076
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	107	48	138	48
di cui software	107	48	138	48
A.2.1 Attività valutate al costo:	107	48	138	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	107	48	138	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	107	348	138	348

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo *IAS* 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	2.917	48	3.265
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.779	-	2.779
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	138	48	486
B. Aumenti	-	-	-	60	-	60
B.1 Acquisti	-	-	-	60	-	60
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	91	-	91
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	91	-	91
(-) Ammortamenti	X	-	-	91	-	91
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	107	48	455
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.870	-	2.870
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	2.977	48	3.325
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 28 migliaia (Euro 706 migliaia al 31 dicembre 2020) e riguardano essenzialmente crediti per Addizionale Ires.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 486 migliaia (Euro 333 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono costituite da debiti Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 392 migliaia, da debiti per Iva da versare per Euro 84 migliaia e da debiti per Irap per Euro 10 migliaia.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 1.669 migliaia (Euro 1.605 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per Euro 1.299 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 370 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime comprendono principalmente la quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti (Euro 516 migliaia), rettifiche su titoli (Euro 260 migliaia) e al beneficio riveniente dal valore fiscale dell'avviamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile fino al 2029 (Euro 476 migliaia). Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 277 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 93 migliaia).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 2.183 migliaia (Euro 1.950 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 104 migliaia e del patrimonio netto per Euro 2.079 migliaia. Queste ultime attengono alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value* (Euro 784 migliaia) e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 1.295 migliaia).

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	1.489	1.670
2. Aumenti	43	37
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	43	37
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	43	37
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	235	218
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	235	218
a) rigiri	235	218
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.297	1.489

I dati riportati nella tabella 10.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 10.3.bis.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	1.142	1.150
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	150	8
3.1 Rigiri	150	8
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	992	1.142

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	92	148
2. Aumenti	13	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	63
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	63
a) rigiri	-	63
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	105	92

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	116	325
2. Aumenti	259	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	259	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	259	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	214
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	214
a) rigiri	3	214
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	372	116

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	1.858	1.228
2. Aumenti	409	740
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	409	740
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	409	740
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	189	110
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	189	110
a) rigiri	189	110
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.078	1.858

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario riferite alla Banca si segnala che in data 22 dicembre 2021 è stata pronunciata dalla CTR del Lazio Sez. 13, la sentenza n. 485/22 depositata il 3 febbraio 2022 ha accolto l'appello presentato dalla Banca, inerente la controversia avverso l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. In merito a tale controversia la Banca aveva già speso a conto economico negli esercizi precedenti Euro 55 migliaia oltre sanzioni e interessi. Risultano ancora pendenti i termini per proporre ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Sezione 12 - Le altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Crediti per depositi cauzionali	334	334
Crediti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	530	634
Crediti verso società del Gruppo	773	764
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	8.479	5.799
Depositi presso Ice Clear Europe	12.950	5.600
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	4.831	215
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	6.289	5.230
Crediti diversi	2.156	1.347
Totale	36.342	19.923

I crediti verso società del gruppo comprendono per Euro 650 migliaia dividendi per il warrant A - deliberati dall'Assemblea della controllata InvestIRE SGR in data 29 marzo 2019 (Euro 530 migliaia) 30 marzo 2020 (Euro 120 migliaia) - relativi alle commissioni da incassare sulle *performance* registrate dalla controllata sulle vendite di immobili del fondo FIP. Tali importi verranno corrisposti solo in sede di liquidazione del fondo FIP.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	392	X	X	X	145	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	392	X	X	X	145	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	392	-	-	392	145	-	-	145

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	679.780	X	X	X	511.407	X	X	X
2. Depositi a scadenza	186.913	X	X	X	170.130	X	X	X
3. Finanziamenti	750.671	X	X	X	853.159	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	750.671	X	X	X	853.159	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	9.356	X	X	X	7.595	X	X	X
6. Altri debiti	26.754	X	X	X	15.526	X	X	X
Totale	1.653.474	-	-	1.653.474	1.557.817	-	-	1.557.817

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31.12.2021
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	466	53	1.361	3.978	3.085	8.943
Impianti elettronici	-	3	16	19	-	38
Altre	14	23	101	236	1	375
Totale	480	79	1.478	4.233	3.086	9.356

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2021 ammonta a Euro 1.980 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	989	176	900	-	-	40	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	989	176	900	-	-	40	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	989	176	900	X	X	40	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	989	176	900	X	X	40	-	-	X
Totale (A + B)	X	989	176	900	X	X	40	-	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 2.065 migliaia riguarda: nel livello 1 opzioni Generali, nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3 il controvalore degli *earn out* relativi all'operazione di compravendita delle azioni InvestIRE SGR S.p.A. Tale ultima operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.397	1.315
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	2.537	2.682
Emolumenti da pagare agli Amministratori	26	6
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	127	127
Debiti verso fornitori	702	745
Debiti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	7	-
Debiti verso società del Gruppo	-	72
Azionisti per dividendi da pagare	1.448	1.743
Debiti verso broker e controparti istituzionali	1.526	951
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	4.154	2.779
Debiti diversi	2.207	2.129
Totale	14.131	12.549

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	1.549	1.983
B. Aumenti	979	838
B.1 Accantonamento dell'esercizio	979	838
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	947	1.272
C.1 Liquidazioni effettuate	267	781
C.2 Altre variazioni	680	491
D. Rimanenze finali	1.581	1.549

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 39 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2020 era evidenziato un utile attuariale di Euro 50 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), "selezionata, proiettata e distinta per sesso", integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0% allo 0,27431% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d'inflazione 1,50%.

L'importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2021 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.442 migliaia.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	55	246
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	69	67
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	69	67
Totale	124	313

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2021 per Euro 42 migliaia e ad una rettifica di valore analitica effettuata nel 2019 su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nell'esercizio sono state effettuate riprese di valore collettive per Euro 101 migliaia sugli impegni e riprese di valore collettive per 90 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie per Euro 67 migliaia l'accantonamento effettuato lo scorso esercizio a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere ad un dipendente e per Euro 2 migliaia, l'incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	246	-	67	313
B. Aumenti	-	-	2	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2	2
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	191	-	-	191
C.1 Utilizzo nell'esercizio	191	-	-	191
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	55	-	69	124

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7	-	-	-	7
Garanzie finanziarie rilasciate	31	4	13	-	48
Totale	38	4	13	-	55

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri - altri fondi ammonta a Euro 69 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 170

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2021 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 123.196 migliaia (Euro 122.058 migliaia al 31 dicembre 2020) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 118.954 migliaia costituite dalla riserva legale per Euro 11.804 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 86.151 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate per Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 4.242 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia.

12.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi			
				per copertura perdite	per altre ragioni		
					2018	2019	2020
Capitale	72.576		-				
Riserve:	123.196		97.333				
Riserva legale	11.804	B	-				
Riserva straordinaria	86.151	A B C	86.151				
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725				
Utili a nuovo da <i>restated IAS 19</i>	179	A B C	179				
Perdite a nuovo da <i>restated IFRS 9</i>	(488)		(488)				
Utili su realizzo azioni HTCS	(35)	A B C	(35)				
Utili su realizzo azioni proprie	4.277	A B C	4.277				
Riserva per azioni proprie acquistate	14.059		-				
Riserve avanzo di fusione	524	A B C	524				
Riserve da valutazione:	66.845		1.364				
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364				
Riserva da valutazione	65.481	B	-				
Azioni proprie	(14.059)		-				
TOTALE	248.558		98.697	-			
Quota non distribuibile	-		1.364				
Residua quota distribuibile	-		97.333				

Legenda:

A per aumento di capitale B per copertura di perdite C per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	14.824	284	-	-	15.108	28.562
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.818	-	-	-	1.818	19.592
e) Società non finanziarie	6.399	122	-	-	6.521	1.798
f) Famiglie	6.607	162	-	-	6.769	7.172
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19.521	4.013	299	-	23.833	25.216
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	667	-	-	-	667	621
d) Altre società finanziarie	4.645	-	-	-	4.645	9.113
e) Società non finanziarie	11.278	2.392	299	-	13.969	11.799
f) Famiglie	2.931	1.621	-	-	4.552	3.683

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 632 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	187.510	185.122
di cui: deteriorati	163	3
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	30	63
d) Altre società finanziarie	56.354	34.998
e) Società non finanziarie	79.985	111.365
f) Famiglie	51.141	38.696

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	751.627	858.640
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	4.057.462
1. regolati	4.052.842
2. non regolati	4.620
b) vendite	2.930.108
1. regolate	2.928.775
2. non regolate	1.333
2. Gestione individuale di portafogli	966.722
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.743.547
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	57.017
2. altri titoli	1.686.530
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.730.161
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.140.160
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	56	-	-	56	774
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	-	-	56	774
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	479	-	X	479	1.144
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.341	7.299	-	8.640	13.172
3.1. Crediti verso banche	-	-	X	-	24
3.2. Crediti verso clientela	1.341	7.299	X	8.640	13.148
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.503	3.312
Totale	1.876	7.299	-	13.678	18.404
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	706	-	706	700
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.486)	-	-	(1.486)	(1.417)
1.1. Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	-	X	X	-	(2)
1.3. Debiti verso clientela	(1.486)	X	X	(1.486)	(1.415)
1.4. Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.936)	(752)
Totale	(1.486)	-	-	(3.422)	(2.169)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(122)	X	X	(122)	(110)

Il margine di interesse ammonta a Euro 10.256 migliaia contro Euro 16.235 migliaia dell'esercizio precedente. La diminuzione è dovuta principalmente alla contrazione del contributo delle operazioni sul portafoglio di proprietà in pronti contro termine.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

A partire dall'esercizio in esame l'informativa sulla composizione delle commissioni attive e passive è stata modificata come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Pertanto si è provveduto a riclassificare la composizione delle commissioni attive e passive dell'esercizio a confronto.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) Strumenti finanziari	18.388	16.678
1. Collocamento titoli	5.331	3.869
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	5.331	3.869
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.008	4.035
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	35	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.973	4.035
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8.049	8.774
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	6.777	7.153
b) Corporate Finance	1.184	956
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	40	50
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.144	906
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.493	882
d) Compensazione e regolamento	52	17
e) Custodia e amministrazione	574	480
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	574	480
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	831	738
1. Conto correnti	489	423
2. Carte di credito	196	179
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	29	27
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	111	103
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6	6
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.582	2.436
1. Gestioni di portafogli collettive	574	529
2. Prodotti assicurativi	2.008	1.907
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	898	100
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	665	615
m) Garanzie finanziarie rilasciate	271	249
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	138	207
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	377	381
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	27.453	23.739

La voce I.1. Distribuzione di servizi di terzi – Gestioni di portafogli collettive comprende per Euro 415 migliaia (Euro 394 migliaia al 31 dicembre 2020) le commissioni riguardanti l’attività di distributore principale dei prodotti della controllata Natam.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall’IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2021	Ricavi rilevati nell’esercizio 2021 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all’inizio dell’esercizio	Ricavi Esercizio 2020	Ricavi rilevati nell’esercizio 2020 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all’inizio dell’esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	3.576	48	1.938	98
- <i>specialist</i>	1.012	-	1.383	-
- negoziazione	5.734	-	4.805	-
- collocamento	5.331	-	3.869	-
- gestioni individuali	4.809	-	4.872	-
- gestioni collettive	-	-	-	-
- gestioni in delega	1.242	-	1.511	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	462	89	455	116
- distribuzione prodotti assicurativi	2.009	-	1.907	-
- distribuzione servizi di terzi	574	-	529	-
- altri servizi	2.704	-	2.470	-
Totale commissioni attive	27.453	137	23.739	214
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	716		74	
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(158)		(57)	
Perdite per cancellazione crediti	(625)		(13)	
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	(67)		4	

Come richiesto dall’IFRS 15 vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- le commissioni variabili contabilizzate nell’esercizio ammontano a Euro 1.092 migliaia (Euro 1.425 migliaia nel 2020) e riguardano per Euro 259 migliaia (Euro 885 migliaia al 31 dicembre 2020) commissioni di *performance* su gestioni, per Euro 15 migliaia commissioni di *performance* su gestioni in delega (Euro 445 migliaia al 31 dicembre 2020) e per Euro 818 migliaia (Euro 95 migliaia al 31 dicembre 2020) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2021 per Euro 393 migliaia e nel 2022 (fino alla data di predisposizione del bilancio) per Euro 204 migliaia;
- alla data di chiusura dell’esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) presso propri sportelli:	9.359	9.589
1. gestioni di portafogli	6.777	7.153
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.582	2.436
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	5.331	3.869
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	5.331	3.869
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) Strumenti finanziari	(971)	(1.140)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(866)	(1.042)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(44)	(27)
di cui: gestione di portafogli individuali	(56)	(40)
- Proprie	(56)	(40)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(108)	(82)
c) Custodia e amministrazione	(383)	(318)
d) Servizi di incasso e pagamento	(240)	(211)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(184)	(158)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(304)	(274)
Totale	(2.006)	(2.025)

Le commissioni nette ammontano a Euro 25.448 migliaia contro Euro 21.713 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2021		Totale Esercizio 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	1	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	505	-	1.366
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	211	-	424	-
D. Partecipazioni	3.433	-	3.548	-
Totale	3.650	505	3.973	1.367

La voce presenta un saldo pari a Euro 4.155 migliaia (Euro 5.340 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	849	256	(119)	(393)	593
1.1 Titoli di debito	-	13	(59)	(13)	(59)
1.2 Titoli di capitale	85	239	(28)	(365)	(69)
1.3 Quote di OICR	764	4	(32)	(15)	721
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	917
4. Strumenti derivati	207	395	(117)	(300)	11
4.1 Derivati finanziari:	207	395	(117)	(300)	11
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	207	395	(117)	(300)	185
- su valute e oro	X	X	X	X	(174)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1.056	651	(236)	(693)	1.521

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo positivo di Euro 1.521 migliaia rispetto ad un saldo negativo di Euro 253 migliaia del 2020 ed è così costituito:

- Euro 820 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2020 saldo positivo di Euro 177 migliaia);

- Euro 42 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2020 saldo negativo di Euro 893 migliaia);
- Euro 174 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2020 saldo negativo di Euro 38 migliaia);
- Euro 917 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2020 saldo positivo di Euro 501 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2021			Totale Esercizio 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155	-	155	278	-	278
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	155	-	155	278	-	278
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	59	-	59	1.406	(236)	1.170
2.1 Titoli di debito	59	-	59	1.406	(236)	1.170
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	214	-	214	1.684	(236)	1.448
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	77	94	(346)	(2)	(177)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(29)	(2)	(31)
1.3 Quote di OICR	77	94	(316)	-	(145)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	77	94	(346)	(2)	(177)

La voce 1.2 Titoli di capitale Minusvalenze(C) è relativa alle azioni Carige detenute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 12 migliaia e agli strumenti finanziari partecipativi ATAC per Euro 17 migliaia mentre le Perdite da realizzo (D) si riferiscono agli strumenti finanziari partecipativi Astaldi.

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è riferita interamente al Fondo BIM Thema mentre la voce Minusvalenze (C) si riferisce al Fondo FIP per Euro 180 migliaia, al Fondo Apple per Euro 106 migliaia, al Fondo BFE Revalue per Euro 25 migliaia e a Fondi New Millennium per Euro 5 migliaia. La voce utili da realizzo (B) è interamente riferita al Fondo New Millennium Total Return.

La voce al 31 dicembre 2020 presentava un saldo negativo di Euro 253 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)	43
- Finanziamenti	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)	43
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(105)	-	(802)	(2.261)	-	-	46	880	1.243	-	(999)	5.541
- Finanziamenti	-	-	(802)	(2.261)	-	-	46	880	1.243	-	(894)	5.663
- Titoli di debito	(105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(105)	(122)
Totale	(132)	-	(802)	(2.261)	-	-	46	880	1.243	-	(1.026)	5.584

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 1.1, 4.1 e 4.2).

Le rettifiche/riprese dei crediti del primo e secondo stadio sono riportate come variazione complessiva netta per singolo stadio.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre	Write- off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	3	-	-	-	-	-	3	(344)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	351	(2)	-	-	-	-	349	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	16	-	-	-	-	16	(34)
Totale 2021	354	14	-	-	-	-	368	
Totale 2020	(378)							(378)

Nella presente tabella è riportato il dettaglio delle riprese di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre						
A. Titoli di debito	(23)	-	-	-	-	-	-	-	(23)	(350)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(23)	-	-	-	-	-	-	-	(23)	(350)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce al 31 dicembre 2021 presenta un saldo negativo di Euro 157 migliaia. La voce al 31 dicembre 2020 presentava un saldo negativo di Euro 185 migliaia.

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1) Personale dipendente	(20.852)	(20.299)
a) salari e stipendi	(15.528)	(15.094)
b) oneri sociali	(3.940)	(3.912)
c) indennità di fine rapporto	(664)	(642)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(4)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(284)	(259)
- a contribuzione definita	(284)	(259)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(427)	(388)
2) Altro personale in attività	(422)	(412)
3) Amministratori e sindaci	(869)	(775)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(22.143)	(21.486)

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 657 migliaia anche per l'inserimento nell'organico di risorse di elevata qualità e consolidata esperienza professionale.

La voce 1) e) non comprende la perdita attuariale riferita al TFR IAS per Euro 39 migliaia (utile attuariale Euro 50 migliaia nell'esercizio 2020), rilevata - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Personale dipendente	189	189
(a) dirigenti	36	32
(b) quadri direttivi	90	88
(c) restante personale dipendente	63	69
Altro personale	13	13

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 427 migliaia (contro Euro 388 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Affitti e condominio	(327)	(267)
Contributi associativi	(186)	(179)
Spese materiali ced	(26)	(21)
Cancelleria e stampati	(25)	(20)
Consulenze e prestazioni professionali	(1.259)	(1.188)
Servizi di <i>outsourcing</i>	(2.355)	(2.254)
Compensi società di revisione	(139)	(139)
Manutenzioni	(213)	(182)
Collegamenti e utenze	(1.518)	(1.464)
Postali trasporti e spedizioni	(21)	(19)
Assicurazioni	(67)	(64)
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	(198)	(275)
Pulizie uffici	(209)	(210)
Libri giornali riviste	(31)	(42)
Spese di rappresentanza	(241)	(178)
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	(49)	(43)
Altre imposte e tasse	(5.294)	(4.383)
Contributi Vigilanza	(212)	(223)
Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi	(1.404)	(1.104)
Altre	(293)	(301)
Totale	(14.067)	(12.556)

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 1.511 migliaia rispetto all'esercizio precedente e includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 8.822 migliaia e aumentano di Euro 584 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 8.238 migliaia), principalmente per effetto di maggiori contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi.

Nella voce Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi figurano i contributi versati al Fondo Risoluzione Unico per Euro 1.174 migliaia, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 229 migliaia e al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 1 migliaia.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 1.971 migliaia (Euro 1.784 migliaia nell'esercizio 2020).

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-duodecies della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	(93)
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(45)
Totale		(138)

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 139 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese) si riferiscono per Euro 15 migliaia al rilascio di una due diligence su un cliente e per Euro 30 migliaia al rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2020, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Impegni ad erogare fondi	104	-	104	(107)
Garanzie finanziarie rilasciate	86	-	86	(37)
Totale	190	-	190	(144)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Accantonamenti	-	(67)
Utilizzi	-	-
Totale	-	(67)

Entrambe le voci della sezione 11, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	(2.264)	-	-	(2.264)
- di proprietà	(293)	-	-	(293)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(1.971)	-	-	(1.971)
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.264)	-	-	(2.264)

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 215 migliaia e altre spese amministrative per Euro 1.756 migliaia.

Al 31 dicembre 2020 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 2.299 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 1.977 migliaia).

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(91)			(91)
A.1 Di proprietà	(91)	-	-	(91)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(91)	-	-	(91)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(91)	-	-	(91)

Al 31 dicembre 2020 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 87 migliaia.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Somme rimborsate a clienti	(155)	(37)
Ammortamento per migliorie beni di terzi	(70)	(55)
Altri oneri	(669)	(4)
Totale	(894)	(96)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Fitti attivi	155	143
Recupero imposta di bollo	4.452	3.804
Recupero imposta sostitutiva	244	149
Recupero altre spese	549	365
Rinuncia e prescrizione dividendi	295	253
Altri proventi	237	56
Totale	5.932	4.770

La sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione presenta un saldo positivo di Euro 5.038 migliaia contro Euro 4.674 migliaia dell'esercizio 2020.

Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.245 migliaia (Euro 4.318 migliaia nel 2020).

Come richiesto dall'articolo 1 comma 125 della Legge 124/2017 si fa presente che nei proventi sono compresi anche i contributi erogati da Fondimpresa per Euro 17 migliaia a fronte di piani attuati dalla Banca per la formazione del personale e incassati nell'esercizio.

La voce include anche oneri netti per Euro 647 migliaia dovuti ad accordi transattivi (legati anche all'acquisizione di nuova clientela) e a sanzioni di natura amministrativa.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
A. Proventi	24	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	24	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(73)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(73)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	24	(73)

La voce A.2 Utili da cessione è relativa all'utile da liquidazione della collegata Previra Invest S.p.A.

Lo scorso esercizio le rettifiche di valore da deterioramento riguardavano l'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Imposte correnti (-)	(1.000)	(1.069)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(15)	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(192)	(181)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(13)	56
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.220)	(1.193)

Le imposte correnti sono relative a Ires da consolidato fiscale per Euro 560 migliaia, addizionale Ires per 33 e a Irap per Euro 407 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite è pari a Euro 205 migliaia.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2021		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	6.899	6.899	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(1.656)	(384)	(2.040)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(241)		(241)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(1.897)	(384)	(2.281)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.321	1.237	2.558
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(199)	(287)	(486)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(998)	(998)
Variazione delle imposte correnti/anticipate di esercizi precedenti	(13)	-	(13)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(788)	(432)	(1.220)

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	5.679.140	5.580.772
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,017000	0,016705

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	5.679.140	5.580.772
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,017000	0,016705

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

22.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (perdita) d'esercizio	5.679	5.581
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.505	2.813
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	6.832	2.871
a) variazione di <i>fair value</i>	6.832	2.871
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(40)	50
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	287	108
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(672)	1.077
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(996)	1.810
a) variazioni di <i>fair value</i>	(731)	2.208
b) rigiro a conto economico	(265)	(398)
- rettifiche per rischio di credito	23	(350)
- utili/perdite da realizzo	(288)	(48)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(324)	733
190. Totale altre componenti reddituali	5.833	3.890
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.512	9.471

La voce 20. comprende anche la variazione negativa di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 3.144 migliaia.

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 6.832 migliaia è da attribuirsi per:

- (+) Euro 3.188 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) delle partecipazioni in società controllate: InvestiRE SGR S.p.A. +Euro 4.002 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. -Euro 701 migliaia, Finnat Gestioni SA per +Euro 189 migliaia e Natam Management Company S.A. per -Euro 302 migliaia.
- (+) Euro 3.644 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale: Sia S.p.A. +3.551 migliaia, CSE S.r.l. -Euro 37 migliaia e Net Insurance +Euro 130 migliaia.

La variazione negativa della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 996 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestiRE SGR S.p.A.	Euro	47.730
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	1.792
Natam Management Company S.A.	Euro	1.425
Finnat Gestioni S.A.	Euro	5.287

Totale A)	Euro	56.234

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Azioni SIA S.p.A.	Euro	8.078
Azioni Fideuram Investimenti S.p.A.	Euro	910
Quote CSE S.r.l.	Euro	-80
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	251
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Euro	-443
Titoli di debito	Euro	777

Totale B)	Euro	9.493

Piani a benefici definiti C)	Euro	-246
-------------------------------------	-------------	-------------

Totale (A+B+C)	Euro	65.481
		=====

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 66.845 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91 per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca, conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni. In particolare la Banca ha individuato limiti specifici sugli indicatori LCR ed NSFR. Inoltre la banca effettua un attento monitoraggio del rischio di mercato (misurato tramite il VaR e l’*expected shortfall*) del rischio Paese e del rischio emittente relativamente ai portafogli di proprietà, oltre che del rischio tasso di interesse e del rischio di concentrazione sul Banking Book.

All’interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di Pianificazione e *Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l’assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All’interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d’Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell’adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell’analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato nel mese di giugno 2021 all’Autorità di Vigilanza, il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento). Il prossimo invio del *Recovery Plan* di Gruppo è previsto per il corrente esercizio ed avverrà entro il 30 aprile.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte divenuta insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della diffusione della pandemia Covid-19, la Banca ha concesso alla propria clientela che ne ha fatto richiesta e ne aveva i requisiti previsti, di usufruire delle moratorie previste dal Decreto Cura Italia.

La Banca ha inoltre attuato un'iniziativa commerciale volontaria verso clienti in bonis volta a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale. La sospensione ha una durata massima di 12 mesi per le Imprese e di 6 mesi per le persone fisiche, allungando del corrispondente periodo la durata del finanziamento stesso; tale iniziativa è stata rivolta a tutta la clientela le cui esposizioni debitorie non sono classificate come esposizioni creditizie deteriorate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa l'1% del totale crediti verso la clientela compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche.

Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 23.055 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 11.789 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 10.187 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 1.079 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni al 31 dicembre 2021 rappresentano l'1,8% del totale della voce crediti verso clienti compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità prestabilita simulazioni di *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress*, il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e ad una riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. La verifica della solidità patrimoniale della Banca e del Gruppo in caso di scenari avversi viene effettuata attraverso la misurazione degli impatti che i risultati degli *stress test* determinano sui *ratio* patrimoniali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy di staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t ; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy di staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e *subordinate*).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari utilizzata al 31 dicembre 2021 è pari al 90% per lo "scenario down" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario base".

Lo scenario macroeconomico utilizzato al 31 dicembre 2021 è stato oggetto di aggiornamento da parte di società esterna specializzata nel settore e le accolgono le più aggiornate previsioni utilizzate anche a livello consortile.

Come anticipato la Banca ha utilizzato uno scenario che ha previsto l'adozione di una probabilità di accadimento della previsione down del 90%, rispetto ad uno standard del 5% utilizzato precedentemente alla pandemia Covid -19. Tale approccio ha fatto registrare un incremento delle rettifiche di valore sui crediti in bonis di circa Euro 195 migliaia.

Modifiche dovute al Covid-19

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, la banca, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca ha valutato un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettiche alla data della redazione del presente Bilancio. Le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 non sono state considerate come misure che innescano automaticamente un SICR.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato, la Banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico che incorpora gli scenari macroeconomici, implementati da primario fornitore; ai fini del calcolo dell'impairment tali scenari pesano: scenario base al 90%, scenario up al 5% e scenario down al 5%. Si riporta di seguito il dettaglio del principale scenario utilizzato (scenario base).

SCENARIO DI BASE		2020	2021	2022	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	43,00	69,00	70,00	67,00	66,00	67,00
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1,14	1,19	1,18	1,19	1,19	1,20
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,50
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	-0,51	-0,38	-0,03	0,27	0,59	0,87
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,64	1,07	0,99	0,94	0,91	0,87
PIL PVS	var %	-2,20	6,10	4,10	4,10	4,00	4,10
PIL USA	var %	-3,40	6,00	4,10	2,50	2,40	2,10
PIL UEM	var %	-6,50	5,00	4,20	2,60	1,90	1,60
indice azionario Italia	var %	-6,20	24,50	8,10	6,90	9,40	9,50
PIL Italia	var %	-8,90	6,00	3,80	2,80	2,00	1,60
Importazioni di beni e servizi fob	var %	-13,10	13,20	11,90	7,20	5,60	5,00
Spesa delle famiglie residenti e Isp	var %	-10,70	4,80	3,80	2,80	2,60	2,40
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	1,60	1,40	0,50	0,10	-0,20	-0,10
Investimenti in costruzioni	var %	-6,60	21,60	8,00	7,10	3,90	2,80
Investimenti in macc., attr., prod. vari, mt	var %	-11,30	11,20	9,40	6,20	5,70	4,30
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	-14,50	12,60	9,20	5,80	3,60	3,20
Propensione al consumo	liv %	84,70	85,90	87,90	89,50	90,90	92,10
Prezzi al consumo	var %	-0,10	1,80	1,50	1,40	1,70	1,80
Tasso di occupazione	liv %	59,30	59,90	60,90	61,90	63,10	64,20
Tasso di disoccupazione	liv %	9,30	9,80	10,40	10,30	9,40	8,70

SCENARIO DI BASE

		2020	2021	2022	2023	2024	2025
Impieghi totali corretti per le cessioni	var %	2,20	1,50	2,30	2,20	2,00	1,80
Impieghi totali	var %	0,50	0,30	1,60	1,70	1,60	1,60
Impieghi a società non finanziarie	var %	5,80	-1,40	0,60	0,90	0,80	0,90
Impieghi a famiglie	var %	1,60	3,10	3,30	3,00	2,90	2,90
Sofferenze	var %	-28,70	-22,40	-0,50	-9,80	-18,00	-19,70
Famiglie, (totale attività, stock)	var %	2,20	5,80	3,10	2,70	2,10	1,80
- quota liquidità	liv %	32,80	32,30	31,80	31,00	30,30	29,50
- quota titoli	liv %	5,20	4,50	4,10	3,80	3,70	3,70
- quota fondi comuni	liv %	14,40	15,00	15,50	15,90	16,20	16,50
- quota riserve tecniche	liv %	24,90	24,70	25,10	25,50	25,90	26,30
- quota azioni e partecipazioni	liv %	19,60	20,40	20,60	20,80	21,00	21,10
Tasso di interesse medio sugli impieghi	liv %	2,37	2,22	2,22	2,31	2,49	2,63
Tasso interbancario a 3 mesi UEM	liv %	-0,41	-0,53	-0,49	-0,38	-0,14	0,07
Tasso di interesse EURIRS 3Y	liv %	-0,39	-0,40	-0,09	0,11	0,40	0,63
Tasso di interesse EURIRS 10Y	liv %	-0,13	0,03	0,38	0,66	0,97	1,23
Tasso di interesse BTP 3Y	liv %	0,19	-0,27	-0,17	-0,01	0,29	0,52
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	1,13	0,69	0,96	1,21	1,50	1,74

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di “default” avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d’Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L’analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all’interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell’esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l’obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all’Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all’interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l’intero ammontare di un’attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell’attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l’importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell’attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine “*write-off* complessivi” si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, l’ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari ad Euro 802 migliaia.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all’Appendice A dell’*IFRS 9*. Sono incluse, tra l’altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono “esposizioni *forborne*” quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti.

Al 31 dicembre 2021 sono presenti n. 47 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 21 posizioni deteriorate per complessivi Euro 39.141 migliaia (Euro 18.928 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 26.504 migliaia, n. 17 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.362 migliaia e n. 1 posizione ricompresa tra gli scaduti per Euro 275 migliaia.
- n. 26 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 15.728 migliaia.

L'EBA, in diversi documenti, ha chiarito che le moratorie legislative e concesse in risposta all'emergenza COVID 19 non comportano un'automatica classificazione della posizione come *forbearance*.

Banca Finnat ha definito i criteri che, se rispettati, non comportano la classificazione come *forborne* di una posizione che ha beneficiato della moratoria.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”, sottoparagrafo “Modifiche dovute al Covid-19”.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.789	10.187	1.079	2.375	1.306.535	1.331.965
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	330.291	330.291
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	1.001	1.001
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	11.789	10.187	1.079	2.375	1.637.827	1.663.257
Totale 2020	11.518	9.832	173	6.065	1.640.596	1.668.184

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.061	27.006	23.055	41	1.310.889	1.979	1.308.910	1.331.965
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	330.370	79	330.291	330.291
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	1.001	1.001
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	50.061	27.006	23.055	41	1.641.259	2.058	1.640.202	1.663.257
Totale 2020	47.779	26.257	21.522	-	1.649.726	3.065	1.646.661	1.668.183

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.574
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2021	-	-	2.574
Totale 2020	-	-	630

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.209	-	-	746	420	-	1.536	-	20.087
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	1.209	-	-	746	420	-	1.536	-	20.087
Totale 2020	1.656	-	41	1.193	1.853	1.323	7.567	47	11.926

Bilancio al 31 dicembre 2021 | BANCA FINNAT EURAMERICA

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	40	1.440	100	-	1.580	-	-	1.485	-	-	1.485	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	366	38	-	404	-	-	65	-	-	65	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	(192)	(42)	-	(234)	-	-	(236)	-	-	(236)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	28	(239)	(16)	-	(227)	-	-	(563)	-	-	(563)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	(1)	-	-	(147)	-	-	(147)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	68	1.374	80	-	1.522	-	-	604	-	-	604	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	-	26.257	-	-	26.257	-	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	72	-	-	72	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-	(46)	-	-	(46)	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	1.521	-	-	1.521	-	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	(798)	-	-	(798)	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	-	27.006	-	-	27.006	-	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 3 di 3)

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	211	21	13	-	29.567
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	11	-	-	-	552
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(8)	(1)	-	-	(525)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(175)	(17)	-	-	539
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(148)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(798)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	39	3	13	-	29.187
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(4)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.039	14.767	4.002	50	532	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	277	1.096	-	-	-	-
Totale 2021	24.316	15.863	4.002	50	532	1
Totale 2020	41.306	11.642	11.968	600	162	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8.814	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	76	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	8.713	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	25	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	-	8.814	-	-	-	-
Totale 2020	10.871	86	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	78.751	78.751	-	X	-	68	68	-	X	78.683
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	67.185	67.166	-	X	-	23	23	-	X	67.162
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale (A)	145.936	145.917	-	-	-	91	91	-	-	145.845
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	700	649	-	X	-	1	1	-	X	699
Totale (B)	700	649	-	-	-	1	1	-	-	699
Totale (A+B)	146.636	146.566	-	-	-	92	92	-	-	146.544

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	35.863	X	-	35.863	-	24.074	X	-	24.074	-	11.789	41
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.504	X	-	26.504	-	17.407	X	-	17.407	-	9.097	-
b) Inadempienze probabili	13.090	X	-	13.090	-	2.903	X	-	2.903	-	10.187	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.362	X	-	12.362	-	2.802	X	-	2.802	-	9.560	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.108	X	-	1.108	-	29	X	-	29	-	1.079	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	275	X	-	275	-	5	X	-	5	-	270	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.398	1.210	1.188	X	-	23	1	22	X	-	2.375	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.050	-	1.050	X	-	21	-	21	X	-	1.029	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.573.482	1.516.220	55.475	X	-	2.012	1.432	581	X	-	1.571.470	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.678	-	14.678	X	-	203	-	203	X	-	14.475	-
Totale (A)	1.625.941	1.517.430	56.663	50.061	-	29.041	1.433	603	27.006	-	1.596.900	41
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	462	X	-	299	-	13	X	-	13	-	449	-
b) Non deteriorate	227.057	33.696	4.296	X	-	42	38	4	X	-	227.015	-
Totale (B)	227.519	33.696	4.296	299	-	55	38	4	13	-	227.464	-
Totale (A+B)	1.853.460	1.551.126	60.959	50.360	-	29.096	1.471	607	27.019	-	1.824.364	41

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	30.542	29.058	1.484	-	-	228	190	38	-	30.314	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	1.571	1.571	-	-	-	3	3	-	-	1.568	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	16.756	15.272	1.484	-	-	208	170	38	-	16.548	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	12.215	12.215	-	-	-	17	17	-	-	12.198	-
Totale (A+B+C+D+E)	30.542	29.058	1.484	-	-	228	190	38	-	30.314	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.097	13.488	194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.270	3.991	1.098
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	55	3.607	1.090
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	92	1	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.123	383	8
C. Variazioni in diminuzione	1.504	4.389	184
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 <i>write-off</i>	740	60	-
C.3 incassi	764	4.206	176
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	92	1
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	31	7
D. Esposizione lorda finale	35.863	13.090	1.108
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.105	12.887
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	7.007	9.797
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	475	9.124
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.262	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.270	673
C. Variazioni in diminuzione	4.971	6.956
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.262
C.4 <i>write-off</i>	133	-
C.5 incassi	3.990	3.631
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	848	63
D. Esposizione lorda finale	39.141	15.728
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.579	15.273	3.656	3.376	22	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.622	2.409	1.387	1.358	26	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	950	876	1.387	1.358	26	5
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.672	1.533	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.127	275	2.140	1.932	19	-
C.1 riprese di valore da valutazione	268	124	391	390	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	119	18	19	9	18	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	740	133	58	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.672	1.533	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	24.074	17.407	2.903	2.802	29	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	751.757	-	-	-	609.193	1.360.950
- Primo stadio	-	-	751.757	-	-	-	502.470	1.254.227
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	56.663	56.663
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	50.060	50.060
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	3.525	318.016	8.324	-	-	505	330.370
- Primo stadio	-	3.525	318.016	8.324	-	-	505	330.370
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	3.525	1.069.773	8.324	-	-	609.698	1.691.320
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	38.941	38.941
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	34.345	34.345
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.297	4.297
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	38.941	38.941
Totale (A + B + C + D)	-	3.525	1.069.773	8.324	-	-	648.639	1.730.261

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
					Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	396.179	369.680	144.735	-	122.058	76.787	-	-	-	-	-	10.772	1.687	518	4.418	360.975
1.1 totalmente garantite	346.659	337.695	137.914	-	120.167	69.056	-	-	-	-	-	5.584	-	518	4.384	337.623
- di cui deteriorate	20.131	12.293	12.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	12.293
1.2 parzialmente garantite	49.520	31.985	6.821	-	1.891	7.731	-	-	-	-	-	5.188	1.687	-	34	23.352
- di cui deteriorate	27.514	10.107	5.407	-	74	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.481
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	99.877	99.829	11.781	-	37.563	40.834	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019	91.197
2.1 totalmente garantite	80.623	80.579	11.781	-	31.106	36.674	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019	80.580
- di cui deteriorate	442	430	143	-	-	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	429
2.2 parzialmente garantite	19.254	19.250	-	-	6.457	4.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.617
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	124	5	-	-	10.463	22.983	1.202	1.086
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.098	17.407	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	7.416	2.374	2.771	529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	6.898	2.279	2.662	523
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-	503	9	575	20
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	270	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.045.393	184	194.583	420	800	5	169.856	968	164.013	463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	69	1	-	-	12.657	212	2.778	11
Totale (A)	1.045.393	184	194.708	425	800	5	188.238	26.334	168.561	2.098
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	304	13	145	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	63.886	4	27	-	100.169	29	62.960	9
Totale (B)	-	-	63.886	4	27	-	100.473	42	63.105	9
Totale (A+B) 31.12.2021	1.045.393	184	258.594	429	827	5	288.711	26.376	231.666	2.107
Totale (A+B) 31.12.2020	1.145.238	222	147.985	297	9	-	291.380	27.146	195.599	1.801

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.721	23.970	68	104	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.187	2.903	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.079	29	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.553.629	1.978	20.156	56	60	1	-	-	-	-
Totale (A)	1.576.616	28.880	20.224	160	60	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	449	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	225.628	42	1.097	-	290	-	-	-	-	-
Totale (B)	226.077	55	1.097	-	290	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	1.802.693	28.935	21.321	160	350	1	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.763.723	29.450	16.227	16	252	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	139.834	87	5.880	4	131	-	-	-	-	-
Totale (A)	139.834	87	5.880	4	131	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	699	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	699	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	140.533	88	5.880	4	131	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	114.086	68	13.059	33	121	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.233.145 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 143.310 migliaia
- c) Numero 8

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca nell'esercizio 2021 ha sottoscritto per nominali Euro 2.600 migliaia uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (1 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	2.612	(18)	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (segue 2 di 2)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Growth Mb Bond/Ts Abs 20281109 Sen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	751.627	-	751.627	-	750.671	-	750.671
1. Titoli di debito	751.627	-	751.627	-	750.671	-	750.671
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	751.627	-	751.627	-	750.671	-	750.671
Totale 31.12.2020	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Banca utilizza una metodologia standardizzata adottando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie ai fini della quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato la Banca non ha rilevato impatti significativi sulla valutazione delle attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il portafoglio di negoziazione è infatti di importo residuale ed è costituito quasi esclusivamente da strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidabilità.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2021 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito - incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione obbligazionario è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	3	-	479	18	296	-	-
1.1 Titoli di debito	6	3	-	479	18	296	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	6	2	-	5	15	296	-	-
- altri	-	1	-	474	3	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.721	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.721	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	4.721	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.405	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.316	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.972	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.972	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	4.972	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.441	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.531	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1.055	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	36	-
- posizioni corte	111	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	9.768	-
- posizioni corte	9.606	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	4.194
- posizioni corte	4.212	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.084 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 754 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva Euro 330 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2022 per Euro 541 milioni, con scadenza 2023 per Euro 10 milioni, con scadenza 2024 per Euro 300 milioni, con scadenza 2025 per Euro 41 milioni, con scadenza 2026 per Euro 131 milioni e con scadenza 2029 per Euro 5 milioni;
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), sono rappresentati per Euro 78 milioni da depositi e conti correnti a vista prevalentemente a tasso variabile, per Euro 54 milioni da altri finanziamenti a tasso variabile (di cui riserva obbligatoria Euro 6 milioni);
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 523 milioni sono rappresentati da affidamenti in conto corrente per Euro 203 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 169 milioni per la maggior parte a tasso variabile, da pronti contro termine attivi per Euro 26 milioni e da altri finanziamenti per Euro 125 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.653 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 187 milioni (con scadenza nel 2022 per nominali Euro 46 milioni, nel 2023 per nominali Euro 29 milioni, nel 2024 per nominali Euro 39 milioni, nel 2025 per nominali Euro 31 milioni e entro il 2030 per nominali Euro 23 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 680 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 751 milioni;

- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,4 milioni;

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	447.332	162.261	274.708	461.187	338.941	6.787	-	-
1.1 Titoli di debito	-	36.468	255.543	452.132	335.131	6.240	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	11.439	500	-	-
- altri	-	36.468	255.543	452.132	323.692	5.740	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	45.778	40.306	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	401.554	85.487	19.165	9.055	3.810	547	-	-
- c/c	199.979	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	201.575	85.487	19.165	9.055	3.810	547	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	108.435	59.491	18.626	594	1.237	331	-	-
- altri	93.140	25.996	539	8.461	2.573	216	-	-
2. Passività per cassa	670.659	377.843	70.922	353.050	132.866	10.798	-	-
2.1 Debiti verso clientela	670.267	377.843	70.922	353.050	132.866	10.798	-	-
- c/c	653.142	26.000	11.476	11.630	128.633	7.713	-	-
- altri debiti	17.125	351.843	59.446	341.420	4.233	3.085	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.125	351.843	59.446	341.420	4.233	3.085	-	-
2.2 Debiti verso banche	392	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	392	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4	12.202	-	4	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4	12.202	-	4	-	-	-
- Opzioni	-	4	-	-	4	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	4	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	12.202	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	12.202	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	727.982	4.218	334	200.710	500.656	139	-	-
+ Posizioni lunghe	712.057	4.218	334	-	271	139	-	-
+ Posizioni corte	15.925	-	-	200.710	500.385	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	50.497	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	46.744	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.753	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.871	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	882	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	882	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	37.728	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	37.728	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	28.099	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9.629	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.629	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	12.202	-	-	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	12.202	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	12.202	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	12.202	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2021 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 7.000 migliaia e per CHF 4.000 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	24.579	16.314	52	101	13.536	1.619
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.866	14.349	50	101	7.760	1.618
A.4 Finanziamenti a clientela	1.713	1.965	2	-	72	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	5.704	-
B. Altre attività	19.280	11.228	53	102	7.726	467
C. Passività finanziarie	24.933	8.045	1	-	4.438	311
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	24.933	8.045	1	-	4.438	311
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	4.972	8.331	-	-	3.872	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4.972	8.331	-	-	3.872	-
+ Posizioni lunghe	2.441	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.531	8.331	-	-	3.872	-
Totale attività	46.300	27.542	105	203	21.262	2.086
Totale passività	27.464	16.376	1	-	8.310	311
Sbilancio (+/-)	18.836	11.166	104	203	12.952	1.775

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	4.339	40.722	-	-	3.580	2.660
a) Opzioni	-	-	145	36.510	-	-	900	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	4.194	4.212	-	-	2.680	2.660
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	14.145	-	-	-	11.268	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	14.145	-	-	-	11.268	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18.484	40.722	-	-	14.848	2.660

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	74	1.244	-	-	76	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2	-	-	-	2	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	448	-	-	-	-	-
Totale	-	-	524	1.244	-	-	78	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	989	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	176	-	-	-	40	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	900	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.076	989	-	-	40	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	66	4.273
- fair value positivo	X	-	34	488
- fair value negativo	X	-	-	900
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	13.174	971	-
- fair value positivo	X	2	-	-
- fair value negativo	X	174	2	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.262	74	3	4.339
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	14.145	-	-	14.145
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	18.407	74	3	18.484
Totale 2020	14.306	516	26	14.848

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità

che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2021, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di liquidità la Banca non ha rilevato impatti significativi conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il buffer di liquidità e gli asset stanziabili sono costantemente monitorati e risultano adeguati a fronteggiare i deflussi anche in condizioni di stress.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	369.522	61.422	30.073	1.024	27.799	79.082	477.304	581.261	85.147	6.412
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.011	-	126	70.340	441.145	478.000	5.000	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	-	120	5	2.695	12.593	36.449	6.407	-
A.3 Quote OICR	26.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	343.424	61.422	62	904	27.668	6.047	23.566	66.812	73.740	6.412
- Banche	45.819	33.899	-	-	-	-	-	-	-	6.412
- Clientela	297.605	27.523	62	904	27.668	6.047	23.566	66.812	73.740	-
Passività per cassa	669.951	770	6.347	163.974	206.768	72.441	351.634	132.866	10.798	-
B.1 Depositi e conti correnti	652.826	770	6.347	12.698	6.202	11.517	11.692	128.633	7.713	-
- Banche	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	652.434	770	6.347	12.698	6.202	11.517	11.692	128.633	7.713	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.125	-	-	151.276	200.566	60.924	339.942	4.233	3.085	-
Operazioni "fuori bilancio"	881.860	2.829	-	-	3.609	14.564	207.954	514.962	8.976	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.779	-	-	1.942	12.202	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.434	-	-	971	12.202	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.345	-	-	971	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.654	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	701.095	-	-	-	-	-	200.710	500.385	-	-
- Posizioni lunghe	701.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	200.710	500.385	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	175.260	50	-	-	624	573	5.940	5.061	3.684	-
- Posizioni lunghe	79.664	50	-	-	624	573	5.940	5.061	3.684	-
- Posizioni corte	95.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.851	-	-	-	1.043	1.789	1.304	9.516	5.292	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
(valuta di denominazione: Altre valute)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	50.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	50.572	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	46.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	37.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	492	3.029	-	-	1.942	12.202	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.029	-	-	1.942	12.202	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.470	-	-	971	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.559	-	-	971	12.202	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto della Banca è composto dall’aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d’esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 254.237 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1. Capitale	72.576	72.576
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	123.196	122.057
- di utili	118.954	117.816
a) legale	11.804	11.525
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	14.059	14.059
d) altre	93.091	92.232
- altre	4.242	4.241
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	66.845	61.013
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.950	58.416
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	777	1.450
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(246)	(217)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (perdita) d’esercizio	5.679	5.581
Totale	254.237	247.168

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 66.845 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 64.950 migliaia di cui Partecipazioni controllate valutate al *fair value* per Euro 56.234 migliaia (InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 47.730 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 1.792 migliaia, Finnat Gestioni S.A. per Euro 5.287 migliaia e Natam Management Company S.A. per Euro 1.425 migliaia) e altri titoli di capitale per Euro 8.716 migliaia.
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: prevalentemente titoli di stato per Euro 777 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -246 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.245	468	1.450	-
2. Titoli di capitale	65.473	523	58.904	488
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	66.718	991	60.354	488

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 56.234 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.450	58.416	-
2. Variazioni positive	233	7.558	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	195	7.558	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	34	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	906	1.024	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	684	1.024	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	55	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	167	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	777	64.950	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 246 migliaia e sono aumentate di Euro 29 migliaia rispetto all'esercizio 2020 (negative per Euro 217 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 248.893 migliaia (Euro 241.646 migliaia al 31 dicembre 2020) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 41,96% (47,47% al 31 dicembre 2020). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo, presente nella Relazione sulla Gestione, "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 248.286 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 41,90%.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale fornita a livello consolidato e contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"). Il documento è pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione Informazioni regolamentate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013 e aggiornato da ultimo il 16 dicembre 2021.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2021 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Fideiussioni rilasciate	Margini disponibili su fideiussioni e fidi irrevocabili concessi
SOCIETÀ CONTROLLATE	(7.467)	523	774	4.273	-
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(1.742)	-	-	51	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(979)	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	(373)	-	262	-	350

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETÀ CONTROLLATE	36	87	3.433	557
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	-	18	-	4

Relativamente alle società controllate e collegate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

PARTE M – Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 9.131 migliaia, di cui Euro 8.722 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 9.356 migliaia.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2021 i contratti di leasing sono 46, di cui: i) 15 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 29 relativi altre tipologie (di cui n. 25 autovetture).

Il 95,5% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di leasing immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di leasing immobiliari rilevati nei diritti d'uso, tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di leasing costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di leasing, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del leasing viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del leasing o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di leasing emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I leasing relativi agli impianti elettronici riguardano lo 0,4% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I leasing relativi alle altre tipologie riguardano il 4,1% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 3,4% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quadriennale o quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Banca Finnat non ha effettuato nel 2021 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore

a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per leasing.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- gli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- gli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

La Banca ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2021 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2021 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2021 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni

**Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(importi in Euro)**

	31.12.2020		Acquisti, sottoscrizioni e riclassifiche		Vendite e liquidazioni		Utile (perdita)	Variazioni di fair value/impairment	31.12.2021	
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore			N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate										
Finnat Fiduciaria S.p.A.	300.000	6.570.216	-	-	-	-	-	(700.637)	300.000	5.869.579
InvestiRE SGR S.p.A.	7.409	57.700.073	1.328	6.683.498	-	-	-	4.001.721	8.737	68.385.292
Finnat Gestioni S.A.	525	5.515.240	-	-	-	-	-	188.852	525	5.704.092
Natam Management Company S.A.	750	2.496.335	-	-	-	-	-	(302.075)	750	2.194.260
Totale Imprese controllate (A)		72.281.864		6.683.498		-		3.187.861		82.153.223
Imprese controllate in modo congiunto										
Liphe S.p.A.	750.000	150.000	-	-	-	-	-	-	750.000	150.000
Aldia S.p.A.	1.300.000	390.000	-	-	-	-	-	-	1.300.000	390.000
Totale Imprese controllate in modo congiunto (B)		540.000		-		-		-		540.000
Imprese sottoposte a influenza notevole										
Prèvera Invest SIM S.p.A. in liquidazione	30.000	9.400	-	-	30.000	33.627	24.227	-	-	-
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	6.102.870	-	-	-	-	-	-	10.000.000	6.102.870
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (C)		6.112.270		-		33.627	24.227	-		6.102.870
Totale (A) + (B) + (C)		78.934.134		6.683.498		33.627	24.227	3.187.861		88.796.093

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica Spa
(ai sensi dell'Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58)
Esercizio chiuso il 31 dicembre 2021**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 1998 è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio della Banca nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021 ed è composto da Salvatore Ferri (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo) e Laura Bellicini (Sindaco effettivo).

La presente relazione è da ricondurre anche alle attività svolte dai membri del precedente Collegio.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del TUF e dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39 del 2010), tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e delle disposizioni Consob in materia di controlli societari.

La revisione legale dei conti spetta, invece, alla società KPMG S.p.A. alla quale, in data 1 agosto 2019, è stata affidata dall'Assemblea degli Azionisti per un novennio detta attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, alle audizioni del Management della Società e del Gruppo, agli incontri con la Società di Revisione, all'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali e dalle Funzioni di Controllo (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi), nonché ulteriori attività di controllo.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta nel corso di 21 riunioni del Collegio, nonché assistendo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero complessivo di 21. Inoltre, il Collegio ha partecipato alle 15 riunioni del Comitato Rischi, alle 10 riunioni del Comitato Remunerazioni, alle 12 riunioni del Comitato per le Nomine e alle 5 riunioni del Comitato Parti Correlate, quest'ultimo istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2021.

Si fa presente infine che il Collegio ha partecipato alla Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca tenutasi in data 30 aprile 2021.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo.

Inoltre, il Collegio:

- ai sensi dell'art. 150, commi 1 e 3 del TUF:

(i) ha ricevuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In particolare, si segnalano – come già fatto dagli Amministratori nella loro Relazione alla quale si rinvia per maggiori approfondimenti – le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2021:

- In data 8 marzo 2021, Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - ha ceduto l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) a Banca Finnat; contestualmente la Banca ha venduto l'8,9% (pari a n.1.315 azioni) delle azioni acquistate a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti. Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di Investire di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestIRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.
- In data 30 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2020 e, tenuto conto della raccomandazione in materia di distribuzione dei dividendi della Banca d'Italia del 16 dicembre 2021, ha deliberato la distribuzione dei seguenti importi: 1) un primo dividendo lordo pari ad euro 0,00245 per azione è stato messo in pagamento a partire dal 26 maggio 2021; 2) un secondo dividendo lordo pari ad euro 0,01085 per azione, subordinato alla verifica successiva del consiglio di amministrazione (poi effettuata in data 20 ottobre 2021 e messo in pagamento il seguente 27 ottobre 2021);

- ha nominato, per il triennio 2021-2023, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
 - ha nominato il dott. Giampietro Nattino quale presidente onorario per il triennio 2021/2023;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- In data 5 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Presidente il dott. Marco Tofanelli, Vicepresidente il dott. Lupo Rattazzi, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino.
 - In data 14 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Nomine ed approvazione del Collegio Sindacale, ha deliberato la nomina per cooptazione del cav. lav. dott. Giampietro Nattino quale consigliere esecutivo in sostituzione del dott. Ermanno Boffa dimessosi in data 19 maggio 2021.
 - In data 14 luglio 2021 la Banca si è impegnata a sottoscrivere irrevocabilmente quote del fondo immobiliare "BFE Revalue" per un valore complessivo di Euro 2 milioni, da perfezionarsi mediante versamenti in denaro (Euro 200 migliaia versati al 31 dicembre 2021). Tale fondo, gestito dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A., si occuperà principalmente della gestione degli immobili posti a garanzia di crediti oggetto di procedura esecutiva con azioni mirate principalmente a partecipare alle aste e stimolare la domanda di mercato, al fine di favorire la liquidazione dei crediti insoddisfatti, sostenendo il valore dei beni che esprimono un potenziale di valorizzazione al di fuori della procedura esecutiva.
 - In data 22 settembre 2021, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca per la consegna da parte della Banca d'Italia del Rapporto Ispettivo riguardante la verifica ordinaria effettuata dal 6 aprile 2021 al 2 luglio 2021 su tutto il Gruppo Bancario.

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2021 e la data di redazione del bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In ogni caso si segnala come la Relazione degli Amministratori riferisca in merito al continuo presidio con riguardo alla evoluzione della pandemia ancora in atto, nonché l'impossibilità di fare previsioni con riguardo ai potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in Ucraina. La Banca ha messo in atto tutti i controlli e i dispositivi necessari al fine di rispettare le misure restrittive adottate dalla UE, monitorando costantemente l'aggiornamento delle misure in questione.

Con riferimento in particolare alla pandemia in corso, si richiama l'attenzione su quanto riportato nella Relazione in merito ai provvedimenti assunti dalla Banca la quale ha ottemperato puntualmente, per quanto di propria competenza, a rispettare ed applicare i diversi provvedimenti che si sono succeduti nel corso dell'anno 2021 e all'inizio del corrente esercizio. La Banca ha rafforzato ulteriormente i presidi sanitari e incrementato il numero dei lavoratori in smart working. Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni ai vertici aziendali per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi. Nonostante la situazione emergenziale, tutte le società del Gruppo Banca Finnat hanno assicurato e continuano ad assicurare la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i servizi di banking online.

Infine, si segnala che la Banca non ha provveduto alla redazione della Dichiarazione individuale o consolidata di carattere non finanziario, non

ricorrendone i presupposti di legge ai sensi degli artt. 2 e 6 del D.Lgs. n. 254 del 2016.

- (ii) ha tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del TUF:
 - a. ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate;
 - b. ha recepito le ulteriori informazioni raccolte nel corso della propria attività, quale Organismo di Vigilanza della Banca, attualmente composto dai membri del Collegio, dalla quale non sono risultati anomalie o fatti significativi censurabili.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ha rilevato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del

lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Comitato Rischi e, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, dal Comitato Parti Correlate, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Si rileva che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti tre amministratori indipendenti il cui numero riteniamo sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario. La Relazione tiene conto della “Relazione annuale 2021 – 9° rapporto sull'applicazione del Codice di Corporate Governance” inviata dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana in data 3 dicembre 2021.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note integrative al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato.

In riferimento a tali operazioni, il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese nel progetto di bilancio della Società cui la presente relazione si riferisce.

Il Collegio ha verificato l'esistenza di un corretto flusso di informazioni con le società controllate e/o partecipate, ricevendo conferma circa la sussistenza di disposizioni impartite dalla Società ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

* * * * *

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale, si segnala quanto segue.

Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. UE 537/2014)

Il Collegio rappresenta che la società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data 30 marzo 2022 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

A tale proposito, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema delle procedure amministrative e contabili. Il Collegio ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Giulio Bastia, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

Si evidenzia che il Dirigente Preposto è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 febbraio 2017 in quanto giudicato in possesso di un'adeguata esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo e, quindi, di tutti i requisiti di professionalità previsti dalla legge e dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF, nonché dei controlli interni a livello societario previsti dal «Modello del Dirigente Preposto» relativamente ai processi chiave: Credito, Incassi, Pagamenti e Finanza, effettuati nel corso del 2021, con il contributo dei consulenti della società Deloitte & Touche.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto, il quale, congiuntamente all'Amministratore a ciò delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio, di quello consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Sono state rilasciate da parte dell'Amministratore a ciò delegato e del Dirigente preposto le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio ai sensi

dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

A tal proposito, si segnala come la Banca d'Italia abbia espresso in merito un giudizio parzialmente favorevole tenuto conto degli sforzi effettuati negli anni dalla Banca e dei positivi equilibri tecnici raggiunti. La Banca ha preso atto della richiesta di potenziamento della governance di gruppo e dei controlli interni attuando nell'immediato i cantieri per finalizzare gli interventi richiesti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un amministratore – l'Amministratore delegato - esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con Responsabile dell'Internal Audit è stato compiutamente informato in merito agli interventi di Internal Audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

In data 21 marzo 2022, il Responsabile dell'Internal Audit ha rilasciato la propria relazione per l'esercizio 2021 ove viene rappresentato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla banca conferma, nel complesso, un

livello adeguato ed efficace.

A seguito dell'attribuzione al Collegio Sindacale anche delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, il Collegio ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto. Nella Relazione del 14 marzo 2022, sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2021, in qualità di Organismo di Vigilanza non sono stati segnalati profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in fase di aggiornamento.

Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio ha vigilato sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e a tal proposito evidenzia quanto segue:

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2020/2028. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;
- nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato, come riportato in precedenza, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 30 marzo 2022 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. Sul punto, si rappresenta che:

- o entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge; (iv) il giudizio di coerenza di alcune specifiche informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998 con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021; (v) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;
- o le citate relazioni non contengono rilievi né richiami di informativa.

Indipendenza della Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A., verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità

appartenenti al network della medesima.

Nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e in quella Consolidata del Gruppo Banca Finnat Euramerica, alla quale si rinvia, è stata data completa informativa sui compensi corrisposti dalla Banca e dalle sue controllate alla società di revisione KPMG S.p.A., inclusa la sua rete, ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I compensi corrisposti nel 2021 (senza considerare IVA, il contributo di vigilanza e le spese vive), sono:

- Revisione contabile € 149 mila;
- Altri servizi € 49 mila

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

Nella categoria "Altri servizi" (diversi dalla revisione contabile e dai servizi di attestazione) resi da KPMG S.p.A., gli stessi si riferiscono (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese):

- per € 4 mila alla Finnat Gestioni e sono relativi alla Revisione LRD (legge svizzera sul riciclaggio del denaro);
- per € 15 mila al rilascio di una due diligence su un cliente della banca.

Tale voce accoglie anche l'importo di € 30 mila riguardante il rilascio della relazione annuale, riferita all'anno 2020, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività di investimento, relazione che, come stabilito dal provvedimento di Banca d'Italia del 5.12.2019, deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti.

Di conseguenza, la reale incidenza degli "Altri servizi" rispetto alla "Revisione contabile" e ai "Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)" è pertanto pari al 2,68%.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene quindi sussistente il requisito di indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A., che ha fornito, con lettera allegata alla Relazione aggiuntiva ex art. 11 del regolamento europeo, conferma

annuale della propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti e sulle operazioni con parti correlate

Come già anticipato, il Collegio ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria o ricorrente, in merito alle quali riferisce quanto segue.

Le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia finanziaria, riguardanti le società controllate e la società controllante, sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Esse sono descritte, nella parte H della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Banca Finnat Euramerica ove vengono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti, di natura commerciale e finanziaria, con parti correlate.

Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali, ossia estranee alla normale gestione d'impresa.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:
 - ai sensi dell'art. 2389, 3° comma del Codice Civile;
 - espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D.Lgs n. 385/1993 e successive modifiche, su operazioni creditizie;
 - verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi membri;
 - accertato i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio;
 - seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP e ILAAP.

- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;
- non è stato necessario presentare all'Assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in data 21 marzo 2022 e quindi in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente relazione. In ogni caso il Collegio esprime la presente Relazione in tempo utile al rispetto dei termini previsti per la pubblicazione prevista dal comma 1 dell'art. 154ter del D.lgs. 58/98;
- ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sono accompagnati dai documenti previsti dal Codice civile e dal TUF;
- ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale, riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

* * * * *

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 30 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale
Salvatore Ferri





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709800150
R.E.A. Milano N. 512987
Partita IVA 00709800150
VAT number IT00709800150
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili": Sezione 4 – Altri aspetti "Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19", paragrafo A.2.5 "Partecipazioni", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 7 Partecipazioni

Nota integrativa "Parte D – Redditività complessiva"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include partecipazioni in società controllate valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per complessivi € 82 milioni e riserve da valutazione relative a tali partecipazioni per complessivi € 57 milioni.</p> <p>La variazione di fair value (al lordo delle imposte) di tali partecipazioni rilevata nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammonta a € 6,5 milioni.</p> <p>Tali partecipazioni sono classificate dagli Amministratori con livello di fair value 3 in quanto non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo.</p> <p>Ai fini della valutazione delle partecipazioni gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è aumentata a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali adottati con riferimento alla valutazione delle partecipazioni; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione delle partecipazioni, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'analisi della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli input significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi di sensitività attraverso la variazione delle principali ipotesi valutative utilizzate dagli Amministratori, tra le quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo termine; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 1 agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2022

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

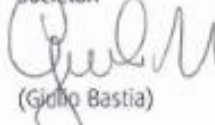
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 21 marzo 2022



(Arturo Nattino)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



(Giulio Bastia)

BANCA FINNAT EURAMERICA SPA
www.bancafinnat.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2021¹
(Redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2022
Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

¹ La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance*

Sommario	
GLOSSARIO	230
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	231
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE.....	231
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2020.....	233
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF).....	234
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	235
4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	235
4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE.....	236
4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123 - bis, comma 2 d) e d- bis), TUF).....	238
Politiche di diversità.....	244
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	245
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato gli Orientamenti in materia di composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio, nell'ambito dei quali sono riportati i limiti al cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società ai sensi dell'art. 17 del DM 169/2020. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i limiti ivi indicati.....	245
4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	245
disponibilità di tempo.....	246
4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	246
4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	248
Amministratore delegato	248
Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	248
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	248
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	251
5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	251
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	252
7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LE NOMINE.....	253
7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	253
7.2 COMITATO PER LE NOMINE.....	255
8.0 REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI.....	256
8.2 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	257
9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI	258
Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.....	261

9.1	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	262
9.2	COMITATO RISCHI	262
9.3	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT	265
9.4	MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001	267
9.5	SOCIETÀ DI REVISIONE.....	268
9.6	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	268
9.7	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI... ..	269
10	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	270
11	COLLEGIO SINDACALE	273
11.0	NOMINA E SOSTITUZIONE.....	273
14.0	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2 lettere d) e d) bis) TUF).....	275
	Indipendenza	276
	Remunerazione	276
	Gestione degli interessi.....	276
12.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	276
13.0	ASSEMBLEE	277
14.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	278
	Comitato Crediti.....	278
	Comitato di Gestione	279
	Comitato Rischi e Controlli Interno	280
	Comitato di Direzione.....	281
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	281
16.0	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.....	281
	TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2021	285
	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021	286
	TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI ENDOCONSILIARI AL 31 DICEMBRE 2021.....	287
	TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2021	288

GLOSSARIO

Codice/Codice di *Corporate Governance*: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Emittente: Banca Finnat S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2021 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati e sue successive modifiche.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la Relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione fornisce una rappresentazione del sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. (di seguito “Banca Finnat” o la “Banca”) e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione sul sito della Banca nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella Relazione si riferiscono all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 21 marzo 2022, data in cui il Consiglio di amministrazione della Banca l’ha approvata.

La Relazione tiene conto della “Relazione annuale 2021 – 9° rapporto sull’applicazione del Codice di *Corporate Governance*” inviata a tutti i Presidenti delle società quotate italiane e per conoscenza all’Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL’EMITTENTE

Banca Finnat, con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L’alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un’ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall’Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all’*Advisory & Corporate Finance* e ai servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di investimento, che hanno un ruolo centrale nell’ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali servizi bancari.

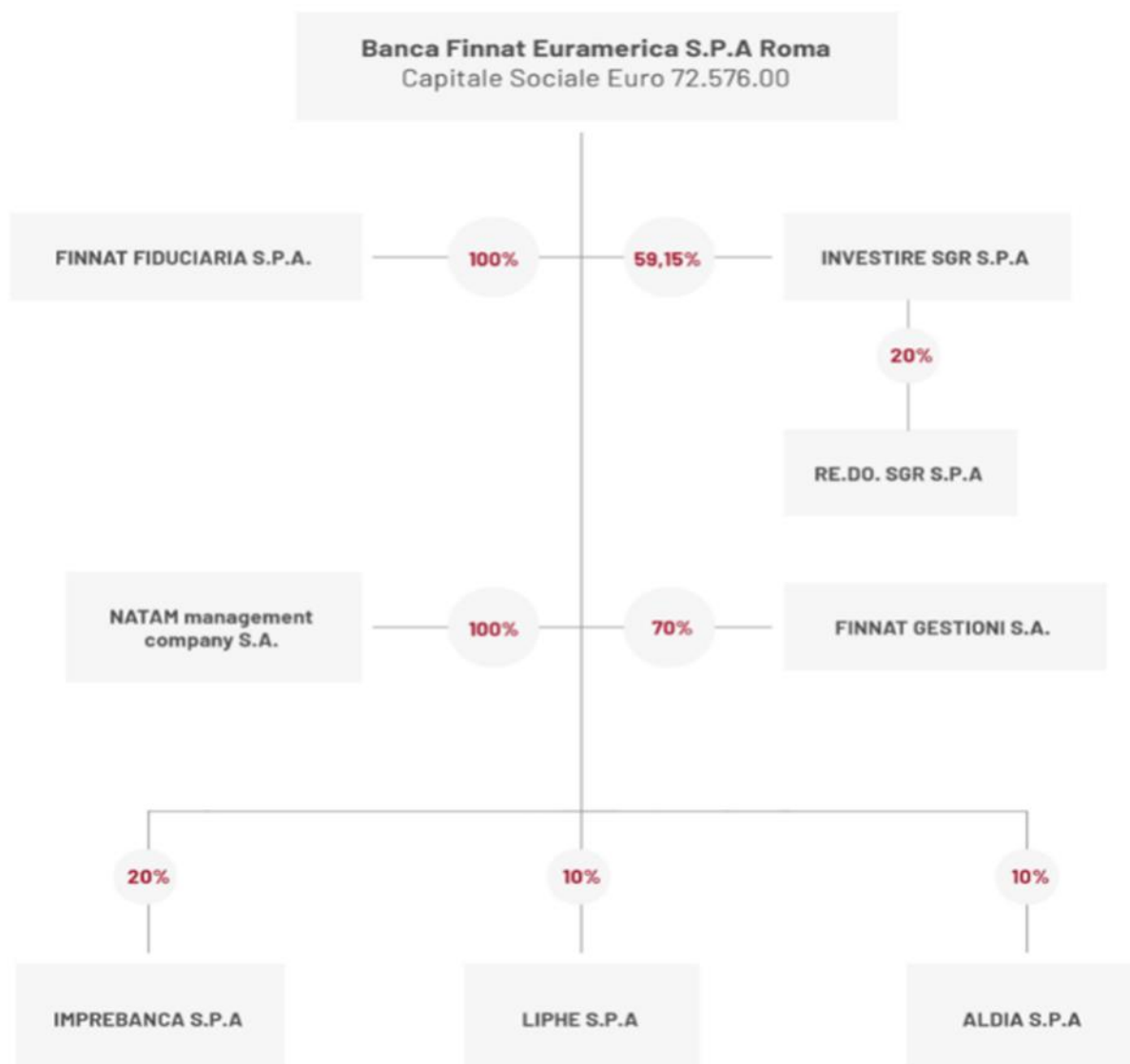
La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall’Assemblea: il Consiglio di amministrazione (con 10 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull’amministrazione e sull’osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (di seguito “il Codice”), ha istituito al suo interno quattro Comitati che sono: il Comitato Rischi, il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, e il Comitato Parti Correlate; i primi tre sono composti in maggioranza da Amministratori indipendenti e l’ultimo esclusivamente da Amministratore indipendenti.

L’attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (KPMG S.p.A.) iscritta nell’apposito Registro, incaricata dall’Assemblea dei soci per il novennio 2020/2028, su proposta motivata del Collegio sindacale.

L’Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di amministrazione.

Banca Finnat è la capo gruppo del Gruppo Banca Finnat S.p.A. che al 31 dicembre 2021 è costituito come segue.



Rispetto al 31 dicembre 2020 la struttura del Gruppo è variata a seguito dell'operazione di compravendita effettuata dalla Banca che ha incrementato la propria partecipazione in InvestIRE SGR S.p.A. e della liquidazione volontaria della PREVIRA INVEST S.p.A. (in liquidazione). Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca, da luglio 2021, consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

Il modello d'impresa del Gruppo Banca Finnat si fonda sul concetto di responsabilità sociale, sul rapporto di fiducia costruito nel tempo con tutti gli stakeholder e sulla capacità di generare valore condiviso, con una crescente attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance (fattori ESG).

Tale impegno trova riscontro non solo nell'operato quotidiano di tutti i professionisti che fanno parte del Gruppo ma anche nelle molteplici attività a servizio dei clienti: all'interno del Gruppo è diffusa e condivisa l'importanza di perseguire opportunità di crescita e sviluppo sostenibili che possano avere un impatto positivo sulla Banca, sul Gruppo e sulla collettività.

Alla data della presente relazione ed avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca, la stessa non è tenuta alla redazione della dichiarazione di carattere non finanziario.

Sulla base dei dati di capitalizzazione e fatturato in possesso della Consob, ai sensi dell'art.2-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999, così come modificato dalla Delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018, Banca Finnat è stata classificata come Piccola Media Impresa (PMI) ed è compresa nell'elenco pubblicato sul sito internet della Consob (<http://www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi>).

Avuto riguardo alle definizioni indicate dal Codice di Corporate Governance di "società grande" e di "società a proprietà concentrata", Banca Finnat non rientra nel criterio della "società grande" in quanto non ha una capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro nell'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, ed altresì non rientra nel criterio delle "società a proprietà concentrata" in quanto non sono presenti patti parasociali tra i soci.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2020

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat alla data del 31 dicembre 2021 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94% del capitale sociale.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2021, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Banca.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni (confronta lettera a).

l) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.0 (Consiglio di amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 8.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

Banca Finnat aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione attualmente vigente di gennaio 2020.

Il Codice è accessibile sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² e su quello della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Una verifica aggiornata della conformità al Codice è stata svolta in occasione dell'esame da parte del Consiglio di amministrazione della Relazione Annuale 2021 – 9° rapporto sull'applicazione del Codice.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

La Banca e le società da essa controllate, aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Banca.

Le Società controllate soggette a disposizioni di legge non italiane non sono di rilevanza strategica.

² <http://www.borsaitaliana.it>

³ <http://www.bancafinnat.it>

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione approva con cadenza almeno triennale il Piano Industriale del Gruppo e con cadenza annuale il Budget del Gruppo, entrambi improntati al perseguimento di obiettivi di redditività sostenibili nel tempo prevedendo il mantenimento di livelli di patrimonializzazione, di liquidità e di stabilità finanziaria significativamente superiori ai requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza. Periodicamente durante l'esercizio il Consiglio verifica i risultati raggiunti e gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Bana Finnat ha adottato un modello di governo societario tradizionale, affiancando al Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale. Modello che nel tempo ha mostrato la sua efficacia e coerenza con le specificità della Banca, anche grazie a progressivi affinamenti dettati dallo sviluppo del modello di business e delle strategie, anche funzionali al mantenimento di un efficace sistema di controllo. In tal senso nell'ultimo decennio si sono man mano attivati nuovi Comitati endo consiliari e interni, che hanno affiancato il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel governo e nella conduzione della Società.

Relativamente alle forme in cui il Consiglio promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti si rinvia alla al paragrafo 12.

Al Consiglio di Amministrazione della Banca sono riservati:

- i. il monitoraggio periodico dell'attuazione del piano industriale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ii. la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente;
- iii. la definizione del sistema di governo societario della Banca e della struttura del gruppo ad esso facente capo;
- iv. la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- v. la delibera in merito alle operazioni della Banca e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca Stessa, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- vi. l'adozione, su proposta del Presidente, d'intesa con l'Amministratore delegato, di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

In particolare in relazione agli ambiti sopra menzionati il Consiglio nel corso dell'esercizio di riferimento ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;

- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate.

Il Consiglio nel corso dell'esercizio 2021:

- i. Non ha ritenuto necessario e/o opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea degli azionisti per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa (rinviando per i dettagli alla Sezione 13);
- ii. Non ha ritenuto di dover modificare la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (si rinvia sul punto alla Sezione 12).

Per quanto riguarda le attribuzioni del Consiglio in materia di: sua composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione; politica di remunerazione; sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rimanda alle relative sezioni illustrate di seguito nella presente Relazione.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Lo Statuto della Banca definisce modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

Le norme applicabili in caso di nomina e sostituzione degli amministratori sono quelle legislative e regolamentari previste per le Banche.

Le disposizioni statutarie che disciplinano il funzionamento del voto di lista prevedono quanto segue:

1. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Attualmente individuato nel 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società.
2. Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto l'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono essere presentate alla Società non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione e poste a disposizione del pubblico nei modi previsti dalle disposizioni applicabili non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti rappresentino complessivamente

almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono far pervenire alla Società, nel termine previsto dalle applicabili disposizioni di legge, l'apposita comunicazione di un intermediario abilitato ai sensi di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi (i) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti di professionalità e onorabilità e, ove sussistenti, di indipendenza, richiesti dalla normativa vigente (iii) un curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni del presente articolo sono considerate come non presentate.

Ogni lista dovrà contenere almeno un quarto dei componenti (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è inferiore o pari a 5; diversamente si approssima all'intero superiore) che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 (di seguito anche "DM 169/2020" o Decreto "Fit&Proper"). In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue: a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne 1 (uno), e b) dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia ottenuto il maggior numero di voti sarà tratto il restante Amministratore.

Qualora, inoltre, con l'elezione dei candidati tratti dalle liste con le modalità sopra indicate non sia assicurata una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, o non siano stati eletti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza nel numero minimo previsto dal presente Statuto, si procederà alle dovute sostituzioni nell'ambito delle liste da cui i candidati sono tratti.

L'ordine delle sostituzioni sarà il seguente: si procederà dapprima a sostituire il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi e il numero minimo di consiglieri indipendenti previsto dal presente Statuto. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato e/o in possesso dei requisiti di indipendenza. Ogni azione conferisce un voto. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo restando il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi e la presenza di un numero di amministratori indipendenti in misura almeno pari a quella minima prevista dalle applicabili disposizioni.

3. Lo Statuto della Banca non prevede la possibilità per il Consiglio di Amministrazione uscente di presentare una lista.
4. Lo Statuto non prevede che ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta.
5. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi ai sensi dell'art 12 dello Statuto Sociale.
Come stabilito dall'Art. 13 dello Statuto, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni del presente articolo sono considerate come non presentate.
6. In caso di pluralità di liste che abbiano ricevuto voti all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue: a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne 1 (uno), e b) dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia ottenuto il maggior numero di voti sarà tratto il restante Amministratore.
7. Almeno un quarto dei componenti deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 nonché stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020. Qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5; diversamente si approssima all'intero superiore. Qualora, inoltre, con l'elezione dei candidati tratti dalle liste con le modalità sopra indicate non sia assicurata una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, o non siano stati eletti amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza nel numero minimo previsto dallo Statuto, si procederà alle dovute sostituzioni nell'ambito delle liste da cui i candidati sono tratti come indicato all'art 13 dello Statuto Sociale.

Oltre a quanto disposto dal Testo Unico della Finanza, la Banca è soggetta alle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e in particolare a quanto previsto dall'Art. 26 TUB ed al Decreto Ministeriale 169/2020.

Relativamente al ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori si rinvia alla Sezione 7.

4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123 – bis, comma 2 d) e d- bis), TUF)

Il Consiglio di amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa dott. Arturo Nattino.

In particolare, il Consiglio attualmente in carica è composto da 10 componenti, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate al loro ruolo, come da verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio e 14 giugno 2021 di cui:

- n. 2 Amministratori Esecutivi Non Indipendenti
- n. 3 Amministratori Non Esecutivi Indipendenti
- n. 5 Amministratori Non esecutivi Non Indipendenti.

Il numero e le competenze di ciascun Amministratore non esecutivo è tale da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2021 risulta essere la seguente:

1. Marco Tofanelli, Presidente (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni⁴.
 - *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i criteri di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri di cui all'art. 10 del DM 169/2021. Ha maturato un'esperienza complessiva di almeno un decennio negli ultimi 13 anni, necessaria per ricoprire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare, attraverso l'esercizio, tra l'altro, delle attività di:
 - (i) *"amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo"* presso:
 - (a) InvestIRE SGR S.p.A. ("InvestIRE", società controllata dalla Banca), quale consigliere di amministrazione non esecutivo (e indipendente sino al 2021), dal maggio 2010 a oggi;
 - (b) la Banca, quale consigliere di amministrazione non esecutivo e indipendente, dal dicembre 2011 al novembre 2015 e dal marzo 2017 all'aprile 2021; inoltre, quale consigliere non esecutivo, dall'aprile 2021 ad oggi;
 - (c) Armònia SGR S.p.A., quale consigliere di amministrazione indipendente, dal novembre 2014 a oggi;
 - (ii) *"attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività della Banca"* presso ASSORETI (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), quale Segretario Generale dal dicembre 1995 a oggi;
 - *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in relazione al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (iii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - (vi) sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi,
 - (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
 - (viii) informativa contabile e finanziaria;
 - (ix) coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio di Amministrazione, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo;
2. Arturo Nattino, Amministratore delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni.
 - *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i requisiti di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un decennio negli ultimi 13 anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore Delegato e Direttore

⁴ Non consecutivi. Nominato quale Consigliere la prima volta in data 15 dicembre 2011 sino alle dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente nominato in data 27 aprile 2017.

Generale, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di "amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo" presso:

- (i) la Banca, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale dal 14 maggio 2009 a oggi;
- (ii) InvestiRE, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 9 maggio 2017 a oggi;
- (iii) Finnat Fiduciaria S.p.A., quale Amministratore non esecutivo, dal 29 aprile 1998 a oggi;
- (iv) Finnat Gestioni SA, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal 10 aprile 2017 a oggi;
- (v) REDO SGR S.p.A. - Società *Benefit* ("REDO"), quale Amministratore non esecutivo, dal 13 dicembre 2018 a oggi;

- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, a un livello "alto" o "medio-alto", nell'ambito di:

- (i) mercati finanziari;
- (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- (iii) indirizzi e programmazione strategica;
- (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
- (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- (vi) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
- (viii) informativa contabile e finanziaria;
- (ix) tecnologia informatica;

3. Giampietro Nattino, Presidente Onorario e Consigliere (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 10 mesi. Nominato dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione in data 14 giugno 2021 ed in carica fino alla prossima Assemblea degli azionisti.

per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i criteri di competenza, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri di cui all'art. 10 del DM 169/2021. Ha maturato un'esperienza di almeno un triennio necessaria per ricoprire la carica di Amministratore esecutivo della Società, in particolare, attraverso l'esercizio, tra l'altro, di attività:

- (i) "di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo" presso la Banca, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 14 maggio 2009 al 10 marzo 2017;
- (ii) "di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo" presso A.D.FID. S.r.l., quale consigliere di amministrazione non esecutivo (e indipendente sino al 2021), dal 20 febbraio 2002 a oggi;

- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in relazione al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:

- (i) mercati finanziari;
- (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- (iii) indirizzi e programmazione strategica;
- (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
- (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- (vi) sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
- (viii) informativa contabile e finanziaria;

4. Roberto Cusmai, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 9 anni.
- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l'esercizio di "attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo" quale Consigliere di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. dal 26 aprile 2012 ad oggi; Componente il Gruppo di Esperti della Comunità Europea per l'educazione finanziaria dal 2004 al 2007; Amministratore Unico del Consorzio Agenzia Generale di Roma Ina- Assitalia (Gruppo Generali) dal 2002 al 2004; Vice Direttore Generale, responsabile dell'Area Risorse e Organizzazione del Gruppo InaAssitalia Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal 1997 al 2001; Vice Direttore Generale presso Banca Fideuram S.p.A. con specifici incarichi nella ristrutturazione del Gruppo, nella gestione e sviluppo delle risorse umane e nella sovrintendenza delle relazioni industriali. Nello stesso periodo è stato Consigliere di Amministrazione in alcune società del Gruppo IMI (Sige Fiduciaria, Fideuram Vita, Fideuram Assicurazioni) e Presidente in altre (Santali S.p.A., Studi Finanziari S.p.A., Fideuram Fiduciaria S.p.A., Agass S.p.A.) dal 1992 al 1997; Fideuram S.p.A. - Gruppo IMI Ha ricoperto la carica di Direttore Risorse Umane e, successivamente, Vice Direttore dal 1982 al 1996; presso BANCA D'ITALIA ha maturato diverse esperienze, ottenendo la dirigenza, in diversi settori di filiale e di Direzione Generale (studi fiscali). È stato responsabile della scuola di formazione del personale Sadiba e, successivamente, responsabile della Direzione "Pianificazione strategica, formazione e utilizzo del personale". Infine responsabile della Direzione " Affari Generali" e ispettore nelle aziende di credito dal 1968 al 1986.
 - *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in relazione al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - (vi) attività e prodotti bancari e finanziari;
5. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni.
- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio negli ultimi sei anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di:
 - (i) "amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo" presso la Banca, quale Consigliere di amministrazione, dal 2013 a oggi;
 - (ii) "attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività della Banca" presso la Banca, quale *private banker* dal 2001 al 2010;
 - *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati finanziari;

- (ii) indirizzi e programmazione strategica;
- (iii) attività e prodotti bancari e finanziari;

6. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni.
- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio negli ultimi 6 anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo della Banca, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di:
 - (i) *"amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo"* presso:
 - (a) Finnat Fiduciaria S.p.A., quale Consigliere di amministrazione, dal 2012 al 2021;
 - (b) la Banca, quale Consigliere di amministrazione, dal 2015 a oggi;
 - (ii) *"attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività della Banca"* presso la Banca, quale dipendente dal 2003 e con la qualifica di quadro direttivo presso il Dipartimento Legale e Societario della Banca dal 2010 a oggi;
 - *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, di essere in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica nei seguenti ambiti:
 - (i) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (ii) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (iii) attività e prodotti bancari e finanziari;
7. Lupo Rattazzi, Vice Presidente (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 13 anni.
- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e i criteri di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio negli ultimi sei anni, necessaria per ricoprire la carica di Consigliere di amministrazione non esecutivo e di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'esercizio, tra l'altro, delle attività di:
 - (i) *"amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo"* presso la Banca, in qualità di Consigliere di amministrazione non esecutivo, dal 28 ottobre 2008 a oggi;
 - (ii) *"amministrazione o controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta a quella della Banca)"* presso Vianini S.p.A. (società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), in qualità di Consigliere di amministrazione, dal 21 aprile 2017 a oggi;
 - *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, a un livello *"alto"* o *"medio-alto"*, nell'ambito di:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (iii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);

- (vi) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
- (viii) informativa contabile e finanziaria;
- (ix) tecnologia informatica;

8. Maria Teresa Bianchi (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 mesi.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio negli ultimi n. 6 anni, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l'esercizio dell'attività, tra l'altro, di:
 - (i) *"amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo"* presso:
 - (a) REV Gestione Crediti S.p.A., quale presidente del consiglio di amministrazione, dal giugno 2016 a oggi;
 - (b) Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, quale componente del collegio sindacale, dal novembre 2015 al febbraio 2016;
 - (ii) *"attività di insegnamento universitario, quale docente di prima o seconda fascia in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo"* quale Professore Associato di economia aziendale presso l'Università Sapienza di Roma dal 1996 ad oggi;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, nell'ambito di:
 - (i) mercati finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (iii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - (vi) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 - (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
 - (viii) informativa contabile e finanziaria;
 - (ix) tecnologia informatica;

9. Paola Pierri (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 mesi.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l'esercizio delle attività di *"amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo"* presso:
 - (i) UniCredit Banca Mobiliare S.p.A., quale direttore generale, da marzo 2002 ad aprile 2006;
 - (ii) UniCredit Banca Mobiliare S.p.A., quale vice direttore generale, da settembre 2000 a marzo 2002;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, a un livello *"alto"* o *"medio-alto"*, nei seguenti ambiti:

- (i) mercati finanziari;
- (ii) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- (iii) indirizzi e programmazione strategica;
- (iv) assetti organizzativi e di governo societari;
- (v) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio della Banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- (vi) sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- (vii) attività e prodotti bancari e finanziari;
- (viii) informativa contabile e finanziaria;
- (ix) tecnologia informatica;

10. Vincenzo Marini Marini (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 mesi.

- *per quanto riguarda i requisiti di professionalità e di competenza*, rispetta i requisiti di cui all'art. 7, e soddisfa i criteri dell'art. 10 del DM 169/2021, avendo maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, necessaria per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo, in particolare, attraverso l'esercizio di "attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo" presso:
 - (a) CDP Investimenti SGR S.p.A., quale presidente del collegio sindacale da aprile 2012 ad aprile 2015;
 - (b) Creditis Servizi Finanziari S.p.A. quale presidente del collegio sindacale da marzo 2019 a oggi;
 - (c) Private Equity International SA, quale consigliere di amministrazione da marzo 2019 a oggi;
- *per quanto riguarda i requisiti di competenza*, inoltre, in conformità al DM 169/2021, è in possesso di conoscenze teoriche ed esperienza pratica, nell'ambito di:
 - (i) regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
 - (ii) indirizzi e programmazione strategica;
 - (iii) assetti organizzativi e di governo societari;
 - (iv) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 - (v) attività e prodotti bancari e finanziari;
 - (vi) informativa contabile e finanziaria;

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione "Chi Siamo-Cariche Sociali".

Politiche di diversità

L'articolo 13 dello Statuto della Banca prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga mediante la presentazione di liste formulate in maniera tale da assicurare la parità di accesso e la presenza del genere meno rappresentato tra i relativi componenti.

In particolare la Legge di Bilancio 2020 ha previsto una diversa quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi".

L'attuale composizione del Consiglio e del Collegio Sindacale come nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2021 rispetta tali disposizioni.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato gli Orientamenti in materia di composizione quali quantitativa ottimale del Consiglio, nell'ambito dei quali sono riportati i limiti al cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società ai sensi dell'art. 17 del DM 169/2020. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i limiti ivi indicati.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 16 dicembre 2021 ha approvato l'aggiornamento di un Regolamento, al fine di disciplinare la propria composizione e il proprio funzionamento, in conformità, tra l'altro, alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche e del Codice di Corporate Governance; mentre missione e compiti dell'organo sono declinati nel "Funzionigramma".

Il Regolamento è suddiviso in tre parti.

La prima parte, di carattere più tecnico, nella quale sono enunciati i destinatari del Regolamento, le finalità e l'ambito applicativo, nonché le definizioni usate nello stesso.

La seconda parte si concentra, invece, sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare sulla nomina degli Amministratori, declinando poi i principi generali che governano il processo di nomina e la definizione di tale processo, sia quando gli Amministratori siano nominati dall'Assemblea dei soci, sia quando vi provveda direttamente il Consiglio attraverso l'istituto della cooptazione.

In conformità alle Disposizioni sul Governo Societario ed al Regolamento CONSOB n. 17221/2010, il Regolamento prevede che il Consiglio istituisca al proprio interno - con funzioni istruttorie, propositive, consultive e di monitoraggio - i Comitati di seguito specificati (in dettaglio si rinvia alla sezione 6):

- a) Comitato per la Remunerazione;
- b) Comitato Rischi;
- c) Comitato per le Nomine;
- d) Comitato Parti Correlate.

Al fine di assicurare un efficiente coordinamento tra le attività dei Comitati e quelle del Consiglio, il Regolamento ha previsto: (i) un termine, di norma non inferiore a due giorni, rispetto alla data prevista per la riunione del Consiglio, per fissare la riunione dei Comitati; e (ii) che i Presidenti dei Comitati informino tempestivamente il Presidente del Consiglio dell'esito delle riunioni svolte, nonché di eventuali tematiche emerse che possano necessitare di ulteriori approfondimenti da parte del Consiglio, tramite una nota sintetica, che sarà poi tempestivamente messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci, mediante pubblicazione su una specifica piattaforma di consultazione e archiviazione.

La seconda parte del Regolamento, relativa alla composizione, si conclude quindi con l'enunciazione della disciplina di alcune vicende connesse alla carica di Amministratore, quali l'attività di formazione, le eventuali cause di sospensione e decadenza dall'incarico, gli eventi sopravvenuti e i rinnovi, nonché obblighi tipici del mandato, quali il divieto di concorrenza e l'*interlocking*, nonché l'obbligo di confidenzialità cui sono tenuti gli Amministratori.

La terza parte del Regolamento riguarda, infine, il vero e proprio funzionamento dell'organo.

Con specifico riferimento all'informativa pre-consiliare, il Regolamento dispone che il Presidente provveda affinché agli Amministratori sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse. Ai fini di una corretta informativa, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene resa disponibile al momento della convocazione e comunque con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, di regola entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività previo avviso via e-mail.

La documentazione di supporto viene messa a disposizione sulla piattaforma di consultazione e archiviazione, che garantisce la necessaria riservatezza, ed ogni Amministratore o Sindaco riceve dalle competenti strutture della Banca le credenziali personali per l'accesso alla piattaforma.

Gli Amministratori e i Sindaci vengono preventivamente avvisati tramite email dell'avvenuta pubblicazione dei documenti sulla piattaforma e dei successivi aggiornamenti.

La documentazione di supporto distribuita ad Amministratori e Sindaci viene conservata agli atti del Consiglio a cura del Segretario del Consiglio.

In detta ultima parte viene disciplinata anche la verbalizzazione delle riunioni svolte.

Di ogni adunanza del Consiglio viene redatto apposito verbale, sottoscritto da chi presiede e dal segretario della riunione (o dal Notaio, nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali, che devono essere idonei a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse e devono illustrare in modo dettagliato il processo di formazione delle decisioni, dando conto anche delle motivazioni alla base delle stesse, sono portati a conoscenza degli Amministratori e del Collegio Sindacale in tempo utile per la riunione consiliare successiva, e rimangono disponibili per la consultazione a richiesta di ciascuno degli Amministratori o dei Sindaci.

I verbali sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Nel corso del 2021 si sono tenute 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1,40 ore. Per l'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il calendario dei principali eventi societari e lo ha reso disponibile sul sito web della banca nella sezione Agenda e Documenti al seguente indirizzo <https://www.bancafinnat.it/it/documentazione/19/Agenda-e-Documenti-Sito-Istituzionale> e diffuso al mercato.

Nel primi mesi dell'anno 2022 si sono già tenute 3 riunioni ed il Consiglio ha calendarizzato altre 4 riunioni.

DISPONIBILITÀ DI TEMPO

In forza di quanto previsto dall'articolo 16 del DM 169/2020 ciascun Amministratore della Banca è tenuto a dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico e a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione - in caso di fatti sopravvenuti - gli incarichi ricoperti in altre Società, imprese, enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla sua disponibilità di tempo.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2021 ha approvato un addendum alla Relazione sulla composizione quali - quantitativa del Consiglio di Amministrazione (pubblicato sul sito della Banca in medesima data), che prevede delle raccomandazioni del Comitato per le Nomine in materia di disponibilità di tempo necessario per lo svolgimento dell'incarico di Consigliere e componente di Comitati endo-consiliari presso la Banca per i candidati alla carica.

In sede di nomina, Ciascun esponente si è impegnato - tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio - a dedicare il tempo necessario per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 25 maggio 2021 e del 14 giugno 2021 ha verificato i requisiti di ciascun esponente aziendale, ivi compresa la disponibilità di tempo da dedicare all'incarico ricoperto.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In forza della normativa vigente e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione approvato dal Consiglio del 16 dicembre 2021 il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi, promuove il buon funzionamento dell'organo, garantisce l'efficacia del dibattito consiliare, assicura il bilanciamento dei poteri e favorisce in modo neutrale la partecipazione meditata da parte degli Amministratori, in particolare, non esecutivi, sollecitandone la partecipazione attiva alla discussione e alla deliberazione sulle materie oggetto di trattazione.

Inoltre, come previsto dal Regolamento del Consiglio, ciascun Comitato endoconsiliare è tenuto a fornire una nota di sintesi sull'attività svolta che viene a messa a disposizione del primo Consiglio utile successivo alla riunione del Comitato. Il Presidente si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Il Presidente invita alle riunioni del Consiglio il Condirettore generale e, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

Il Presidente nel corso dell'anno ha invitato i consiglieri e i sindaci alle seguenti sessioni di induction e training:

- il 2 febbraio 2021 si è tenuto un corso sul piano industriale della Banca, successivamente ripetuto per il nuovo consiglio in data 12 novembre 2021;
- il 4 dicembre 2021 si è tenuto un corso di aggiornamento in materia di antiriciclaggio.

Tali sessioni si sono tenute in via telematica nel rispetto delle disposizioni aziendali dovute all'emergenza COVID-19. Per l'anno 2022 è previsto lo svolgimento di riunioni sui temi della Sostenibilità, della Governance di Gruppo e in particolare sull'attività della società controllata Investire SGR SPA, del Piano Industriale e del Processo di controllo prudenziale.

Il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni assicura con il supporto del Comitato per le Nomine, che l'Autovalutazione sia svolta con efficacia e che le modalità con cui è condotta siano coerenti, trasparenti e adeguate rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, oltre che siano adottate le misure correttive necessarie per fare fronte a eventuali carenze riscontrate.

In particolare, nel corso del 2021 il Presidente ha curato lo svolgimento del processo di autovalutazione tenendo conto della scadenza del mandato triennale del Consiglio all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2022 il Presidente ha curato l'aggiornamento del Regolamento del processo di autovalutazione (riunione del 25 gennaio 2022) e sul punto si rimanda alla sezione n.7 della presente Relazione.

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

In accordo con lo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina – e, all'occorrenza, revoca – il proprio Segretario, che può essere scelto anche al di fuori dei membri del Consiglio stesso, purché tra i dipendenti della Banca.

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione al Segretario è affidato il compito di (i) supportare il Presidente nelle sue attività, (ii) redigere il verbale delle riunioni, e (iii) conservare la documentazione agli atti del Consiglio di Amministrazione.

Il Segretario si impegna a mantenere strettamente riservate e confidenziali le informazioni e la documentazione acquisita in ragione dell'incarico.

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra, il Segretario ha la facoltà di accedere alle informazioni e consultare le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. A tal fine, le funzioni aziendali collaborano, ciascuna per la propria competenza, e trasmettono la documentazione di cui ai punti dell'ordine del giorno al Segretario per il tramite dell'Ufficio Legale e Societario della Banca.

Il Segretario deve disporre di un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

AMMINISTRATORE DELEGATO

La Banca ha attribuito tutte le deleghe gestionali all'Amministratore delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*).

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali e non è un Amministratore esecutivo.

Il Presidente non è azionista di controllo della Banca.

Al Presidente spettano i poteri di legge e di Statuto, la rappresentanza legale della Banca di fronte a terzi e in giudizio e la firma sociale.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore delegato (quale Consigliere esecutivo), il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2021 ha nominato, per cooptazione, in sostituzione del dott. Boffa, quale amministratore esecutivo della Banca il dott. Giampietro Nattino, già Presidente Onorario della Banca, come da nomina dell'Assemblea in data 30 aprile 2021.

Il dott. Giampietro Nattino ha ricevuto la delega:

- a sviluppare, per l'intera durata del mandato che avrà scadenza all'Assemblea degli Azionisti che approva il bilancio al 31 dicembre 2021, in attuazione degli indirizzi strategici del piano industriale e d'intesa con l'Amministratore Delegato per quanto di propria competenza, le relazioni con terzi finalizzate ad accrescere le attività del Gruppo, anche agevolandone l'operatività, nelle modalità ritenute consone, in funzione di specifiche e contingenti esigenze che possano manifestarsi nelle relazioni di affari ed istituzionali; nonché,
- a partecipare al Comitato di Direzione e Coordinamento della Banca.

Il Dott. Giampietro Nattino in funzione delle sue deleghe riferisce al Consiglio di Amministrazione con relazione, almeno annuale, ovvero al verificarsi di eventi rilevanti.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2021 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2023, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, dalla Consob, e dal DM 169/2020 ed è composto da 10 Consiglieri, dei quali 3 indipendenti come da comunicato stampa diffuso al mercato.

La Circolare 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.2 lettera c)) dispone che almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza ed inoltre professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un

contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo. Il Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5) dispone che il Consiglio di Amministrazione debba contenere almeno due Amministratori indipendenti diversi dal Presidente.

Ciò premesso, l'attuale composizione del Consiglio che comprende 3 amministratori indipendenti non esecutivi è soddisfa quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli Amministratori indipendenti della Banca sono i Sig.ri: Maria Teresa Bianchi, Vincenzo Marini Marini e Paola Pierri.

Per quanto riguarda le competenze di ciascun Amministratore indipendente si rinvia al punto 4.3 della presente Relazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Marco Tofanelli, nominato dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021, non è qualificato come indipendente ai sensi del Decreto Fit & Proper.

Il Consiglio ha effettuato le proprie valutazioni sulla base delle informazioni necessarie o utili messe a disposizione da ciascun Amministratore, valutando altresì le circostanze ritenute rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Il Consiglio all'inizio del proprio mandato nell'ambito del proprio Regolamento ha identificato i criteri quantitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori (cfr. successiva lettera i).

Sono in ogni caso indipendenti gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13 del Decreto Fit & Proper, dall'art. 148, comma 3, del TUF, e/o del Codice di Corporate Governance, salvo diversa disposizione normativa.

Un Amministratore non è da considerarsi indipendente:

i) ai sensi del Codice di Corporate Governance, nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se è un azionista significativo della Banca;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un Amministratore esecutivo o un dipendente: - della Banca, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
- di un azionista significativo della Banca;
- c) se, direttamente o indirettamente – per esempio, attraverso società controllate o delle quali sia Amministratore esecutivo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza –, ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la Banca, con una sua controllata, o con i relativi Amministratori esecutivi;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi Amministratori esecutivi;
 - è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti.

La relazione commerciale, intercorsa nell'esercizio precedente, verrà ritenuta "significativa" sulla base di due parametri:

- i. Continuità: oltre sei mesi di durata, e
- ii. Dichiarazione attestante l'eventuale superamento della soglia del 15%:
 - a) del fatturato o valore della produzione dell'azienda o dello studio professionale a cui l'Amministratore appartiene, ovvero
 - b) del reddito dell'Amministratore stesso come persona fisica.

Nel caso dell'Amministratore che è anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, il Consiglio di Amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che, comunque, attengono a importanti operazioni della Banca e del Gruppo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi sopra indicati;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Banca o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all' emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Banca e all' eventuale compenso per la partecipazione ai Comitati). La remunerazione aggiuntiva verrà ritenuta significativa sulla base del superamento della soglia del 20% massimo del reddito dell' Amministratore stesso quale persona fisica, escludendo dal reddito dell' Amministratore i compensi percepiti nella sua qualità di componente degli organi di amministrazione della controllante e/o delle controllate;

e) se è stato Amministratore della Banca per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;

f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un' altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Banca abbia un incarico di Amministratore;

g) se è socio o Amministratore di una società o di un' entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Banca;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

ii) ai sensi dell' art. 13 del Decreto Fit & Proper, nelle seguenti ipotesi:

a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado: 1) del Presidente del Consiglio e degli Amministratori con incarichi esecutivi della Banca; 2) dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali della Banca; 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i);

b) è un Partecipante nella Banca;

c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un Partecipante nella Banca o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione, nonché di direzione presso un Partecipante nella Banca o società da questa controllate;

d) ha ricoperto negli ultimi due anni l' incarico di Amministratore con incarichi esecutivi nella Banca;

e) ricopre l' incarico di Amministratore indipendente in un' altra banca del medesimo Gruppo bancario, salvo il caso di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;

f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio, nonché di direzione presso la Banca;

g) è Amministratore con incarichi esecutivi in una società in cui un Amministratore con incarichi esecutivi della Banca ricopre l' incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;

h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all' assunzione dell' incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Banca o con i relativi Amministratori con incarichi esecutivi o il suo Presidente, con le società controllate dalla Banca o i relativi Amministratori con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un Partecipante nella banca o i relativi Amministratori con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l' indipendenza;

i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:

1) membro del parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione Europea;

2) assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all' articolo 114 del D.lgs. 267/00, sindaco o consigliere di Città metropolitane, presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l' ambito territoriale di riferimento dell' ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l' articolazione territoriale della Banca o del Gruppo bancario di appartenenza sono tali da comprometterne l' indipendenza;

iii) ai sensi dell' art. 148, comma 3, del TUF:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Banca, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla Banca od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera a) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Per incarichi ricoperti in enti non societari, le previsioni di cui ai paragrafi precedenti si applicano ai soggetti che svolgono nell'ente funzioni equivalenti a quelle indicate nei medesimi paragrafi.

In ogni caso, qualora si verificano in corso di esercizio circostanze che possano compromettere l'indipendenza dell'Amministratore, questi si impegna a darne comunicazione senza indugio al Consiglio di Amministrazione, fornendo tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione del Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con rispettive riunioni tenutesi in data 25 maggio 2021 hanno esaminato la documentazione ricevuta da ciascun Amministratore indipendente e hanno accertato che i sig.ri Maria Teresa Bianchi, Vincenzo Marini Marini e Paola Pierri hanno i requisiti di cui all'art. 13 del DM 169/2020, di cui all'art. 147-ter, comma 4, come richiamato dall'art. 148, comma 3, del TUF, e di cui all'art. 2, alla raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*.

Come previsto dalla Raccomandazione 5 del Codice, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori in data 9 marzo 2022.

La riunione è stata presieduta dalla Prof.ssa Bianchi ed ha riguardato l'attività di Compliance

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il ruolo di *Lead Independent Director* sino alla data del 30 aprile 2021 - pur non ricorrendone i presupposti -, era stato affidato al dott. Marco Tofanelli.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica non ha ritenuto di introdurre la figura del *Lead Independent Director*, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione (a) non è il *Chief Executive Officer* dell'Emittente né è titolare di rilevanti deleghe gestionali; (b) non è la persona che controlla, anche congiuntamente, l'Emittente. Inoltre l'Emittente non si configura nella categoria di "Società grande" (*Raccomandazione 13*).

Il principale responsabile della gestione dell'Emittente nonché principale azionista, è, infatti l'Amministratore delegato (*CEO*).

5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha una procedura interna per la gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"). Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore delegato della Banca e su sua indicazione, dall'*Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'*Investor Relator* pubblica i comunicati sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice *Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri e Sindaci, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio del 30 aprile 2021 ha istituito al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Rischi, composti in maggioranza da Amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Consiglio, nel determinare la composizione dei suindicati Comitati ha considerato ed evitato la concentrazione di incarichi in capo a ciascun componente.

Il Consiglio ha determinato la composizione dei Comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e dal Codice.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni assegnate ai Comitati.

Ciascun Comitato ha approvato il proprio Regolamento che disciplina la nomina, la durata, il funzionamento, i flussi al Comitato, i flussi agli Organi Sociali, le riunioni e le verbalizzazioni.

Si precisa inoltre che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione (vedi sezione 4.4) disciplina tra l'altro anche l'istituzione e il funzionamento dei Comitati endo consiliari.

In particolare, detto Regolamento prevede che:

- i Comitati si riuniscono sulla base di un calendario approvato dal Consiglio di Amministrazione entro i primi 30 giorni di ciascun anno solare - di norma almeno 2 giorni prima della riunione del Consiglio di Amministrazione - e ogni qualvolta ritenuto opportuno dal rispettivo Presidente.
- Al fine di assicurare un efficiente coordinamento tra le attività dei Comitati e quelle del Consiglio, i Presidenti dei Comitati - tramite una breve nota - informano tempestivamente il Presidente del Consiglio dell'esito delle riunioni svolte, nonché di eventuali tematiche emerse che possano necessitare di ulteriori approfondimenti da parte del Consiglio.

Detta nota sintetica viene resa disponibile al momento della convocazione e comunque con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, di regola entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza, nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività previo avviso via e-mail.

La documentazione di supporto del Consiglio viene messa a disposizione sulla piattaforma di consultazione e archiviazione, che garantisce la necessaria riservatezza, ed ogni Amministratore o Sindaco riceve dalle competenti strutture della Banca le credenziali personali per l'accesso alla piattaforma. Gli Amministratori e i Sindaci vengono preventivamente avvisati tramite email dell'avvenuta pubblicazione dei documenti sulla piattaforma e dei successivi aggiornamenti.

Comitati ulteriori

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito il Comitato parti correlate composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti in conformità al Regolamento Consob n. 17221. I compiti e le funzioni del Comitato Parti Correlate sono indicati in apposito regolamento.

7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LE NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca – in vista della scadenza del proprio mandato con l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 – in data 25 gennaio 2021 ha analizzato gli esiti dell’autovalutazione relativa all’anno 2020. Il processo di autovalutazione, sul funzionamento del Consiglio di amministrazione è stato articolato nelle seguenti fasi: i) definizione di un questionario strutturato in n. 5 sezioni ed inviato ai componenti del Consiglio di amministrazione in carica; ii) raccolta dei questionari compilati; iii) elaborazione dei risultati in forma aggregata; iv) individuazione degli orientamenti emersi; v) redazione di una informativa, portata all’esame preventivo del Comitato per le Nomine e del Consiglio di amministrazione (25 gennaio 2020).

Il questionario è stato compilato da dieci Consiglieri su undici.

Gli esiti dell’autovalutazione sono così sintetizzabili:

- 1) il funzionamento del Consiglio è stato valutato positivamente;
- 2) viene sottolineata l’esigenza di migliorare ancora la tempistica di invio della documentazione propedeutica alle riunioni del Consiglio;
- 3) relativamente alla composizione del Consiglio di amministrazione è suggerita: a) una maggiore differenziazione in termini di età; b) un’attenta valutazione della normativa che si applicherà al nuovo Consiglio ai fini dell’individuazione dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. c) di tenere conto tra le competenze dei nuovi Consiglieri quelle in ambito digitale e di sostenibilità; 4) emerge l’utilità delle sessioni di induction, delle quale si chiede una intensificazione su tematiche connesse alla procedure interne e ai sistemi di rilevazione contabile.

Concluso il processo di autovalutazione relativo all’anno 2020, il Comitato per le Nomine ha redatto gli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat, approvata dal Consiglio del 19 marzo 2021 e messa a disposizione degli Azionisti sul sito web della Banca.

Gli Azionisti sono stati invitati a considerare quanto illustrato nella predetta “Relazione sulla Composizione Quali-Quantitativa” e a tenere in considerazione i requisiti e i criteri fissati nel Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 per i componenti degli organi di amministrazione di banche.

Nell’anno in corso, il Consiglio di Amministrazione ha rivisto ed aggiornato il Regolamento del processo di autovalutazione degli organi sociali di Banca Finnat ed in data 16 dicembre 2021, ha deliberato l’avvio del processo di autovalutazione, e ha affidato la gestione del processo al personale interno, individuato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine. In particolare sono stati nominati quali soggetti incaricati, il Segretario del Consiglio di Amministrazione ed il Responsabile dell’Ufficio Legale, tenuto conto delle esigenze di neutralità, obiettività e indipendenza di giudizio che deve caratterizzare il processo.

In particolare, trattandosi del primo anno del triennio del Consiglio, si è data maggiore rilevanza ad aspetti quali i flussi informativi, la qualità delle riunioni, il grado di coinvolgimento dei singoli membri, precondizioni per il buon funzionamento del board negli anni a venire.

Con riferimento alla composizione del Consiglio, l’autovalutazione è stata indirizzata soprattutto verso eventuali programmi di formazione utili ad accrescere le skills dei componenti.

Il Consiglio con delibera del 10 febbraio 2022 ha deliberato di utilizzare il solo strumento del questionario e non anche altre tecniche di intervista. Il Questionario per l’esercizio 2021 è stato quindi adeguatamente ampliato ed implementato. Il processo è stato condotto in conformità a quanto previsto nel Regolamento di Autovalutazione, che, a sua volta, attua quanto previsto delle Disposizioni di Vigilanza nonché del Codice.

L’esito del processo di Autovalutazione per l’esercizio 2021, complessivamente considerato, evidenzia come il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica sia un organo sociale ben funzionante, equilibrato e con un’adeguata

organizzazione interna, sensibile al costante aggiornamento e miglioramento, mostrando in tal senso una piena consapevolezza circa le tematiche su cui è necessario che si producano maggiori sforzi, al fine di crescere e adeguarsi alle normative di settore di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca si ritiene oggi pienamente adeguato in termini di composizione, sia quantitativa, che qualitativa.

Il funzionamento del Consiglio è valutato più che adeguato grazie all'elevato impegno, anche in termini di tempo e di disponibilità, dei Consiglieri, che permette di affrontare carichi di lavoro importanti, anche in considerazione della necessità di affiancare alla trattazione delle tematiche di *business* e strategia, l'esame e l'approfondimento di molteplici temi di *compliance* e regolatori in continua evoluzione.

I flussi informativi e la circolazione delle informazioni sono migliorati, con tempistiche e formato della documentazione propedeutica ai lavori del Consiglio di Amministrazione adeguati e completi.

I Comitati endoconsiliari sono percepiti come un efficace strumento di controllo e monitoraggio per le materie più delicate di competenza consiliare e fungono da stimolo per un dibattito aperto e trasparente.

La verbalizzazione delle riunioni consiliari e dei comitati è considerata tempestiva, completa e articolata, idonea a riprodurre i lavori e il dibattito degli organi.

I Consiglieri già in carica nel precedente esercizio hanno dimostrato grande consapevolezza in merito agli aspetti su cui sono intervenuti dei miglioramenti rispetto al precedente mandato, così come sugli aspetti ancora da raffinare ovvero delle tematiche da approfondire, anche in considerazione del recente rinnovo dell'organo amministrativo.

Le attività da implementare sono:

- prevedere sessioni di *induction* su tematiche quali parti correlate, conflitti di interesse, *fair value policy*, *risk management*;
- privilegiare nell'ambito della trattazione consiliare le tematiche legate alla assunzione e gestione del rischio creditizio ed in genere;
- migliorare la tempestività della informativa pre-consiliare con l'inoltro di email dedicate ogni qualvolta vengano messi a disposizione documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno;
- dedicare tempo adeguato per la trattazione e l'approfondimento di tematiche strategiche e di evoluzione del mercato;
- dare sempre più rilievo ai temi "ESG" e di sostenibilità in genere, sia nell'ambito delle informazioni non finanziarie, sia nella formazione.

Riguardo questo ultimo punto, l'attenzione che la Banca sta riservando al tema ESG si riflette anche nell'ambito del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, che tiene in considerazione quanto evidenziato in materia sia dal Comitato per la Corporate Governance che dalla CONSOB, e si inquadra nell'ottica della disciplina ESG, laddove la governance è appunto uno dei criteri per la valutazione della sostenibilità.

Relativamente alla successione degli Amministratori si precisa che l'attuale Consiglio di Amministrazione della Banca è stato nominato nell'assemblea del 29 aprile 2021 ed è quindi all'inizio del suo mandato triennale che scadrà con

l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023. Pertanto, in occasione del rinnovo triennale il Comitato Nomine provvederà alla redazione dei propri Orientamenti tenendo conto di quanto sopra indicato dal Comitato Corporate Governance.

Alla data della presente Relazione, avuto principale riguardo alla compagine azionaria della Banca, il Consiglio non ha ritenuto di approvare un piano di successione.

7.2 COMITATO PER LE NOMINE

Attualmente il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti: Maria Teresa Bianchi (Presidente), Lupo Rattazzi e Paola Pierri (componenti)⁵.

Il Presidente ha invitato a partecipare alle riunioni i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno. L'Amministratore delegato viene informato relativamente alle riunioni convocate.

Alle riunioni del Comitato ha diritto di partecipare il Collegio Sindacale.

Funzioni del Comitato per le Nomine

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi:

1. autovalutazione degli organi secondo quanto previsto nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, dal Codice di Corporate Governance, dal Regolamento del processo di autovalutazione degli organi sociali;
2. nomina o cooptazione dei consiglieri secondo quanto specificato al paragrafo 2.1 Sez. IV, Capitolo I, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285 di Banca d'Italia.

All'interno del processo di nomina dei Consiglieri da parte dell'Assemblea degli Azionisti, il Comitato supporta il Consiglio nell'attività di:

- i. preventiva identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati in relazione agli obiettivi individuati al par. 1 Sez. IV, Capitolo I, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, fissando un obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato (come meglio descritto al successivo paragrafo 4.2);
- ii. verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina; detta verifica è svolta nell'ambito del processo di valutazione di idoneità degli esponenti da effettuarsi ai sensi dell'articolo 26 TUB.

Al riguardo, si precisa che, in caso di cooptazione dei Consiglieri da parte del Consiglio di Amministrazione, il ruolo consultivo del Comitato Nomine di cui ai punti i) e ii) è accompagnato dal parere del Comitato Nomine sull'idoneità dei candidati.

3. individuazione dei candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione;
4. definizione di eventuali piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Sez. IV della Circolare n. 285 di Banca d'Italia (attualmente non presenti in Banca);
5. adozione di una Policy per la promozione della diversità e dell'inclusività;
6. valutazione della decadenza dei Consiglieri qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo 23 del DM 169/2020.

Lo Statuto della Banca non prevede che il Consiglio di Amministrazione uscente presenti una lista e pertanto il Comitato per le Nomine della Banca non ha la funzione di coadiuvare il Consiglio in detta attività.

⁵ Sino al 30/04/2021 il Comitato era composto dai Sig.ri Andreina Scognamiglio (Presidente - Indipendente), Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli (Indipendente).

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato si è riunito 12 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di 35 minuti.

Nel corso del 2021 il Comitato ha:

1. assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
2. espresso parere sulle nomine nelle società controllate e partecipate;
3. analizzato le raccomandazioni del Comitato Corporate Governance;
4. espresso i propri orientamenti in materia di composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca e della controllata InvestiRE SGR e successivamente verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina degli esponenti aziendali della Banca e di InvestiRE SGR;
5. supportato sia la Banca sia InvestiRE SGR nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione della Banca e dei suoi Comitati;
6. espresso parere favorevole in merito alla cooptazione di un Consigliere di Amministrazione;
7. aggiornato il proprio Regolamento.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato Nomine non si è avvalso di consulenti esterni.

8.0 REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 30 aprile 2021 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

In qualità di capogruppo, la Banca ha elaborato le politiche di remunerazione e incentivazione applicabili a tutte le società partecipate, tenuto conto della loro dimensione, del tipo di attività svolta e della rischiosità apportata al Gruppo; ogni società è tenuta a garantire la corretta attuazione delle regole, fatta salva l'applicabilità di eventuali normative di settore. La politica retributiva del Gruppo è improntata ad un attento controllo dei costi, a beneficio della redditività aziendale, e finalizzata alla valorizzazione del merito e alla motivazione al risultato.

La remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione è costituita dalla sola componente fissa, legata alla partecipazione alle riunioni consiliari e ad eventuali comitati endoconsiliari.

La remunerazione del personale dipendente – inclusa quella del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica (Condirettore Generale e Vice Direttore Generale) - ricomprende una parte fissa annua omnicomprensiva (RAL), e una parte variabile di breve termine, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel Sistema incentivante annuale, senza alcun minimo garantito.

Per il personale dipendente, altre forme di remunerazione variabile (es. patti di non concorrenza e di stabilità) sono attribuite a individuati soggetti per rafforzarne il grado di fidelizzazione alla Banca, e salvaguardarne le posizioni da possibili offerte di competitors esterni.

La tipicità dello schema contrattuale del personale non dipendente (Promotori Finanziari legati alla Banca da contratto di agenzia o collaboratori autonomi) prevede invece, in genere, solo forme di remunerazione fissa.

Con riferimento alle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione per l'anno 2022, in particolare si rende noto che tra le modifiche ed integrazioni:

- il principio delle pari opportunità e l'integrazione della sostenibilità e dei principi ESG tra i principi ispiratori sono stati opportunamente esplicitati;

• nel piano MBO vengono introdotti obiettivi quali-quantitativi connessi ai fattori ESG, differenziati in funzione del livello e del ruolo delle diverse figure professionali e del perimetro di intervento quali, a titolo esemplificativo, obiettivi su attività che coinvolgono la SGR nel suo complesso, obiettivi per i fondi partecipanti al GRESB, obiettivi per eventuali futuri fondi che saranno classificati in base agli artt. 8 e 9 del regolamento SFDR sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità, che hanno specifici obiettivi in ambito ESG e connessi obblighi di trasparenza;

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 - ter del TUF riferita all'esercizio 2021 che è stata pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

8.2 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per le Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Attualmente il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti: Maria Teresa Bianchi (Presidente Indipendente), Vincenzo Marini Marini (Indipendente) e Roberto Cusmai (componenti)⁶. Almeno un componente possiede una conoscenza in materia finanziaria e retributiva.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato ha diritto di partecipare il Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato devono partecipare il responsabile della funzione Compliance, il Responsabile del Personale e il risk manager (o un loro delegato), quest'ultimo al fine primario di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi.

L'Amministratore delegato viene informato relativamente alle riunioni convocate.

Funzioni del Comitato per le Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione:

1. coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
2. verifica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di performance, cui sono legati i piani di incentivazione e si esprime sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
3. monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione;
4. valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management;
5. ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
6. ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
7. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
8. supporta il Consiglio di Amministrazione nel riesame annuale delle politiche di remunerazione della Banca; in tale ambito il Comitato analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo.
9. collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato rischi;

⁶ Sino al 30/04/2021 il Comitato era composto dai Sig.ri Roberto Cusmai (Presidente), Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio (componenti).

10. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
11. supporta il Consiglio di Amministrazione nel riesame annuale delle politiche di remunerazione della Banca; in tale ambito il Comitato analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo.

Nel corso del 2021 si è riunito 10 volte, con una durata media per riunione di circa 45 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Nel corso del 2021 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato i principi generali e il Sistema di incentivazione 2021 sia della Banca che delle controllate ed espresso parere favorevole;
- approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2020;
- espresso parere favorevole sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
- esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2020, - predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia;
- individuato il personale più rilevante;
- accertato l'avverarsi delle condizioni di attivazione del Sistema di Incentivazione 2020 della Banca e delle società del Gruppo;
- espresso pareri favorevoli relativamente a compensi spettanti alla categoria di personale più rilevante della Banca;
- approvato l'aggiornamento dei criteri di individuazione del personale più rilevante;
- proposto al Consiglio di Amministrazione il riconoscimento di una specifica remunerazione ex art. 2389, co.3 c.c. diretto a n. 2 Consiglieri esecutivi;
- approvato l'aggiornamento del Regolamento del Comitato;
- analizzato ed espresso il proprio parere al Consiglio circa la lettera del Comitato per la *Corporate Governance* in ordine agli argomenti di interesse.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato Nomine non si è avvalso di consulenti esterni.

9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il SCIGR è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante

dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il SCIGR risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 6 del Codice. Il SCIGR di Banca Finnat, definito dal Consiglio di Amministrazione e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico periodico, su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;
- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;
- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;
- e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il SCIGR della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito in apposita *Policy* le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale deve essere rispondente alle regole interne ed esterne applicabili ed essere tracciabile e documentabile;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale devono essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- deve essere garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano dotate di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le raccomandazioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei riguardi delle società del gruppo attraverso:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di alcuni esponenti designati dal Consiglio;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di amministrazione; in particolare:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – "RAF" (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;

g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di *reporting*.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

Attendibilità l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;

Accuratezza: l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;

Affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO Report - "*Internal Control Integrated Framework*" - sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- b) verifica che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- d) verifica dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;
- c. delle Società del Gruppo che forniscono i dati e le informazioni necessarie e segnalano eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico/patrimoniale della Banca o del Gruppo.

Il Dirigente Preposto informa semestralmente il Consiglio in merito alla attività svolta ed ai controlli effettuati con propria relazione.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca stessa.

9.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno è l'Amministratore delegato, che:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

9.2 COMITATO RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato per le Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Attualmente il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti: Paola Pierri (Presidente - indipendente), Vincenzo Marini Marini (indipendente) e Roberto Cusmai (componenti)⁷. Almeno un componente possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione di rischi.

⁷ Sino al 29 aprile 2021 il Comitato Rischi era composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti e precisamente da: Marco Tofanelli (Presidente), Roberto Cusmai, ed Ermanno Boffa.

Alle riunioni sono stati invitati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Comitato deve partecipare almeno un componente del Collegio Sindacale.

L'Amministratore delegato è informato delle riunioni convocate.

Funzioni attribuite al Comitato Rischi

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischio e sistema dei controlli interni. Ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. In tale ambito, particolare attenzione deve essere posta dal Comitato su tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF).

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione al Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi:

- a) nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Banca Finnat S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propulsiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza, in virtù della Circolare n. 285 Titolo IV Capitolo 1, sez. IV;
- c) nella verifica della corretta applicazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- d) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- e) nella definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- f) nell'esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) nell'esame di specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali supportando le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- h) il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle Funzioni di controllo:

- a) nella individuazione e proposta, avvalendosi del Comitato per le Nomine, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- b) nell'esame preventivo dei programmi di attività e delle relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo, comprese quelle di audit, indirizzate al Consiglio di Amministrazione e quelle di particolare rilevanza;
- c) nella verifica del rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e ai requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte del Consiglio di Amministrazione;

- d) nella verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. n. 285 Titolo IV Capitolo 3;
- e) nel monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione Internal Audit; può affidare alla funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione relativamente alle Relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario e in relazione all'ambito contabile:

- a) nella valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato e della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata;
- b) nella valutazione dell'idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite). Si segnala al riguardo che non sono stati costituiti al comitati come indicato nella *Raccomandazione 1, a)* del Codice.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato:

- a) identifica tutti i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi;
- b) ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Banca metterà a disposizione del Comitato risorse finanziarie, ove necessarie, per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti dello specifico budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- c) scambia con il Collegio Sindacale tutte le informazioni di reciproco interesse e se opportuno si coordina con lo stesso per lo svolgimento dei rispettivi compiti;
- d) accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF ("Risk Appetite Framework"), ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato si è riunito 15 volte per una durata media di 1.40 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 4 riunioni.

Nel corso del 2021 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- redatto e condiviso la propria Relazione annuale al Consiglio sull'attività svolta nell'anno 2020; ha espresso parere sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- redatto e condiviso la propria Relazione semestrale al Consiglio sull'attività svolta dal 1 gennaio al 30 giugno 2021;
- preso atto della relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2020 dall'Organismo di Vigilanza;
- analizzato e preso atto della seguente documentazione:
 - i Tableau de bord trimestrali delle funzioni di controllo interno,
 - l'ICAAP/ILAAP Preliminary Summary;
 - un aggiornamento del RAF - Risk Appetite Framework;
 - il resoconto ICAAP/ILAAP la relativa analisi sui rischi;
 - la relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati;
 - le relazioni annuali delle funzioni di controllo;
 - il piano di attività 2021 delle funzioni di controllo;

- la relazione annuale sui reclami, redatta dalla funzione *Compliance*;
- la relazione annuale *Whistleblowing*;
- gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- la relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo redatta dalla funzione *Internal Audit*;
- la relazione sui servizi di investimento redatta dalla funzione *Internal Audit*;
- l'*Impairment test* – nota metodologica;
- i risultati preliminari al 31 dicembre 2020;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021;
- il documento di convalida IFRS9 e del III Pilastro;
- l'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- informativa resa dal DPO della Banca relativamente alla presentazione nuovo framework per i controlli Data Protection;
- la Metodologia di valutazione del Rischio reputazionale;
- l'informativa resa dal risk Manager relativamente al Framework stress test;
- analizzato ed espresso proprio parere favorevole relativamente:
- a operazioni con parti correlate;
- alla relazione sulla *Corporate Governance* al 31 dicembre 2021;
- alla metodologia adottata per la individuazione delle condizioni di mercato da applicare in operazioni con soggetti collegati;
- aggiornamento delle Fair Value Policy e Policy Staging Allocation.

Si segnala altresì che nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato Rischi:

- non è stato chiamato a esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali o a supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- non si è reso necessario affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato Rischi nella primo semestre dell'anno 2021, nello svolgere le funzioni relative alle operazioni con soggetti collegati ad esso demandate fino al 5 maggio 2021 ha ritenuto di avvalersi di consulenti esterni per la valutazione di un operazione con soggetto collegato.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019 ha nominato la Dott.ssa Maria De Simone quale Responsabile della Funzione di Internal Audit.

La remunerazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione, è coerente con le politiche di remunerazioni della Banca.

Il Responsabile della Funzione di Internal audit è dotato di risorse sufficienti, in funzione dell'articolazione e del grado di complessità della Banca, e con un profilo adeguato.

La Dott.ssa Maria De Simone è responsabile della Funzione e non ha responsabilità di alcuna area operativa; per svolgere al meglio i propri compiti la Funzione di Internal Audit (Responsabile e addetti) è autorizzata ad avere accesso illimitato ai dati aziendali e ai dati esterni necessari per svolgere i propri compiti.

La funzione è collocata organizzativamente in maniera da garantire il massimo livello di indipendenza essendo il suo responsabile in dipendenza diretta dal Consiglio di Amministrazione.

Annualmente il Responsabile della Funzione di Internal Audit predispose il Piano di Audit (strutturato in parte fissa e parte variabile) che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; nella seduta del 19 marzo 2021 è stato approvato il Piano di Audit della Funzione per il triennio 2021-2023.

Attraverso accertamenti di natura ispettiva la Funzione di revisione interna, nel corso del 2021, ha svolto le verifiche di cui al Piano di Audit in modo continuativo e al fine di accertare il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla normativa in materia di contrasto al riciclaggio e ha vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Il Piano di Audit, per quanto riguarda in particolare la parte variabile, è predisposto seguendo un approccio risk based.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel corso di specifici incontri, a conclusione di ogni intervento effettuato, è stato consegnato e commentato il verbale contenente gli esiti dettagliati delle verifiche ottenendone in restituzione copia firmata.

Con cadenza trimestrale, la Funzione ha relazionato il Comitato Rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione predisponendo una sintetica relazione sull'attività svolta (Tableau de Bord secondo lo standard richiesto dalla Banca d'Italia). Tale relazione contiene gli esiti delle attività svolte anche nei confronti delle società controllate, nel trimestre di riferimento, e gli interventi pianificati per la rimozione di eventuali criticità riscontrate. La relazione è corredata dalle cover riassuntive richieste dalla Banca d'Italia di cui una dà evidenza dello stato di attuazione del Piano di Audit.

I verbali delle verifiche e la documentazione di lavoro sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale presso gli uffici della Funzione di Internal Audit.

E' stata redatta la relazione annuale contenente gli esiti della complessiva attività svolte nel 2021, in attuazione del Piano di Audit. La relazione è articolata in schede e, ogni scheda, tratta uno specifico ambito di intervento e riporta l'oggetto delle verifiche e le relative finalità, gli esiti, gli interventi di remediation programmati in caso di anomalie riscontrate e il loro stato di realizzazione. Eventuali verifiche straordinarie formano oggetto di apposita scheda.

Tra gli ambiti di controllo, di cui alla parte fissa del Piano, la verifica su "Sicurezza dei sistemi e continuità operativa" svolta con l'obiettivo di accertare l'efficacia e la funzionalità dei presidi a tutela della sicurezza della rete interna aziendale, disaster recovery e business continuity nonché la gestione degli accessi ai sistemi informativi. Anche per tale verifica, nella relazione annuale, è presente apposita scheda.

La relazione contiene inoltre le evidenze sulle attività svolte nei confronti delle società controllate.

In funzione dei riscontri complessivamente ottenuti dalle attività di verifica è stata espressa una valutazione del grado di adeguatezza e sulla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

La relazione annuale è stata sottoposta all'esame del Comitato Rischi e presentata al Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta di Consiglio che esamina il progetto di bilancio della Banca e del Gruppo Banca Finnat.

Di seguito le principali attività svolte dalla Funzione di Internal Audit, in attuazione del Piano del 2021:

- Antiriciclaggio e antiterrorismo

- Processi ICAAP e ILAAP al 31.12.2020 e rischio di liquidità;
- Sicurezza dei sistemi e continuità operativa
- Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati
- Sistema di incentivazione del personale;
- RAF
- Fondo Interbancario Tutela Depositi.
- Attività della Sede di Roma e delle Filiali
- Segnalazioni di vigilanza.
- Processo di consulenza in materia di strumenti finanziari
- Operatività della UO Legale
- Market Abuse;
- Deroghe commissionali – Attività della UO Pianificazione e Controllo di gestione;
- Processo del credito.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo (di seguito “il Modello”) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito il “decreto”).

Il Modello di Banca Finnat, adottato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da:

- Parte Generale in cui sono riassunti i caratteri essenziali dell’organizzazione preventiva e che contiene:
 - i principi ispiratori;
 - la descrizione de sistema di governance e degli organismi di controllo;
 - l’individuazione e la nomina dell’Organismo di Vigilanza;
 - il sistema disciplinare ed il relativo apparato disciplinare.
- Parte Speciale in cui sono descritti i reati dalla cui commissione deriva la responsabilità della Banca. Per ogni reato applicabile all’attività caratteristica di Banca Finnat vengono inoltre individuate le diverse attività che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel Decreto, le strutture e/o funzioni della Banca nell’ambito delle quali gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati e le principali procedure e/o regole interne finalizzate a prevenirli.

In particolare, nella Parte Speciale sono descritti i reati dalla cui commissione deriva la responsabilità amministrativa della Banca.

I reati previsti dal Decreto che potenzialmente potrebbero essere posti in essere avuto riguardo all’attività tipica della Banca sono descritti nel dettaglio e in particolare sono:

1. Reati contro la pubblica amministrazione ex artt. 24 e 25 del decreto;
2. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati ex art.24 bis del decreto;
3. Reati di falsità in monete ex art. 25 bis del decreto;
4. Reati societari ex art. 25 ter del decreto;
5. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico, reati di crimine organizzato transnazionale e reati di riciclaggio ex artt. 25 quater, 25 octies dl 16 marzo 2006, n. 146;
6. Reati contro la personalità individuale ex 25 quinquies del decreto;
7. Abusi di mercato ex art. 25 sexies del decreto;

8. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime con violazioni delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (artt.589,590 e 583 cp; artt. 2087 cc; art.55 del d.lgs 9 aprile 2008 n.81) ex art. 25 septies del decreto;
9. Reato di autoriciclaggio ex 25 octies del decreto;
10. Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore ex art. 25 novies del decreto;
11. Reati ambientali ex 25 undecies del decreto;
12. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è "irregolare" ex art. 22 co. 12 dlgs. 25/07/1998 n.286;
13. Reati tributari ex art. 25 quinquiesdecies del decreto.

Il 30 aprile 2021 il Consiglio ha nominato i componenti dell'Organismo: Salvatore Ferri, Barbara Fasoli Braccini e Laura Bellicini (componenti).

L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza coincide con la composizione dell'attuale Collegio Sindacale.

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell'Assemblea degli azionisti.

L'Assemblea degli azionisti della Banca del 1 agosto 2019 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 alla KPMG S.P.A.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio della Banca alle norme che lo disciplinano.

Il Consiglio, sentito il collegio sindacale, nel corso del 2021 ha preso atto della certificazione del bilancio da parte della Società di Revisione.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente preposto") è disciplinata dallo Statuto della Banca, che prevede che venga scelto tra il personale dipendente che abbia svolto - anche in altre società - funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi, nel rispetto dei requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L'incarico si intende conferito a tempo indeterminato da parte del Consiglio ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all'atto della nomina, salvo revoca da parte del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 9 febbraio 2017 ha nominato Dirigente preposto il Condirettore generale dott. Giulio Bastia.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti attribuiti con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente preposto per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- a. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- b. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- c. predisporre e firmare le relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- d. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- e. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della Banca che delle società del gruppo, per ottenere adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- f. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- g. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- h. disporre di un potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- i. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in outsourcing;
- j. organizzare le risorse umane delle unità organizzative interessate in base al numero ed alla professionalità;
- k. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
- l. utilizzare l'*Internal Audit*, l'*Organizzazione* e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

Banca Finnat in quanto istituto bancario è sottoposta alla normativa di vigilanza della Banca d'Italia la quale prevede norme stringenti volte a garantire in concreto l'indipendenza e l'imparzialità di giudizio dei Responsabili delle funzioni di controllo.

Le Funzioni di controllo sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione in modo da garantirne il massimo livello di Indipendenza.

In linea con quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza, l'incentivazione del personale delle funzioni di controllo (Compliance, Internal Audit, Controllo Rischi e Antiriciclaggio), è completamente svincolata dai risultati delle aree soggette al loro controllo.

La remunerazione variabile del personale delle funzioni di controllo non è soggetta a meccanismi incrementali correlati ai risultati.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del SCIGR da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi endoconsiliare – al quale partecipa almeno un componente del Collegio Sindacale - che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri. Il Consiglio di amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

In data 25 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Regolamento flussi tra organi societari che ha l'obiettivo di disciplinare il sistema di flussi informativi finalizzati a promuovere l'efficiente ed efficace funzionamento degli Organi Societari di Banca Finnat, in conformità con quanto disposto dalla Circolare n.285/2013 (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione V) e dal Codice.

Ogni flusso informativo è qualificato dalla presenza dei seguenti attributi:

- i. Owner
- ii. Nome Informativa
- iii. Periodicità
- iv. Scadenza
- v. Destinatario
- vi. Riferimento normativo

Il Regolamento prevede che i flussi informativi e il *reporting* generato tra gli Organi Societari debba essere strutturato in base a principi di uniformità

- i. Chiarezza e completezza
- ii. Creazione di valore
- iii. Sinteticità

Infine il regolamento disciplina le modalità di trasmissione dei flussi e gli obblighi di riservatezza a cui sono tenuti i destinatari dei singoli flussi informativi.

10 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione in data 16 dicembre 2021 ha approvato una nuova versione del “Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati” (“Regolamento”) già adottato nel 2013 ai sensi dell’art. 2391-*bis* del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d’Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

Il Regolamento ha come obiettivo quello di definire le competenze e le regole che disciplinano l’identificazione, l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni con Soggetti Collegati (tra cui rientrano in primis le Parti Correlate, oltre ad altri soggetti, compresi nella categoria al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza per le banche previste dalla Banca d’Italia), poste in essere dall’Emittente o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall’articolo 2391-*bis* del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), come successivamente modificato e integrato, e dalla Parte Terza, Capitolo 11, della Circolare di Banca d’Italia n. 285 recante “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

Si applica la regola secondo cui gli amministratori coinvolti nell’operazione hanno obbligo di astenersi dalla votazione sull’operazione stessa.

La Banca si è dotata di apposito processo organizzativo e di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati. Di seguito si illustrano le principali previsioni contenute nel Regolamento.

L’individuazione dei Soggetti Collegati è effettuata tramite apposito questionario. La sottoscrizione del questionario obbliga il Soggetto Collegato a comunicare tempestivamente alla Banca eventuali aggiornamenti.

A fronte di una possibile operazione, le singole Unità Organizzative (“U.O.”) accertano che la controparte sia o meno un Soggetto Collegato. In caso di riscontro positivo, l’U.O. competente invia senza indugio all’U.O. Legale, alla U.O. Compliance e alla UO Controllo Rischi la documentazione relativa alla possibile operazione, per la verifica secondo le modalità previste dal citato processo organizzativo.

Ai fini dell’applicazione della definizione di operazioni con Soggetti Collegati, la valutazione tiene conto della sostanza del rapporto e non solo della sua forma giuridica.

Il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti e non correlati, è deputato a rilasciare:

- con riguardo alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, al Consiglio di Amministrazione il proprio parere vincolante, preventivo e motivato, sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con Soggetti Collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riguardo alle Operazioni di Minore Rilevanza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale: ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento inerente alle operazioni di Minore Rilevanza, il proprio parere non vincolante.

Qualora uno o più amministratori Indipendenti, membri del Comitato, siano correlati con riferimento all'operazione o abbiano un interesse personale nell'operazione ai sensi dell'art. 2391 c.c. con riferimento ad una determinata operazione con Soggetti Collegati, il parere analitico potrà essere reso dagli altri/o Amministratori/e Indipendenti/e.

Il Comitato svolge un ruolo fondamentale anche ai fini del rispetto dei limiti alle attività di rischio

Con riferimento alle Operazioni con i Soggetti Collegati, le deliberazioni aventi ad oggetto operazioni di Maggiore Rilevanza sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. Qualora il Consiglio di Amministrazione si avvalga di pareri rilasciati da esperti qualificati come indipendenti, detti pareri sono allegati al verbale della deliberazione sull'operazione.

Il Comitato, ai fini del parere, può richiedere di farsi assistere, a spese della Banca, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta e rappresenta al Consiglio di Amministrazione le lacune o le inadeguatezze riscontrate nella fase pre-deliberativa. Il Comitato verifica preventivamente l'indipendenza degli esperti cui intende fare ricorso tenendo conto delle relazioni indicate nel paragrafo 2.4 dell'Allegato 4 al Regolamento Consob N. 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni.

Il Comitato esprime motivato parere vincolante sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il parere reso è allegato al verbale della riunione del Comitato.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione recano adeguata motivazione in merito:

- all'interesse al compimento dell'operazione nonché alla convenienza economica per la Banca e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- alle ragioni di eventuali scostamenti, in termini di condizioni economico-contrattuali e di altri profili caratteristici dell'operazione, rispetto a quelli standard o di mercato; elementi idonei a supporto di tale motivazione devono risultare dalla documentazione a corredo della delibera.

Qualora la proposta da sottoporre all'assemblea sia approvata dal Consiglio di Amministrazione in presenza di un avviso contrario del Comitato Parti Correlate di cui all'articolo 5, l'Assemblea, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del codice civile e salve le previsioni statutarie eventualmente richieste dalla legge, potrà comunque deliberare il compimento dell'operazione, ad eccezione dei casi in cui consti il voto contrario di tanti soci non correlati presenti in assemblea che rappresentino il 10% del capitale con diritto di voto.

Le operazioni di Maggiore Rilevanza rilevanti ai fini della disciplina di riferimento, non appena approvate, formano oggetto di informativa al pubblico mediante documento informativo redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento CONSOB sulle operazioni con parti correlate.

Il documento informativo di cui al precedente comma è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e con le modalità indicate dall'articolo 5, comma 3, del Regolamento CONSOB entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione da parte dell'organo competente ovvero, qualora l'organo competente deliberi di presentare una proposta contrattuale, dal momento in cui il contratto, anche preliminare, sia concluso in base alla disciplina applicabile.

Eventuali pareri di Amministratori Indipendenti e di esperti indipendenti, oltre al parere del Comitato, sono contestualmente messi a disposizione del pubblico, in allegato al documento informativo o sul sito internet della Banca. Il documento informativo viene predisposto anche qualora nel corso dell'esercizio siano concluse operazioni con uno stesso soggetto collegato che, pur se non qualificabili singolarmente come operazioni di Maggiore Rilevanza, sono tra

loro omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario e cumulativamente superano le soglie di rilevanza di cui all'Allegato 3 al Regolamento CONSOB sulle operazioni con parti correlate. In tale ipotesi il documento informativo è messo a disposizione del pubblico e della CONSOB con le modalità di cui ai precedenti commi entro 15 giorni dall'approvazione dell'operazione o dalla conclusione del contratto che determina il superamento della soglia di rilevanza e contiene informazioni anche su base aggregata su tutte le operazioni considerate ai fini del cumulo.

Il Regolamento prevede i seguenti casi di esclusione dall'applicazione delle relative previsioni, oltre alle fattispecie escluse dall'articolo 13 comma 1 del Regolamento CONSOB, ferme restando le disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- (a) le operazioni di Importo Esiguo; si considera operazione di Importo Esiguo l'operazione che prevede l'assunzione di un rischio a carico della banca ovvero il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio da parte della banca, la cui entità è determinata sulla base di compensi o commissioni standard, che abbiano un valore che non ecceda la soglia di euro 250.000, quando la controparte è una persona giuridica, e la soglia di euro 200.000 quando la controparte è una persona fisica ;
- (b) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive, che risultino coerenti con le disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche;
- (c) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, nei casi in cui la remunerazione non rientri in quella determinata in via complessiva ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che:
 - i) la Banca abbia adottato una politica di remunerazione coerente con le disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di incentivazione e remunerazione delle banche, approvata dall'assemblea dei soci;
 - ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti;
 - iii) la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;
- (d) le operazioni Ordinarie di Minore Rilevanza a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- (e) le operazioni con società controllate o collegate, a determinate condizioni.

10.1 COMITATO PARTI CORRELATE

In data 5 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Parti Correlate⁸, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti e non correlati e precisamente dai sig.ri: Vincenzo Marini Marini (Presidente), Maria Teresa Bianchi e Paola Pierri (componenti).

Alle riunioni del Comitato, in relazione alle materie poste all'ordine del giorno, possono essere invitati a partecipare soggetti che non ne sono membri, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti dell'ordine del giorno.

La convocazione del Comitato viene inviata anche al Responsabile della Funzione Compliance, che ha il diritto di partecipare.

Alle riunioni del Comitato ha diritto di partecipare il Collegio Sindacale.

Il Comitato Parti Correlate ha funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di pareri e proposte. In particolare, il Comitato: a) esprime al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale il proprio parere

⁸ Precedentemente le sue funzioni erano attribuite al Comitato Rischi.

vincolante, preventivo e motivato, sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni di Maggiore Rilevanza con Soggetti Collegati nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; b) esprime al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, il proprio parere non vincolante alle operazioni di Minore Rilevanza; c) delibera in merito all'assunzione di Delibere Quadro come previsto dal Regolamento per le Operazioni con soggetti Collegati adottato dalla Banca.

Nel corso del 2021, il Comitato ha:

- Espresso parere favorevole relativamente ad due operazioni con soggetti connessi;
- Redatto ed approvato il proprio Regolamento;
- Espresso parere favorevole per l'aggiornamento del Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati.
- Analizzato il rapporto ispettivo della Banca d'Italia per le parti di propria competenza;
- Esaminato l'eventuale rinnovo della delibera quadro per gli sconfini di conto corrente con soggetti collegati e della delibera quadro per le operazioni in strumenti finanziari con soggetti collegati.
- Espresso parere analitico, motivato e vincolante, ai sensi dell'articolo 16.1 del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati sull'aggiornamento dello stesso;
- Espresso Parere analitico e motivato, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013, parte III, capitolo 11, sez. III, par. 2, sull'aggiornamento della Policy Parti Correlate.

Al fine di agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione di potenziali situazioni in conflitto di interesse la Banca ha adottato, oltre al Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, una Policy Parti Correlate, un processo interno e un apposito sistema informatico.

11 COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'intero Collegio sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti e nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri del Collegio Sindacale (ex art. 148 TUF) è pari al 2%.

Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

Non possono essere eletti sindaci coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile, ovvero eccedano i limiti al cumulo degli incarichi di cui alle leggi e regolamenti applicabili.

Almeno un sindaco effettivo ed uno supplente devono essere iscritti da almeno un triennio nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Gli altri componenti effettivi e supplenti sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività di cui all'articolo 7, comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

Il primo candidato di ogni sezione da cui saranno tratti i Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti di ciascuna lista dovrà possedere i requisiti previsti dalla disciplina vigente per l'assunzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare l'equilibrio dei generi all'interno del Collegio Sindacale, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono includere, ai primi due posti della o delle sezioni di Sindaco effettivo e Sindaco supplente ove sono indicati almeno due candidati, soggetti di genere diverso.

Le liste devono essere presentate alla Società non oltre il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione e poste a disposizione del pubblico nei modi previsti dalle disposizioni applicabili non oltre ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione.

Ogni Azionista, come anche tutti i soggetti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, i rispettivi soggetti controllanti, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 non può presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né può votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli od insieme ad altri Azionisti rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti che verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, gli Azionisti devono far pervenire alla Società, nel termine previsto dalle applicabili disposizioni di legge, l'apposita comunicazione di un intermediario abilitato ai sensi di legge.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono depositarsi (i) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la ricorrenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assunzione delle rispettive cariche, (iii) un curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, (iv) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento ai sensi della disciplina applicabile nonché (v) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni del presente articolo sono considerate come non presentate. In caso di pluralità di liste all'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procederà come segue: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; b) dalla lista che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia riportato il maggior numero di voti dopo la prima, sono tratti il presidente del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza") ed un Sindaco supplente nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa. In caso di parità di voti tra due o più liste, risulteranno eletti i candidati della lista il cui primo candidato alla carica di Sindaco effettivo è il più anziano di età.

Quando si rende necessario procedere alla sostituzione di un Sindaco, a questi subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista cui apparteneva il Sindaco da sostituire, ovvero, in caso di mancato subentro da parte di tale soggetto, il successivo candidato di tale lista in ordine progressivo o, in mancanza, e ove il Sindaco venuto meno sia il Sindaco di Minoranza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti. Resta fermo che la sostituzione dovrà garantire il rispetto del numero minimo di componenti iscritti nel registro dei revisori legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti ai sensi delle disposizioni vigenti, della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi ed il rispetto dei requisiti previsti per l'assunzione della carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Ove non sia possibile procedere alla sostituzione del Sindaco di minoranza in base ai meccanismi che precedono, l'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio ai sensi di legge provvederà in modo da consentire la nomina di tale Sindaco nel rispetto dei principi di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi nonché in modo da consentire la presenza del numero minimo di componenti iscritti nel registro dei revisori legali ai sensi delle disposizioni vigenti. Ove sia stata presentata una sola lista ovvero nessuna lista, risulteranno eletti a maggioranza Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo, e Sindaci supplenti il quarto e quinto candidato o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea.

Resta fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi e la presenza di un numero minimo di componenti iscritti nel registro dei revisori legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti ai sensi delle disposizioni vigenti.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2 lettere d) e d) bis) TUF)

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza, il dott. Salvatore Ferri è stato eletto Presidente su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio sindacale con il voto favorevole del 93% del capitale votante (pari al 69% del capitale sociale).

I componenti in carica sono: Salvatore Ferri (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Laura Bellicini (Sindaco effettivo), Nicola Pironti di Campagna (Sindaco supplente) e Monica Petrella (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2021 si è riunito 21 volte, la partecipazione alle riunioni è stata del 96%, con una durata media è stata di circa 2 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e ha diritto di partecipare alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato per le Nomine e del Comitato Parti Correlate (confronta sezione 9.7).

Come da verifiche effettuate dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2021 l'attuale composizione del collegio risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

CRITERI E POLITICHE DI DIVERSITÀ

In relazione alla composizione dell'Organo di Controllo, la Banca è tenuta al rispetto delle disposizioni di cui alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia in tema di governo societario, del Regolamento Emittenti, del Decreto Ministeriale 169/2020 e dello Statuto.

Per quanto riguarda il tema della quota di genere, si rileva che la Legge di Bilancio 2020 ha previsto una riserva in favore del genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" dei membri del Consiglio e ha stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi" a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge", avvenuta il 1° gennaio 2020. Come precisato dalla CONSOB (bollettino del 30/01/2020), resta fermo il criterio dell'arrotondamento per eccesso all'unità superiore previsto dal comma 3, del citato 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti per gli organi sociali formati da più di tre componenti.

Pertanto, in forza della normativa vigente la Banca rispetta i criteri di diversità anche di genere nella composizione del Collegio sindacale; infatti, un terzo dei componenti effettivi e supplenti del Collegio è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

Indipendenza

Il Collegio Sindacale ha effettuato le proprie valutazioni sulla base delle informazioni messe a disposizione da ciascun Sindaco, valutando altresì le circostanze ritenute rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Il Consiglio all'inizio del proprio mandato nell'ambito del proprio Regolamento ha identificato i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

Sono considerati indipendenti i Sindaci in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 14 del Decreto Fit & Proper, dall'art. 148, comma 3, del TUF, e/o del Codice di Corporate Governance, salvo diversa disposizione normativa. Per quanto concerne i requisiti di indipendenza in capo ai Sindaci, all'esito della verifica del Collegio Sindacale tenutasi in data 25 maggio 2021 tutti i componenti dell'Organo di controllo sono risultati indipendenti ai sensi del TUF, del Decreto Fit & Proper, nonché delle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, come da comunicato stampa diffuso in medesima data.

Remunerazione

La remunerazione del Collegio Sindacale è stata deliberata dall'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 per il triennio 2021/2023. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Gestione degli interessi

Il Collegio Sindacale nel proprio Regolamento ha previsto che ciascun sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Banca informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

12.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Finnat è società quotata nel segmento Euronext STAR Milan (Segmento Titoli Alti Requisiti), aperto alle società che si impegnano tra l'altro a soddisfare più elevati requisiti di trasparenza informativa, corporate governance e liquidità. L'*Investor Relation Manager* di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di

mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il calendario degli eventi societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli azionisti e dei Consigli di amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Dialogo con gli Azionisti

La Banca dedica particolare attenzione ai presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo partecipa ed organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata. La Banca adotta un approccio al dialogo con gli azionisti improntato al rispetto dei principi di trasparenza delle informazioni fornite assicurando che le stesse siano chiare, complete, veritiere e non fuorvianti.

La Banca, per il tramite dell'Investor Relator, garantisce un collegamento costante, tempestivo e trasparente con i propri azionisti, sia individuale che collettivo per mezzo di canali diretti di comunicazione e per mezzo dei canali ordinari per la diffusione delle informazioni al mercato.

13.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggioranza di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente del Consiglio di amministrazione o, in assenza, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti. Lo Statuto della Banca ne definisce modalità di convocazione e svolgimento.

Gli Azionisti ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, conferendo al rappresentante delega scritta, ovvero conferita in via elettronica secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. In tale caso, la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero posta elettronica certificata secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero utilizzando una eventuale diversa modalità di notifica elettronica indicata in detto avviso, nei termini e con le modalità previsti dalle norme legislative e regolamentari vigenti. Quanto precede senza spese a carico degli Azionisti.

All'Assemblea del 30 aprile 2021 l'azionista di maggioranza relativa ha comunicato al pubblico con congruo anticipo la proposta per la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale per il triennio 2021/2023 e relativa determinazione dei compensi da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti.

All'Assemblea del 30 aprile 2021 erano presenti n. 7 Amministratori.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è stata resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2018 ha adottato ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto sociale ed in conformità ai principi enunciati nel Codice, un regolamento che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2019 e modificato dalla successiva Assemblea del 1 agosto 2019, per recepire alcune delle integrazioni richieste da un azionista. Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

Detto Regolamento disciplina la convocazione dell'assemblea, l'eventuale integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera, la documentazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, l'intervento in assemblea, lo svolgimento dell'assemblea, il diritto di porre domande, la discussione, la votazione, ed infine la nomina degli organi sociali.

Le relazioni illustrative e l'eventuale ulteriore documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene pubblicata dalla Banca sul proprio sito internet nella sezione Investor Relations dedicata all'Assemblea e diffusa al mercato nei modi e nei tempi stabiliti dalle disposizioni normative e/o regolamentari pro tempore vigenti in modo da consentire che ciascun azionista possa deliberare con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare.

Il Presidente del Comitato per le Remunerazioni ha riferito in assemblea in merito alla Relazione sulla Remunerazione ex art. 123 ter TUF.

Il Consiglio di Amministrazioni in merito al punto 2 dell'ordine dell'assemblea del 30 aprile 2021 "parte ordinaria" ai fini della presentazione delle liste da parte degli azionisti, ha invitato gli stessi a considerare quanto illustrato nella "Relazione sulla Composizione Quali-Quantitativa" disponibile sul sito internet della Banca e a tenere in considerazione i requisiti e i criteri fissati nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 per i componenti degli organi di amministrazione di banche.

14.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di amministrazione, è composto da sette membri:

Arturo Nattino (Presidente), Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Giampietro Nattino, Tommaso Gozzetti, Carlo Pittatore, e Antonio Aloï (componenti).

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato:

- formulare i contenuti di politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione;
- proporre eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- definire le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- esprimere parere consultivo sulle proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato, sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi;
- deliberare proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla propria competenza deliberativa sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi;
- svolgere attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei ratios definiti dalle autorità di vigilanza.

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta.

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espresse per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e al segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Comitato di Gestione

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato di Gestione come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella definizione degli indirizzi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Vice Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Studi, ricerche e investor relations, dal Condirettore Commerciale, dal Rappresentante Unità organizzativa Family office, dal Responsabile Unità organizzativa Investitori istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Consulenza finanziaria, e dal Responsabile Unità organizzativa Gestioni patrimoniali.

Funzioni del Comitato

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare infine i rispettivi interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;

- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale e in particolare con l'Unità organizzativa Gestioni patrimoniali, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri;
- approvare i portafogli modello (Portfolio) predisposti dalla Direzione Investimenti e relazioni istituzionali.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria, nominato dal Consiglio di amministrazione è organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli asset della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Vice Direttore Generale, dal Condirettore Generale, dal Responsabile Unità organizzativa Crediti, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Tesoreria, dal Responsabile Unità organizzativa Controllo Rischi.

Funzioni del Comitato:

- definire le strategie di investimento degli asset della Banca
- fornire indirizzi in merito alla conseguente asset allocation in coerenza con i limiti di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare l'andamento dell'attività di tesoreria;
- analizzare i portafogli di proprietà;
- monitorare l'andamento e la situazione della liquidità della Banca e fornire indicazioni in merito.

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato Crediti come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Vice Direttore Generale, dal Condirettore Generale, dal Responsabile Direzione Operations, dal Responsabile Direzione Amministrazione e controllo, dal Responsabile Unità organizzativa Internal auditing, dal Responsabile Unità organizzativa Controllo rischi, dal Responsabile Unità organizzativa Antiriciclaggio, e dal Responsabile Unità organizzativa Compliance.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizzare con periodicità trimestrale il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;

- analizzare e valutare gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di recovery e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;
- analizzare l'andamento della liquidità aziendale e suo monitoraggio, valutare gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in caso di attivazione del Piano di Emergenza (CFP), supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

Comitato di Direzione e Coordinamento di Gruppo

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 14 giugno 2021 ha istituito il Comitato di Direzione con l'obiettivo di coadiuvare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nel coordinamento delle iniziative di business della Banca e del Gruppo e nell'attività di indirizzo e coordinamento delle partecipate.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (presidente), dal Presidente Onorario, dal Condirettore Generale, dal Vice Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Operations, dal Responsabile Direzione Amministrazione e Controllo, dall'Amministratore Delegato Investire SGR, dal Direttore Generale Investire SGR, dal Amministratore Delegato Finnat Fiduciaria, dal Presidente Natam e dal Direttore Generale Finnat Gestioni

Compiti:

- Analizzare le iniziative di business in corso e potenziali e la loro coerenza con le strategie aziendali e di Gruppo, formulando le possibili iniziative da porre in essere e le connesse linee evolutive;
- Definire le possibili linee di sviluppo, con particolare focus sul "cross selling" tra le Società del Gruppo;
- Analizzare e condividere le attività di indirizzo e coordinamento delle partecipate svolte dalle varie funzioni e strutture di capogruppo, le eventuali raccomandazioni formulate e le connesse attività e iniziative in corso da parte delle partecipate stesse. Formulare eventuali raccomandazioni in merito.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione della presente relazione.

16.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2021 ha sottoposto al Consiglio e al Collegio Sindacale la lettera del 3 dicembre 2021 del presidente del Comitato per la Corporate Governance dott.ssa Lucia Calvosa nonché l'allegata Relazione Annuale - 9° Rapporto sull'applicazione del Codice di Corporate Governance relativo al 2021, undicesimo anno di attività del Comitato e ha chiesto ai Comitati competenti di compiere approfondimenti e proprie valutazioni circa le raccomandazioni in essa contenute. Nella successiva riunione del 25 gennaio 2022 il Consiglio ha esaminato le raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance e le considerazioni presentate dei Comitati endoconsiliari.

L'autovalutazione relativa all'anno 2021 ha tenuto conto di dette raccomandazioni.

Al riguardo, si riportano di seguito le considerazioni emerse nel Comitato Rischi, Comitato per le remunerazioni, e Comitato per le Nomine:

- i. Ribadendo le precedenti raccomandazioni in materia di integrazione della sostenibilità nelle strategie, nel sistema dei controlli e nelle remunerazioni, che assumono un rilievo centrale dell'obiettivo del *'successo sostenibile'* del nuovo Codice, si raccomanda alle società di *curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il suo perseguimento e sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder rilevanti. Al riguardo, si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l'opportunità di pubblicarla integralmente, o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società.*

Premesso che Banca Finnat nell'ambito della propria strategia mirata a fornire alla propria clientela istituzionale e privata una sempre maggior offerta di servizi e strumenti finanziari evoluti, è specializzata nei seguenti settori: private banking; investment banking; advisory e corporate finance; servizi fiduciari; gestione di fondi immobiliari.

Banca Finnat è società quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana le cui azioni sono detenute in maggioranza dallo stesso gruppo familiare, dedica particolare attenzione ai presidi investor relations per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata. Nell'apposita sezione Investor Relations del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e price sensitive.

- ii. *Al riguardo si raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del Codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società "non-grandi" e/o "concentrate", nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate.*

Ai fini della presente raccomandazione e della definizione contenuta nel Codice di Corporate Governance, Banca Finnat non rientra né nel criterio della "società grande" in quanto non ha una capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro nell'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, né nel criterio delle "società a proprietà concentrata" in quanto non sono presenti patti parasociali tra i soci.

Banca Finnat è stata classificata come Piccola Media Impresa (PMI) in quanto società con *capitalizzazione di mercato inferiore a 500 milioni di euro* ed è compresa nell'elenco pubblicato sul sito internet della Consob (<http://www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi>).

- iii. *Rispetto alla composizione dell'organo di amministrazione, il Codice ha compiuto alcune scelte volte a rafforzare la qualità della **valutazione di indipendenza** e a consentire la possibilità di qualificare anche il **Presidente del consiglio di amministrazione quale amministratore indipendente**. Al riguardo, si raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della **significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, anche con riferimento al Presidente del consiglio di amministrazione, qualora quest'ultimo sia stato valutato come indipendente ai sensi del Codice.***

Al riguardo il Presidente ricorda che attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 10 Amministratori, di cui n.3 qualificati come Indipendenti come da verifica effettuata in data 25 maggio 2021 dal

Consiglio di Amministrazione; mentre nell'attuale composizione il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha il requisito di Indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha recentemente aggiornato il proprio Regolamento indicando in esso, al paragrafo 7, i criteri per la valutazione della significatività delle relazioni commerciali.

- iv. *Pur rilevando il miglioramento di alcuni aspetti della gestione dell'informativa pre-consiliare, il Comitato invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini. Nella redazione della relazione sul governo societario, le società dovrebbero inoltre dedicare adeguata illustrazione dell'effettivo rispetto del termine di preavviso precedentemente definito e, ove in casi eccezionali non sia stato possibile rispettare detto termine, spiegarne le ragioni e illustrare come sia stati forniti adeguati approfondimenti in sede consiliare.*

Il Presidente del Comitato ricorda che nella seduta del 16 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio Regolamento ed i Regolamenti presentati da ciascuno dei Comitati endoconsiliari istituiti.

Il regolamento del Consiglio di Amministrazione, tra le altre cose, individua le modalità e i termini di messa a disposizione dell'informativa preconsiliare che di norma viene resa disponibile con congruo anticipo rispetto alla data prevista per la riunione (cfr. sezione 4.4).

I regolamenti interni dei singoli Comitati endo consiliari prevedono tutti che al termine di ogni riunione venga redatta una nota di sintesi sull'attività svolta ed inviata al Consiglio di Amministrazione al fine di renderlo tempestivamente edotto su quanto trattato ed emerso in ogni riunione.

- v. *Nel ribadire l'opportunità di un miglioramento dell'adesione ai principi e alle raccomandazioni del Codice riguardanti la **nomina** e la **successione degli amministratori**, che permangono tra le principali aree di miglioramento della governance delle società quotate, si invitano le società a proprietà non concentrata a esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione. Al riguardo, si ricorda che per tali società il Codice non solo raccomanda al consiglio di amministrazione uscente di esprimere, in vista del suo rinnovo, l'orientamento sulla sua composizione ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, ma declina tale responsabilità anche nella fase successiva della presentazione delle liste da parte del consiglio uscente e/o degli azionisti. In particolare, si invitano i consigli di amministrazione delle società "non concentrate" a richiedere a chi presenti una lista che contenga un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa (nella documentazione presentata per il deposito della lista) circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal consiglio uscente e di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente.*

Il consiglio di Amministrazione della Banca è stato nominato nell'assemblea del 29 aprile 2021 è quindi all'inizio del suo mandato triennale che scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023. Pertanto in occasione del rinnovo triennale il Comitato Nomine provvederà alla redazione dei propri Orientamenti tenendo conto di quanto sopra indicato dal Comitato Corporate Governance.

- vi. *Quanto alla **parità di genere**, si ricorda che il nuovo Codice raccomanda espressamente a tutte le società quotate che vi aderiscono di adottare misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione. Al riguardo, il Comitato,*

pur osservando una crescente attenzione su questi temi, invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.

Il Presidente ricorda al Comitato che lo Statuto Sociale della Banca prevede all'art. 13 che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene mediante la presentazione di liste formulate in maniera tale da assicurare la parità di accesso e la presenza del genere meno rappresentato tra i relativi componenti. In particolare la Legge di Bilancio 2020 ha previsto una diversa quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi". L'attuale composizione del Consiglio come nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021 rispetta tali disposizioni.

- vii. *Rispetto alle politiche di remunerazione, il Comitato, oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili*

Il Comitato per le Remunerazioni esaminata la Raccomandazione, sottolinea che, nel rispetto degli indirizzi normativi nazionali ed internazionali, le politiche e prassi retributive all'interno del Gruppo sono orientate alla sostenibilità e all'attenzione a non favorire condotte o comportamenti disallineati con la propensione al rischio individuata e prescelta dalla Banca.

In particolare ricorda che, sostanzialmente in linea con quanto previsto per lo scorso anno, le politiche di remunerazione del Gruppo:

- a. non prevedono indennità di fine carica.
- b. Il peso della remunerazione variabile legata alla performance non può superare il 100% della RAL del singolo beneficiario e storicamente la componente variabile si attesta mediamente intorno al 20% della RAL;
- c. la componente variabile della remunerazione è collegata alla performance potendo una parte di essa essere differita; gli obiettivi di performance sono assegnati annualmente e il bonus pool è legato agli effettivi risultati del bilancio annuale ed a specifici indicatori di solidità patrimoniale; le politiche e prassi retributive sono coordinate con il resto del gruppo bancario nel rispetto delle singole normative applicabili;
- d. avuto riguardo alla remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo questi sono destinatari esclusivamente di una remunerazione fissa adeguata all'incarico ricoperto e non sono destinatari del Sistema di incentivazione.

Relativamente ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, attualmente non sono previste remunerazioni legate al raggiungimento di obiettivi di natura ambientale o sociale.

Tali tematiche verranno affrontate nell'ambito del più ampio progetto di Reporting di Sostenibilità relativo alle informazioni di carattere non finanziario (relative agli aspetti ambientali, sociali e di governance) che la banca sarà chiamata a redigere a partire dal 2023.

Le considerazioni qui esposte sono state riportate dai Presidenti di ciascun Comitato alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2022.

* * * * *

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2021

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2021</i>				
	N° azioni	N. diritti di voto	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.

<i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2021</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021

Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina(*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi(****)	Partecipazione (*****)
Presidente onorario	Giampietro Nattino	1935	21/06/2003	30/04/2021	Appr. Bil. 2021	Azionisti	M	X				0	12/13
Presidente	Tofanelli Marco	1962	15/12/2011	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			1	13/13
Vice Presidente	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			2	13/13
Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M	X				0	13/13
Amministratore	Maria Teresa Bianchi	1969	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X	X	X	1	13/13
Amministratore	Vincenzo Marini Marini	1963	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X	X	X	1	13/13
Amministratore	Paola Pierri	1960	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X	X	X	0	11/13
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			0	13/13
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			0	13/13
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	Azionisti	M		X			0	13/13
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO													
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	10/02/2016	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M		X	X	X	1	8/8
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M		X			0	0/8
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M	X				0	7/8
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	Azionisti	M		X	X	X	0	8/8
Amministratore	Boffa Ermanno	1966	29/04/2009	27/04/2018	19/05/2021	Azionisti	M		X			1	8/8

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 21

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

· Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

o Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(***** In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

N.B.

Il dott. Tofanelli è stato nominato per la prima volta in Banca Finnat in data 15 dicembre 2011 sino alle sue dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente è stato nuovamente nominato per cooptazione in data 10 marzo 2017, e confermato dall'assemblea del 27 aprile 2017.

Il dott. Giampietro Nattino è stato nominato per la prima volta in Banca Finnat in data 21 giugno 2003 sino alle sue dimissioni del 10 marzo 2017. Successivamente, è stato nuovamente nominato quale Amministratore per cooptazione in data 14 giugno 2021.

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI ENDOCONSILIARI AL 31 DICEMBRE 2021

C.d.A.		Comitato Parti Correlate		Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Remunerazioni		Comitato per le Nomine	
Carica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Maria Teresa Bianchi	5/5	M			6/6	P	7/7	P
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Vincenzo Marini Marini	5/5	P	10/10	M	6/6	M		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Paola Pierri	3/5	M	8/10	P			7/7	M
Vice Presidente del CdA non esecutivo non indipendente	Lupo Rattazzi							5/7	M
Amministratore non esecutivo non indipendente	Roberto Cusmai			10/10	M	5/6	M		
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Marco Tofanelli			5/5	P			5/5	M
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Andreina Scognamiglio					4/4	M	5/5	P
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e da Codice	Roberto Cusmai	NA		5/5	M	4/4	P		
Amministratore non esecutivo indipendente da TUF e (non) da Codice	Ermanno Boffa			5/5	M	4/4	M		
Amministratore non esecutivo non indipendente	Lupo Rattazzi							5/5	M
N. riunioni svolte nel corso dell'esercizio:				15		10		12	

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2021

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Salvatore Ferri	1973	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	10/10	0
Sindaco effettivo	Laura Bellicini	1964	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	10/10	1
Sindaco effettivo	Barbara Fasoli	1969	28/04/2015	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	20/20	0
Sindaco Supplente	Monica Petrella	1970	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	NA	2
Sindaco Supplente	Nicola Pironti di Campagna	1967	30/04/2021	30/04/2021	Appr. Bil. 2023	M	X	NA	0
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Presidente	Alberto De Nigro	1958	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	9/10	3
Sindaco effettivo	Francesco Minnetti	1964	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	8/10	3
Sindaco supplente	Laura Bellicini	1964	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	NA	1
Sindaco supplente	Antonio Staffa	1943	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	NA	3

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 20

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco c

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021 DEL GRUPPO BANCA FINNAT



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 presenta un utile netto di Euro 6.130 migliaia, superiore di Euro 1.039 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 5.091 migliaia.

Dall'analisi del risultato dell'esercizio in esame si registra un significativo incremento delle commissioni nette dell'11%, mentre il margine d'interesse diminuisce sensibilmente per effetto principalmente della contrazione del contributo derivante dalle operazioni sul portafoglio di proprietà della Banca in pronti contro termine.

Per quanto riguarda l'emergenza Covid-19 gli impatti della pandemia sulle attività di business vengono illustrati nel paragrafo "Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione del bilancio separato.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 67.524 migliaia contro Euro 68.190 migliaia dell'esercizio precedente. Il decremento complessivo di Euro 666 migliaia è così costituito:

Incrementi

- Euro 5.452 migliaia per Commissioni nette (Euro 54.896 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 49.444 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 1.774 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2021 presenta un saldo positivo di Euro 1.521 migliaia contro un saldo negativo di Euro 253 migliaia dell'esercizio 2020;
- Euro 416 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo positivo di Euro 17 migliaia al 31 dicembre 2021 contro un saldo negativo di Euro 399 migliaia dell'esercizio 2020).

Decrementi

- Euro 5.969 migliaia per Margine di interesse (Euro 10.189 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 16.158 migliaia dell'esercizio 2020);
- Euro 1.070 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 722 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 1.792 migliaia dell'esercizio 2020);
- Euro 1.269 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 179 migliaia al 31 dicembre 2021 contro un saldo parimenti positivo di Euro 1.448 migliaia dell'esercizio 2020);

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta **rettifiche di valore** nette per complessivi Euro 1.057 migliaia relative a rettifiche di valore di Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 1.034 migliaia) e di Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 23 migliaia).

Nello scorso esercizio erano state invece effettuate rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 5.561 migliaia e riprese di valore sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 399 migliaia.

La voce registra, rispetto allo scorso esercizio, un decremento di Euro 4.105 migliaia, attribuibile principalmente a minori rettifiche analitiche effettuate dalla Banca su posizioni deteriorate pur mantenendo invariato il tasso di copertura dei crediti non performing.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 55.947 migliaia e risultano superiori di Euro 3.757 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 52.190 migliaia) e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 38.061 migliaia, risultano superiori di Euro 2.036 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 36.025 migliaia). L'incremento riguarda principalmente la Banca per Euro 657 migliaia, anche per effetto di inserimenti di alto profilo nell'organico della Banca (verificatisi alla fine

dello scorso esercizio) e la controllata InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.359 migliaia per effetto principalmente dell'accantonamento dei costi variabili previsti dal sistema incentivante;

- altre spese amministrative, pari a Euro 17.886 migliaia, aumentano di Euro 1.721 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 16.165 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 12.610 migliaia e aumentano di Euro 842 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 11.768 migliaia).

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 3.413 migliaia (Euro 3.423 migliaia dell'esercizio 2020) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 3.038 migliaia (Euro 3.024 migliaia nell'esercizio 2020).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** presentano un saldo positivo di Euro 5.447 migliaia contro Euro 4.990 migliaia del 2020. Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.503 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.276 migliaia (Euro 4.636 migliaia nel 2020 di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 4.397 migliaia). La voce include anche oneri netti per Euro 647 migliaia, di competenza della Banca, dovuti ad accordi transattivi (anche legati all'acquisizione di nuova clientela) e a sanzioni di natura amministrativa.

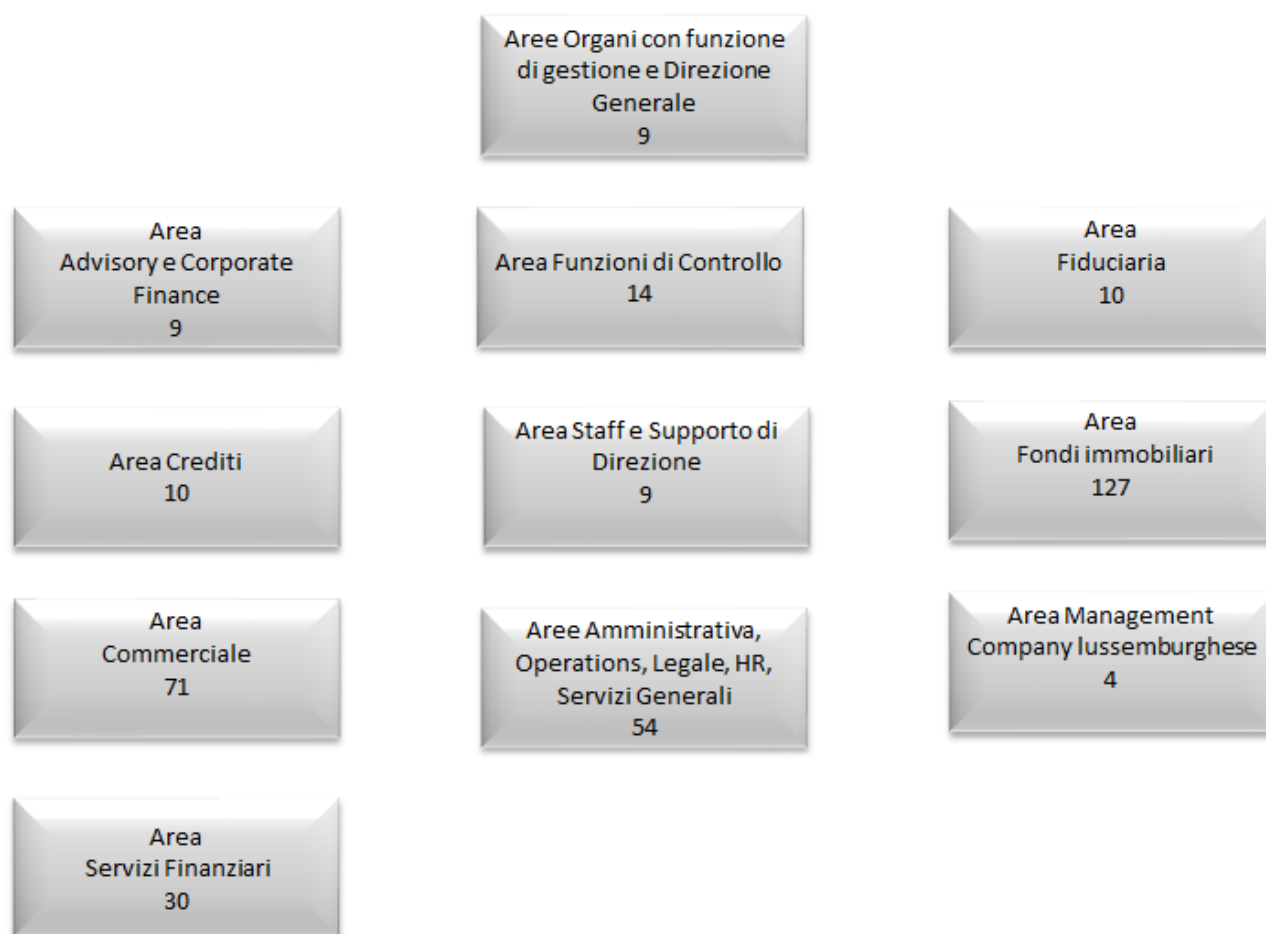
Le **imposte sul reddito** ammontano a Euro 3.508 migliaia (tax rate 28,9%) contro Euro 3.787 dello scorso esercizio (tax rate 32,75%).

* * *

La variazione delle "Riserve da valutazione" unitamente al risultato dell'esercizio sono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La struttura di Banca Finnat Euramerica e delle società del Gruppo

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:

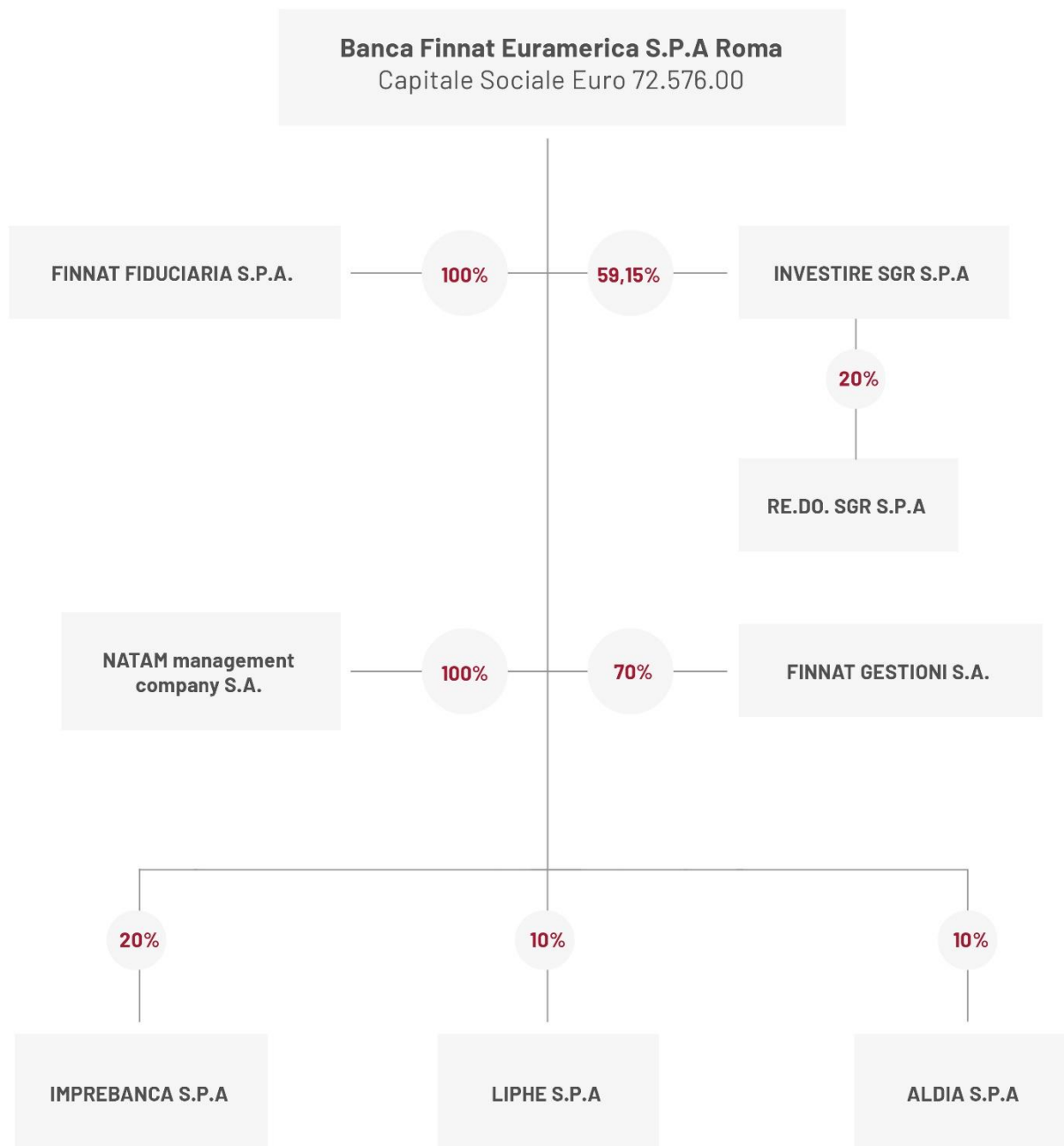


L'organico del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2020 è variato come da dettaglio sotto riportato:

	31.12.2021	31.12.2020
Personale dipendente	334	339
- dirigenti	58	56
- quadri	150	144
- impiegati	126	139
Collaboratori	9	9
Consulenti finanziari agenti	4	5
Totale	347	353

Le società del Gruppo

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo è così strutturato:



Rispetto al 31 dicembre 2020 la struttura del Gruppo è variata a seguito dell'operazione di compravendita effettuata dalla Banca che ha incrementato la propria partecipazione in InvestIRE SGR S.p.A. e della conclusione della liquidazione volontaria della PREVIRA INVEST S.p.A. Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca, da luglio 2021, consolida integralmente anche il Fondo BFE Revalue, entità strutturata controllata direttamente al 100%.

**Evoluzione della raccolta del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Dicembre 2020	Dicembre 2021
Raccolta diretta clientela della capogruppo	677.119	802.644	663.025	862.508
- Debiti verso clientela (conti correnti)	439.262	565.790	478.268	649.618
- Depositi vincolati	209.607	211.941	184.757	212.890
- Titoli in circolazione	28.250	24.913	-	-
Raccolta indiretta della capogruppo	6.152.748	6.441.594	5.528.219	7.629.116
- Gestioni individuali	480.921	484.820	516.798	696.647
- Gestioni in delega	278.565	279.479	256.551	316.372
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	4.544.537	4.539.880	3.524.466	5.202.756
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	695.044	859.826	921.118	1.045.216
- Prodotti assicurativi di terzi	153.681	277.589	309.286	368.125
Attività Fiduciaria	1.629.864	1.881.194	1.844.502	1.878.158
Gestione Fondi Immobiliari (*)	7.321.884	7.078.247	6.643.328	6.976.727
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese	662.936	770.279	767.470	763.865
Totale raccolta	16.444.551	16.973.958	15.446.544	18.110.374

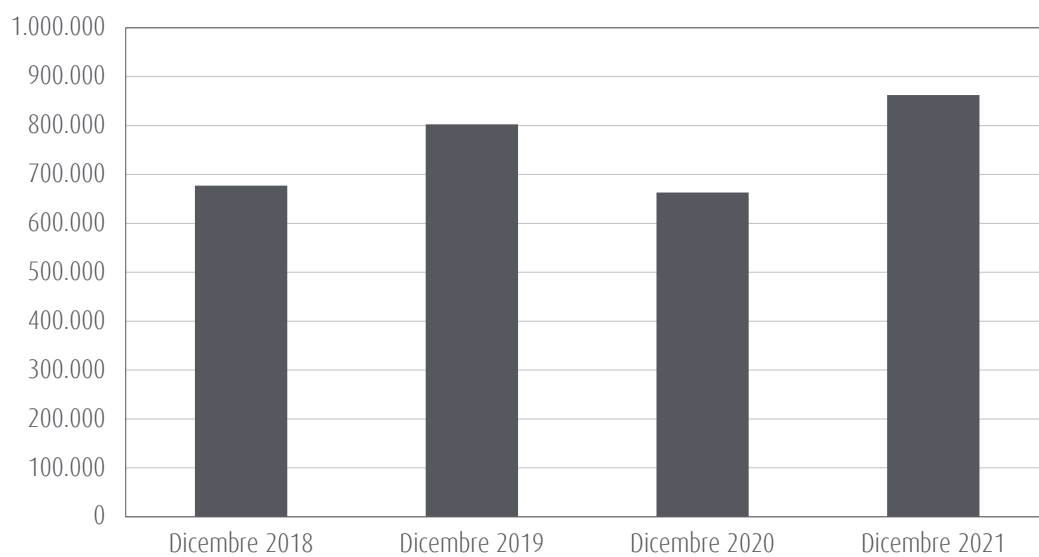
(*) I dati di Dicembre 2018 comprendono le masse dei fondi FIL 1 e FIL 2 per complessivi Euro 426.894 migliaia, trasferiti nell'esercizio 2019 alla REDO SGR S.p.A. a seguito del conferimento del Ramo d'azienda da parte di InvestIRE SGR S.p.A.

Le masse totali del gruppo si attestano ad Euro 18,1 miliardi in aumento del 17% rispetto alla fine dello scorso esercizio. Tale aumento è in particolare riconducibile all'incremento della raccolta indiretta della Banca, pari al 38%, dovuto in pari misura sia all'ingresso di nuove masse che alla crescita dei mercati a livello globale.

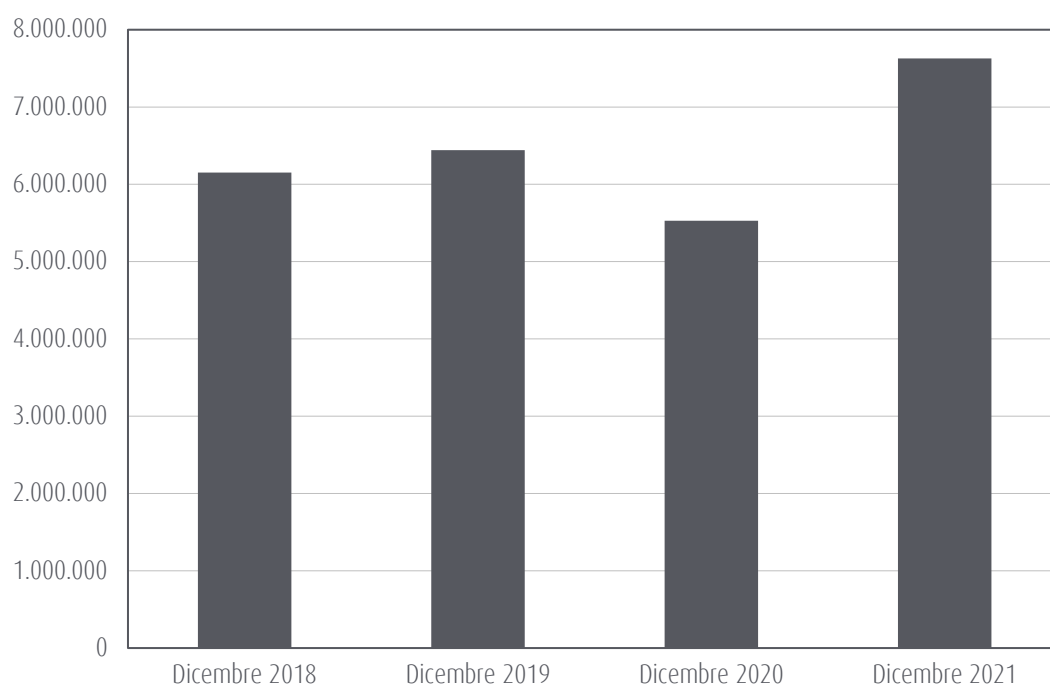
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

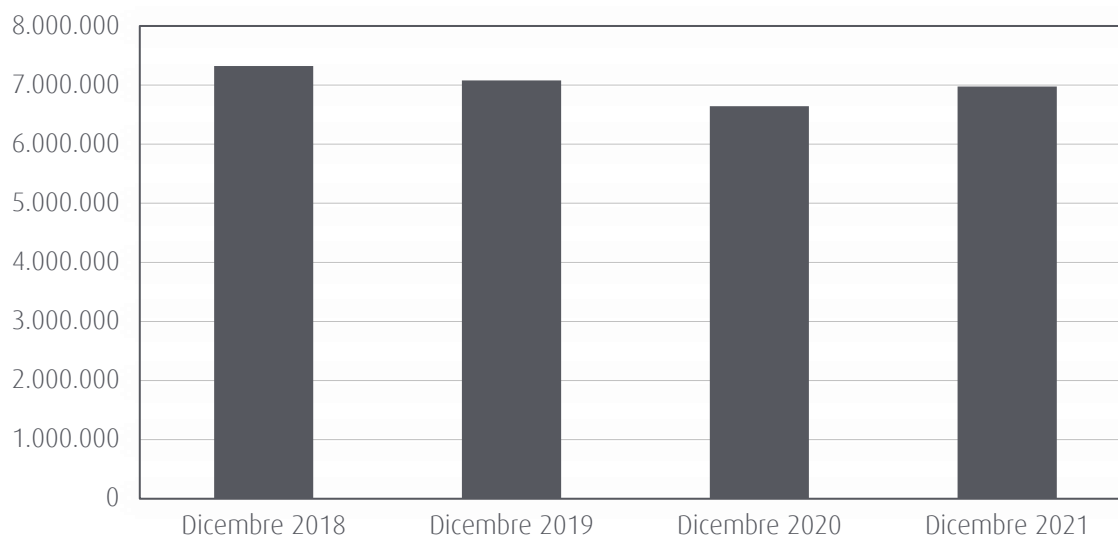
Raccolta diretta clientela



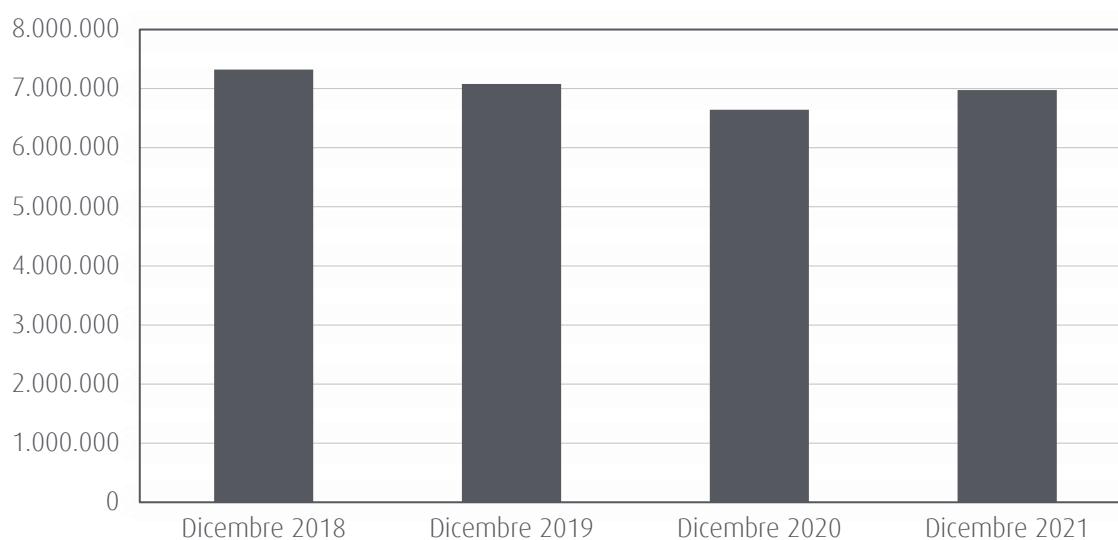
Raccolta indiretta



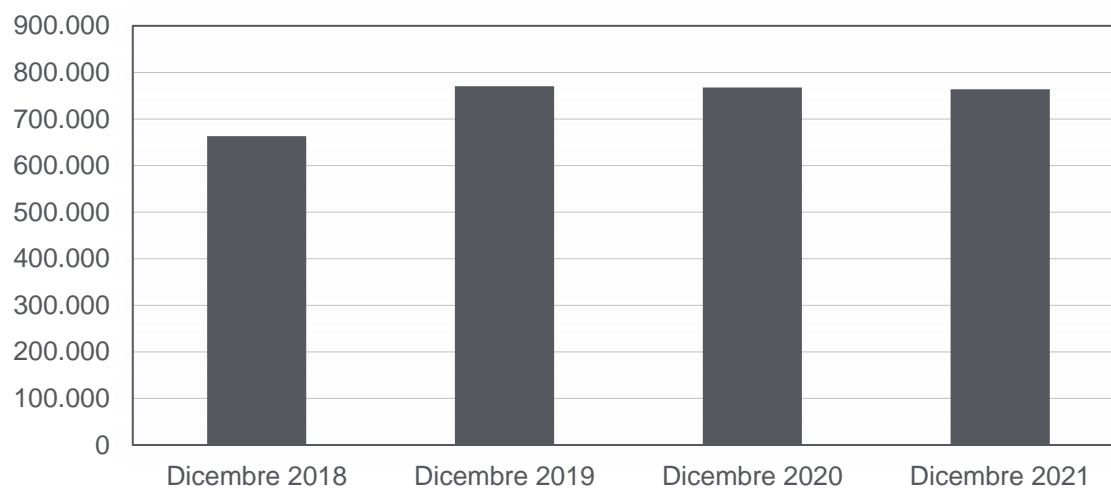
Fondi Immobiliari



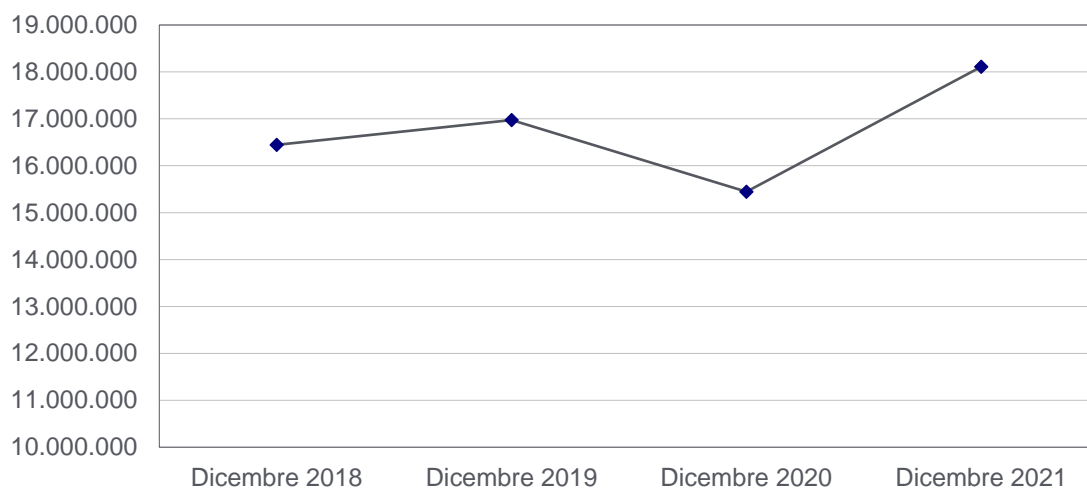
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



Le attività sulla gestione del gruppo

Per il commento sull'andamento della gestione delle società partecipate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

In applicazione alla comunicazione Consob n. 98084143 del 27 ottobre 1998, si segnala che il gruppo svolge la propria attività prevalentemente nel territorio italiano e comunque non opera in alcuna delle aree geografiche ritenute a rischio. Le operazioni intervenute sui titoli e sulle partecipazioni sono riportate ed analizzate in dettaglio nella Nota integrativa.

Operazioni e fatti più significativi dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e fatti più significativi dell'esercizio 2021 si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

Nella Nota Integrativa (Parte A- Politiche contabili, Sezione 5-. Altri aspetti) vengono fornite inoltre le informazioni sugli effetti che l'epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo in ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021.

I principali dati patrimoniali ed economici consolidati degli esercizi 2021 e 2020 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2021 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2020.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (7° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (migliaia di Euro)

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	115.367	72.655	42.712
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	35.459	27.867	7.592
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.327	6.847	2.480
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	26.132	21.020	5.112
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	345.869	341.825	4.044
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.422	1.306.394	33.028
a) crediti verso banche	54.372	52.619	1.753
b) crediti verso clientela	1.285.050	1.253.775	31.275
Partecipazioni	10.385	10.694	(309)
Attività materiali	19.896	17.899	1.997
Attività immateriali	31.089	31.170	(81)
Attività fiscali	9.993	10.319	(326)
Altre attività	38.408	23.310	15.098
TOTALE ATTIVO	1.945.888	1.842.133	103.755
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.651.310	1.552.963	98.347
a) debiti verso banche	394	157	237
b) debiti verso clientela	1.650.916	1.552.806	98.110
Passività finanziarie di negoziazione	2.065	40	2.025
Passività fiscali	2.490	1.706	784
Altre passività	23.375	18.804	4.571
Trattamento di fine rapporto del personale	5.752	5.605	147
Fondi per rischi e oneri	124	313	(189)
a) impegni e garanzie rilasciate	55	246	(191)
c) altri fondi per rischi ed oneri	69	67	2
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	33.572	40.438	(6.866)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	227.200	222.264	4.936
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.945.888	1.842.133	103.755

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	10.189	16.158	(5.969)	-37%
Commissioni nette	54.896	49.444	5.452	11%
Dividendi e proventi simili	722	1.792	(1.070)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.521	(253)	1.774	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	179	1.448	(1.269)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155	278	(123)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24	1.170	(1.146)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	17	(399)	416	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	17	(399)	416	
Margine di intermediazione	67.524	68.190	(666)	-1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.057)	(5.162)	4.105	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.034)	(5.561)	4.527	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23)	399	(422)	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	(185)	28	
Risultato netto della gestione finanziaria	66.310	62.843	3.467	6%
Spese per il personale	(38.061)	(36.025)	(2.036)	
Altre spese amministrative	(17.886)	(16.165)	(1.721)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	190	(211)	401	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.618)	(3.668)	50	
Altri oneri/proventi di gestione	5.447	4.990	457	
Costi operativi	(53.928)	(51.079)	(2.849)	6%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(242)	(199)	(43)	-22%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.140	11.565	575	5%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.508)	(3.787)	279	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.632	7.778	854	11%
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	2.502	2.687	(185)	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	6.130	5.091	1.039	20%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 31 dicembre 2021 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2021 (%)	Esercizio 2020 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	15,09	23,70
Commissioni nette/margine di intermediazione	81,30	72,51
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	79,86	74,91
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	2,70	2,29
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,32	0,28

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2021 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

E' comunque doveroso segnalare che in data 11 febbraio 2022 è venuto a mancare l'avvocato Carlo Carlevaris per molti anni Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca. Tutto il Gruppo Banca Finnat Euramerica ricorda con profonda commozione le sue doti di grande professionalità e umanità.

Covid - 19

Dall'inizio del 2022 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese per la forte diffusione della nuova variante Omicron che ha fatto registrare più volte, nel corso del mese di gennaio su tutto il territorio nazionale, picchi di test positivi al Covid-19 superiori alle 200.000 unità giornaliere e un numero di decessi superiori alle 400 unità.

Il Governo, in considerazione soprattutto della velocità di diffusione dell'epidemia, in data 7 gennaio 2022 ha emanato il decreto-legge n.1 per l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e contenimento del Covid-19 al fine di limitare l'andamento crescente della curva dei contagi e di implementare le forme di protezione per le categorie maggiormente esposte. In particolare il decreto prevede, a decorrere dal 15 febbraio e fino al 15 giugno 2022, l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età, al riguardo si evidenzia che il possesso del Green Pass rafforzato, la cui verifica spetta ai datori di lavoro, costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il decreto prevede inoltre l'estensione del Green Pass base per accedere:

- ai servizi alla persona (barbieri, parrucchieri e estetisti) a partire dal 20 gennaio 2022;
- ai pubblici uffici, ai servizi postali, bancari e finanziari e alle attività commerciali non di prima necessità a partire dal 1° febbraio 2022.

La Banca e le altre società del Gruppo hanno ottemperato puntualmente, per quanto di competenza, a rispettare e ad applicare quanto stabilito dai nuovi provvedimenti governativi sopra descritti, la Banca inoltre ha aggiornato e integrato la circolare emanata il 13 ottobre 2021, che definisce le modalità di controllo del possesso del Green Pass per accedere ai luoghi di lavoro e unitamente alle altre società del Gruppo, ha rafforzato ulteriormente i presidi sanitari già in essere, ed ha anche incrementato il numero dei lavoratori in *smart working*.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni ai vertici aziendali per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione emergenziale sopra descritta, tutte le società del Gruppo Banca Finnat hanno assicurato e continuano ad assicurare la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i servizi di *banking online*.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Alle ore 5 locali del 24 febbraio 2022 le forze armate della Russia hanno oltrepassato i confini dando inizio all'invasione dell'Ucraina. L'avanzata delle truppe sovietiche prosegue giorno dopo giorno con l'obiettivo di raggiungere la capitale Kiev.

I paesi aderenti alla Nato hanno immediatamente reagito attivando i propri piani difensivi mettendo in allerta massima le proprie forze. L'Unione Europea, tramite la Presidente della Commissione, ha annunciato pesanti sanzioni economiche quali: l'interruzione dell'esportazione di tecnologia verso Mosca, il congelamento degli asset russi e la fine dell'accesso delle banche russe al mercato dei capitali europei.

L'Unione Europea, allineandosi alla posizione degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, ha previsto anche l'esclusione di alcune banche russe dal sistema internazionale di pagamento Swift.

Non è al momento possibile fare previsioni in merito ai potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in atto. Tenuto conto della situazione attuale e nell'auspicabile ipotesi di una soluzione rapida delle ostilità non si ritiene che tali impatti possano essere significativi.

In data 7 marzo 2022 Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF con un comunicato stampa congiunto richiamano l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione Europea in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina. La Banca e le altre società del Gruppo, in ottemperanza a quanto riportato dal Comunicato, sta mettendo in atto tutti i controlli e i dispositivi necessari al fine di rispettare le misure restrittive adottate dalla UE, monitorando costantemente l'aggiornamento delle misure in questione.

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dalla Parte III, Capitolo 11 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche".

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e di importo esiguo e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca e le altre società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2021 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt.

70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;

- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 - Principi generali di redazione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate. In data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato le disposizioni transitorie suindicate, allungandone l'applicabilità dal 2022 al 2024 (sempre con percentuali decrescenti progressivamente) per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Informativa al pubblico stato per stato

**Dati al 31 dicembre 2021
ai sensi dell'art.89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV)**

Denominazione	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato (in migliaia di Euro)	Numero medio dipendenti	Utile/perdita prima delle imposte (in migliaia di Euro)	Imposte sull'utile o sulla perdita (in migliaia di Euro)
Capogruppo						
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Italia	Bancaria	41.418	189	6.899	(1.220)
Controllate dirette						
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Italia	Fiduciaria	1.557	11	170	(55)
InvestiRE SGR S.P.A.	Italia	Promozione e gestione fondi immobiliari di tipo chiuso	26.265	135	7.971	(1.929)
Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Gestione collettiva del risparmio	959	4	152	(40)
Finnat Gestioni SA	Svizzera	Gestione e consulenza finanziaria	835	2	628	(97)

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi del Gruppo sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio consolidato e nella Parte E- Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 189.397 migliaia (Euro 184.465 migliaia al 31 dicembre 2020) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 31,1% (34,9% al 31 dicembre 2020). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 188.189 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 31,0%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Attività di ricerca e sviluppo

Per le attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori al bilancio separato della Capogruppo.

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Con la “Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano”, n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l’applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell’*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Come indicato nel documento *ESMA*, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l’esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

Le tabelle seguenti riportano, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

	31.12.2021
Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)	
Paesi UE	
- Italia	1.030.491

**Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza
(in migliaia di Euro)**

	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza nel 2026	scadenza nel 2027	scadenza oltre 2027	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:									
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
- Italia	1	1	-	-	-	-	-	2	2
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (*)									
- Italia	40.052	10.052	49.101	40.852	131.028	-	5.034	276.119	276.119
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato									
- Italia	500.712	-	251.046	-	-	-	2.612	754.370	754.370
Totale	540.765	10.053	300.147	40.852	131.028	-	7.646	1.030.491	1.030.491

(*) gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio per rischio di credito per complessivi Euro 148 migliaia.

Con riferimento ai Titoli di Stato italiani, il Gruppo esegue prove di *stress* periodiche che ipotizzano l'incremento dei *Credit spread* valutandone i relativi effetti.

Dalle analisi svolte non si rilevano impatti significativi sulla solidità del Gruppo. In ipotesi di stress infatti, l'indicatore *CET1 Ratio* si attesterebbe comunque a livelli significativamente superiori ai limiti previsti dalla *SREP decision* per l'esercizio 2021.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l'esercizio 2022, elaborate ad inizio anno dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, sono state predisposte tenendo conto del perdurare della situazione di emergenza epidemiologica Covid-19 ma anche dei benefici derivanti dalle misure di politica economica adottate a livello nazionale e internazionale e di una conseguente risoluzione della crisi generata dalla pandemia a partire dalla fine dell'esercizio corrente. I risultati attesi consentono di confermare anche per il 2022 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione.

Tenuto conto della grave situazione internazionale in atto e sopra descritta la Banca provvederà a fornire, nelle rendicontazioni periodiche previste nell'esercizio, aggiornamenti in merito agli effetti che l'evolversi dell'invasione russa in Ucraina potranno avere sull'andamento delle attività aziendali.

Patrimonio netto consolidato del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2021, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a Euro 227.200 migliaia e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo (in migliaia di Euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	222.264
Distribuzione dividendo	(4.443)
Variazione riserve da valutazione	2.665
Variazioni altre riserve	584
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	6.130
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	227.200

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo (in migliaia di Euro)

	Patrimonio netto	di cui: utile (perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021	254.237	5.679
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	3.971	3.971
- valutate al patrimonio netto	-	34
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.821	
Eliminazione dividendi		(3.433)
Altre rettifiche di consolidamento:	(57.152)	(121)
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2021	227.200	6.130

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Roma, 21 marzo 2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	115.367	72.655
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	35.459	27.867
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.327	6.847
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	26.132	21.020
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	345.869	341.825
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.422	1.306.394
	a) crediti verso banche	54.372	52.619
	b) crediti verso clientela	1.285.050	1.253.775
70.	Partecipazioni	10.385	10.694
90.	Attività materiali	19.896	17.899
100.	Attività immateriali	31.089	31.170
	di cui:		
	- avviamento	28.129	28.129
110.	Attività fiscali	9.993	10.319
	a) correnti	74	809
	b) anticipate	9.919	9.510
130.	Altre attività	38.408	23.310
	Totale dell'attivo	1.945.888	1.842.133

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.651.310	1.552.963
	a) debiti verso banche	394	157
	b) debiti verso clientela	1.650.916	1.552.806
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.065	40
60.	Passività fiscali	2.490	1.706
	a) correnti	911	487
	b) differite	1.579	1.219
80.	Altre passività	23.375	18.804
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.752	5.605
100.	Fondi per rischi e oneri:	124	313
	a) impegni e garanzie rilasciate	55	246
	c) altri fondi per rischi e oneri	69	67
120.	Riserve da valutazione	10.292	7.627
150.	Riserve	152.261	151.029
170.	Capitale	72.576	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.572	40.438
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	6.130	5.091
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.945.888	1.842.133

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.683	18.428
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.889	14.902
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.494)	(2.270)
30. Margine di interesse	10.189	16.158
40. Commissioni attive	57.419	51.971
50. Commissioni passive	(2.523)	(2.527)
60. Commissioni nette	54.896	49.444
70. Dividendi e proventi simili	722	1.792
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.521	(253)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	179	1.448
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155	278
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24	1.170
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	17	(399)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	17	(399)
120. Margine di intermediazione	67.524	68.190
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.057)	(5.162)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.034)	(5.561)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(23)	399
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	(185)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	66.310	62.843
190. Spese amministrative:	(55.947)	(52.190)
a) spese per il personale	(38.061)	(36.025)
b) altre spese amministrative	(17.886)	(16.165)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	190	(211)
a) impegni e garanzie rilasciate	190	(144)
b) altri accantonamenti netti	-	(67)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.413)	(3.423)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(205)	(245)
230. Altri oneri/proventi di gestione	5.447	4.990
240. Costi operativi	(53.928)	(51.079)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(242)	(199)
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.140	11.565
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.508)	(3.787)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.632	7.778
330. Utile (perdita) d'esercizio	8.632	7.778
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.502	2.687
350. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	6.130	5.091

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

Voci	Esercizio 2021	Esercizio 2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.632	7.778
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.390	906
70. Piani a benefici definiti	15	110
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(34)	20
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(645)	1.033
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.726	2.069
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.358	9.847
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.563	2.726
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	8.795	7.121

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva dell'esercizio 2021	Totale	Del gruppo	Di terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-	
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	188.995	-	188.995	3.335	-	(8.845)	-	-	-	-	-	-	-	-	183.485	152.261	31.224	
a) di utili	127.900	-	127.900	3.825	-	(4.439)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.286	118.954	8.332	
b) altre	61.095	-	61.095	(490)	-	(4.406)	-	-	-	-	-	-	-	-	56.199	33.307	22.892	
Riserva da valutazione	7.412	-	7.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.726	10.138	10.292	(154)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-	
Utili (Perdita) di esercizio	7.778	-	7.778	(3.335)	(4.443)	-	-	-	-	-	-	-	-	8.632	8.632	6.130	2.502	
Patrimonio Netto	262.702	-	262.702	-	(4.443)	(8.845)	-	-	-	-	-	-	-	11.358	260.772	227.200	33.572	
di cui: Patrimonio netto del gruppo	222.264	-	222.264	-	(4.443)	584	-	-	-	-	-	-	-	8.795	227.200	-	-	
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.438	-	40.438	-	-	(9.429)	-	-	-	-	-	-	-	2.563	33.572	-	-	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020
 (in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2020		
						Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Reddittività complessiva dell'esercizio 2020	Totale	Del gruppo	Di terzi
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	188.583	-	188.583	3.502	-	(3.090)	-	-	-	-	-	-	-	-	188.995	151.029	37.966
a) di utili	127.154	-	127.154	3.845	-	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.900	117.816	10.084
b) altre	61.429	-	61.429	(343)	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	61.095	33.213	27.882
Riserva da valutazione	5.343	-	5.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.069	7.412	7.627	(215)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	3.502	-	3.502	(3.502)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.778	7.778	5.091	2.687
Patrimonio Netto	255.945	-	255.945	-	-	(3.090)	-	-	-	-	-	-	-	9.847	262.702	222.264	40.438
di cui: Patrimonio netto del gruppo	215.134	-	215.134	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	7.121	222.264		
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.811	-	40.811	-	-	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	2.726	40.438		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di Euro)

	Importo	
	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.726	20.462
- risultato d'esercizio (+/-)	6.130	5.091
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.375)	222
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.057	5.162
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.688	3.723
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.845)	1.762
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.508)	(3.787)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.421)	8.289
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(56.788)	247.388
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.660)	51.025
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.557)	422
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.323)	27.178
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.080)	167.156
- altre attività	(15.168)	1.607
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	101.465	(264.988)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.114	(263.027)
- passività finanziarie di negoziazione	2.025	(112)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	6.326	(1.849)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	47.403	2.862
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	333
- vendite di partecipazioni	-	333
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(249)	(220)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(125)	(101)
- acquisti di attività immateriali	(124)	(119)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(248)	113
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.443)	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.443)	-
LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	42.712	2.975
Legenda:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2021	31.12.2020
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	72.655	69.680
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	42.712	2.975
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	115.367	72.655

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul fair value

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Sezione 25 - Utile per azione

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

A - Schema primario

B - Schema secondario

Parte M – Informativa sul leasing

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2021, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Tale ultimo aggiornamento ha, tra l'altro, lo scopo di allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate a livello europeo (FINREP).

Nella redazione del Bilancio si è tenuto conto anche della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Tale comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020, ha lo scopo di aggiornare le integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262/2005 per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo. La comunicazione in argomento prevede che la rappresentazione tabellare delle nuove disposizioni, riferite al bilancio 2021, riportino anche l'indicazione degli importi comparativi riferiti ai dati dell'anno 2020.

Si è tenuto conto altresì dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* volti a chiarire le modalità di applicazione degli *IAS/IFRS* nell'attuale contesto pandemico (tra cui: Comunicazioni ESMA, orientamenti EBA e in particolare la lettera BCE del 4 dicembre 2020 e la comunicazione ESMA del 29 ottobre 2021).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2020, ad eccezione di quanto indicato nella Sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile si evidenzia che a partire dal 2021 è applicabile obbligatoriamente e per la prima volta il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento «Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16» in merito alle tematiche relative alla revisione dei tassi (*Interest Rate Benchmark Reform - IBOR Reform*). Le principali modifiche introdotte riguardano i possibili impatti contabili derivanti

dall'applicazione dei nuovi tassi in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. Dal punto di vista della rappresentazione contabile viene chiarito che le modifiche a seguito della *IBOR Reform* relative alla sostituzione del tasso *IBOR* esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate* non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una modifica (cd. «*modification*»).

In tale ambito, viene introdotto un espediente pratico che consente di non effettuare la cancellazione contabile dello strumento finanziario e di non doverne rettificare il valore contabile lordo rilevando utili o perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile.

In tema di *hedge accounting* sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS 39 e all'IFRS 9 che consentono, per le relazioni di copertura interessate dalla riforma dei tassi di interesse *benchmark*, di non effettuare il cosiddetto «*discounting*» sulle esistenti relazioni di copertura e di riflettere nelle stesse i tassi di interesse *benchmark* alternativi. Le modifiche suindicate introdotte dallo IASB, con l'obiettivo di evitare effetti distorsivi nel Bilancio come conseguenza della riforma, non hanno fatto registrare impatti contabili per la Banca e per le altre società del Gruppo.

Il Bilancio consolidato è costituito da Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto finanziario consolidato nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Gli schemi consolidati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i «di cui» delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi consolidati di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat sarà sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2021:

- o Regolamento n. 25/2021 – Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2- (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).
- o Regolamento n. 1421/2021 – Concessione sui Canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16).

Inoltre la Commissione Europea ha omologato il seguente Regolamento (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2023:

- o Regolamento n. 2023/2021 – Contratti assicurativi - Modifica all'IFRS 17.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	59,15	59,15
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo; 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del D.lgs. 136/2015; 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del D.lgs. 136/2015.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali. La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Oltre alle partecipazioni sopra riportate la Banca controlla in via esclusiva al 100%, da luglio 2021, anche il Fondo BFE Revalue con sede legale in Roma.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint venture* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento è variata come segue:

- per l'ingresso nel Gruppo del Fondo BFE Revalue, consolidato integralmente, costituito nel mese di luglio 2021 e gestito dalla controllata InvestiRE SGR. La Banca in fase di costituzione si è impegnata a sottoscrivere irrevocabilmente le quote del fondo per un valore complessivo di euro 2 milioni da perfezionarsi mediante versamenti in denaro. Al 31 dicembre 2021 l'importo dei versamenti effettuati unicamente dalla Banca è risultato pari ad Euro 200 migliaia;
- per l'uscita dal Gruppo della collegata Previra Invest S.p.A. in liquidazione in data 15 dicembre 2021, a seguito della conclusione della liquidazione volontaria con l'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto finale.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene

conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono altresì considerate società controllate le entità strutturate nelle quali il Gruppo detiene il controllo diretto o indiretto secondo l’IFRS 10. In particolare le attività strutturate rappresentate da fondi di investimento immobiliare vengono considerate entità controllate e quindi consolidate integralmente quando il Gruppo ha il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in joint venture.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l’influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell’impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l’eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione “linea per linea” degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l’attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell’attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L’eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell’attivo “Attività immateriali”, alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L’eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell’effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l’Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell’operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell’esercizio e per le voci di

patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevata a Conto Economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. InvestiRE SGR S.p.A.	40,85%	40,85%	2.125
(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria			

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (1 di 2)

Denominazioni imprese	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. InvestiRE SGR S.p.A.	99.303	32.750	20.758	34.564	6.683	80.887	(88)	26.265

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni imprese	Costi operativi	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. InvestiRE SGR S.p.A.	(18.258)	7.971	6.042	-	6.042	54	6.096

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2021 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

E' comunque doveroso segnalare che in data 11 febbraio 2022 è venuto a mancare l'avvocato Carlo Carlevaris per molti anni Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca. Tutto il Gruppo Banca Finnat Euramerica ricorda con profonda commozione le sue doti di grande professionalità e umanità.

Covid - 19

Dall'inizio del 2022 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese per la forte diffusione della nuova variante Omicron che ha fatto registrare più volte, nel corso del mese di gennaio su tutto il territorio nazionale, picchi di test positivi al Covid-19 superiori alle 200.000 unità giornaliere e un numero di decessi superiori alle 400 unità.

Il Governo, in considerazione soprattutto della velocità di diffusione dell'epidemia, in data 7 gennaio 2022 ha emanato il decreto-legge n.1 per l'adozione di ulteriori misure di prevenzione e contenimento del Covid-19 al fine di limitare l'andamento crescente della curva dei contagi e di implementare le forme di protezione per le categorie maggiormente esposte. In particolare il decreto prevede, a decorrere dal 15 febbraio e fino al 15 giugno 2022, l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età, al riguardo si evidenzia che il possesso del Green Pass rafforzato, la cui verifica spetta ai datori di lavoro, costituisce requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il decreto prevede inoltre l'estensione del Green Pass base per accedere:

- ai servizi alla persona (barbieri, parrucchieri e estetisti) a partire dal 20 gennaio 2022;
- ai pubblici uffici, ai servizi postali, bancari e finanziari e alle attività commerciali non di prima necessità a partire dal 1° febbraio 2022.

La Banca e le altre società del Gruppo hanno ottemperato puntualmente, per quanto di competenza, a rispettare e ad applicare quanto stabilito dai nuovi provvedimenti governativi sopra descritti, la Banca inoltre ha aggiornato e integrato la circolare emanata il 13 ottobre 2021, che definisce le modalità di controllo del possesso del *Green Pass* per accedere ai luoghi di lavoro e unitamente alle altre società del Gruppo, ha rafforzato ulteriormente i presidi sanitari già in essere, ed ha anche incrementato il numero dei lavoratori in *smart working*.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni ai vertici aziendali per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione emergenziale sopra descritta, tutte le società del Gruppo Banca Finnat hanno assicurato e continuano ad assicurare la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i servizi di *banking online*.

Invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Alle ore 5 locali del 24 febbraio 2022 le forze armate della Russia hanno oltrepassato i confini dando inizio all'invasione dell'Ucraina. L'avanzata delle truppe sovietiche prosegue giorno dopo giorno con l'obiettivo di raggiungere la capitale Kiev.

I paesi aderenti alla Nato hanno immediatamente reagito attivando i propri piani difensivi mettendo in allerta massima le proprie forze. L'Unione Europea, tramite la Presidente della Commissione, ha annunciato pesanti sanzioni economiche quali: l'interruzione dell'esportazione di tecnologia verso Mosca, il congelamento degli asset russi e la fine dell'accesso delle banche russe al mercato dei capitali europei.

L'Unione Europea, allineandosi alla posizione degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada, ha previsto anche l'esclusione di alcune banche russe dal sistema internazionale di pagamento Swift.

Non è al momento possibile fare previsioni in merito ai potenziali impatti economici derivanti dalla situazione di grave instabilità a livello internazionale venutasi a creare a seguito della guerra in atto. Tenuto conto della situazione attuale e nell'auspicabile ipotesi di una soluzione rapida delle ostilità non si ritiene che tali impatti possano essere significativi. In data 7 marzo 2022 Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF con un comunicato stampa congiunto richiamano l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione Europea in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina. La Banca e le altre società del Gruppo, in ottemperanza a quanto riportato dal Comunicato, sta mettendo in atto tutti i controlli e i dispositivi necessari al fine di rispettare le misure restrittive adottate dalla UE, monitorando costantemente l'aggiornamento delle misure in questione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle Integrazioni alle disposizioni della circolare n.262 /2005 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" vengono di seguito fornite le informazioni sugli effetti che l'epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché in merito all'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - nell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19 - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio consolidato una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli assets ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che - pur considerando con la massima accortezza gli impatti dal Covid-19 - non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca e le altre società del Gruppo hanno prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare sull'IFRS 9, IAS 36, IFRS 15, IFRS 16 e sullo IAS 19, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente Bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei modelli di business sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.

La Banca tenendo conto dell'intervento dell'ESMA del 25 marzo 2020 e dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 non ha considerato le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 come misure che innescano automaticamente un SICR (Significativo incremento del rischio di credito), ha valutato invece un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione del presente Bilancio.

Va inoltre evidenziato che le moratorie concesse nei confronti di clienti in bonis per far fronte all'emergenza Covid-19, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/02) il 2 aprile 2020, non hanno comportato la classificazione delle esposizioni della clientela tra quelle oggetto di concessione (*forborne performing exposure*) dal momento che l'applicazione di una moratoria generale legislativa, adottata quale risposta specifica all'attuale situazione economica causata dalla pandemia di Covid-19, non è una misura di *forbearance* e non è quindi considerata una ristrutturazione in presenza di difficoltà finanziarie. Per tali posizioni, inoltre, è stato conseguentemente sospeso il computo dei giorni di scaduto.

- Staging allocation – Significativo incremento del rischio di credito – nuova regola quantitativa.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio al 31 dicembre 2021 sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 ad eccezione di quanto indicato nella sezione "A.2- Parte relativa alle principali voci di bilancio". Rispetto allo scorso esercizio è stata apportata anche una modifica relativamente al punto "16- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore" riguardante nello specifico l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito.

Infatti a partire dal corrente esercizio l'*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9. L'aggiornamento del modello di *rating* ha reso opportuna l'introduzione di alcune modifiche ai criteri quantitativi stabiliti dall'attuale *policy* della Banca, finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti.

In particolare, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, il criterio quantitativo basato sulla verifica del deterioramento del rating delle controparti è stato sostituito da un nuovo criterio basato sulla verifica della variazione della *Probability of Default (PD)* intercorsa sulla posizione creditizia. Le variazioni della PD sono state calibrate sulle singole classi di *rating* ed hanno prudenzialmente considerato l'evoluzione della curva che si caratterizza per essere monotona (crescita della curva al peggiorare della classe di *rating*). La Banca ha provveduto ad individuare soglie di variazione della PD, al raggiungimento delle quali si verifica il passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage 1* allo *Stage 2*, differenziate per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classe di *rating*, come di seguito rappresentato:

Variazioni della *Probability Of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- Misurazione delle perdite attese su crediti.

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti suggeriscono di considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 e, tenuto conto del contesto di elevata incertezza, stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio) al 31 dicembre 2021 Banca Finnat ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico il quale, conformemente al principio IFRS 9, considera l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e degli scenari macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili. Il modello di stima adottato incorpora gli scenari macroeconomici implementati dal provider specializzato Prometeia. Le stime dei parametri di rischio, ed in particolare le forward looking information, presentano al 31 dicembre 2021 significativi miglioramenti generati dalla positiva evoluzione del quadro macro-economico, determinato anche dall'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari e dal progressivo allentamento delle misure anti-covid, a livello nazionale e internazionale.

Le forward looking information previste dal modello individuano tre scenari (Best/Base/Worst) ai quali negli esercizi precedenti sono stati attribuiti i seguenti pesi: 5/90/5.

Tuttavia, considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza finalizzati ad incoraggiare le banche a tenere approcci opportunamente prudenti, Banca Finnat ha ritenuto di modificare i sopra indicati pesi attribuendo prudenzialmente un peso pari a 90 allo scenario peggiore (Worst) e un peso pari a 5 agli scenari Base e Best. Tale approccio ha fatto registrare un incremento delle rettifiche di valore sui crediti in bonis di circa Euro 195 migliaia. Nonostante il significativo miglioramento delle situazioni di crisi emergenziale

innescata dalla pandemia e le positive stime di crescita del Pil italiano e europeo, si ritiene infatti che i segnali di una ripresa dei contagi a livello internazionale e la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19, potrebbero comportare ulteriori misure di contenimento e, conseguentemente, incidere sulle variabili macroeconomiche con conseguenti effetti significativi sul calcolo delle perdite attese.

Relativamente alla calibrazione delle matrici statistiche, tenuto conto che al fine di fronteggiare l'emergenza economica innescata dalla pandemia sono stati adottati provvedimenti governativi attraverso moratorie creditizie e prestazione di garanzie mediante l'utilizzo di fondi pubblici, nell'elaborazione del modello di impairment, pur ricalibrando il tasso di default disponibile al 31 dicembre 2021 ed utilizzando le ultime Forward Looking Informations del modello satellite, la Banca ha ritenuto prudenzialmente opportuno mantenere invariate le matrici di transizione del modello statistico.

- Misurazione al fair value.

Nell'attuale contesto caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del fair value potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2021 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del fair value e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3, la Banca e le altre società del Gruppo hanno mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2020 apportando una integrazione alla Policy adottata al fine di introdurre la modalità di valutazione relativa ad una fattispecie di investimento precedentemente non previsto come illustrato nella Sezione "Informativa sul fair value".

- Riduzione di valore delle attività

Al 31 dicembre 2021 la Banca ha effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali, tenendo in considerazione soprattutto la situazione di crisi generata dal Covid-19.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico delle stesse. Dall'analisi effettuata non sono emerse criticità e quindi non è stato necessario effettuare rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la voce Avviamento, iscritto nel bilancio della controllata Investire SGR, al fine di valutare la necessità o meno di procedere ad una eventuale rettifica di valore, è stato effettuato l'*impairment test*, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, sulla base delle previsioni elaborate dalla società che tengono conto degli impatti della pandemia Covid-19.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del presente Bilancio.

Al 31 dicembre 2021, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari a 1,5% che tiene conto anche dell'inflazione attesa: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2021 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal Management della SGR con il controllo e i coordinamento della Capogruppo. Il WACC così determinato risulta pari al 7,91%.

Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse

indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2021 risultano in linea con le indicazioni dell'ESMA. La Banca ha verificato, a livello di Gruppo, la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate al 31 dicembre 2021 in merito alle proiezioni economiche e finanziarie del Gruppo, si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

Al 31 dicembre 2021 la pandemia non ha determinato significativi deterioramenti delle capacità di pagamento dei clienti del Gruppo; a tal fine si è valutato:

- se le eventuali riduzioni di prezzo concesse possano aver determinato una modifica contrattuale;
- se le eventuali dilazioni di pagamento riconosciute ai clienti potessero generare una significativa componente finanziaria.

Dall'analisi effettuata non sono emerse condizioni per la revisione delle tempistiche e modalità di rilevazione dei ricavi.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio - a seguito delle misure poste in essere dal Governo a sostegno dell'economia per mitigare l'effetto pandemico - non sono state effettuate significative modifiche contrattuali né cancellazioni contabili nei confronti della clientela del Gruppo.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Banca e le altre società del Gruppo in qualità di locatari, non hanno esercitato alcuna opzione di proroga prevista dall'IFRS 16 in caso di eventi o cambiamenti significativi, causati nello specifico dalla flessione dell'attività economica e dall'incertezza dello scenario macroeconomico, né si sono avvalse di quanto previsto dall'emendamento "Covid-19 Related Rent Concessions" pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2020 che prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* prevista dall'IFRS 16.

Impatto della pandemia sulle strategie del Gruppo e sui risultati dell'esercizio

Le strategie industriali del Gruppo Banca Finnat non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. Tutte le società del Gruppo hanno assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo, sempre con la massima efficienza, il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti. Nessuna delle attività del Gruppo è stata interrotta anche temporaneamente, in particolare per quanto concerne i servizi rivolti alla clientela.

Nonostante la crisi economica che ha colpito in maniera significativa molti settori produttivi a livello nazionale, il risultato del Gruppo relativo all'esercizio 2021 è superiore al risultato del precedente esercizio e va rilevato che nell'esercizio in esame, per effetto della pandemia, non si sono registrati impatti negativi in termini assoluti e relativi sulle principali voci di stato patrimoniale e conto economico.

Nel corso dell'esercizio si è registrata una ripresa delle attività e dei servizi rivolti alla clientela corporate e istituzionale, maggiormente penalizzata dalla crisi economica nel corso del precedente esercizio. L'incremento delle commissioni nette rilevato rispetto all'esercizio 2020 è infatti attribuibile: i) all'incremento del 17% delle commissioni nette della Banca rispetto al 2020, per effetto principalmente dell'incremento delle commissioni di negoziazione, di consulenza su depositi amministrati e di collocamento di fondi, grazie alla crescita della raccolta indiretta, nonché all'incremento delle commissioni di *advisory e corporate finance* anche per effetto della realizzazione di due operazioni di collocamento di obbligazioni e a quattro operazioni di collocamento sul mercato azionario *Euronext Growth Milan* (si segnala a tal proposito la forte crescita dei controvalori e delle operazioni su tale mercato, sostenuta anche dalle 44 operazioni di

ammissione realizzate nel 2021); ii) relativamente al settore della gestione dei fondi immobiliari si è registrata una crescita delle commissioni di *development* e delle commissioni variabili, anche per effetto della ripresa dei lavori nei cantieri a seguito del venir meno delle misure di contenimento della pandemia; i ricavi dell'attività fiduciaria e delle società estere sono risultati in linea rispetto al precedente esercizio.

Per quanto riguarda lo IAS 19 la Banca e le altre società del Gruppo, nell'esercizio in esame, hanno registrato utili/perdite attuariali legate al fondo TFR in linea con gli esercizi precedenti.

Tuttavia il Gruppo mantiene elevato il livello di attenzione, in particolare per quanto concerne il monitoraggio delle posizioni creditizie oggetto di moratoria e garanzie governative o che hanno goduto di facilitazioni a livello commerciale nel primo periodo della crisi innescata dalla pandemia; la recrudescenza della situazione emergenziale innescata dalla diffusione di nuove varianti, sebbene contenuta dalla campagna vaccinale, potrebbe, infatti, minare il positivo impatto atteso per il rilancio della crescita dell'economia nazionale dalla gestione delle risorse stanziare a livello europeo.

I risultati dell'esercizio 2021 di tutte le società controllate sono risultati complessivamente in aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, in particolare la controllata InvestiRE SGR ha realizzato un risultato netto in crescita di circa il 16% rispetto al 2020.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. In particolare nel corso dell'esercizio 2021 gli indicatori regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti minimi richiesti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi del Gruppo consentono, nel prossimo futuro, di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2021

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. *Direttiva Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardante le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2021 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2021, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2020 ad eccezione:

- della modifica apportata al punto " 16- Altre informazioni 6-Modalità di determinazione delle perdite di valore" riguardante in particolare l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito. Infatti a partire dal corrente esercizio l'*outsourcer* che fornisce il sistema operativo del quale la Banca si avvale, ha provveduto ad effettuare un aggiornamento del modello di *rating* che ha previsto altresì l'introduzione della nuova definizione di *default* contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) già adottata dalla Banca e conforme con la definizione di attività finanziarie "*impaired*" contenuta nel principio contabile IFRS 9. L'aggiornamento del modello di *rating* ha comportato, a partire dal 30 giugno 2021, la modifica ad uno dei criteri quantitativi stabiliti dalla aggiornata *policy* della Banca finalizzati all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito esclusivamente per quanto concerne la metodologia di *staging* definita per il portafoglio crediti. La nuova regola non fa più riferimento al peggioramento di classi di *rating* ma si basa sulla variazione di *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento;
- della modifica apportata al punto "3 Rilevazione dei ricavi e dei costi" relativamente alla modalità di rilevazione dei ricavi relativi alla prestazione obbligatoria di produzione delle ricerche nei servizi di *analyst coverage* e di analisi finanziaria, esercitati nei confronti di clienti istituzionali, che, a partire dall'esercizio 2021 avviene al momento del rilascio delle ricerche e non più nel corso del tempo, in base all'importo che la Banca ha diritto di fatturare;
- della modifica apportata alla sezione "Informativa sul *fair value*" relativa all'introduzione del criterio, precedentemente non previsto poiché relativo ad una fattispecie non presente, relativo alla valorizzazione degli investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo.

I principi contabili adottati, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, vengono di seguito riportati:

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Held to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Held to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al

momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti

dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

(cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” e non tramite la “*derecognition*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L’IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura” - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni”.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*,

al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS* 16, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnat in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing* sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore

di recupero, è rilevata a conto economico nella voce “270 rettifiche di valore dell’avviamento”. La svalutazione imputata all’avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall’avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell’eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell’onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall’esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L’opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l’imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell’effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell’esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

10 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per leasing il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, aggiornati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un’attività di valore pari all’attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

16 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - o sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - o Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - o è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - o al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - o il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - o il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - o l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - o l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private *bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, analyst coverage, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere (ad eccezione del servizio di analisi finanziaria e

della produzione di ricerche nell'ambito del servizio di *analyst coverage* i cui ricavi vengono rilevati alla data di rilascio delle ricerche).

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, *input* necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le *management fee*, le *development fee* e le *fee* di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli *output*; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da

regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di *performance* sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS* 15.57; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di *governance*, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B -Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C -Informazioni sul conto economico nella sezione 2 - Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato - Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigenza del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli asset gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance*

e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Held to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (*IFRS 9 - B4.1.2C*).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (*IFRS 9 - B4.1.4*).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (*IFRS 9 - B4.1.5*).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (*IFRS 9 B4.1.2A*), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (*IFRS 9 - B4.1.2*).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l’ultimo tasso

variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnati Euramerica – costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

Criteria quantitativi:

- a) in presenza di un peggioramento della *Probability of Default Lifetime* rispetto all'*origination* del finanziamento differenziato per tipologia di clientela (*retail* e *corporate*) e per classi di *rating* come di seguito evidenziato:

Variazioni della *Probability Of Default*

Classe di <i>rating</i>	Clientela <i>retail</i>	Clientela <i>corporate</i>
AAA	250%	300%
AA	250%	300%
A	250%	300%
BBB	250%	300%
BB	200%	200%
B	200%	100%
CCC	50%	80%
CC	30%	30%
C	30%	30%

- b) per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
- c) le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di *report* nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
- d) i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
- 1) presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 - 2) assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.

Criteria qualitativi:

- a) esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
- b) esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
- c) esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;

- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verifichino uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengano determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il time value e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Write-off

Per quanto attiene ai crediti deteriorati si rileva che il valore contabile lordo dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività finanziaria nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il gruppo Banca Finnat ricorre alla cancellazione – integrale o parziale - di attività finanziarie inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- cessione dell'attività finanziaria;
- rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate a seguito di iniziative rivenienti da accordi specifici conclusi tra la Banca e i propri clienti/debitori;
- irrecuperabilità del credito, quando a seguito delle azioni intraprese dalla Banca risulti la non recuperabilità dell'esposizione da elementi certi e precisi (a titolo di esempio: quando nell'ambito di una procedura di insolvenza venga stabilito che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento; quando il debitore risulti irreperibile o nullatenente; quando risulti impossibile avviare azioni per recuperare crediti);
- quando, senza rinunciare al credito, sussistano ragionevoli elementi per ritenere che il credito non sia recuperabile e le possibilità di recupero risultino molto marginali. Lo stralcio può, in tal caso, interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti.

8. Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulti significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali strumenti finanziari seguono le medesime regole di classificazione iniziale delle altre attività finanziarie, da effettuare sulla base, da un lato, delle caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI Test) e, dall'altro, dell'intento

gestionale (business model) per il quale gli strumenti in questione sono detenuti. Nel caso in cui gli strumenti finanziari in esame, sulla base dell'effetto combinato dei due drivers sopra ricordati, rientrano nelle categorie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli stessi devono essere identificati, ai sensi dell'IFRS 9, come "Purchased or Originated Credit Impaired Assets" ("POCI"). In caso di fallimento del SPPI Test, gli strumenti finanziari devono essere iscritti a FVTPL.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate inizialmente nell'ambito dello Stage 3 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis" le stesse possono essere riclassificate nell'ambito dello Stage 2.

Il gruppo Banca Finnat, in linea con i criteri stabiliti dalla Policy della Banca attualmente in vigore, definisce le scelte applicative in materia di crediti deteriorati originati (*Originated Credit Impaired Assets - POCI*), come segue:

- crediti erogati a clienti già affidati dal Gruppo con un profilo di rischio creditizio alto ("attività deteriorate").
Il Gruppo Banca Finnat ritiene che si è in presenza di POCI solo laddove la nuova finanza erogata ecceda il 30% dell'esposizione in essere e le condizioni economiche (interessi) risultino significativamente peggiorative rispetto a quelle in essere. Si tratta, in altri termini, delle casistiche in cui la nuova esposizione creditizia è il frutto della derecognition di un precedente rapporto creditizio al quale sono state apportate in maniera sostanziale delle modifiche contrattuali.
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto.
Nei casi di crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto ("attività deteriorate"), il tema della classificazione è strettamente correlato al superamento o meno del test SPPI. Laddove il test SPPI sia superato, l'attività finanziaria sarà valutata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sulla base del business model adottato e sarà considerata un POCI.

Al 31 dicembre 2021 nel portafoglio del Gruppo non sono presenti attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

9. Attività/Passività designate al Fair value

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta fair value option prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A.3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso

a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del *rating*, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base agli ultimi NAV disponibili. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di liquidità, ossia del rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV; tale rettifica non viene considerata in caso di investimenti con clausola di *lock-up* in OICR gestiti direttamente da società del Gruppo, investimenti che rientrano in una strategia finalizzata ad un allineamento di interessi con quelli degli investitori per la promozione di nuovi fondi;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;

- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “*performing*” (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	3.651	26.084	5.724	2.660	23.994	1.213
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.924	5.955	448	2.021	4.826	-
b) attività finanziarie valutate designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	727	20.129	5.276	639	19.168	1.213
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	330.357	500	15.012	330.147	-	11.678
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	334.008	26.584	20.736	332.807	23.994	12.891
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	989	176	900	-	40	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	989	176	900	-	40	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
1. Esistenze iniziali	1.213	-	-	1.213	11.678	-	-	-
2. Aumenti	11.700	7.515	-	4.185	3.551	-	-	-
2.1. Acquisti	11.691	7.514	-	4.177	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	9	1	-	8	3.551	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	9	1	-	8	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	9	1	-	8	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	3.551	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7.189	7.067	-	122	217	-	-	-
3.1. Vendite	7.067	7.066	-	1	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	180	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	122	1	-	121	37	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	122	1	-	121	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	118	-	-	118	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	37	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.724	448	-	5.276	15.012	-	-	-

Le voci 2.1 acquisti e 3.1 vendite a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari rispettivamente a Euro 7.514 migliaia e Euro 7.066 migliaia riguardano la Banca e sono relative ai controvalori dell'acquisto da Covivio e contestuale vendita a Enpaf dell'8,9% del capitale sociale di Investire SGR S.p.A. gli importi sono comprensivi dell'*Earn Out*. L'operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione *Investor Relations /Corporate Governance*/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

La voce 2.1 acquisti c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riguarda per Euro 4.170 migliaia l'acquisto del fondo PRS Italy da parte della controllata InvestIRE SGR S.p.A.

La voce 2.2.2. Profitti imputati a Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 3.551 migliaia riguarda la valutazione delle azioni SIA S.p.A. di proprietà della Banca.

La voce 3.2. Rimborsi per Euro 180 migliaia riguarda le quote Real Estate Roma Olgiata di proprietà della Banca ed è relativa alla restituzione parziale di un versamento in conto capitale.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* principalmente la minusvalenza registrata dalla Banca sul Fondo Apple per Euro 106 migliaia e sulle azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 12 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per Euro 37 migliaia riguarda la svalutazione delle quote CSE di proprietà della Banca.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.422	752.318	2.588	602.748	1.306.394	863.624	-	464.941
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.339.422	752.318	2.588	602.748	1.306.394	863.624	-	464.941
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.651.310	-	-	1.651.310	1.552.963	-	-	1.552.963
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.651.310	-	-	1.651.310	1.552.963	-	-	1.552.963

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	646	548
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	227	163
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	114.494	71.944
Totale	115.367	72.655

A partire dall'esercizio in esame, come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, la voce accoglie anche i conti correnti e depositi a vista presso banche precedentemente allocati alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche. Pertanto si è provveduto alla riclassifica del saldo al 31 dicembre 2020.

Al tutto il 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su conti correnti e depositi a vista presso banche ammontano a Euro 99 migliaia (di cui Euro 27 migliaia nell'esercizio in esame).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	506	300	-	553	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	506	300	-	553	-	-
2. Titoli di capitale	1.055	-	-	1.341	-	-
3. Quote di OICR	45	5.653	-	52	4.824	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.606	5.953	-	1.946	4.824	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.318	2	448	75	2	-
1.1 di negoziazione	1.318	2	448	75	2	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.318	2	448	75	2	-
Totale (A+B)	2.924	5.955	448	2.021	4.826	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca e ammontano Euro 9.327 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2020 era pari a Euro 6.847 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 806 migliaia (Euro 553 migliaia al 31 dicembre 2020) è composta nel Livello 1 quasi esclusivamente da titoli obbligazionari per Euro 505 migliaia e nel livello 2 dall'obbligazione Net Insurance 28/9/31.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 5.698 migliaia (Euro 4.876 migliaia al 31 dicembre 2020) riguarda nel Livello 1: Fondi New Millennium per Euro 31 migliaia e Fondo QF Immobilium per Euro 14 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 5.653 migliaia.

La voce "B. Strumenti derivati" riguarda nel livello 1 opzioni Generali per Euro 1.244 migliaia e warrant per Euro 74 migliaia, nel livello 2 la valutazione positiva dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3 il controvalore degli *earn out* relativi all'operazione di compravendita delle azioni InvestIRE SGR S.p.A. L'operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	806	553
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2	4
c) Banche	19	13
d) Altre società finanziarie	300	-
- di cui: imprese di assicurazione	300	-
e) Società non finanziarie	485	536
2. Titoli di capitale	1.055	1.341
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	425	363
- di cui: imprese di assicurazione	295	232
c) Società non finanziarie	630	978
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	5.698	4.876
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	7.559	6.770
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	1.244	-
b) Altre	524	77
Totale B	1.768	77
Totale (A + B)	9.327	6.847

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 1.366 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 4.318 migliaia di fondi azionari e Euro 14 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	1.001	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.001	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	6	-	-	15
3. Quote di OICR	727	19.128	5.270	639	19.168	1.198
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	727	20.129	5.276	639	19.168	1.213

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 26.132 migliaia (Euro 21.020 migliaia al 31 dicembre 2020) e comprende tra i titoli di debito esclusivamente l'obbligazione subordinata ITAS 12/31 (livello 2) di proprietà della Banca; tra i titoli di capitale (livello 3) sono presenti esclusivamente due strumenti finanziari partecipativi ATAC posseduti dalla Banca; tra le quote di OICR nel Livello 1 sono presenti quote del fondo Immobilium di proprietà della controllata InvestiRE SGR S.p.A.; nel Livello 2 sono presenti quote di proprietà della Banca (fondo FIP per Euro 15.250 migliaia, fondi New Millennium per Euro 2.859 migliaia, fondo Thema per Euro 1.019 migliaia) e nel livello 3 quote del fondo Apple di proprietà della Banca per Euro 1.091 migliaia e del fondo PRS Italy di proprietà dell'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 4.179 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale	6	15
di cui: banche	-	12
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	6	3
2. Titoli di debito	1.001	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.001	-
di cui: imprese di assicurazione	1.001	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	25.125	21.005
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	26.132	21.020

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.796	500	-	329.716	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	329.796	500	-	329.716	-	-
2. Titoli di capitale	561	-	15.012	431	-	11.678
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	330.357	500	15.012	330.147	-	11.678

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi Euro 345.869 migliaia (Euro 341.825 migliaia al 31 dicembre 2020).

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita quasi esclusivamente da titoli di debito di proprietà della Banca. Il Livello 2 riguarda unicamente un'obbligazione Net Insurance 28/9/31 di proprietà della Banca. Al 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 79 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce.

Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 23 migliaia.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 561 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 270 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.788 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 9.802 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 8.681 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.420 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 84 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 986 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 470 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di debito	330.296	329.716
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	293.771	286.601
c) Banche	12.771	35.117
d) Altre società finanziarie	20.520	7.998
di cui: imprese di assicurazione	500	-
e) Società non finanziarie	3.234	-
2. Titoli di capitale	15.573	12.109
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	15.572	12.108
- altre società finanziarie	2.350	2.219
di cui: imprese di assicurazione	562	431
- società non finanziarie	13.222	9.889
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	345.869	341.825

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	330.375	-	-	-	79	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	330.375	-	-	-	79	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	329.816	-	-	-	100	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	54.372	-	-	-	-	54.372	52.619	-	-	-	-	52.619
1. Finanziamenti	54.372	-	-	-	-	54.372	52.619	-	-	-	-	52.619
1.1. Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	40.306	-	-	X	X	X	42.652	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	14.066	-	-	X	X	X	9.967	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	14.066	-	-	X	X	X	9.967	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	54.372	-	-	-	-	54.372	52.619	-	-	-	-	52.619

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 54.372 migliaia (Euro 52.619 migliaia al 31 dicembre 2020). A partire dall'esercizio in esame, come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, la voce non comprende più i conti correnti e depositi a vista presso banche che vengono allocati invece alla voce 10. Cassa e disponibilità liquide. Pertanto si è provveduto alla riclassifica del saldo al 31 dicembre 2020 pari Euro 71.944 migliaia.

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari Euro 40.306 migliaia riguarda la Banca e si riferisce ad un deposito interbancario con scadenza 4 gennaio 2022 per Euro 33.899 migliaia ed alla Riserva obbligatoria depositata presso BFF Bank S.p.A. per Euro 6.407 migliaia (entrambi gli importi al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2020 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 6.653 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 31 dicembre 2021 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 18 migliaia (tutto di esclusiva competenza della Banca). Nell'esercizio in esame l'importo delle rettifiche di valore nette è pari a zero.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	507.542	23.286	-	-	-	548.376	373.355	21.780	-	-	-	412.322
1.1. Conti correnti	200.680	2.159	-	X	X	X	164.423	562	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	25.997	-	-	X	X	X	22.602	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	159.629	9.094	-	X	X	X	160.965	9.410	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	121.236	12.033	-	X	X	X	25.365	11.808	-	X	X	X
2. Titoli di debito	754.222	-	-	752.318	2.588	-	858.640	-	-	863.624	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	754.222	-	-	752.318	2.588	-	858.640	-	-	863.624	-	-
Totale	1.261.764	23.286	-	752.318	2.588	548.376	1.231.995	21.780	-	863.624	-	412.322

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.285.050 migliaia (Euro 1.253.775 migliaia al 31 dicembre 2020).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 50.061 migliaia (Euro 23.055 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 35.863 migliaia (Euro 11.789 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 1.043 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risultava assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione, supportata da apposita perizia, copre interamente il valore della esposizione netta; nel mese di luglio 2021 i beni sono stati aggiudicati in asta per un importo in linea al valore del credito netto e la Banca è in attesa di ricevere la liquidazione da parte del Tribunale sulla base del progetto di distribuzione in via di approvazione;
 - Euro 15.249 migliaia (Euro 3.054 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. La stima del presumibile valore di realizzo del credito è rimasta invariata rispetto a quella determinata ai fini del bilancio 2019 e confermata in sede di redazione del bilancio 2021.
 - Euro 8.242 migliaia (Euro 5.407 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 7.800 migliaia riferiti per Euro 1.153 migliaia a crediti commerciali (Euro 216 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 6.647 migliaia (Euro 2.069 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 24.074 migliaia (di cui Euro 937 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 67%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 13.090 migliaia (Euro 10.187 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente e altri finanziamenti per interessi esigibili per un importo complessivo di Euro 2.986 migliaia (Euro 2.127 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 10.044 migliaia di cui Euro 922 migliaia di rate scadute e Euro 9.122 migliaia di capitale a scadere (Euro 8.048 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 60 migliaia (Euro 12 migliaia al netto della svalutazione).

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 2.903 migliaia (di cui Euro 48 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 1.108 migliaia (Euro 1.079 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2021 la Banca presenta n. 47 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 21 posizioni deteriorate per complessivi Euro 39.141 migliaia (Euro 18.928 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 26.504 migliaia, n. 17 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.362 migliaia e n. 1 posizione ricompresa tra gli scaduti per Euro 275 migliaia.
- n. 26 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 15.728 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2021 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a

Euro 1.815 migliaia, inferiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2020 (pari a Euro 2.741 migliaia).

Nel 2021 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 105 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di debito; ha registrato, inoltre, Euro 894 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 926 migliaia per riprese di valore di portafoglio, Euro 1.243 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 2.261 migliaia per rettifiche di valore specifiche e Euro 802 migliaia per perdite da cancellazione.

Al 31 dicembre 2021 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 28.820 migliaia di cui Euro 27.005 migliaia a titolo analitico e Euro 1.815 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 31 dicembre 2021 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 805 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.036 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.080 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 2.080 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 31 dicembre 2021 ammontano per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 64 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 4 migliaia complessivamente. Nell'esercizio in esame le controllate hanno registrato a conto economico complessive rettifiche di valore nette su crediti verso clienti per Euro 8 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende relativamente alla Banca, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (**Bucket 3**) pari complessivamente ad Euro 11.802 migliaia (già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 90.277 migliaia (**Bucket 1**), i crediti commerciali (**Bucket 2**) per Euro 3.705 migliaia, un finanziamento a scadenza per Euro 19.991 migliaia (**Bucket 1**) e i crediti per il *sub leasing* per Euro 26 migliaia (**Bucket 1**). La voce comprende inoltre i crediti commerciali delle altre società del gruppo.

La voce 2.2 Altri titoli di debito è di competenza esclusiva della Banca e comprende Titoli di Stato per Euro 751.627 migliaia ed al prestito obbligazionario per Euro 2.595 migliaia emesso dalla Growth Market Basket Bond S.r.l. società di cartolarizzazione. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 148 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 124 migliaia. Nell'anno sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 105 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 1.4 – Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS* 15.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (IFRS 15)

	Saldi di chiusura al 31.12.2021 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2020 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	2.245	2.461
- <i>specialist</i>	312	608
- collocamento	954	792
- gestioni	867	1.238
- gestioni collettive	8.200	7.962
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed equity research)	70	68
- altri servizi	2.759	2.360
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	15.407	15.489
Rettifiche di valore complessive analitiche	(3.870)	(4.662)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(135)	(260)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	11.402	10.567
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risconti passivi su fatture emesse	(221)	(137)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2021 ammontano a complessivi Euro 3.870 migliaia e riguardano la Banca per Euro 985 migliaia (relative all'attività di *specialist* per Euro 25 migliaia, l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 958 migliaia e altri servizi per Euro 2 migliaia); l'InvestiRE S.G.R. S.p.a. per Euro 2.080 migliaia e la Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 805 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'IFRS 15 paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	754.222	-	-	858.640	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	751.627	-	-	858.640	-	-
b) Altre società finanziarie	2.595	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	507.542	23.286	-	373.355	21.780	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	177.368	126	-	82.257	141	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	165.141	18.389	-	147.650	18.316	-
d) Famiglie	165.033	4.771	-	143.448	3.323	-
Totale	1.261.764	23.286	-	1.231.995	21.780	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	754.370	-	-	-	148	-	-	-	-
Finanziamenti	499.832	-	63.982	53.177	1.229	671	29.891	-	41
Totale 31.12.2021	1.254.202	-	63.982	53.177	1.377	671	29.891	-	41
Totale 31.12.2020	1.224.985	-	62.590	50.997	1.444	1.517	29.217	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	1.571	-	-	-	3	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	15.272	-	1.484	-	170	38	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	12.215	-	-	-	17	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	29.058	-	1.484	-	190	38	-	-	-
Totale 31.12.2020	19.309	-	11.409	-	68	560	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella, di esclusiva competenza della Banca, è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella voce 1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazioni e integrazioni. Al 31 dicembre 2021 risultano in essere 2 posizioni per una esposizione complessiva Euro 1.571 migliaia. Al 31 dicembre 2020 risultavano in essere 18 posizioni per complessivi Euro 18.663 migliaia.

Nella voce 2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria di cui alla voce precedente che non sono più conformi alle GL EBA. Al 31 dicembre 2021 risultano in essere 6 posizioni per una esposizione complessiva Euro 16.756 migliaia.

Nella voce 3. Nuovi finanziamenti sono inclusi 22 finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche per una esposizione complessiva pari a Euro 12.215 migliaia. Al 31 dicembre 2020 erano presenti 21 finanziamenti per complessivi Euro 12.055 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. REDO SGR S.p.A.	Milano	Milano	Joint venture	InvestiRE SGR	20,00	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
3. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 10.385 migliaia (Euro 10.694 migliaia al 31 dicembre 2020). Rispetto allo scorso esercizio tra le imprese sottoposte a influenza notevole non è più presente la Previra Invest S.p.A. in quanto nel 2021 si è conclusa la liquidazione volontaria.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene al 31 dicembre 2021 partecipazioni significative in società collegate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (1 di 2)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto					
	4.282	5.505	565	805	(352)
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
	6.103	56.385	47.975	916	16

Dati riferiti alle ultime situazioni disponibili approvate

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto				
	-	(352)	-	(352)
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
	-	16	86	102

I dati esposti, sono riportati cumulativamente e rapportati alla quota di possesso detenuta dal Gruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	10.694	11.173
B. Aumenti	24	53
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	24	53
C. Diminuzioni	333	532
C.1 Vendite	-	333
C.2 Rettifiche di valore	-	73
C.3 Svalutazioni	300	88
C.4 Altre variazioni	33	38
D. Rimanenze finali	10.385	10.694
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	5.407	5.698

La voce B.4 Altre variazioni si riferisce all'utile realizzato dalla conclusione della liquidazione volontaria della collegata Previra Invest S.p.A. in liquidazione, l'importo incassato dalla liquidazione è riportato nella voce C.4 Altre variazioni.

La voce C.3 Svalutazioni riguarda la perdita rilevata sul consolidamento di REDO SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulle collegate e sulle *joint venture* per complessivi Euro 5.407 migliaia di cui Euro 3.897 migliaia riferito a Imprebanca S.p.A. La diminuzione di Euro 291 migliaia rispetto all'esercizio precedente è relativa alla eliminazione delle rettifiche effettuate a suo tempo sulla Previra Invest S.p.A. in liquidazione.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	4.136	4.338
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.735	1.873
c) mobili	715	770
d) impianti elettronici	365	371
e) altre	13	16
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	15.760	13.561
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.205	12.968
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	38	19
e) altre	517	574
Totale	19.896	17.899
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

9.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	24.370	3.002	5.365	1.478	35.523
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.529	2.232	4.975	888	17.624
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	14.841	770	390	590	17.899
B. Aumenti	-	5.030	4	184	208	5.426
B.1 Acquisti	-	5.029	4	184	162	5.379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	46	47
C. Diminuzioni	-	2.931	615	2.415	268	6.229
C.1 Vendite	-	-	-	1	15	16
C.2 Ammortamenti	-	2.931	59	170	253	3.413
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	556	2.244	-	2.800
D. Rimanenze finali nette	1.308	16.940	715	403	530	19.896
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.460	2.847	7.388	1.126	23.821
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	29.400	3.562	7.791	1.656	43.717
E. Valutazione al costo						

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

IFRS 16 - Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	18.545	-	56	981	19.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.577	-	37	407	6.021
A.2 Esistenze iniziali nette	-	12.968	-	19	574	13.561
B. Aumenti	-	5.030	-	38	184	5.252
B.1 Acquisti	-	5.029	-	38	168	5.235
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	16	17
C. Diminuzioni	-	2.793	-	19	241	3.053
C.1 Vendite	-	-	-	-	15	15
C.2 Ammortamenti	-	2.793	-	19	226	3.038
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	15.205	-	38	517	15.760
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.370	-	56	633	9.059
D.2 Rimanenze finali lorde	-	23.575	-	94	1.150	24.819
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	28.129	X	28.129
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	16.762	X	14.260
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	11.367	X	13.869
A.2 Altre attività immateriali	234	2.726	315	2.726
di cui software	216	-	260	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	234	2.726	315	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	234	2.726	315	2.726
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	234	30.855	315	30.855

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. Il valore dell'avviamento si è ridotto nell'esercizio 2019 per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla collegata REDO SGR S.p.A.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit CGU "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari"* che coincide con l'attività svolta da InvestIRE SGR.

Gli esperti interni di InvestIRE S.G.R. S.p.A., sulla base delle previsioni elaborate per tenere conto della stima degli impatti della pandemia Covid-19 rispetto al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, hanno predisposto il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati in un documento ad uso interno - "Metodologie di valutazione e *Impairment test*" - approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari di bilancio.

Al 31 dicembre 2021, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestIRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si

precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e un tasso di crescita pari a 1,5% che tiene conto anche dell'inflazione attesa: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2021 fanno pertanto riferimento alle proiezioni degli esercizi successivi predisposte dal Management della SGR con il controllo e il coordinamento della Capogruppo. Il WACC così determinato risulta pari al 7,91%.

Il modello di determinazione dell'equity value è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di impairment con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	28.129	-	-	4.736	3.710	36.575
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.421	984	5.405
A.2 Esistenze iniziali nette	28.129	-	-	315	2.726	31.170
B. Aumenti	-	-	-	124	-	124
B.1 Acquisti	-	-	-	124	-	124
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	205	-	205
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	205	-	205
(-) Ammortamenti	X	-	-	205	-	205
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	28.129	-	-	234	2.726	31.089
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.626	984	5.610
E. Rimanenze finali lorde	28.129	-	-	4.860	3.710	36.699
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 74 migliaia (Euro 809 migliaia al 31 dicembre 2020) e riguardano principalmente crediti Irap per Euro 40 migliaia e per addizionale Ires per Euro 27 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 911 migliaia (Euro 487 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono costituite principalmente da debiti Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 392 migliaia, da debiti per Iva da versare per Euro 116 migliaia e da debiti per imposta sostitutiva dovuta da InvestIRE SGR S.p.A. a seguito dell'affrancamento dell'avviamento.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 9.919 migliaia (Euro 9.510 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per Euro 9.487 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 432 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.299 migliaia, di InvestIRE SGR

S.p.A. per Euro 8.098 migliaia (di cui su avviamento Euro 7.562 migliaia) e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 90 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 370 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 32 migliaia e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 30 migliaia.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 277 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 155 migliaia).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 1.579 migliaia (Euro 1.219 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 284 migliaia e del patrimonio netto per Euro 1.295 migliaia. Queste ultime attengono interamente alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di proprietà della Banca.

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	9.328	10.259
2. Aumenti	945	100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	945	100
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	945	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	786	1.031
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	786	1.031
a) rigiri	786	1.031
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	9.487	9.328

I dati riportati nella tabella 11.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 11.4.

L'importo finale delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 è di esclusiva competenza della Banca.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	1.142	1.150
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	150	8
3.1 Rigiri	150	8
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	992	1.142

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	101	156
2. Aumenti	183	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	167	-
3. Diminuzioni	-	63
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	63
a) rigiri	-	63
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	284	101

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	182	389
2. Aumenti	261	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	261	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	261	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11	214
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	214
a) rigiri	11	214
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	432	182

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	1.118	526
2. Aumenti	423	762
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	423	762
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	423	762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	246	170
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	246	170
a) rigiri	246	170
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.295	1.118

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 21 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività consolidata complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario riferite alla Banca si segnala che in data 22 dicembre 2021 è stata pronunciata dalla CTR del Lazio Sez. 13, la sentenza n. 485/22 depositata il 3 febbraio 2022 ha accolto l'appello presentato dalla Banca, inerente la controversia avverso l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. In merito a tale controversia la Banca aveva già speso a conto economico negli esercizi precedenti Euro 55 migliaia oltre sanzioni e interessi. Risultano ancora pendenti i termini per proporre ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda le società del Gruppo la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha in essere un contenzioso tributario in capo all'incorporata Beni Stabili Gestioni S.p.A SGR, avente ad oggetto l'impugnazione degli avvisi di accertamento IRES/IRAP per l'annualità 2006, per il quale è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello ed è ancora pendente il ricorso in Corte di Cassazione. L'intero importo richiesto a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione è stato versato in esercizi precedenti per complessivi Euro 351 migliaia e coperto da accordi di indennizzo con i soci dell'incorporata.

Si segnala inoltre che InvestIRE SGR S.p.A. è parte di alcuni contenziosi tributari relativi a pretese per IMU dovuta dal Fondo H1 in liquidazione coatta amministrativa per immobili siti nei Comuni di Palermo, Pomezia (Roma) e Catania e alla relativa riscossione coattiva da parte dell'Agente della Riscossione. I contenziosi sono derivanti da debiti di imposta ai fini IMU dovuta, dal fondo H1 in liquidazione, relativamente a periodi di imposta precedenti alla sentenza del Tribunale di Roma e al conseguente provvedimento della Banca d'Italia, con i quali è stato rispettivamente disposto ed eseguito l'ingresso del fondo nella procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa (LCA) e provveduto alla conseguente nomina del liquidatore. Si tratta, quindi, di pretese per imposte dovute dal Fondo H1 che sono state riconosciute e inserite nello stato passivo della procedura di LCA e che, ciononostante, vengono accertate dai Comuni e/o richieste in pagamento dall'AdER alla Società in ragione del fatto che la stessa aveva la gestione del Fondo H1 nei periodi d'imposta di riferimento e trascurando di considerare tanto le limitazioni della responsabilità della Società, quale società di gestione del risparmio, quanto gli effetti della successiva messa in LCA del Fondo H1.

Sezione 13 - Le altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Crediti per depositi cauzionali	512	508
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	8.479	5.799
Depositi presso Ice Clear Europe	12.950	5.600
Crediti verso controparti e <i>broker</i>	4.831	215
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	7.299	6.197
Crediti diversi	4.337	4.991
Totale	38.408	23.310

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	394	X	X	X	157	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	381	X	X	X	145	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	13	X	X	X	12	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	394	-	-	394	157	-	-	157

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche riguardano quasi esclusivamente la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	678.667	X	X	X	506.796	X	X	X
2. Depositi a scadenza	178.583	X	X	X	163.377	X	X	X
3. Finanziamenti	750.671	X	X	X	853.159	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	750.671	X	X	X	853.159	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	16.134	X	X	X	13.894	X	X	X
6. Altri debiti	26.861	X	X	X	15.580	X	X	X
Totale	1.650.916	-	-	1.650.916	1.552.806	-	-	1.552.806

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31.12.2021
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	508	255	2.030	7.467	5.326	15.586
Impianti elettronici	-	3	16	19	-	38
Altre	20	35	150	317	1	523
Totale	528	293	2.196	7.803	5.327	16.147

I Debiti per *leasing* riguardano la Banca per Euro 9.356 migliaia e le controllate InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 6.575 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 172 migliaia, Finnat Gestioni SA per Euro 13 migliaia e Natam per Euro 31 migliaia.

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2021 ammonta a Euro 3.113 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	989	176	900	-	-	-	40	-	-
1. Derivati finanziari	-	989	176	900	-	-	-	40	-	-
1.1 Di negoziazione	X	989	176	900	X	X	-	40	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	989	176	900	X	X	-	40	-	X
Totale (A + B)	X	989	176	900	X	X	-	40	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "B. Strumenti derivati" pari a Euro 2.065 migliaia riguarda: nel livello 1 opzioni Generali, nel livello 2 la valutazione negativa dei contratti forward per compravendita di valute e nel Livello 3 il controvalore degli *earn out* relativi all'operazione di compravendita delle azioni InvestIRE SGR S.p.A. Tale ultima operazione è ampiamente illustrata nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati pubblicato il 21 gennaio 2021.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.943	1.846
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	4.851	4.164
Emolumenti da pagare agli Amministratori	162	162
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	193	191
Debiti verso fornitori	1.932	1.460
Azionisti per dividendi da pagare	1.448	1.743
Debiti verso broker e controparti istituzionali	1.526	951
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	6.013	3.754
Debiti diversi	5.307	4.533
Totale	23.375	18.804

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	5.605	5.920
B. Aumenti	1.565	1.324
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.565	1.324
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.418	1.639
C.1 Liquidazioni effettuate	734	1.061
C.2 Altre variazioni	684	578
D. Rimanenze finali	5.752	5.605

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende l'utile attuariale pari a Euro 18 migliaia contabilizzato tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2020 era evidenziato un utile attuariale di Euro 147 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla

generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0% allo 0,27431% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,50%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	55	246
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	69	67
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	69	67
Totale	124	313

La voce è di esclusiva competenza delle Banca.

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2021 per Euro 42 migliaia e ad una rettifica di valore analitica effettuata nel 2019 su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nell’esercizio sono state effettuate riprese di valore collettive per Euro 101 migliaia sugli impegni e riprese di valore collettive per 90 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie per Euro 67 migliaia l’accantonamento effettuato lo scorso esercizio a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere ad un dipendente e per Euro 2 migliaia, l’incremento delle attività per *leasing* relativo a oneri di ripristino.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	246	-	67	313
B. Aumenti	-	-	2	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2	2
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	191	-	-	191
C.1 Utilizzo nell'esercizio	191	-	-	191
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	55	-	69	124

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	7	-	-	-	7
Garanzie finanziarie rilasciate	31	4	13	-	48
Totale	38	4	13	-	55

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi, di esclusiva competenza della Banca, ammonta a Euro 69 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2021 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell’esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	-
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 152.261 migliaia (Euro 151.029 migliaia al 31 dicembre 2020) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 118.954 migliaia costituite dalla riserva legale per Euro 11.804 migliaia, dalla riserva straordinaria per Euro 86.151 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi per Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate per Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 33.307 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	32.850	39.787
Altre partecipazioni	722	651
Totale	33.572	40.438

Il patrimonio di terzi relativo all'Investire SGR S.p.A. è diminuito rispetto al 31 dicembre 2020 a seguito dell'operazione di compravendita effettuata dalla Banca che ha comportato la variazione della percentuale di possesso dei terzi dal 49,84% al 40,85%.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	14.824	284	-	15.108	28.562
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.818	-	-	1.818	19.592
e) Società non finanziarie	6.399	122	-	6.521	1.798
f) Famiglie	6.607	162	-	6.769	7.172
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15.244	4.013	299	19.556	20.571
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	667	-	-	667	621
d) Altre società finanziarie	368	-	-	368	4.468
e) Società non finanziarie	11.278	2.392	299	13.969	11.799
f) Famiglie	2.931	1.621	-	4.552	3.683

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno della Banca verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 632 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	159.973	162.764
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	163	3
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	30	63
d) Altre società finanziarie	28.817	12.640
e) Società non finanziarie	79.985	111.365
f) Famiglie	51.141	38.696

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	751.627	858.640
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	4.057.462
1. regolati	4.052.842
2. non regolati	4.620
b) vendite	2.930.108
1. regolate	2.928.775
2. non regolate	1.333
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	966.722
a) collettive	6.036.226
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.743.542
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	57.017
2. altri titoli	1.686.525
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.730.156
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.140.165
4. Altre operazioni	1.878.157

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	56	-	-	56	774
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	-	-	56	774
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	481	-	X	481	1.163
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.341	7.302	-	8.643	13.177
3.1. Crediti verso banche	-	4	X	4	29
3.2. Crediti verso clientela	1.341	7.298	X	8.639	13.148
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.503	3.312
Totale	1.878	7.302	-	13.683	18.428
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	706	-	706	700
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.558)	-	-	(1.558)	(1.518)
1.1. Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	(6)	X	X	(6)	(2)
1.3. Debiti verso clientela	(1.552)	X	X	(1.552)	(1.516)
1.4. Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.936)	(752)
Totale	(1.558)	-	-	(3.494)	(2.270)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(236)	X	X	(236)	(240)

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta a Euro 10.189 migliaia contro Euro 16.158 migliaia dell'esercizio precedente. La diminuzione è dovuta principalmente alla contrazione del contributo delle operazioni sul portafoglio di proprietà in pronti contro termine della Banca.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

A partire dall'esercizio in esame l'informativa sulla composizione delle commissioni attive e passive è stata modificata come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Pertanto si è provveduto a riclassificare la composizione delle commissioni attive e passive dell'esercizio a confronto.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) Strumenti finanziari	19.223	17.486
1. Collocamento titoli	5.331	3.869
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	5.331	3.869
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.008	4.035
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	35	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	4.973	4.035
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	8.884	9.582
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	7.612	7.961
b) Corporate Finance	1.184	956
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	40	50
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	1.144	906
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.493	882
d) Compensazione e regolamento	52	17
e) Gestione di portafogli collettive	28.112	26.350
f) Custodia e amministrazione	574	480
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	574	480
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	1.576	1.624
i) Servizi di pagamento	831	738
1. Conto correnti	489	423
2. Carte di credito	196	179
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	29	27
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	111	103
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6	6
j) Distribuzione di servizi di terzi	2.167	2.043
1. Gestioni di portafogli collettive	159	136
2. Prodotti assicurativi	2.008	1.907
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	898	100
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	665	615
n) Garanzie finanziarie rilasciate	216	191
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	138	207
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	290	282
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	57.419	51.971

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2021	Ricavi rilevati nell'esercizio 2021 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2020	Ricavi rilevati nell'esercizio 2020 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	3.576	48	1.938	98
- <i>specialist</i>	1.012	-	1.383	-
- negoziazione	5.734	-	4.805	-
- collocamento	5.331	-	3.869	1
- gestioni individuali	5.644	-	5.680	-
- gestioni collettive	27.697	-	25.956	-
- gestioni in delega	1.242	-	1.511	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	462	89	455	116
- distribuzione prodotti assicurativi	2.009	-	1.907	-
- distribuzione servizi di terzi	574	-	529	-
- altri servizi	4.138	-	3.938	-
Totale commissioni attive	57.419	137	51.971	215
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	771		262	
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(170)		(21)	
Perdite per cancellazione crediti	(573)		(185)	
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	28		56	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- la Banca ha contabilizzato nell'esercizio le commissioni variabili per Euro 1.092 migliaia (Euro 1.425 migliaia nel 2020) e riguardano per Euro 259 migliaia (Euro 885 migliaia al 31 dicembre 2020) commissioni di *performance* su gestioni, per Euro 15 migliaia commissioni di *performance* su gestioni in delega (Euro 445 migliaia al 31 dicembre 2020) e per Euro 818 migliaia (Euro 95 migliaia al 31 dicembre 2020) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2021 per Euro 393 migliaia e nel 2022 (fino alla data di predisposizione del bilancio) per Euro 204 migliaia;
- la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di *performance* per Euro 195 migliaia (FIP Euro 38 migliaia, Helios Euro 132 migliaia e FPEP Euro 25 migliaia). Come previsto dal regolamento del fondo FIP il 50% dell'importo verrà liquidato solo alla scadenza del fondo nel caso in cui non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati. La controllata ad esito della valutazione effettuata ritiene tale eventualità non altamente probabile;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
a) Strumenti finanziari	(971)	(1.140)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(866)	(1.042)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(44)	(27)
di cui: gestione di portafogli individuali	(56)	(40)
- Proprie	(56)	(40)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(108)	(82)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(383)	(318)
e) Servizi di incasso e pagamento	(240)	(211)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(184)	(158)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(821)	(776)
Totale	(2.523)	(2.527)

Le commissioni nette ammontano a Euro 54.896 migliaia contro Euro 49.444 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento, pari ad Euro 5.452 migliaia, riguarda per Euro 3.728 migliaia la Banca, per Euro 1.712 migliaia la controllata InvestIRE SGR e per Euro 12 migliaia le altre società del Gruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2021		Totale Esercizio 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	1	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	505	-	1.366
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	211	-	424	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	217	505	425	1.367

La voce presenta un saldo pari a Euro 722 migliaia (Euro 1.792 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	849	256	(119)	(393)	593
1.1 Titoli di debito	-	13	(59)	(13)	(59)
1.2 Titoli di capitale	85	239	(28)	(365)	(69)
1.3 Quote di OICR	764	4	(32)	(15)	721
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	917
4. Strumenti derivati	207	395	(117)	(300)	11
4.1 Derivati finanziari:	207	395	(117)	(300)	11
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	207	395	(117)	(300)	185
- su valute e oro	X	X	X	X	(174)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1.056	651	(236)	(693)	1.521

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta un saldo positivo di Euro 1.521 migliaia rispetto ad un saldo negativo di Euro 253 migliaia del 2020 ed è così costituito:

- Euro 820 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2020 saldo positivo di Euro 177 migliaia);
- Euro 42 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2020 saldo negativo di Euro 893 migliaia);
- Euro 174 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti forward per compravendita di valute (nell'esercizio 2020 saldo negativo di Euro 38 migliaia);
- Euro 917 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2020 saldo positivo di Euro 501 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2021			Totale Esercizio 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155	-	155	278	-	278
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	155	-	155	278	-	278
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	59	(35)	24	1.406	(236)	1.170
2.1 Titoli di debito	59	(35)	24	1.406	(236)	1.170
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	214	(35)	179	1.684	(236)	1.448
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela si riferisce al risultato netto, realizzato dalla Banca, a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

La voce 2.1 Titoli di debito si riferisce per gli Utili alla Banca e per le Perdite alla controllata Finnat Fiduciaria S.p.A.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 1107.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	234	106	(321)	(2)	17
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(29)	(2)	(31)
1.3 Quote di OICR	234	106	(291)	-	49
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	234	106	(321)	(2)	17

La voce 1.2 Titoli di capitale, di esclusiva competenza della Banca, riguarda Minusvalenze (C) su azioni Carige detenute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 12 migliaia e su strumenti finanziari partecipativi ATAC per Euro 17 migliaia e Perdite da realizzo (D) su strumenti finanziari partecipativi Astaldi.

La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Plusvalenze (A) è riferita al Fondo BIM Thema di proprietà della Banca per Euro 77 migliaia e al Fondo Immobilium e PRS Italy di proprietà dell'InvestiRe SGR S.p.A, rispettivamente per Euro 149 migliaia e Euro 8 migliaia; Minusvalenze (C) si riferisce esclusivamente alla Banca e riguardano il Fondo FIP per Euro 180 migliaia, il Fondo Apple per Euro 106 migliaia e i Fondi New Millennium per Euro 5 migliaia. La voce utili da realizzo (B) è riferita alla Banca per il Fondo New Millennium Total Return per Euro 94 migliaia e all'InvestiRe SGR S.p.A. per il fondo IRS per Euro 12 migliaia.

La voce al 31 dicembre 2020 presentava un saldo negativo di Euro 399 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(28)	(1)	-	-	-	-	2	-	-	-	(27)	(70)
- Finanziamenti	(28)	(1)	-	-	-	-	2	-	-	-	(27)	(70)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(143)	(3)	(854)	(2.375)	-	-	47	883	1.438	-	(1.007)	(5.491)
- Finanziamenti	(38)	(3)	(854)	(2.375)	-	-	47	883	1.438	-	(902)	(5.613)
- Titoli di debito	(105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(105)	122
Totale	(171)	(4)	(854)	(2.375)	-	-	49	883	1.438	-	(1.034)	(5.561)

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 1.1, 4.1 e 4.2).

Le rettifiche/riprese dei crediti del primo e secondo stadio sono riportate come variazione complessiva netta per singolo stadio.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo e secondo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write- off	Altre		Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	3	-	-	-	-	-	3	(344)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	351	(2)	-	-	-	-	349	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	16	-	-	-	-	16	(34)
Totale 2021	354	14					368	
Totale 2020		(378)						(378)

Nella presente tabella, di esclusiva competenza della Banca, è riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23)	399
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(23)										(23)	399

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, di esclusiva competenza della Banca, al 31 dicembre 2021 presenta un saldo negativo di Euro 157 migliaia. La voce al 31 dicembre 2020 presentava un saldo negativo di Euro 185 migliaia.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1) Personale dipendente	(35.599)	(33.706)
a) salari e stipendi	(25.919)	(24.573)
b) oneri sociali	(6.834)	(6.442)
c) indennità di fine rapporto	(664)	(642)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(572)	(500)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(418)	(409)
- a contribuzione definita	(418)	(409)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.192)	(1.140)
2) Altro personale in attività	(754)	(766)
3) Amministratori e sindaci	(1.708)	(1.553)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(38.061)	(36.025)

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 2.036 migliaia. L'aumento riguarda la Banca per Euro 657 migliaia anche per l'inserimento nell'organico di risorse di elevata qualità e consolidata esperienza professionale e la controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.359 migliaia per effetto principalmente dell'accantonamento dei costi variabili previsti dal sistema incentivante.

La voce 1) e) non comprende l'utile attuariale riferito al TFR IAS per Euro 18 migliaia (utile attuariale Euro 147 migliaia nell'esercizio 2020), rilevato - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Personale dipendente	343	342
(a) dirigenti	59	56
(b) quadri direttivi	154	146
(c) restante personale dipendente	130	140
Altro personale	14	14

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 1.192 migliaia (contro Euro 1.140 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Affitti e condominio	(459)	(416)
Contributi associativi	(218)	(215)
Spese materiali ced	(71)	(54)
Cancelleria e stampati	(42)	(32)
Consulenze e prestazioni professionali	(2.188)	(2.070)
Servizi di <i>outsourcing</i>	(2.451)	(2.336)
Compensi società di revisione	(208)	(205)
Manutenzioni	(1.070)	(1.131)
Collegamenti e utenze	(1.803)	(1.649)
Postali trasporti e spedizioni	(50)	(46)
Assicurazioni	(285)	(263)
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	(218)	(303)
Pulizie uffici	(367)	(375)
Libri giornali riviste	(87)	(91)
Spese di rappresentanza	(273)	(197)
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	(212)	(146)
Altre imposte e tasse	(5.345)	(4.458)
Contributi Vigilanza	(251)	(261)
Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi	(1.404)	(1.104)
Altre	(884)	(813)
Totale	(17.886)	(16.165)

Le altre spese amministrative aumentano di Euro 1.721 migliaia rispetto all'esercizio precedente e includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione; al netto di tali recuperi le altre spese amministrative risultano pari ad Euro 12.610 migliaia e aumentano di Euro 842 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 11.768 migliaia), anche per effetto di maggiori contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi da parte della Banca.

Nella voce Contributi ai Fondi di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi figurano i contributi versati dalla Banca al Fondo Risoluzione Unico per Euro 1.174 migliaia, al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 229 migliaia e al Fondo Nazionale di Garanzia per Euro 1 migliaia.

Come previsto dal principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative vengono contabilizzati nella voce oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 2.751 migliaia (Euro 2.767 migliaia nell'esercizio 2020).

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 a fronte della diversa tipologia di servizi forniti al Gruppo dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	(149)
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(49)
Totale		(198)

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 208 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA e dei rimborsi spese) si riferiscono a: i) rilascio di una due diligence su un cliente della Banca per Euro 15 migliaia; ii) rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2020, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento per Euro 30 migliaia (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento); iii) rilascio della Revisione LRD (legge svizzera sul riciclaggio del denaro) alla Finnat Gestioni per Euro 4 migliaia.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Impegni ad erogare fondi	104	-	104	(107)
Garanzie finanziarie rilasciate	86	-	86	(37)
Totale	190	-	190	(144)

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Accantonamenti	-	(67)
Utilizzi	-	-
Totale	-	(67)

Entrambe le voci della sezione 13, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	(3.413)	-	-	(3.413)
- di proprietà	(375)	-	-	(375)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.038)	-	-	(3.038)
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.413)	-	-	(3.413)

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 287 migliaia e altre spese amministrative per Euro 2.751 migliaia.

Al 31 dicembre 2020 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 3.423 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 3.024 migliaia).

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(169)	-	-	(169)
1. di proprietà	(205)	-	-	(205)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(205)	-	-	(205)
2. diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	(205)	-	-	(205)

Al 31 dicembre 2020 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 245 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Somme rimborsate a clienti	(155)	(37)
Ammortamento per migliorie beni di terzi	(70)	(55)
Altri oneri	(703)	(65)
Totale	(928)	(157)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Fitti attivi	155	143
Recupero imposta di bollo	4.452	3.804
Recupero imposta sostitutiva	244	149
Recupero altre spese	807	683
Rinuncia e prescrizione dividendi	295	253
Altri proventi	422	115
Totale	6.375	5.147

La sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione presenta un saldo positivo di Euro 5.447 migliaia contro Euro 4.990 migliaia dell'esercizio 2020.

Nei proventi sono compresi recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.503 migliaia di cui riferiti alle altre spese amministrative per Euro 5.276 migliaia (Euro 4.636 migliaia nel 2020 di cui riferite alle altre spese amministrative per Euro 4.397 migliaia).

Come richiesto dall'articolo 1 comma 125 della Legge 124/2017 si fa presente che nei proventi sono compresi anche i contributi erogati da Fondimpresa per Euro 17 migliaia a fronte di piani attuati dalla Banca per la formazione del personale e incassati nell'esercizio.

La voce include anche oneri netti di competenza della Banca per Euro 647 migliaia dovuti ad accordi transattivi (legati anche all'acquisizione di nuova clientela) e a sanzioni di natura amministrativa.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(300)	(106)
1. Svalutazioni	(300)	(88)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(18)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(300)	(106)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	58	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	24	-
3. Riprese di valore	34	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(93)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(93)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	58	(93)
Totale	(242)	(199)

Tra le imprese a controllo congiunto nella voce B. Oneri è evidenziato l'effetto economico del consolidamento della REDO SGR S.p.A.

Tra le imprese sottoposte a influenza notevole la voce A.3 Riprese di valore è relativa alla collegata Imprebanca S.p.A. mentre la voce A.2 Utili da cessione è relativa all'utile da liquidazione della collegata Previra Invest S.p.A.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
1. Imposte correnti (-)	(3.471)	(2.913)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	159	(931)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(183)	54
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.508)	(3.787)

Le imposte si riferiscono alla Banca per Euro -1.387 migliaia (l'importo comprende l'accantonamento effettuato a livello consolidato delle imposte differite sui dividendi attesi per Euro 167 migliaia), all'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro -1.929 migliaia, alle altre società del gruppo per la differenza.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2021		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	12.140	12.140	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(2.914)	(676)	(3.590)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(241)		(241)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(3.155)	(676)	(3.831)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.202	1.119	2.321
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(226)	(367)	(593)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(1.035)	(1.035)
Variazione di imposte differite	-	160	160
Variazione delle imposte correnti/anticipate di esercizi precedenti	(29)	-	(29)
Imposta sostitutiva per affrancamento	(334)	-	(334)
Rettifiche di consolidamento	(112)	(55)	(167)
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(2.654)	(854)	(3.508)

Sezione 23 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2021	Totale Esercizio 2020
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	2.343	2.554
Altre partecipazioni	159	133
Totale	2.502	2.687

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	6.129.516	5.090.909
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,018348	0,015239

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2021	31.12.2020
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	6.129.516	5.090.909
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,018348	0,015239

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2021	31.12.2020
10. Utile (perdita) d'esercizio	8.632	7.778
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.371	1.036
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	3.644	973
a) variazione di <i>fair value</i>	3.644	973
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	18	147
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(34)	20
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	257	104
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(645)	1.033
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(960)	1.752
a) variazioni di <i>fair value</i>	(731)	2.199
b) rigiro a conto economico	(229)	(447)
- rettifiche per rischio di credito	23	(400)
- utili/perdite da realizzo	(252)	(47)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(315)	719
190. Totale altre componenti reddituali	2.726	2.069
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	11.358	9.847
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.563	2.726
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	8.795	7.121

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 3.644 migliaia, riguarda la Banca ed è da attribuirsi alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) dei seguenti titoli: Sia S.p.A. +3.551 migliaia, CSE S.r.l. -Euro 37 migliaia e Net Insurance +Euro 130 migliaia

La variazione negativa della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 960 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Capogruppo

Azioni SIA S.p.A.	Euro	8.078
Azioni Fideuram Investimenti S.p.A.	Euro	910
Quote CSE S.r.l.	Euro	-80
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	251
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Euro	-443
Titoli di debito	Euro	777

	Euro	9.493

Altre società del Gruppo (Titoli di debito)	Euro	-
--	------	---

Totale A)	Euro	9.493
------------------	------	-------

Piani a benefici definiti B)	Euro	-565
-------------------------------------	------	------

Totale (A+B)	Euro	8.928
		=====

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 10.292 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91, iscritte nel bilancio della Banca, per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Capogruppo Banca Finnat e le Società controllate, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio per il Gruppo declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni. In particolare la Banca ha individuato limiti specifici sugli indicatori LCR ed NSFR. Inoltre la banca effettua un attento monitoraggio del rischio di mercato (misurato tramite il VaR e l’*expected shortfall*) del rischio Paese e del rischio emittente relativamente ai portafogli di proprietà, oltre che del rischio tasso di interesse e del rischio di concentrazione sul Banking Book.

All’interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito per il Gruppo la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di Pianificazione e *Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l’assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All’interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d’Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell’adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell’analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato nel mese di giugno 2020 all’Autorità di Vigilanza, il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento). Il prossimo invio del *Recovery Plan* di Gruppo è previsto per il corrente esercizio ed avverrà entro il 30 aprile.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.861	10.333	1.092	3.415	1.312.721	1.339.422
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	330.296	330.296
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	1.001	1.001
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	11.861	10.333	1.092	3.415	1.644.018	1.670.719
Totale 2020	11.594	10.007	178	6.548	1.679.727	1.708.054

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.178	29.891	23.287	41	1.318.183	2.048	1.316.135	1.339.422
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	330.375	79	330.296	330.296
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	53.178	29.891	23.287	41	1.648.558	2.127	1.646.431	1.669.718
Totale 2020	50.998	29.219	21.779	-	1.689.405	3.130	1.686.275	1.708.054

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.574
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2021	-	-	2.574
Totale 2020	-	-	630

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività della società REDO SGR S.p.A., partecipazione in joint venture della controllata Investire SGR S.p.A., consolidata proporzionalmente ai fini di vigilanza.

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di stato patrimoniale consolidato con i dati di stato patrimoniale riferiti al perimetro di vigilanza.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2021 Bilancio	Effetti del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel Gruppo bancario (*)	31.12.2021 Vigilanza
10. Cassa e disponibilità liquide	115.367	927	116.294
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	35.459	-	35.459
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.327	-	9.327
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	26.132	-	26.132
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	345.869	-	345.869
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.422	445	1.339.867
a) crediti verso banche	54.372	-	54.372
b) crediti verso clientela	1.285.050	445	1.285.495
70. Partecipazioni	10.385	(3.737)	6.648
90. Attività materiali	19.896	212	20.108
100. Attività immateriali	31.089	2.503	33.592
di cui:			
- avviamento	28.129	2.300	30.429
110. Attività fiscali	9.993	139	10.132
a) correnti	74	-	74
b) anticipate	9.919	139	10.058
130. Altre attività	38.408	65	38.473
Totale dell'attivo	1.945.888	554	1.946.442

(*) gli effetti sono riconducibili al consolidamento con il metodo proporzionale della REDO SGR S.p.A. (partecipata al 20% dalla controllata Investire SGR S.p.A.)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2021 Bilancio	Effetti del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel Gruppo bancario (*)	31.12.2021 Vigilanza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.651.310	-	1.651.310
	a) debiti verso banche	394	-	394
	b) debiti verso clientela	1.650.916	-	1.650.916
	c) titoli in circolazione	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.065	-	2.065
60.	Passività fiscali	2.490	-	2.490
	a) correnti	911	-	911
	b) differite	1.579	-	1.579
80.	Altre passività	23.375	507	23.882
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.752	47	5.799
100.	Fondi per rischi e oneri:	124	-	124
	a) impegni e garanzie rilasciate	55	-	55
	c) altri fondi per rischi e oneri	69	-	69
120.	Riserve da valutazione	10.292	-	10.292
150.	Riserve	152.261	-	152.261
170.	Capitale	72.576	-	72.576
130.	Azioni proprie (-)	(14.059)	-	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.572	-	33.572
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	6.130	-	6.130
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.945.888	554	1.946.442

(*) gli effetti sono riconducibili al consolidamento con il metodo proporzionale della REDO SGR S.p.A. (partecipata al 20% dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A.)

1.1 –Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Gruppo come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte diventa insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della diffusione della pandemia Covid-19, la Banca ha concesso alla propria clientela che ne ha fatto richiesta e ne aveva i requisiti previsti, di usufruire delle moratorie previste dal Decreto Cura Italia.

La Banca ha inoltre attuato un'iniziativa commerciale volontaria verso clienti in bonis volta a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale. La sospensione ha una durata massima di 12 mesi per le Imprese e di 6 mesi per le persone fisiche, allungando del corrispondente periodo la durata del finanziamento stesso; tale iniziativa è stata rivolta a tutta la clientela le cui esposizioni debitorie non sono classificate come esposizioni creditizie deteriorate.

2.Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa l'1% del totale crediti verso la clientela compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche;
- le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", del Gruppo al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 23.287 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 11.861 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 10.033 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 1.093 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni alla data di fine esercizio 2021 rappresentano l'1,8% del totale della voce crediti verso clienti compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità prestabilita simulazioni di *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress*, il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e ad una riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute. La verifica della solidità patrimoniale della Banca e del Gruppo in caso di scenari avversi viene effettuata attraverso la misurazione degli impatti che i risultati degli *stress test* determinano sui *ratio* patrimoniali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy di staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy di staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari utilizzata al 31 dicembre 2021 è pari al 90% per lo "scenario down" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario base". Lo scenario macroeconomico utilizzato al 31 dicembre 2021 è stato oggetto di aggiornamento da parte di società esterna specializzata nel settore e le raccolgono le più aggiornate previsioni utilizzate anche a livello consortile.

Come anticipato la Banca ha utilizzato uno scenario che ha previsto l'adozione di una probabilità di accadimento della previsione down del 90%, rispetto ad uno standard del 5% utilizzato precedentemente alla pandemia Covid -19. Tale approccio ha fatto registrare un incremento delle rettifiche di valore sui crediti in bonis di circa Euro 195 migliaia.

Modifiche dovute al Covid-19

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, la banca, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca ha valutato un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettiche alla data della redazione del presente Bilancio. Le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 non sono state considerate come misure che innescano automaticamente un SICR.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato, la Banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico che incorpora gli scenari macroeconomici, implementati da primario fornitore; ai fini del calcolo dell'impairment tali scenari pesano: scenario base al 90%, scenario up al 5% e scenario down al 5%. Si riporta di seguito il dettaglio del principale scenario utilizzato (scenario base).

SCENARIO DI BASE		2020	2021	2022	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	43,00	69,00	70,00	67,00	66,00	67,00
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1,14	1,19	1,18	1,19	1,19	1,20
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,50
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	-0,51	-0,38	-0,03	0,27	0,59	0,87
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,64	1,07	0,99	0,94	0,91	0,87
PIL PVS	var %	-2,20	6,10	4,10	4,10	4,00	4,10
PIL USA	var %	-3,40	6,00	4,10	2,50	2,40	2,10
PIL UEM	var %	-6,50	5,00	4,20	2,60	1,90	1,60
indice azionario Italia	var %	-6,20	24,50	8,10	6,90	9,40	9,50
PIL Italia	var %	-8,90	6,00	3,80	2,80	2,00	1,60
Importazioni di beni e servizi fob	var %	-13,10	13,20	11,90	7,20	5,60	5,00
Spesa delle famiglie residenti e lsp	var %	-10,70	4,80	3,80	2,80	2,60	2,40
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	1,60	1,40	0,50	0,10	-0,20	-0,10
Investimenti in costruzioni	var %	-6,60	21,60	8,00	7,10	3,90	2,80
Investimenti in macc., attr., prod. vari, mt	var %	-11,30	11,20	9,40	6,20	5,70	4,30
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	-14,50	12,60	9,20	5,80	3,60	3,20
Propensione al consumo	liv %	84,70	85,90	87,90	89,50	90,90	92,10
Prezzi al consumo	var %	-0,10	1,80	1,50	1,40	1,70	1,80
Tasso di occupazione	liv %	59,30	59,90	60,90	61,90	63,10	64,20
Tasso di disoccupazione	liv %	9,30	9,80	10,40	10,30	9,40	8,70

SCENARIO DI BASE

		2020	2021	2022	2023	2024	2025
Impieghi totali corretti per le cessioni	var %	2,20	1,50	2,30	2,20	2,00	1,80
Impieghi totali	var %	0,50	0,30	1,60	1,70	1,60	1,60
Impieghi a società non finanziarie	var %	5,80	-1,40	0,60	0,90	0,80	0,90
Impieghi a famiglie	var %	1,60	3,10	3,30	3,00	2,90	2,90
Sofferenze	var %	-28,70	-22,40	-0,50	-9,80	-18,00	-19,70
Famiglie, (totale attività, stock)	var %	2,20	5,80	3,10	2,70	2,10	1,80
- quota liquidità	liv %	32,80	32,30	31,80	31,00	30,30	29,50
- quota titoli	liv %	5,20	4,50	4,10	3,80	3,70	3,70
- quota fondi comuni	liv %	14,40	15,00	15,50	15,90	16,20	16,50
- quota riserve tecniche	liv %	24,90	24,70	25,10	25,50	25,90	26,30
- quota azioni e partecipazioni	liv %	19,60	20,40	20,60	20,80	21,00	21,10
Tasso di interesse medio sugli impieghi	liv %	2,37	2,22	2,22	2,31	2,49	2,63
Tasso interbancario a 3 mesi UEM	liv %	-0,41	-0,53	-0,49	-0,38	-0,14	0,07
Tasso di interesse EURIRS 3Y	liv %	-0,39	-0,40	-0,09	0,11	0,40	0,63
Tasso di interesse EURIRS 10Y	liv %	-0,13	0,03	0,38	0,66	0,97	1,23
Tasso di interesse BTP 3Y	liv %	0,19	-0,27	-0,17	-0,01	0,29	0,52
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	1,13	0,69	0,96	1,21	1,50	1,74

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di “default” avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d’Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L’analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all’interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell’esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l’obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all’Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all’interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l’intero ammontare di un’attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell’attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l’importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell’attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine “*write-off* complessivi” si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, l’ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari a Euro 802 migliaia.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all’Appendice A dell’*IFRS 9*. Sono incluse, tra l’altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono “esposizioni *forborne*” quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L’attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all’interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell’esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall’EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l’individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L’attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all’organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti.

Al 31 dicembre 2021 sono presenti n. 47 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 21 posizioni deteriorate per complessivi Euro 39.141 migliaia (Euro 18.928 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 26.504 migliaia, n. 17 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.362 migliaia e n. 1 posizione ricompresa tra gli scaduti per Euro 275 migliaia.
- n. 26 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 15.728 migliaia.

L’EBA, in diversi documenti, ha chiarito che le moratorie legislative e concesse in risposta all’emergenza COVID 19 non comportano un’automatica classificazione della posizione come *forbearance*.

Banca Finnat ha definito i criteri che, se rispettati, non comportano la classificazione come *forborne* di una posizione che ha beneficiato della moratoria

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”, sottoparagrafo “Modifiche dovute al Covid-19”.

Informazioni di natura quantitativa

C. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.209	-	-	1.765	440	-	1.536	-	20.318
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	1.209	-	-	1.765	440	-	1.536	-	20.318
Totale 2020	1.656	-	41	1.590	1.938	1.323	7.567	47	12.183

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 | BANCA FINNAT EURAMERICA

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	68	1.440	100	-	1.608	-	-	1.518	-	-	1.518	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	366	38	-	404	-	-	65	-	-	65	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(192)	(42)	-	(234)	-	-	(236)	-	-	(236)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	34	(237)	(17)	-	(227)	-	-	(528)	-	-	(528)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	-	-	(1)	-	-	(147)	-	-	(147)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	102	1.376	79	-	1.550	-	-	672	-	-	672	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	3,00	-	-	3,00	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 3)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	-	29.219	-	-	29.219	-	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	-	72	-	-	72	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(46)	-	-	(46)	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	1.497	-	-	1.497	-	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(851)	-	-	(851)	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	-	29.891	-	-	29.891	-	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 3 di 3)

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	211	21	13	-	32.590
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	11	-	-	-	552
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(9)	(1)	-	-	(526)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(174)	(17)	-	-	558
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(148)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(851)
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	39	3	13	-	32.175
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(4)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.039	14.767	4.257	50	532	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	277	1.096	-	-	-	-
Totale 2021	24.316	15.863	4.257	50	532	1
Totale 2020	41.306	11.642	12.060	600	162	-

A.1.3a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8.814	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	76	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	8.713	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	25	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	-	8.814	-	-	-	-
Totale 2020	10.871	86	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	115.750	115.750	-	X	-	102	102	-	X	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	67.185	67.166	-	X	-	23	23	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale (A)	182.935	182.916	-	-	-	125	125	-	-	182.810
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	700	649	-	X	-	1	1	-	X	-
Totale (B)	700	649	-	-	-	1	1	-	-	699
Totale (A+B)	183.635	183.565	-	-	-	126	126	-	-	183.509

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	38.749	X	-	38.749	-	26.888	X	-	26.888	-	11.861	41
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.504	X	-	26.504	-	17.407	X	-	17.407	-	9.097	-
b) Inadempienze probabili	13.304	X	-	13.304	-	2.971	X	-	2.971	-	10.333	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.362	X	-	12.362	-	2.802	X	-	2.802	-	9.560	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.126	X	-	1.126	-	33	X	-	33	-	1.093	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	275	X	-	275	-	5	X	-	5	-	270	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.441	1.211	2.230	X	-	26	1	25	X	-	3.415	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.050	-	1.050	X	-	21	-	21	X	-	1.029	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.580.184	1.516.201	62.196	X	-	2.078	1.432	646	X	-	1.578.106	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.678	-	14.678	X	-	203	-	203	X	-	14.475	-
Totale (A)	1.636.804	1.517.412	64.426	53.179	-	31.996	1.433	671	29.892	-	1.604.808	41
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	462	X	-	299	-	13	X	-	13	-	449	-
b) Non deteriorate	200.068	6.708	4.296	X	-	42	38	4	X	-	200.026	-
Totale (B)	200.530	6.708	4.296	299	-	55	38	4	13	-	200.475	-
Totale (A+B)	1.837.334	1.524.120	68.722	53.478	-	32.051	1.471	675	29.905	-	1.805.283	41

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5a Consolidamento prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	30.542	29.058	1.484	-	-	228	190	38	-	30.314	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	1.571	1.571	-	-	-	3	3	-	-	1.568	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	16.756	15.272	1.484	-	-	208	170	38	-	16.548	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	12.215	12.215	-	-	-	17	17	-	-	12.198	-
Totale (A+B+C+D+E)	30.542	29.058	1.484	-	-	228	190	38	-	30.314	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.086	13.711	201
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.319	4.143	1.213
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	55	3.607	1.201
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121	110	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.143	426	12
C. Variazioni in diminuzione	1.656	4.550	288
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 <i>write-off</i>	791	60	-
C.3 incassi	859	4.338	178
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	121	103
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	31	7
D. Esposizione lorda finale	38.749	13.304	1.126
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.105	12.887
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	7.007	9.797
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	475	9.124
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.262	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.270	673
C. Variazioni in diminuzione	4.971	6.956
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.262
C.4 <i>write-off</i>	133	-
C.5 incassi	3.990	3.631
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	848	63
D. Esposizione lorda finale	39.141	15.728
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.492	15.273	3.704	3.376	23	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.680	2.408	1.456	1.358	34	5
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	996	876	1.449	1.358	30	5
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.684	1.532	7	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	4	-
C. Variazioni in diminuzione	1.285	274	2.189	1.932	24	-
C.1 riprese di valore da valutazione	268	123	415	390	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	222	18	31	9	21	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	791	133	58	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4	-	1.685	1.533	2	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	26.887	17.407	2.971	2.802	33	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	751.757	-	-	-	620.050	1.371.807
- Primo stadio	-	-	751.757	-	-	-	503.035	1.254.792
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	63.838	63.838
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	53.177	53.177
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.525	318.021	8.324	-	-	505	330.375
- Primo stadio	-	3.525	318.021	8.324	-	-	505	330.375
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	3.525	1.069.778	8.324	-	-	620.555	1.702.182
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	34.664	34.664
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	30.068	30.068
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.297	4.297
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	34.664	34.664
Totale (A + B + C + D)	-	3.525	1.069.778	8.324	-	-	655.219	1.736.846

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a rating interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	396.179	369.680	144.735	-	122.058	76.787	-	-	-	-	-	10.772	1.687	518	4.418	360.975
1.1 totalmente garantite	346.659	337.695	137.914	-	120.167	69.056	-	-	-	-	-	5.584	-	518	4.384	337.623
- di cui deteriorate	20.131	12.293	12.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	12.293
1.2 parzialmente garantite	49.520	31.985	6.821	-	1.891	7.731	-	-	-	-	-	5.188	1.687	-	34	23.352
- di cui deteriorate	27.514	10.107	5.407	-	74	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.481
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	99.877	99.829	11.781	-	37.563	40.834	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019	91.197
2.1 totalmente garantite	80.623	80.579	11.781	-	31.106	36.674	-	-	-	-	-	-	-	-	1.019	80.580
- di cui deteriorate	442	430	143	-	-	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	429
2.2 parzialmente garantite	19.254	19.250	-	-	6.457	4.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.617
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti sono di esclusiva competenza della Banca.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	124	2.124	-	-	10.463	23.034	1.274	1.729
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.098	17.407	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	7.424	2.382	2.909	589
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	6.898	2.279	2.662	523
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	-	-	503	9	589	24
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	270	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.045.398	184	201.229	486	800	5	169.862	969	165.032	465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	69	1	-	-	12.657	212	2.778	11
Totale (A)	1.045.398	184	201.354	2.610	800	5	188.252	26.394	169.804	2.807
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	305	13	144	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	36.897	4	27	-	100.169	29	62.960	9
Totale (B)	-	-	36.897	4	27	-	100.474	42	63.104	9
Totale (A+B) 31.12.2021	1.045.398	184	238.251	2.614	827	5	288.726	26.436	232.908	2.816
Totale (A+B) 31.12.2020	1.145.244	221	127.341	2.446	9	-	291.410	27.199	196.292	2.599

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.793	26.760	68	127	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.329	2.970	3	1	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.093	33	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.560.875	2.046	20.586	57	60	1	-	-	-	-
Totale (A)	1.584.090	31.809	20.657	185	61	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	449	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	252.617	42	1.097	-	290	-	-	-	-	-
Totale (B)	253.066	55	1.097	-	290	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	1.837.156	31.864	21.754	185	351	1	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.743.355	32.409	16.676	45	253	-	-	-	3	11

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	173.705	118	8.974	7	131	-	-	-	-	-
Totale (A)	173.705	118	8.974	7	131	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	699	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	699	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2021	174.404	119	8.974	7	131	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	147.880	101	13.737	33	121	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.165.374 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 169.189 migliaia
- c) Numero 9

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

La Banca nell'esercizio 2021 ha sottoscritto per nominali Euro 2.600 migliaia uno strumento di debito subordinato emesso ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione. Tale titolo è stato inserito tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per un controvalore di Euro 2.612 migliaia.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

*Informazioni di natura quantitativa***D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	751.627	-	751.627	-	750.671	-	750.671	
1. Titoli di debito	751.627	-	751.627	-	750.671	-	750.671	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2021	751.627	-	751.627	-	750.671	-	750.671	
Totale 31.12.2020	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159	

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Banca utilizza una metodologia standardizzata adottando il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie ai fini della quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato la Banca non ha rilevato impatti significativi sulla valutazione delle attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il portafoglio di negoziazione è infatti di importo residuale ed è costituito quasi esclusivamente da strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidabilità.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2021 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito - incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	3	-	479	18	296	-	-
1.1 Titoli di debito	6	3	-	479	18	296	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	6	2	-	5	15	296	-	-
- altri	-	1	-	474	3	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.721	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.721	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	4.721	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.405	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.316	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.972	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.972	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	4.972	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.441	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.531	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1.055	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	36	-
- posizioni corte	111	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	9.768	-
- posizioni corte	9.606	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	4.194
- posizioni corte	4.212	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.084 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 754 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva Euro 330 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2022 per Euro 541 milioni, con scadenza 2023 per Euro 10 milioni, con scadenza 2024 per Euro 300 milioni, con scadenza 2025 per Euro 41 milioni, con scadenza 2026 per Euro 131 milioni e con scadenza 2029 per Euro 5 milioni;
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), sono rappresentati per Euro 114 milioni da depositi e conti correnti a vista prevalentemente a tasso variabile, per Euro 54 milioni da altri finanziamenti a tasso variabile (di cui riserva obbligatoria Euro 6 milioni);
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 531 milioni sono rappresentati da affidamenti in conto corrente per Euro 203 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 169 milioni per la maggior parte a tasso variabile, da pronti contro termine attivi per Euro 26 milioni e da altri finanziamenti per Euro 133 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.650 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 179 milioni (con scadenza nel 2022 per nominali Euro 46 milioni, nel 2023 per nominali Euro 28 milioni, nel 2024 per nominali Euro 39 milioni, nel 2025 per nominali Euro 31 milioni e entro il

2030 per nominali Euro 23 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 679 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 751 milioni;
- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,4 milioni;

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	482.735	165.757	274.708	461.187	341.520	6.787	-	-
1.1 Titoli di debito	-	36.468	255.543	452.132	335.136	6.240	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	11.439	500	-	-
- altri	-	36.468	255.543	452.132	323.697	5.740	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	79.506	40.306	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	403.229	88.983	19.165	9.055	6.384	547	-	-
- c/c	199.968	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	203.261	88.983	19.165	9.055	6.384	547	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	108.435	59.492	18.626	594	1.237	331	-	-
- altri	94.826	29.491	539	8.461	5.147	216	-	-
2. Passività per cassa	669.529	378.169	71.172	353.508	128.143	13.048	-	-
2.1 Debiti verso clientela	669.148	378.169	71.172	353.508	128.143	13.048	-	-
- c/c	651.999	26.000	11.476	11.630	120.333	7.713	-	-
- altri debiti	17.149	352.169	59.696	341.878	7.810	5.335	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.149	352.169	59.696	341.878	7.810	5.335	-	-
2.2 Debiti verso banche	381	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	381	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4	12.202	-	4	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4	12.202	-	4	-	-	-
- Opzioni	-	4	-	-	4	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	4	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	12.202	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	12.202	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	727.982	4.218	334	200.710	500.656	139	-	-
+ Posizioni lunghe	712.057	4.218	334	-	271	139	-	-
+ Posizioni corte	15.925	-	-	200.710	500.385	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	52.964	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	49.054	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.910	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.871	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.039	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.039	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	37.729	3	-	9	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	37.728	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	28.099	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9.629	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.629	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	3	-	9	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	3	-	9	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	12.202	-	-	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	12.202	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	12.202	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	12.202	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2021 risultano aperte per la proprietà della Banca due coperture gestionali per GBP 7.000 migliaia e per CHF 4.000 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	24.579	16.314	52	101	10.299	1.619
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.866	14.349	50	101	10.070	1.618
A.4 Finanziamenti a clientela	1.713	1.965	2	-	229	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	19.280	11.228	53	102	7.726	467
C. Passività finanziarie	24.933	8.045	1	-	4.438	311
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	24.933	8.045	1	-	4.438	311
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	4.972	8.331	-	-	3.872	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4.972	8.331	-	-	3.872	-
+ Posizioni lunghe	2.441	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.531	8.331	-	-	3.872	-
Totale attività	46.300	27.542	105	203	18.025	2.086
Totale passività	27.464	16.376	1	-	8.310	311
Sbilancio (+/-)	18.836	11.166	104	203	9.715	1.775

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	4.339	40.722	-	-	3.580	2.660
a) Opzioni	-	-	145	36.510	-	-	900	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	4.194	4.212	-	-	2.680	2.660
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	14.145	-	-	-	11.268	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	14.145	-	-	-	11.268	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18.484	40.722	-	-	14.848	2.660

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	74	1.244	-	-	76	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	2	-	-	-	2	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	448	-	-	-	-	-
Totale	-	-	524	1.244	-	-	78	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	989	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	176	-	-	-	40	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	900	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.076	989	-	-	40	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	66	4.273
- fair value positivo	X	-	34	488
- fair value negativo	X	-	-	900
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	13.174	971	-
- fair value positivo	X	2	-	-
- fair value negativo	X	174	2	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.262	74	3	4.339
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	14.145	-	-	14.145
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	18.407	74	3	18.484
Totale 2020	14.306	516	26	14.848

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) del Gruppo evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva del Gruppo al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity*

Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2021, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di liquidità la Banca non ha rilevato impatti significativi conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il buffer di liquidità e gli asset stanziabili sono costantemente monitorati e risultano adeguati a fronteggiare i deflussi anche in condizioni di stress.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	409.661	61.422	30.073	1.024	31.295	79.082	477.304	583.903	85.147	6.412
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.011	-	126	70.340	441.145	478.005	5.000	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	-	120	5	2.695	12.593	36.449	6.407	-
A.3 Quote OICR	30.823	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	378.832	61.422	62	904	31.164	6.047	23.566	69.449	73.740	6.412
- Banche	79.546	33.899	-	-	-	-	-	-	-	6.412
- Clientela	299.286	27.523	62	904	31.164	6.047	23.566	69.449	73.740	-
Passività per cassa	668.817	770	6.347	164.122	206.950	72.691	352.092	128.142	13.048	-
B.1 Depositi e conti correnti	651.671	770	6.347	12.698	6.202	11.517	11.692	120.333	7.713	-
- Banche	381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	651.290	770	6.347	12.698	6.202	11.517	11.692	120.333	7.713	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.146	-	-	151.424	200.748	61.174	340.400	7.809	5.335	-
Operazioni "fuori bilancio"	881.860	2.829	-	-	3.609	14.564	207.954	514.962	10.249	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.779	-	-	1.942	12.202	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.434	-	-	971	12.202	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.345	-	-	971	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.654	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.766	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	701.095	-	-	-	-	-	200.710	500.385	-	-
- Posizioni lunghe	701.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	200.710	500.385	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	175.260	50	-	-	624	573	5.940	5.061	3.684	-
- Posizioni lunghe	79.664	50	-	-	624	573	5.940	5.061	3.684	-
- Posizioni corte	95.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.851	-	-	-	1.043	1.789	1.304	9.516	6.565	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
(valuta di denominazione: Altre valute)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	53.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	49.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	37.730	-	-	-	3	-	9	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	28.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9.631	-	-	-	3	-	9	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	492	3.029	-	-	1.942	12.202	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.029	-	-	1.942	12.202	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.470	-	-	971	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.559	-	-	971	12.202	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono proseguiti gli incontri periodici tra la Capogruppo e le controllate InvestIRE SGR S.p.A. e Finnat Fiduciaria S.p.A. nei quali sono stati analizzati i presidi attuati delle controllate senza rilevare anomalie.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Al 31 dicembre 2021 tutte le società controllate dalla Capogruppo fanno parte del Gruppo pertanto non sono presenti rischi delle altre imprese.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio consolidato del Gruppo e di terzi ammonta a Euro 260.772 migliaia (di cui del Gruppo Euro 262.702 migliaia) ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazioni	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	72.576	-	-	-	72.576
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	183.485	-	-	-	183.485
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	-	-	-	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	10.138	-	-	-	10.138
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.716	-	-	-	8.716
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	777	-	-	-	777
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(719)	-	-	-	(719)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	-	-	-	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	8.632	-	-	-	8.632
Patrimonio netto	260.772	-	-	-	260.772

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazioni		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.245	468	-	-	-	-	-	-	1.245	468
2. Titoli di capitale	9.239	523	-	-	-	-	-	-	9.239	523
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	10.484	991	-	-	-	-	-	-	10.484	991
Totale 31.12.2020	7.269	521	-	-	-	-	-	-	7.269	521

La composizione delle riserve da valutazione si riferisce al Gruppo e riguarda quasi esclusivamente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei titoli detenuti dalla Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.422	5.326	-
2. Variazioni positive	261	3.426	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	195	3.426	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	34	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	32	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	906	36	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	684	36	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	56	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	166	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	777	8.716	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 717 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 565 migliaia e di terzi per Euro 152 migliaia). Al 31 dicembre 2020 risultavano negative per Euro 734 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 520 migliaia e di terzi per Euro 214 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 189.397 migliaia (Euro 184.465 migliaia al 31 dicembre 2020) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 31,1% (34,9% al 31 dicembre 2020). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo, presente nella Relazione sulla Gestione, "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 188.189 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 31,0%.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale fornita a livello consolidato e contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"). Il documento è pubblicato sul sito *web* della Banca www.bancafinnat.it sezione Informazioni regolamentate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013 e aggiornato da ultimo il 16 dicembre 2021.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2021 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fideiussioni rilasciate	Margini disponibili su fideiussioni e fidi irrevocabili concessi
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	(1.742)	-	51	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI	(999)	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	(373)	448	-	350

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

CONTO ECONOMICO	Interessi attivi (passivi)	Commissioni attive (passive)
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	18	4

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del *management*.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *management approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative *performance*. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di *business unit* che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela *private* della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza prestate dalla Banca nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela *corporate*).
- Attività fiduciaria (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo InvestIRE SGR).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteria di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking, Investment Banking e Holding* Finanziaria, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di *Business* di appartenenza.
- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.

- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di *business* sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "*- Holding finanziaria e centro di governo*".

Le attività svolte, nell'esercizio dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione del bilancio separato.

Aggregati consolidati di conto economico dell'esercizio 2021 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	3.040	6.864	-	20	(88)	353	10.189
Commissioni nette	18.457	5.798	2.386	2.408	26.165	(318)	54.896
Dividendi	122	45	-	-	-	555	722
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	1.521	-	-	-	-	1.521
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	215	-	(36)	-	-	179
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	155	-	-	-	-	155
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	60	-	(36)	-	-	24
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	27	-	-	169	(179)	17
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	27	-	-	169	(179)	17
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.619	14.470	2.386	2.392	26.246	411	67.524
Costi operativi	(15.550)	(4.623)	(1.589)	(851)	(17.730)	(13.585)	(53.928)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(230)	(200)	81	29	(37)	(700)	(1.057)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(230)	(177)	81	29	(37)	(700)	(1.034)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(23)	-	-	-	-	(23)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(157)	-	-	-	-	-	(157)
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	(242)	(242)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	5.682	9.647	878	1.570	8.479	(14.116)	12.140

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di conto economico dell'esercizio 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	2.906	12.982	-	19	(95)	346	16.158
Commissioni nette	16.605	5.233	1.056	2.428	24.458	(336)	49.444
Dividendi	154	48	-	-	-	1.590	1.792
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(253)	-	-	-	-	(253)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	1.448	-	-	-	-	1.448
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	278	-	-	-	-	278
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	1.170	-	-	-	-	1.170
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	(56)	-	-	(146)	(197)	(399)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	(56)	-	-	(146)	(197)	(399)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.665	19.402	1.056	2.447	24.217	1.403	68.190
Costi operativi	(15.271)	(4.315)	(1.173)	(942)	(16.269)	(13.109)	(51.079)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.423)	473	81	(69)	143	(3.367)	(5.162)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.423)	123	81	(118)	143	(3.367)	(5.561)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	350	-	49	-	-	399
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(185)	-	-	-	-	-	(185)
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	(199)	(199)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.786	15.560	(36)	1.436	8.091	(15.272)	11.565

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragrupo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	9.327	-	-	4.906	21.226	35.459
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.327	-	-	-	-	9.327
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	4.906	21.226	26.132
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	330.291	-	5	1	15.572	345.869
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.133	892.062	1.287	3.746	11.636	42.558	1.339.422
a) crediti verso banche	-	54.372	-	2.318	6.012	(8.330)	54.372
b) crediti verso clientela	388.133	837.690	1.287	1.428	5.624	50.888	1.285.050
Partecipazioni	-	-	-	-	3.742	6.643	10.385
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	754.749	889.149	-	185	6.683	544	1.651.310
a) debiti verso banche	-	392	-	13	-	(11)	394
b) debiti verso clientela	754.749	888.757	-	172	6.683	555	1.650.916
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	2.065	2.065

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della *Management Company* Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	6.847	-	-	640	20.380	27.867
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.847	-	-	-	-	6.847
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	640	20.380	21.020
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	328.193	-	1.523	1	12.108	341.825
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.900	988.877	866	4.330	44.292	10.073	1.378.338
a) crediti verso banche	-	93.644	-	3.406	38.877	(11.364)	124.563
b) crediti verso clientela	329.900	895.233	866	924	5.415	21.437	1.253.775
Partecipazioni	-	-	-	-	4.042	6.652	10.694
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.033	953.028	-	268	6.028	(3.394)	1.552.963
a) debiti verso banche	-	145	-	12	-	-	157
b) debiti verso clientela	597.033	952.883	-	256	6.028	(3.394)	1.552.806
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	40	40
(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam							
(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragruppo.							

B - Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

PROSPETTO IFRS 15 - COMMISSIONI ATTIVE PER UNITÀ DI BUSINESS

Settori di attività	<i>Private Banking</i>	<i>Investment Banking (*)</i>	<i>Advisory e Corporate Finance</i>	Attività Fiduciaria	<i>Asset Management Fondi Immobiliari</i>	<i> Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)</i>	TOTALE
Suddivisione per tipo di servizio							
- consulenza	1.466	28	2.082	-	-	-	3.576
- specialist	-	1.012	-	-	-	-	1.012
- negoziazione	4.664	1.069	-	-	-	1	5.734
- collocamento	4.319	682	330	-	-	-	5.331
- gestioni	3.360	2.817	-	835	26.329	-	33.341
- gestioni in delega	885	357	-	-	-	-	1.242
- servizi emittenti quotati	-	462	-	-	-	-	462
- distribuzione prodotti assicurativi	2.001	4	-	-	-	4	2.009
- distribuzione servizi di terzi	99	475	-	-	-	-	574
- altri servizi	2.105	355	-	1.576	-	102	4.138
Totale	18.899	7.261	2.412	2.411	26.329	107	57.419
Settori di attività	<i>Private Banking</i>	<i>Investment Banking (*)</i>	<i>Advisory e Corporate Finance</i>	Attività Fiduciaria	<i>Asset Management Fondi Immobiliari</i>	<i> Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)</i>	TOTALE
Suddivisione per modalità accertamento							
Nel corso del tempo	12.932	5.210	1.264	2.411	26.134	9	47.960
In un determinato momento	5.967	2.051	1.148	-	195	98	9.459
Totale	18.899	7.261	2.412	2.411	26.329	107	57.419

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della *Management Company* Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

PARTE M – Informativa sul leasing del Gruppo

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 15.760 migliaia, di cui Euro 15.205 migliaia relativi a *leasing* immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 16.147 migliaia.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2021 i contratti di leasing sono 69, di cui: i) 23 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 44 relativi altre tipologie (di cui n. 40 autovetture).

Il 96,5% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di leasing immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di leasing immobiliari rilevati nei diritti d'uso, quasi tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di leasing costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di leasing, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del leasing viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del leasing o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di leasing emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I leasing relativi agli impianti elettronici di esclusiva competenza della Banca, riguardano lo 0,2% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I leasing relativi alle altre tipologie riguardano il 3,3% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 3,1% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e degli altri uffici del Gruppo e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quadriennale o quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Il Gruppo non ha effettuato nel 2021 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale,

la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) in considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 9.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per leasing.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- sugli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- sugli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

Il Gruppo ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2021 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2021 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2021 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio individuale in una apposita sezione.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512957
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dell'avviamento

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili": Sezione 5 – Altri aspetti "Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19", paragrafo "Riduzione di Valore delle attività", paragrafo A.2.7 "Attività immateriali"

Nota integrativa consolidata "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 10 Attività Immateriali

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Negli esercizi passati, a seguito di alcune operazioni di aggregazione aziendale, il Gruppo Banca Finnat ha rilevato nel bilancio consolidato avviamenti che, al 31 dicembre 2021, ammontano a €28 milioni. Di essi €27,8 milioni sono relativi all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.</p> <p>Come indicato nella nota integrativa consolidata, tale avviamento è stato allocato dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, alla <i>Cash Generating Unit "Asset Management – Gestione dei fondi immobiliari" ("CGU")</i>, che coincide con l'attività svolta dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A.</p> <p>Gli Amministratori hanno svolto un <i>test di impairment</i>, con riferimento ai valori contabili di tale avviamento iscritto alla data di bilancio, al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore della <i>CGU</i> a è stato allocato l'avviamento.</p> <p>Lo svolgimento del <i>test di impairment</i>, all'esito del quale non è stato necessario rettificare il valore di iscrizione dell'avviamento, richiede un elevato giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari attesi della <i>CGU</i>, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dalla <i>CGU</i> negli esercizi passati; 	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato dalla società capogruppo nella predisposizione del <i>test di impairment</i> adottato dagli Amministratori della Capogruppo. — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo. — l'esame degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti ed i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'analisi dei criteri di identificazione della <i>CGU</i> e la riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso della <i>CGU</i> tramite il confronto delle principali assunzioni utilizzate con le informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG. — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento, anche alla luce dei



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati.	maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.
<p>Tale complessità è aumentata a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 1° agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.


3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 21 marzo 2022



(Arturo Nattino)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



(Giulio Bastia)

SINTESI DELIBERE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 APRILE 2022

BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Sede: [Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma](#)

Paese: [Italia](#)

Principale luogo di attività: [Roma](#)

Sede legale: [Piazza del Gesù, 49 – Palazzo Altieri – 00186 Roma](#)

Capitale sociale: Euro 72.576.000 interamente versato

Codice fiscale: 00168220069

Partita IVA: 00856091004

Iscrizione R.E.A.: 444286

Forma giuridica: [Società per Azioni](#)

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR

Descrizione dell'attività: [Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle banche centrali](#)

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi

Iscritta all'albo delle banche presso la Banca d'Italia al n. 5557

Ragione sociale dell'entità controllante: [Banca Finnat Euramerica S.p.A.](#)

Capogruppo del Gruppo bancario [Banca Finnat](#) Iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03087

Telefono +39 06 69933.1

Fax +39 06 6784950

Web-site: www.bancafinnat.it

E-mail: banca@finnat.it

Investor Relations: investor.relator@finnat.it

www.bancafinnat.it

